DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 11
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 13 Marzo 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Troppo stress Nuove fughe dal pronto soccorso
A pagina V

Nuoto
Manuel Bortuzzo trionfa a Lignano E adesso punta alle Paralimpiadi
Arcobelli a pagina 18

Curling
Constantini e Mosaner da coppia olimpionica ad avversari: oro a lei per lui c'è il bronzo
Dibona a pagina 19

Rotta balcanica, ora è allarme

▸Migranti, ingressi raddoppiati: 2400 in due mesi Entrano in Italia da Trieste, Gorizia e Tarvisio

▸Roberti (Fvg): «La Croazia assente, il Friuli non potrà più accoglierli». Ciriani: «Linea dura»

C'è un'altra emergenza migranti oltre a quella che sta flagellando il mar Mediterraneo e si trova a Est della Penisola. È la rotta balcanica. I numeri si impennano mese dopo mese. Il dato che ha fatto alzare le antenne all'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, è quello registrato il 10 di marzo: quasi 2.400 migranti, il doppio rispetto allo stesso periodo del 2022: «Se non troveranno un filtro in Croazia e in Slovenia, cosa che sino ad ora non abbiamo visto, il Friuli non sarà più in grado di accoglierli». Il ministro Ciriani: linea dura anche verso i passeur.
Del Frate a pagina 3

L'emergenza
Nuova strage in mare «Decine di morti» Accuse sui soccorsi

Nuovo naufragio di un barchino che tenta di raggiungere le coste italiane. Il bilancio parla di altri trenta dispersi, mentre 17 migranti sono stati salvati. La ong Allarm Phone accusa le autorità italiane di non avere organizzato i soccorsi.
Evangelisti a pagina 2

Le idee
La battaglia ai "patrioti" che fa male al Paese

Alessandro Campi

Al sindaco di Bologna (e ai consiglieri della sua maggioranza) il nome di Matteo Galdi probabilmente non dice molto. Nato nel 1765 in un paesino vicino Salerno (dove c'è ancora oggi una piazza dedicata al suo nome), era un giacobino di simpatie rivoluzionarie, arruolatosi con Napoleone nell'Armata d'Italia per combattere contro i governi tirannici e reazionari italici dell'epoca.

Era uno di sinistra, con le categorie e la sensibilità odierne: repubblicano radicale, riformatore in economia, nemico dei privilegi di cui godevano clero e aristocrazia, fautore dell'egualitarismo sociale, della scuola pubblica e di un ordine internazionale costruito su basi federalistiche.

Nel 1797 fondò un periodico intitolato Giornale dei patrioti d'Italia, nel quale descriveva sé stesso e la sua battaglia politica in questi termini: "Gli amanti più fervidi e sinceri della democrazia sono chiamati patrioti. Questa espressione (...) esprime perfettamente il carattere di un buon repubblicano e la più sublime delle sue virtù, l'amore della patria".
Continua a pagina 23

Clima. Appello di Zaia: «Stop sprechi»

«Siccità, il Veneto in crisi pronti a limitare l'acqua»

EMERGENZA La siccità sta mettendo a dura prova il territorio, specialmente l'economia agricola: l'allarme è del governatore del Veneto, Luca Zaia.
Vanzan a pagina 8

«La mafia in Veneto, ci sono infiltrazioni nel 6% delle imprese»

▸I dati di Bankitalia, Dia e Bo nell'analisi presentata all'Osservatorio regionale

Lo dicono le sentenze, anche se non ancora tutte definitive, dalla camorra di Eraclea alla 'ndrangheta di Verona. Ma lo documentano pure i numeri, «6-7% di società di capitali, legate in qualche modo a una persona coinvolta in un'inchiesta», come scrivono il sociologo Beraldo e il magistrato Borraccetti. E ad attestarlo sono anche i dati di Bankitalia, i riscontri della Dia e le analisi dell'Università di Padova, riecheggiati a Palazzo Ferro Fini durante la presentazione dello studio.
Pederiva a pagina 9

Lo scandalo
Qatar, il sindacato rimuove Visentini «Minaccia ai valori»

La Confederazione sindacale Internazionale ha revocato l'incarico di segretario generale al friulano Luca Visentini, coinvolto nello scandalo del Qatargate.
A pagina 9

L'intervista
Delmastro: «Via dal carcere un piano per i tossicomani»

Francesco Malfetano

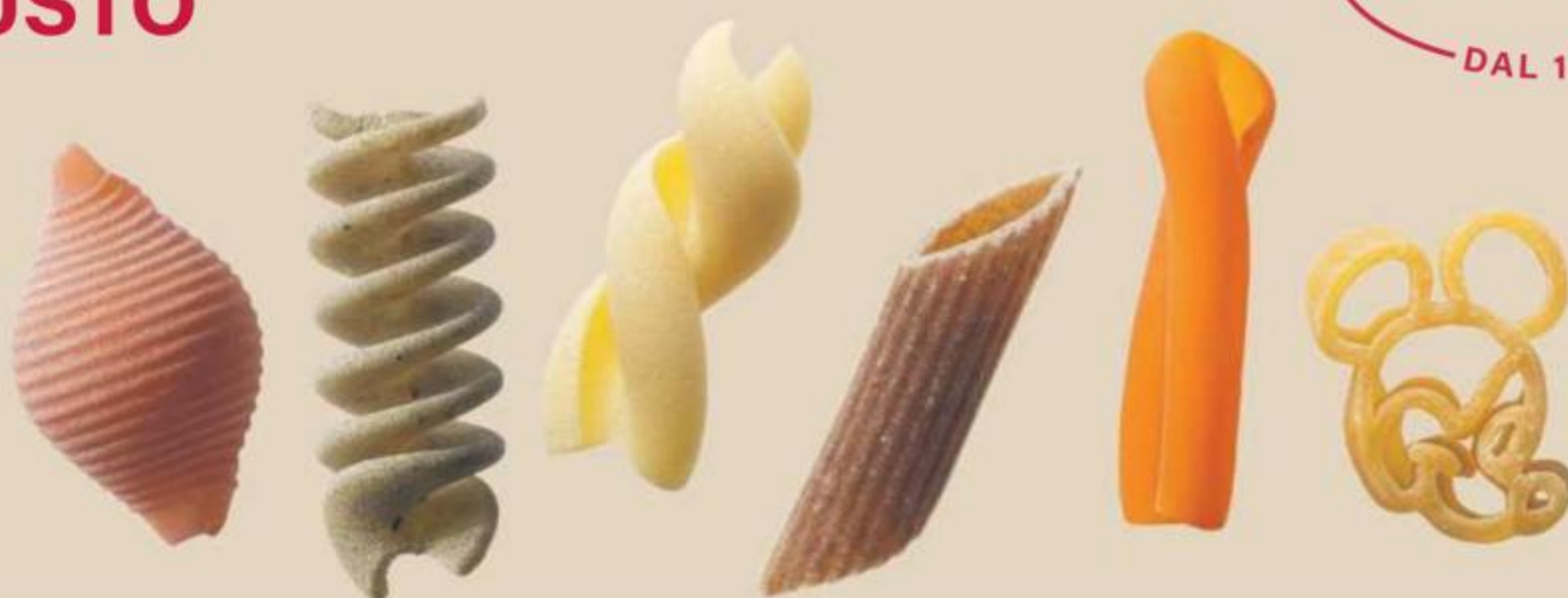
Risolvere il sovraffollamento carcerario italiano spostando i detenuti tossicodipendenti, in strutture private a loro dedicate. È questa l'idea lanciata dal sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro. Un'iniziativa «condivisa» dal governo e, soprattutto dal ministro Carlo Nordio, che nasce dall'intenzione «sempre rivendicata da Giorgia Meloni di raggiungere non solo la certezza della pena ma anche un'offerta di maggiori garanzie ai cittadini».

Sottosegretario Delmastro, qual è la situazione delle carceri italiane? E come pensa di affrontarla?

«Le carceri italiane sono ampiamente sovraffollate. Secondo gli ultimi dati - risalenti a febbraio - a fronte di una capienza regolare di 51.285, i detenuti sono 56.319. E di questi, stando alla relazione annuale al Parlamento, il 30% sono tossicodipendenti. Vale a dire che il sovraffollamento carcerario è risolvibile solo affrontando il problema delle dipendenze. Se poi si aggiunge che la legge di riferimento attuale è il dpr del 1990 in cui si indica che i tossicodipendenti dovrebbero stare in istituti idonei per programmi terapeutici e di riabilitazione, è chiaro che il sistema non funziona. Quella era l'epoca in cui si riteneva che lo Stato potesse fare tutto, e quindi si immaginarono strutture apposite che, nei fatti, non sono mai state create. Intanto con diverse riforme (...)
Continua a pagina 4

Passioni e solitudini
Muscoli, perché è importante fare la "manutenzione"

Alessandra Graziottin

Come possiamo restare autonomi più a lungo possibile? Facendo manutenzione quotidiana di uno dei componenti più poderosi del nostro corpo, e (finora) uno dei più trascurati, soprattutto negli anziani: i nostri muscoli, protagonisti della capacità di autonomia, di movimento e di scelta, più di quanto si pensi.
Continua a pagina 23

Il piano
Pensioni, la riforma frena: "Quota 103" ancora per un anno

Sulla riforma delle pensioni il governo prende tempo. Sul tavolo, per adesso, c'è soltanto la proroga per un anno di Quota 103, il pensionamento con 41 anni di contributi e 62 di età introdotto dal governo Draghi. Giorgia Meloni ha già fissato le sue priorità per la prossima manovra. E in testa a tutte c'è la riforma del Fisco. Tutte le risorse andranno concentrate sul taglio delle tasse. Mettere mano alle pensioni, inoltre, rischierebbe di irritare l'Europa.
Bassi e Di Branco a pagina 5

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 2" + € 7,90

L'emergenza nel Mediterraneo

IL MOMENTO DEL SALVATAGGIO

Nel fermo immagine di un video girato da un aereo di Sea-Watch, la nave mercantile italiana "Basilis L" avvicina la barca su cui stanno viaggiando alla deriva 47 migranti partiti dalle coste libiche. La nave è stata allertata e inviata sul posto dalle autorità italiane che hanno coordinato i soccorsi. Poco dopo però, nel momento in cui i naufraghi stavano per essere trasferiti sul mercantile, il barchino si è ribaltato e i migranti sono finiti in mare. Solo diciassette sono stati tratti in salvo, trenta i dispersi, le ricerche continueranno oggi.

Migranti, nuova strage «Trenta dispersi» Erano in acque libiche

▸La barca si ribalta durante i soccorsi: salvati solo in 17

▸La Guardia costiera: dovevano intervenire le autorità di Malta

IL CASO

ROMA Nuovo naufragio di un gommone che tenta di raggiungere le coste italiane dopo essere partito dalla Libia. Il bilancio, drammatico, parla di 30 dispersi, mentre 17 migranti sono stati portati in salvo dalle navi mercantili coordinate dalle autorità italiane. Più correttamente: i trenta dispersi sono finiti in acqua dopo che l'imbarcazione si è ribaltata, mentre stava avvenendo il trasbordo dei migranti su uno dei mercantili che erano andati a prestare soccorso in acque libiche non lontano da Malta. Questa ennesima tragedia, però, a quindici giorni dalla sciagura di Cutro, in Calabria, dove già sono stati recuperati 79 cadaveri, riaccende le polemiche. La Ong Allarm Phone accusa le autorità italiane di non avere organizzato i soccorsi dopo che la presenza della barca in difficoltà era stata segnalata «alle 2.28 dell'11 marzo, siamo scioccati». Il governo italiano respinge questa ricostruzione perché il soccorso c'è stato, nonostante l'imbarcazione non si trovasse in acque di competenza del nostro Paese. Era un'area Sar libica, ma comunque più a ridosso di Malta che dell'Italia. In un comunicato ufficiale spiega la Guardia costiera: «L'intervento di soccorso è avvenuto al di fuori dell'area di responsabilità Sar italiana registrando l'inattività degli altri Centri Nazionali di coordinamento e soccorso marittimo interessati per area».

DIFESA

Prosegue il comunicato della Guardia costiera: «Le operazioni di ricerca dei migranti dispersi continuano con l'ausilio dei mercantili presenti in zona e con altri che stanno raggiungendo l'area di ricerca e col sorvolo di due assetti aerei Frontex». Ma cosa è successo? Bisogna rimettere insieme i pezzi del puzzle tenendo conto però di quanto ha precisato la Guardia costiera: l'imbarcazione non si trovava nell'area di responsabilità Sar (search and rescue) italiana. Secondo le Ong Allarm Phone e Mediterranea Saving Humans alle 2.28 dell'11 marzo (sabato) c'è la segnalazione dell'imbarcazione, proveniente dalla Libia, in difficoltà. A bordo, secondo i primi riscontri, 47 migranti, la situazione appare subito drammatica per le condizioni del mare. Raccontano gli operatori delle Ong: «Al telefono i migranti urlano e abbiamo difficoltà a comunicare con loro». Conclusione: «Le autorità italiane erano informate dell'urgenza e della situazione di pericolo, ma hanno ritardato deliberatamente i soccorsi». Queste accuse vengono rispedite al mittente dal governo italiano.

LA SEGNALAZIONE ERA PARTITA SABATO: UNO SCAFO ALLA DERIVA IN CONDIZIONI DI MARE DRAMMATICHE

Nel dettaglio la ricostruzione della Guardia costiera: «Nella notte dell'11 marzo, Watch the Med - Alarm Phone segnalava al Centro Nazionale di coordinamento del soccorso marittimo di Roma, a quello maltese e a quello libico una barca con a bordo 47 migranti, in area Sar libica a circa 100 miglia dalle coste libiche. Successivamente l'unità veniva avvistata dal velivolo Ong Seabird 2 il quale procedeva ad inviare una chiamata di soccorso e contattava il mercantile "Basilis L" che confermava di dirigersi verso il barchino. Tutte le informazioni venivano fornite anche alle Autorità libiche e maltesi. Il mercantile comunicava di avere il barchino a vista, fermo alla deriva, e di avere difficoltà a soccorrerli a causa delle avverse condizioni meteo».

EPILOGO

Le autorità libiche però non avevano mezzi a disposizione e hanno chiesto aiuto Centro nazionale di coordinamento di soccorso marino di Roma che ha rilanciato un messaggio satellitare a tutte le navi in transito. «La Centrale Operativa della Guardia Costiera di Roma, oltre al mercantile Basilis L che rimaneva vicino al barchino, inviava altri tre mercantili. Le operazioni di trasbordo iniziavano alle prime luci dell'alba da parte di uno dei 4 mercantili». In seguito all'intervento di soccorso da parte della motonave Froland, «il barchino durante il trasbordo dei migranti si capovolgeva: 17 persone venivano soccorse e recuperate dalla nave mentre risultavano dispersi circa 30 migranti».

Stanno proseguendo le ricerche, la Froland sta portando i sopravvissuti in Italia, ma due, in gravi condizioni, saranno lasciati per le cure mediche a Malta.

Mauro Evangelisti

DALLA LIBIA NESSUN MEZZO A DISPOSIZIONE. ALLA FINE IL SALVATAGGIO LO FA UN MERCANTILE CHIAMATO DALL'ITALIA

Naufragio al largo di Bengasi

Barcone con decine di persone a bordo si rovescia in acque libiche

MALTA
TUNISIA
TRIPOLI
BENGASI
LIBIA
ALGERIA
EGITTO
NIGER
CIAD
SUDAN

Dall'11 marzo **un gommone con 47 migranti a bordo** ha chiesto aiuto in zona **Sar libica**, 120 miglia a nord di Bengasi. Secondo Alarm Phone ci sarebbero **decine di persone annegate**

Fonte: Alarm Phone — Withub

Le Ong: li avete fatti morire Tajani: «Critiche strumentali l'Italia soccorre sempre tutti»

IL DIBATTITO

ROMA Due settimane fa la tragedia di Cutro, in Calabria, ieri i trenta dispersi dopo che si è ribaltato un gommone che voleva raggiungere l'Italia. Sui migranti, anche alla luce delle notizie che preannunciano nuove ondate di arrivi, si anima il dibattito. Le Ong accusano l'Italia, i partiti di opposizione chiedono chiarimenti al Governo. La linea di Palazzo Chigi punta a precisare: il soccorso c'è stato. E a voltarsi dall'altra parte, osserva qualcuno nella maggioranza, semmai sono stati altri Paesi. Il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, ricorda: «Non bisogna mai strumentalizzare quello che accade. Sono convinto, conoscendo la Guardia costiera, la Marina militare italiana e la Guardia di finanza, che questi uomini di mare non lascino mai nessuno senza soccorso». Cosa sostengono le due organizzazioni che hanno sollevato il caso, vale a dire Allarm Phone e Mediterranea? La prima si dice scioccata per l'epilogo, visto che l'allarme era stato dato nella prime ore di sabato: «Hanno deliberatamente ritardato i soccorsi». La seconda è durissima: «Siamo di fronte a un nuovo caso di mancata assistenza». Dal Pd la neo segretaria Elly Schlein attacca: «Ci arrivano notizie di un nuovo naufragio, è una vergogna per l'Italia e per l'Europa». Il ministro Tajani però aggiunge: «Noi abbiamo sempre sostenuto che bisognava impedire le partenze di imbarcazioni non all'altezza di affrontare il mare. Abbiamo già dato una nave alla guardia costiera libica, altre due verranno consegnate nei prossimi giorni a Messina con il sostegno di una Commissione europea che finanzia l'acquisto delle motovedette. Tutto quello che stanno facendo la Guardia Costiera, la Marina militare e la Guardia di finanza mi sembra che sia da elogiare». Il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli (Fratelli d'Italia): «La nuova tragedia in mare viene già attribuita al presidente Meloni, non c'è neanche tempo per raccogliersi in preghiera. Per ragioni note soltanto alla sinistra il nuovo disastro avvenuto in prossimità delle acque libiche è colpa del governo italiano. A breve saremo colpevoli anche delle guerre puniche. Non abbiamo a che fare con un'opposizione ma con avvoltoi che speculano sulle tragedie».

IL PD CHIEDE CHIARIMENTI AL GOVERNO. LA REPLICA DI GASPARRI: «CONDOTTA VERGOGNOSA»

Nel Partito democratico non parla solo Elly Schlein («non possiamo più vedere il Mediterraneo ridotto a un grande cimitero a cielo aperto»). Contro il governo si schiera anche Pina Picerno, che osserva: «Un'altra imbarcazione di migranti si è rovesciata. Si sta compiendo un'altra tragedia nel Mediterraneo. Il Governo ha il dovere, di fronte al mondo intero, di dare risposte e salvare le vite umane. Quante morti dovremo contare ancora prima che agisca?». La sintesi di questo dibattito è semplice: anche alla luce della ricostruzione ufficiale della Guardia costiera, il governo italiano ribadisce di avere fatto il massimo per salvare i migranti partiti dalla Libia con il gommone, anche se in realtà non erano ancora in acque di nostra competenza. Le Ong parlano di ritardi deliberati nei soccorsi, l'opposizione chiede chiarimenti, con Fico (M5S) che ricorda che «l'impegno deve essere quello di salvare le vite» e Magi (segretario di Più Europa) che valuta la denuncia delle autorità italiane.

SCENARI

Si tratta di un copione già visto per entrambe le parti, con Forza Italia che affida la risposta al senatore Maurizio Gasparri: «È una condotta vergognosa quella della sinistra italiana che continua a speculare sulle tragedie del Mediterraneo con un cinismo davvero inquietante. Si verifica una tragedia in acque di competenza della Libia e, insieme ad alcune Ong, c'è qualcuno che fa polemica con le autorità italiane che non hanno alcuna responsabilità. Altri Paesi devono vigilare sulle acque di loro competenza. L'Italia non è il gendarme del pianeta».

M.Ev.

L'emergenza a Nordest

Rotta balcanica, è allarme 2.400 ingressi in due mesi

▶Afghani e curdi ma pure marocchini entrano da Trieste, Gorizia e Tarvisio

▶Dato raddoppiato in un anno. Roberti: «Croazia assente». Ciriani: «Linea dura»

IL FENOMENO

TRIESTE C'è un'altra emergenza migranti oltre a quella che sta flagellando il mar Mediterraneo e si trova a Est della Penisola. È la rotta balcanica che anno dopo anno è diventa una delle porte di accesso più battute per entrare in Europa e in particolare in Italia. I numeri si impennano mese dopo mese. Afghani, pachistani, turchi (curdi in particolare), ma anche somali, marocchini e bengalesi. Il dato che ha fatto alzare le antenne all'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, è quello registrato il 10 di marzo: quasi 2.400 migranti entrati in Friuli Venezia Giulia dal Carso triestino, dalle colline goriziane, dalla montagna tarvisiana e dalle valli del Natisone.

I NUMERI

Duemilaquattrocento. Detto così significa poco, ma se quel numero lo si paragona agli accessi del 2022 nello stesso periodo, allora la spia rossa si accende subito. Già, perché allora erano stati poco meno di novecento. Più del doppio, insomma, in pieno inverno. E il 2022 con quasi 14mila ingressi era stato l'anno del record assoluto di entrate clandestine.

Facile capire perché l'assessore alla Sicurezza, Roberti, parla di "rischio grosso" se non si corre ai ripari. «Anche perché - spiega - quello che in questo momento preoccupa potrebbe concretizzarsi alla fine del mese quando, con il bel tempo costante, la grande massa di persone che ora sono bloccate in Turchia nelle zone sconvolte dal grande sisma di febbraio, potranno partire. Prenderanno la rotta balcanica, quella che gli si para davanti agli occhi. Se non troveranno un filtro in Croazia e in Slovenia, cosa che sino ad ora non abbiamo visto, allora è evidente che il Friuli non sarà più in grado di accogliere. Siamo già al limite della capienza, poi andremo ben oltre le possibilità».

ORA CHE ZAGABRIA È ENTRATA NELL'UE DOVREBBE ACCOGLIERE CHI HA I REQUISITI E RESPINGERE GLI ALTRI «MA NON LO FA»

I CONFINI

Ora che la Croazia ha alzato a tutti gli effetti il vessillo dell'Unione europea, dovrebbe essere il primo Paese di accoglienza dei migranti della rotta balcanica. In pratica dovrebbe fare quello che fa l'Italia per chi arriva sui barconi: accoglierli, identificarli, sistemarli nei centri di accoglienza, vedere chi ha i requisiti per il riconoscimento di profugo e respingere gli altri nei Paesi di provenienza. «In realtà - spinge l'assessore - la Croazia non sta facendo assolutamente la sua parte. Non svolge il ruolo di filtro, passano praticamente tutti da quel confine. Quando non era ancora interamente nella Ue, quell'atteggiamento, pur discutibile, si poteva comunque capire, ora una cosa del genere non è più tollerabile. Per questo il nostro Governo deve per forza mettere in campo una serie di atti che portino a una stretta collaborazione con la Croazia e la Slovenia, altro Stato che ci "sente poco" su questa questione».

Morale della favola: i migranti della rotta balcanica arrivano tutti in regione. Anche se la maggioranza di loro vorrebbe solo attraversare il Friuli Venezia Giulia per andare in altri Paesi, in realtà solo una piccola parte ce la fa. «In questa maniera - spiega ancora Roberti - mettiamo a rischio l'accoglienza anche di chi ha i requisiti per lo status. In ogni caso se dobbiamo restare primo Paese di accoglienza è impensabile gestire la sistemazione diffusa. Possiamo avere un hot spot di passaggio per alcuni giorni e poi trasferimenti in alte zone d'Italia. Chi non ha requisiti, va respinto subito».

I PASSEUR

Sulle montagne, ovviamente, non ci sono gli scafisti. I migranti irregolari in regione ci arrivano con i passeur, stipati dentro i camion, senza aria, senza acqua, oppure con mezzi di fortuna o con scarpe da ginnastica lungo i passi di montagna. Muoiono anche lungo la rotta balcanica. Per questo avranno lo stesso trattamento penale degli scafisti. Parola di ministro. «La battaglia che il Governo ha intrapreso con gli scafisti si applica in senso ampio anche a chi favorisce l'immigrazione clandestina per altre vie - dice il ministro Luca Ciriani -. Siamo intenzionati a contrastare gli ingressi irregolari nel nostro Paese e questo vale anche per chi predilige la rotta balcanica che investe in primo luogo il Friuli Venezia Giulia. Abbiamo discusso della rotta balcanica, che è sempre più battuta, nell'ultimo Consiglio dei ministri. È fondamentale che anche per questa vi sia un approccio europeo».

Loris Del Frate

IL MINISTRO AI RAPPORTI CON IL PARLAMENTO: «LA NOSTRA BATTAGLIA CONTRO GLI SCAFISTI ANCHE NEI CONFRONTI DEI PASSEUR»

A PIEDI DA EST FINO AL FRIULI VENEZIA GIULIA Un controllo della polizia ai migranti che arrivano a piedi in Friuli Venezia Giulia dai Paesi dell'Est come Pachistan, Afghanistan e Turchia

I superstiti di Cutro: sos impedito dagli scafisti

LE TESTIMONIANZE

CROTONE «Noi non potevamo nemmeno telefonare ai soccorsi perché la barca era dotata di un sistema elettronico che bloccava le linee telefoniche. Gli scafisti invece avevano una ricetrasmittente satellitare ma non chiamavano i soccorsi, peraltro avevano anche invertito la rotta allontanandosi; scendevano sottocoperta a dirci di non denunciarli alla polizia in caso di controllo ma di riferire che erano migranti come noi». E poi: «La barca procedeva molto lentamente e noi avremmo voluto chiedere l'intervento dei soccorsi, ma chi la conduceva per tranquillizzarci ci fece vedere su un tablet che saremmo arrivati a breve». Ancora: «Ho notato che gli scafisti disponevano di telefono satellitare ed apparecchio che sembrava tipo "Jammer" o apparecchiatura per inibire le onde radio/telefoniche. Nessuno dei cellulari di noi imbarcati aveva segnale telefonico».

A raccontarlo agli investigatori che indagano sul naufragio di Cutro sono alcuni dei superstiti.

LA VIRATA

«Nella notte tra il 25 e il 26 febbraio la barca ha cambiato più volte la velocità di navigazione - racconta un sopravvissuto - alcune volte accelerava, poi si fermava. A un certo punto, io ho visto delle luci provenienti dalla spiaggia, in quel momento la barca stava navigando ad alta velocità per poi virare repentinamente. Subito dopo questa manovra l'imbarcazione si capovolgeva spezzandosi e imbarcando acqua. A questo punto è scoppiato il panico e ho appreso da altri migranti che gli scafisti erano fuggiti via con un gommone». Le testimonianze sono tutte contenute nell'ordinanza di convalida del fermo con la quale poi il Gip, Michele Ciociola, dispone anche la custodia in carcere. Nelle carte c'è anche il racconto di chi è vivo per miracolo: «Mi sono trovato in acqua e sono riuscito a salvarmi anche grazie ai pezzi del relitto che si erano staccati». Ed emerge il prezzo pagato per il viaggio: «Settemila euro a testa».

Braccio di ferro FdI-Lega sui permessi di soggiorno

LO SCENARIO

ROMA Sui permessi di soggiorno per protezione speciale va profilandosi uno scontro all'interno della maggioranza. Se la Lega sembra infatti determinata a difendere la stretta varata durante il cdm a Cutro con l'eliminazione delle tutele per i vincoli familiari del richiedente asilo, Fratelli d'Italia e Forza Italia sono invece decisamente più perplesse sulla misura. Anche perché, come spiega una fonte di primo piano all'interno del governo in quota FdI, «quella formulazione che separa un padre con permesso di soggiorno da una madre irregolare potrebbe essere impugnata davanti a qualsiasi giudice».

Per ora però l'esecutivo non interverrà direttamente, lasciando che sia il Parlamento a gestire la questione. «In sede di conversione ci sarà una discussione» è infatti la linea "ufficiale" che, intanto, rimanda tutto a mercoledì. Cioè a quando il decreto Flussi già siglato da Sergio Mattarella dovrebbe essere assegnato alla commissione Affari costituzionali per poi andare, appunto, verso la conversione in legge. Un confronto in cui con ogni probabilità riaffioreranno le perplessità già evidenziate dal Quirinale durante il dialogo intrattenuto con palazzo Chigi in fase di redazione del decreto. Tant'è che, tra i ministri, c'è chi non esclude come «dopo aver già alleggerito la stretta, si arrivi ad un'ulteriore modifica».

La partita è controversa. Seguendo anche i canali di contatto intrattenuti dal sottosegretario Alfredo Mantovano con il Colle e con il Vaticano, FdI pare disposta «a rimodulare il decreto in una versione più umanitaria». Anche comunicativamente del resto, Giorgia Meloni preferisce lasciar passare il messaggio che l'Italia contrasta i trafficanti e non i disperati che trasportano. Da qui la necessità di non far esplodere la questione. Anche perché, di fronte ha uno scenario con 900mila persone potenzialmente in fuga dal Nord Africa, e con la necessità di portare un pressing più efficace sull'Unione europea, è meglio che il governo resti compatto. Le possibilità di contrastare l'enorme ondata di arrivi prevista in primavera e autunno, sono convinti i più fidati della premier, passano tutte da Bruxelles. E in particolare da «uno sforzo finanziario» importante sul modello di quanto fatto con la Turchia per la rotta balcanica.

Un pax construens che però non sembra arginare le mire del Carroccio. Anzi, al netto di un ordine di scuderia di mantenere il riserbo sulla vicenda per non creare inutili tensioni, a via Bellerio sarebbero anche intenzionati a rilanciare. L'idea infatti è presentare nuovamente gli emendamenti già pensati per il dl Ong (e poi stralciati per estraneità di materia), nonché alcune misure incluse nella proposta di legge del leghista Igor Iezzi per reintrodurre i decreti sicurezza, che è in commissione Affari costituzionali alla Camera. Per di più, dopo le considerazioni di Mantovano sulla «legge Arlecchino» che è diventata la Bossi-Fini e l'apertura ad una modifica del testo, la tensione tra FdI e Lega rischia di salire ulteriormente.

In ogni caso per ora l'esecutivo è concentrato su altro. E cioè sui «salvataggi da compiere» - che secondo la strategia appuntata da Meloni verranno comunicati con maggiore puntualità rispetto al passato per evitare nuove polemiche - e «sulla gestione di chi arriva».

LA NOTA

Tant'è che, con una nota congiunta dei capigruppo di Fratelli d'Italia alla Camera e al Senato, Tommaso Foti e Lucio Malan, FdI punta il dito contro quei trafficanti che Meloni ha giurato di perseguire in tutto il globo. «Da quando il governo ha annunciato pene severissime contro i trafficanti di vite umane i viaggi e gli sbarchi sono triplicati - si legge nel comunicato - A nessuno viene in mente che sia un ricatto? Evidentemente no, molti considerano più intelligente schierarsi contro l'Italia di fronte all'aggressione che sta subendo». Una linea che riprende quella anticipata ieri dal ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. «Non una parola contro i mafiosi che mettono a repentaglio centinaia di vite umane per soldi - proseguono Foti e Malan - che fanno morire annegate le persone legandole al timone di una barca che affonda, che si fanno pagare migliaia di euro per un viaggio su una carretta, che minacciano i passeggeri intimando loro di non fornire elementi sugli scafisti. Noi no. Noi non indietreggiamo mai di fronte alla mafia. Non indietreggiamo di fronte ai mercanti di uomini, e neanche di fronte ai loro, consapevoli o meno, utili idioti».

Francesco Malfetano

TENSIONI Salvini e Meloni

DUBBI SULLA STRETTA ALLA PROTEZIONE SPECIALE: «DOVREMO DISCUTERNE IN AULA» IL CARROCCIO NON MOLLA I DECRETI SICUREZZA

TENSIONI IN MAGGIORANZA DESTINATE AD AUMENTARE DOPO LE CONSIDERAZIONI DI MANTOVANO SULLA BOSSI-FINI DEFINITA "LEGGE ARLECCHINO"

La riforma della giustizia

L'intervista Andrea Delmastro

«Tossicomani in comunità così svuotiamo le carceri»

▶Il sottosegretario: «Patto con le Regioni e il terzo settore contro il sovraffollamento»

▶«Vincono tutti: per i detenuti una seconda possibilità rieducativa e lo stato risparmia»

Risolvere il sovraffollamento carcerario italiano spostando i detenuti tossicodipendenti, in strutture private a loro dedicate. È questa l'idea lanciata dal sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro. Un'iniziativa «condivisa» dal governo e, soprattutto dal ministro Carlo Nordio, che nasce dall'intenzione «sempre rivendicata da Giorgia Meloni di raggiungere non solo la certezza della pena ma anche un'offerta di maggiori garanzie ai cittadini».

Sottosegretario Delmastro, qual è la situazione delle carceri italiane? Come pensa di affrontarla?

«Le carceri italiane sono ampiamente sovraffollate. Secondo gli ultimi dati - risalenti a febbraio - a fronte di una capienza regolare di 51.285, i detenuti sono 56.319. E di questi, stando alla relazione annuale al Parlamento, il 30% sono tossicodipendenti. Vale a dire che il sovraffollamento carcerario è risolvibile solo affrontando il problema delle dipendenze. Se poi si aggiunge che la legge di riferimento attuale è il dpr del 1990 in cui si indica che i tossicodipendenti dovrebbero stare in istituti idonei per programmi terapeutici e di riabilitazione, è chiaro che il sistema non funziona. Quella era l'epoca in cui si riteneva che lo Stato potesse fare tutto, e quindi si immaginarono strutture apposite che non sono mai state create. Intanto con diverse riforme abbiamo perso la sanità penitenziaria e quindi, per attivare quel tipo di strutture bisognerebbe attingere ai sanitari regionali. E oggi già siamo in difficoltà per i detenuti psichiatrici».

Quindi?

«Serve un cambio di prospettiva. Dobbiamo comprendere che per un tossicodipendente che ha commesso reati legati all'approvvigionamento economico per procurarsi la droga, il fine rieducativo della pena non sta nel fatto che conosca a memoria la Costituzione o abbia partecipato ad un ottimo corso di ceramica. La priorità per loro è la disintossicazione. Per questo sto lavorando ad un provvedimento che immagina di coinvolgere il terzo settore, quelle comunità chiuse in stile Muccioli (San Patrignano ndr), per costruire un percorso alternativo alla detenzione».

Il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro

Cioè? Comunità e non in cella?

«Con dei paletti. Ma voglio precisare prima che si tratta di una misura che permetterebbe una vittoria a tutto campo: per il detenuto, per il terzo settore e per lo Stato. Il primo può disintossicarsi in una struttura sicura e meno nociva di un carcere sovraffollato. Il secondo ne guadagna per indotto e investimenti. Il terzo invece si prende meglio cura dei cittadini e risolve il problema del sovraffollamento. E poi risparmia. Oggi la media del costo di un detenuto è 137 euro al giorno. Per un tossicodipendente, che in genere presenta difficoltà maggiori, è superiore. Con il provvedimento invece credo che si potrebbe spendere una cifra molto inferiore».

Come funzionerebbe?

«Il giudice già in sentenza può sostituire i giorni di carcere indicati con un numero uguale presso una comunità protetta. Cioè se vieni condannato a due anni puoi scontarli tutti lì. Se poi impieghi 8 mesi a disintossicarti, per il tempo restante la comunità ti aiuterà a formarti e a trovare lavoro».

I paletti?

«Sarebbe una possibilità secca, non reiterata. Se commetti un reato e torni in carcere da tossicodipendente dopo aver scontato la pena in una struttura di questo tipo, devi affrontare l'iter normale».

E in caso di evasione?

«La comunità sarà controllata 24 ore su 24, se scappi hai bruciato la tua seconda possibilità e sarai perseguito per il reato di evasione. E lo Stato, come un buon padre di famiglia, non potrà più fidarsi. Su questo non transigo. Vede sono un giurista basico, incarno l'uomo medio. Ma è una posizione che rivendico perché è questa che ci fa prendere voti. È la classe media che tiene in piedi l'Italia».

A che punto è questa iniziativa? Ne ha parlato con Meloni?

«Sto limando i dettagli ma c'è totale condivisione. Il ministro Nordio è d'accordo perché il testo va incontro alla sua cultura liberale. Però è un percorso da condividere con il terzo settore per comprendere appieno la capienza strutturale. E con le Regioni che hanno la delega alla Sanità e dovranno certificare le cooperative e controllarne la gestione. Con loro e con la magistratura di sorveglianza aprirò un tavolo di dialogo».

Oggi non ci sarebbero i posti però. Le strutture private-convenzionate sono circa 800, con disponibilità in calo.

«Non è un aspetto che mi spaventa. Qualunque cooperativa, in presenza di accordi ben definiti con lo Stato, avrà l'interesse ad affittare o acquistare un immobile per mettersi al servizio. L'Italia, in provincia o poco fuori dalle città, è piena di strutture industriali o ex turistiche da riconvertire».

Un dispositivo esiste già, la custodia attenuata, ma se ne fa un ricorso minimo: su 635 posti ne sono impegnati solo 340.

«Ci si fa poco ricorso perché c'è poca cultura in questo senso. Ma soprattutto sono così poche che se un detenuto accetta di risiedervi deve allontanarsi molto dalla rete familiare. Mentre con il nostro meccanismo in moto, immagino che più o meno accanto a ogni istituto penitenziario può nascere una struttura. E poi il padiglione della custodia attenuata è all'interno di un circuito carcerario che diciamo spesso essere nocivo. Per cui noi proviamo anche a tirartene fuori».

I tempi? Nordio dice che arriveranno ddl entro maggio.

«Vediamo. Il testo è in stesura e bisogna confrontarsi con gli attori in campo. Non è importante se lo realizziamo entro due o tre mesi, ma è una traccia del nostro governo che vogliamo lasciare».

E cosa cambierà ora?

«Interverremo per conferire un abbrivio liberale alla giustizia immaginando di liberare le energie della Pa dalla paura della firma».

Abuso d'ufficio e traffico di influenze?

«L'intervento si concentrerà su quelle norme che non consentono di sapere, a un politico o un dirigente, quali sono i confini esatti dell'illecito».

Ci sono distanze tra lei e il ministro. Ad esempio sulla modifica o l'abolizione dell'abuso d'ufficio.

«Siamo in piena armonia. C'è un dialogo costante e nei prossimi giorni definiremo i dettagli».

Nordio pare determinato a modificare le norme per la carcerazione preventiva. Lei?

«La fotografia è condivisa. C'è n'è un uso statisticamente smodato e il tentativo è di offrire maggiori garanzie all'imputato e all'indagato. Come detto dallo stesso ministro Nordio anche per il tramite di una collegialità di decisioni sulla libertà personale».

Sui reati? Per la custodia Nordio propone di differenziare i reati, ad esempio quelli legati a spaccio e tossicodipendenza.

«Non mi risulta. Magari ne discuteremo in futuro, ma in questo momento sul punto sono concentrato sul testo che le ho illustrato».

Francesco Malfetano

«COINVOLGEREMO LE STRUTTURE CHIUSE TIPO SAN PATRIGNANO PER COSTRUIRE UN'ALTERNATIVA ALLA DETENZIONE»

IL TESTO È QUASI PRONTO: IL GIUDICE SCEGLIE SE CONVERTIRE LA PENA GIÀ IN FASE DI SENTENZA

I penitenziari in Italia

Regione	Numero istituti	Capienza Regolamentare	Detenuti Presenti
Abruzzo	8	1.653	1.898
Basilicata	3	378	417
Calabria	12	2.726	3.012
Campania	15	6.203	6.768
Emilia Romagna	10	2.984	3.417
Friuli Venezia G.	5	476	579
Lazio	14	5.295	5.965
Liguria	6	1.126	1.367
Lombardia	18	6.161	8.100
Marche	6	835	851
Molise	3	275	319
Piemonte	13	4.000	4.027
Puglia	11	2.912	3.956
Sardegna	10	2.614	2.071
Sicilia	23	6.498	6.139
Toscana	16	3.169	2.976
Trentino Alto Adige	2	507	444
Umbria	4	1.342	1.414
Valle d'Aosta	1	181	122
Veneto	9	1.950	2.477
Totale	189	51.285	56.319

Detenuti tossicodipendenti 15.244

Fonte: Ministero della Giustizia, al 28 febbraio 2023 — Withub

I DATI

Droga, tra i reclusi uno su tre dipende dagli stupefacenti E causa il 36% degli arresti

ROMA Pochi percorsi di sostegno psicologico e un alto rischio di recidiva una volta usciti dal carcere, perché il periodo di detenzione non viene sfruttato per curare il problema. In Italia, su 54.134 detenuti, 18.884 si trovano in prigione per avere commesso reati legati agli stupefacenti, mentre i reclusi con problemi di tossicodipendenza sono 15.244: il 28% dell'intera popolazione carceraria. I dati, aggiornati al 31 dicembre 2021, emergono dalla Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, del Dipartimento politiche antidroga di Palazzo Chigi. Il trattamento farmacologico e psicologico che viene offerto dai Sert presenti all'interno di diversi istituti è troppo spesso insufficiente: basti pensare che gli istituti dedicati sono solo tre in tutto il Paese. Attualmente, il Tribunale di Sorveglianza, su istanza del legale, può disporre la sospensione dell'esecuzione della pena per iniziare o proseguire un programma terapeutico, oppure può disporre l'affidamento in prova al servizio sociale o alla detenzione domiciliare, per esempio in caso di carenza di posti nelle comunità terapeutiche. Ma significa allungare i tempi di azione. Come spiega Emilia Rossi, componente del Collegio del Garante nazionale dei detenuti, quello della tossicodipendenza negli istituti penitenziari è un problema serio: «Il 30% delle presenze in carcere è legato alle droghe e una buona parte di questa popolazione è costituita da detenuti che entrano per fatti di lieve entità. Si trovano a scontare pene brevi, che difficilmente possono essere trattate nella prospettiva della finalità riabilitativa, anche rispetto alla tossicodipendenza. Questi soggetti, attualmente, entrano in carcere per un tempo insufficiente al trattamento del problema, quel disagio non viene affrontato per mancanza di tempo e di risorse».

SU CIRCA 54MILA OSPITI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI IN 15MILA FANNO USO DI SOSTANZE TRA LORO SI REGISTRA UN SUICIDIO SU 5

LE SOSTANZE

Ma ecco altri dati. Tra i detenuti tossicodipendenti, la quasi totalità è di genere maschile (97%) e un terzo è di nazionalità straniera (33%). Durante il 2021 sono state 13.099 le persone con problemi di dipendenza entrate in carcere: circa il 36% degli ingressi totali. Per quanto riguarda le sostanze assunte, la quasi totalità (15.851) fa uso di cocaina o crack. L'eroina è la seconda sostanza maggiormente diffusa. Nel 2021 oltre 17mila soggetti sono stati sottoposti ad almeno un trattamento sociosanitario. Ci sono diverse strade: il trattamento integrato è il percorso terapeutico utilizzato nel 46% dei casi. Il 30% dei pazienti è stato curato con interventi psicosociali, mentre i trattamenti educativi hanno interessato solo l'8% dell'utenza. I trattamenti farmacologici vengono utilizzati quasi sempre per trattare chi è dipendente da oppioidi: vengono somministrate terapie a base di metadone e buprenorfina. Ne hanno fatto uso in 2.807.

C'è anche il tema dei suicidi. Secondo il rapporto dell'associazione Antigone relativo al 2022, nel corso dell'anno c'è stata un'impennata del numero dei decessi: sono stati 84. Il 18,9% dei casi riguardava tossicodipendenti in trattamento. Un tema che rientra in quello, delicato, del sovraffollamento cronico delle carceri, particolarmente grave nel caso dell'istituto di Foggia, in quello romano di Regina Coeli e a Monza: qui è stato raggiunto il 150% della capienza.

Michela Allegri

Israele-Palestina Tajani in missione

«Pace? Soluzione è "due Stati"»

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani è volato a Tel Aviv per rinsaldare l'asse con Netanyahu dopo la visita a Roma. Oggi si recherà a Ramallah, in Palestina: «Daremo un segnale di pace - dice - la posizione è "due popoli e due Stati"».

Le misure del governo

Pensioni, frena la riforma un altro anno di Quota 103

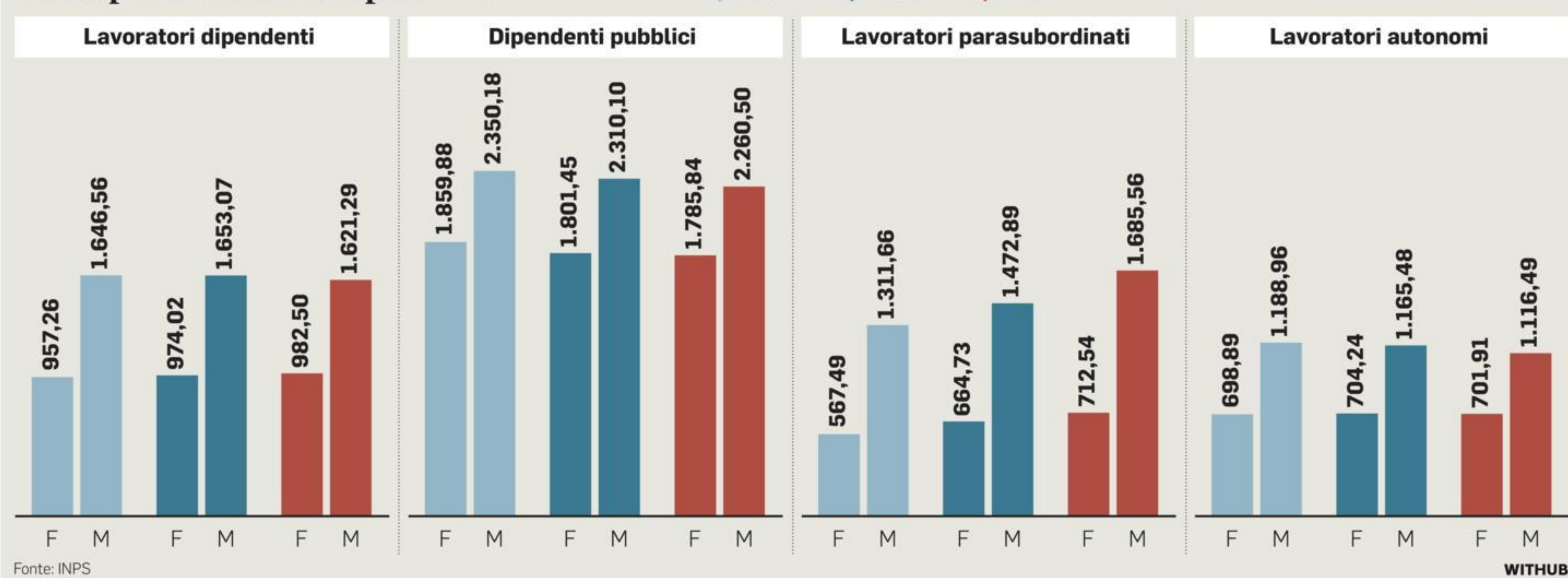
▶Pochi fondi per la previdenza e le risorse disponibili saranno concentrate sul Fisco

▶A pesare sul progetto di uscita anticipata con 41 anni di contributi anche i dubbi Ue

IL PIANO

ROMA Sulla riforma delle pensioni il governo prende tempo. Sul tavolo, per adesso, c'è soltanto la proroga per un anno di Quota 103, il pensionamento con 41 anni di contributi e 62 di età introdotto dal governo Draghi. Giorgia Meloni ha già fissato le sue priorità per la prossima manovra. E in testa a tutte c'è la riforma del Fisco. Tutte le risorse andranno concentrate sul taglio delle tasse. Mettere mano alle pensioni, inoltre, rischierebbe di irritare l'Europa in un momento in cui la Bce sta per interrompere gli acquisti dei titoli di Stato e c'è in discussione una riforma del Patto di stabilità che introdurrà vincoli sulla spesa corrente (come appunto quella pensionistica). La riforma "Quota 41", ossia il pensionamento con 41 anni di contributi a prescindere dall'età, sarà dunque rinviato al 2025. Al centro dei problemi, per palazzo Chigi, c'è la necessità di mettere a punto un meccanismo che consenta uscite anticipate dal lavoro alternative al ritorno della legge Fornero che prevede il pensionamento a 67 anni di età con 41-42 di contributi. La soluzione strutturale, proposta soprattutto dalla Lega, si basa, come detto, sul prepensionamento universale con 41 anni di contributi. Ma per realizzare il progetto, a regime, occorrono 9 miliardi di euro. Così, attualmente, Quota 41 è riservata solo ai lavoratori precoci (in attività prima dei 19 anni di età) e ad alcune categorie di addetti a mansioni gravose. Una soluzione minimal determinata, appunto, dalla modesta quantità di risorse finanziarie a disposizione.

LO STALLO

Così, per superare lo stallo, con la prossima legge di Bilancio, il governo confermerà per un altro anno Quota 103 finanziando l'operazione con ulteriori tagli al Reddito di Cittadinanza. La discussione su Quota 41, insomma, sarebbe rinviata al 2025. Per il prossimo anno nulla cambierebbe nella struttura di Quota 103 che, occorre ricordarlo, è uno strumento basato sul sistema delle "quote", come la ormai vecchia Quota 100. Per chi sceglie questo prepensionamento il governo ha previsto un tetto massimo per l'assegno pensionistico che non potrà essere superiore a 5 volte il valore dell'assegno minimo. Un limite da rispettare fino al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia (67 anni con almeno 20 anni di contributi versati).
Per chi decide di andare in pensione con questa strada non ci sarà alcuna penalizzazione in merito al criterio di calcolo dell'assegno, ma solo un tetto massimo per il trattamento riconosciuto. In pratica si applicherà il sistema retributivo – assegno calcolato sullo stipendio – sulla anzianità acquisite sino al 31 dicembre 1995 e, poi, il sistema contributivo – assegno calcolato solo sui contributi versati – dal 1° gennaio 1996. Tuttavia, chi decide di entrare in questa finestra, fino a maturazione dei requisiti dell'età per la pensione di vecchiaia non potrà ricevere, come detto, un assegno superiore a 5 volte quello minimo, ossia sopra i 2.870 euro lordi. Quindi, tra i 62 e i 67 anni (età necessaria per la pensione di vecchiaia) chi sceglie Quota 103 dovrà rinunciare a un trattamento superiore a 5 volte l'assegno minimo. Dai 67 anni in poi, invece, riceverà l'assegno che gli spetta secondo la sua specifica situazione contributiva.

IL PASSAGGIO

Occorre a questo proposito ricordare che, attualmente, le pensioni minime ammontano a 525 euro mensili circa, ma che nel 2023, secondo quanto stabilito dalla legge di Bilancio, aumenteranno fino a 574. Per questa ragione, considerando una pensione minima di 574 euro, chi va in pensione prima dei 67 anni di età non potrà ricevere un assegno pensionistico superiore a 2.870 euro. Viceversa, se il parametro è il trattamento minimo del 2022, il tetto sarà a 2.625 euro. Occorre ricordare che, sul versante previdenziale, il governo Draghi si era già mosso sul fronte dei prepensionamenti, accarezzando in particolare l'idea della soluzione "soft". Vale a dire la messa a punto un meccanismo che consenta il prepensionamento a 63 anni calcolando l'assegno con il metodo contributivo integrale. Per chi avesse aderito, ci sarebbe stato un taglio medio del 3 per cento annuo per 4 anni. E poi, allo scoccare dei 67 anni di età, ci sarebbe il ritorno alla pensione piena. È "l'ipotesi Tridico". E cioè una soluzione, escogitata dal presidente dell'Inps in due tempi utile a superare, in maniera morbida, lo scoglio del ritorno alle legge Fornero, che rischia di incagliare migliaia di lavoratori creando una disparità rispetto a chi, negli ultimi tre anni è riuscito a raggiungere il prepensionamento.

Andrea Bassi
Michele Di Branco

LA MISURA ATTUALMENTE IN VIGORE PREVEDE PER IL PREPENSIONAMENTO ANCHE IL VINCOLO DEI 62 ANNI DI ETÀ OLTRE AI VERSAMENTI ALL'INPS

SENZA INTERVENTI DAL PROSSIMO ANNO SI TORNEREBBE AL REQUISITO BASE DELLA FORNERO: USCITA A 67 ANNI

Statali, costi alle stelle per l'anticipo del Tfr

▶Gli interessi bancari quintuplicati in un anno In campo anche l'Inps

IL CASO

ROMA Costi alle stelle per l'anticipo agevolato del Tfs-Tfr agli statali: gli interessi praticati dalle banche ora rasentano il 5%. Un'impennata che trae origine dalla corsa del rendistato, che fotografa il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli di Stato e viene utilizzato dagli istituti di credito per determinare il costo dei prestiti ai lavoratori del pubblico impiego. Le banche che concedono l'anticipo agevolato del Tfs e del Tfr fino a 45mila euro infatti calcolano il tasso finale del finanziamento sommando il rendistato allo spread, che è sempre pari allo 0,40%: a febbraio, ha comunicato Bankitalia, il rendistato generale è arrivato a 3,804% (dal 3,662 di gennaio).

IL RAFFRONTO

Solo un anno fa viaggiava sotto la soglia dello 0,8%. Insomma, calcolatrice alla mano, il costo dell'anticipo agevolato del Tfs-Tfr è praticamente quintuplicato. I dipendenti pubblici oggi aspettano anche 5 anni prima di toccare con mano i soldi della liquidazione: è stato il governo Monti ad autorizzare il pagamento differito della liquidazione agli statali.

Si contano sulle dita delle mani le banche che aderiscono all'accordo Abi per l'anticipo agevolato agli statali. Da febbraio però è scesa in campo anche l'Inps, che anticipa anche l'intera liquidazione (non è previsto il tetto dei 45mila euro) a un tasso dell'1%. Attenzione però perché è previsto un prelievo dello 0,5% per coprire le varie spese di amministrazione. E l'Inps eroga anticipi sulla liquidazione pari al 100% dell'importo dovuto solo a chi è iscritto al cosiddetto Fondo credito, la Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali.

Ma a maggio potrebbero decadere le norme sul pagamento differito del trattamento agli statali: la Corte Costituzionale deciderà su una serie di ricorsi dei lavoratori e, se le norme venissero dichiarate illegittime, allora lo Stato dovrebbe trovare i soldi (10 miliardi secondo stime dei sindacati) per saldare i tfr in stand-by.

F.B.

La sfida sull'energia

Asse Italia-Germania: «Rinviamo di tre anni i vincoli per gli Euro7»

▶Oggi il vertice di 12 Paesi contrari ad una transizione energetica rapida

▶Obiettivo: più tempo per le nuove regole anti-emissioni. Case green: domani il voto

IL SUMMIT

BRUXELLES La battaglia sul futuro dell'auto in Europa fa tappa a Strasburgo, dove oggi Italia, Germania e un'ampia coalizione di Stati Ue punteranno ad allentare la morsa dei vincoli Euro 7 e a contare le adesioni su un rinvio di tre anni dell'entrata in vigore dei nuovi standard. Inizia una nuova settimana di passione sulle politiche "green" dell'Ue, proprio mentre la Commissione si appresta - domani - a presentare il suo piano per incentivare le tecnologie pulite, dal solare all'eolico fino alla batterie, e nella plenaria del Parlamento europeo che si apre oggi si organizza un nuovo blitz, emendamenti alla mano, per provare a cambiare in corsa la stretta sull'efficientamento energetico degli immobili.

I PALETTI

Nel pomeriggio, in una sala dell'Eurocamera a Strasburgo, la Repubblica Ceca riunirà i cosiddetti "like-minded", i 12 Paesi, cioè, che condividono uno scetticismo di fondo su uno o più dossier del pacchetto automotive di Bruxelles (emissioni zero per auto e furgoni, ma anche camion e pullman, e standard Euro 7). Ci saranno anzitutto i fautori della battuta d'arresto del tutto inattesa, proprio quando ormai il regolamento si dava per acquisito, allo stop ai veicoli a benzina e diesel dal 2035, che avrebbe aperto alla rivoluzione dell'elettrico su strada: Italia, con il vicepremier Matteo Salvini (che invoca «buon senso per tutelare i posti di lavoro e la filiera dell'auto»), insieme a Germania e Polonia. Berlino in particolare ha puntato i piedi chiedendo impegni precisi da parte di Bruxelles per aprire anche all'impiego degli e-fuel, carburanti a basse emissioni che "salverebbero" il motore tradizionale.

Ma attorno al tavolo, virtualmente o di persona, ci saranno pure i rappresentanti di Ungheria, Romania e Slovacchia e - salvo passi indietro dell'ultima ora - gli altri Stati invitati, cioè Francia, Spagna, Finlandia, Portogallo e Slovenia. Un fronte composito di 12 Paesi che sarebbe più che sufficiente per costituire una minoranza di blocco in grado di fermare ogni avanzamento sul sentiero dell'adozione di regolamenti in materia. Alla riunione parteciperà pure il relatore dell'Europarlamento sull'Euro 7, il conservatore ceco Alexandr Vondra, per provare a creare alleanze trasversali tra Consiglio e Eurocamera (quelle che sul dossier dello stop al motore endotermico di auto e furgoni sono, invece, mancate) per frenare per tempo la nuova svolta "green" dell'esecutivo europeo. La critica di cui si faranno interpreti i ministri è quella già espressa dalla filiera dell'auto: è inverosimile pensare di poter attuare i nuovi standard Euro 7 con la tempistica illustrata dalla Commissione, cioè rispettivamente 2025 per i veicoli leggeri e 2027 per i pesanti. E, oltretutto, in un momento in cui è l'intera filiera produttiva a essere sotto stress. Ecco che spunta l'idea di ritardare di tre anni (2028 in un caso, 2030 nell'altro) le nuove regole che si applicano non solo alle emissioni inquinanti diverse dalla CO_2, in particolare monossido di carbonio e ossido di azoto, ma per la prima volta pure a quelle prodotte dal consumo di pneumatici e freni.

I TEMPI

Il rinvio non è casuale: nel maggio 2024 ci saranno le elezioni europee e in molti, nel centrodestra continentale, sperano che dalle urne possa emergere una maggioranza conservatrice per rimettere in discussione il Green Deal. A proposito di strette del maxi-piano verde Ue, domani la plenaria sarà chiamata a un primo voto sulle case "green", che dovrà ratificare l'accordo già approvato in commissione parlamentare. I target riguardano il raggiungimento, nella scala A1-G, della classe energetica E entro il 2030 e, quindi, della D al 2033 (il che, si calcola a Bruxelles, in Italia interesserebbe una forbice tra i 3,1 e i 3,7 edifici). Tra popolari e liberali, vari eurodeputati hanno però presentato emendamenti per ampliare la flessibilità prevista nella direttiva e dare così maggiori poteri a ciascuno Stato su come vorrà realizzare gli obblighi di efficientemente energetico per il proprio parco immobiliare.

Gabriele Rosana

Petrolio Utili per 161 miliardi di dollari nel bilancio 2022

Profitti record per il colosso arabo Saudi Aramco

Il colosso petrolifero statale arabo Saudi Aramco ha registrato un utile netto record di 161,1 miliardi di dollari l'anno scorso, trainato dai picchi dei prezzi del greggio. La cifra esprime un aumento del 46,6% rispetto all'utile dichiarato nel bilancio al dicembre 2021.

Il nuovo corso del Nazareno

Schlein: «Basta ras nel Pd» L'accordo con Bonaccini

▶Proclamata la nuova leader: «Pericolosa la legge sull'Autonomia, il Paese va ricucito»

▶Rinviata la decisione sulla segreteria: riformisti divisi, c'è chi non vuole entrare

IL CASO

ROMA Elly Schlein proclamata segretaria del Pd. Con Stefano Bonaccini ha stretto il patto e il suo ex sfidante diventa presidente del partito e dice: «Ora tutti con la stessa maglietta». Così nella kermesse alla Nuvola dell'Eur. La leader: «Siamo vivi e stiamo arrivando, per noi è una nuova primavera». Annuncia «opposizione durissima» (dalle misure sui migranti alla riforma fiscale) contro il governo Meloni. E promette grande unità con i 5 stelle contro il centrodestra. Il primo test del nuovo Pd saranno le elezioni europee del 2024, e in questo anno Schlein deve dimostrare di saper essere un dirigente politico. Molto dipenderà dalla sua capacità di saper domare le correnti interne e disarmare i ras (quelli che hanno impedito di agire a tutti i segretari precedenti al punto che Zingaretti disse: «Mi vergogno di questo partito») e su questo ieri lei è stata molto netta: «Non voglio mai più vedere stranezze o cose irregolari sui tesseramenti, capi bastone e cacicchi vari. Su questo dovremo lavorare tanto insieme, è la più grande sfida da affrontare insieme, ne va della credibilità del Pd, una cosa su cui non sono disposta a cedere di un millimetro».

Ma di condizionamenti interni ne avrà eccome. Entrano oppure no le correnti a lei avverse nella nuova governace del partito, ossia nella segreteria? La questione è ancora aperta e dalle parti di Base Riformista, dei Giovani Turchi e di quel pezzo di partito che ha sostenuto Bonaccini non si è ancora decisa la posizione da prendere e fioccano le divisioni interne tra i riformisti. Intanto, la direzione è tutta molto di sinistra e comprende i compagni ricongiunti di Articolo 1 e le Sardine.

L'opposizione alla legge sull'autonomia è in cima alle priorità di Schlein: «Ci opporremo con forza al testo di Calderoli. Si tratta di un disegno pericoloso», assicura la segretaria. E ancora: «Ci opporremo con determinazione al progetto autonomistico perché non c'è riscatto dell'Italia se non c'è il riscatto del Sud. Si vuole dividere un Paese che deve essere ricucito». Quanto al resto: «Rimettiamo al centro il diritto alla casa e all'abitare, più sostegno per l'affitto e per le case popolari. Vanno tenute insieme la questione climatica e quella sociale. E vanno fatte leggi per i nuovi italiani e per i diritti Lgbtq». Quanto alla posizione sul conflitto in Ucraina: «La pace non è una parolaccia, ma sia giusta. Non si può essere equidistanti da chi è stato aggredito e da chi ha aggredito».

Non sarà facile coniugare l'unità interna con la radicalità delle posizioni. Nessuno dei big è intervenuto dal palco. La scena è stata tutta per Schlein, tra standing ovation e abbracci. Poi però restano tutta una serie di nodi da sciogliere sulla gestione del partito, dalla segreteria ai capigruppo. Le chiacchiere tra i dem parlano di tempi non strettissimi, non prima della prossima settimana. E intanto: nell'area che ha sostenuto Bonaccini c'è chi spinge per accettare la gestione unitaria, se questa sarà la proposta di Schlein, e quindi entrare nella segreteria collaborando alla guida politica del Pd. C'è invece chi esorta a tenersi mani libere e mettere tutte le fiches sulla presidenza dei uno dei gruppi tra Camera e Senato. In quel caso, si fanno i nomi di Alessandro Alfieri per Palazzo Madama e per Montecitorio quello di Simona Bonafé. Mentre Pina Picierno, europarlamentare che ha corso con Bonaccini in tandem al congresso, è papabile per la segreteria.

DAL PALCO DELL'EUR LA 37ENNE PROMETTE PULIZIA NELLE CORRENTI: «NON VOGLIO PIÙ VEDERE CACICCHI E CAPIBASTONE»

NEL PROGRAMMA AMPIO SPAZIO AI DIRITTI: DDL ZAN, IUS SOLI E COPPIE OMOGENITORIALI DUBBI TRA I CATTOLICI

I NODI

C'è in più un altro nodo. Se Beppe Fioroni è andato via polemicamente dal partito, non ci sono cenni di una diaspora (Pierlugi Castagnetti è deciso a restare) dei cattolici. Ma si avvertono scricchiolii. Graziano Delrio arrivando all'assemblea alla Nuvole ieri ha osservato: «C'è qualche preoccupazione tra i cattolici, è inutile negarlo. Ma non devono esserci pregiudizi». «Su molti temi - aggiunge - come sanità pubblica e salario minimo le battaglie sono condivise. Su altri temi ci sono discussioni da fare nel merito». Paola De Micheli è sulla stessa onda: «L'idea che l'unità nel pluralismo sia possibile significa dare dignità alle idee di tutti. Il disagio non va sottovalutato, soprattutto quello del mondo cattolico». Da parte sua, Schlein non ha insistito troppo nel suo discorso sugli elementi potenzialmente divisivi. Però ha rimarcato l'importanza dei diritti, in primis lo Ius Soli, e ha rilanciato il ddl Zan e i diritti dei figli di coppie omogenitoriali. Tutto un programma di sinistra, ma generico.

Mario Ajello

Capone e Gribaudo Elly sceglie due vice il partito è "rosa"

L'ASSETTO

ROMA La nuova plancia di comando del Pd, per ora, è molto di sinistra e trazione donna. Un terzetto tutto al femminile guida il partito. Insieme a Schelin segretaria, due vicesegretarie: una è Chiara Gribaudo, alter ego di Elly, quarantaduenne coordinatrice della campagna di Schlein alle primarie, deputata e Giovane Turca che si è smarcata da Orfini e compagni per sostenere l'attuale leader. La quale quando ha vinto nei gazebo, ha abbracciato proprio Chiara tra le prime - insieme a Michela De Biase, entrata ieri in direzione - e la Gribaudo si è scatenata in balli anni '90 nel teatro della Prenestina dove si è celebrato il successo. Si parla di Gribaudo, come possibile candidata alle prossime Regionali in Piemonte (è di Cuneo). L'altra vice è Loredana Capone, presidente del consiglio regionale della Puglia, 58 anni e 4 figli, avvocata, ex vendoliana. È stata a sua volta eletta all'unanimità nell'assemblea di ieri. Con tanto di complimentoni da parte di Michele Emiliano: «Loredana svolge da anni un compito preziosissimo per la Puglia e per il partito. È stata la prima presidente donna dell'assemblea regionale pugliese e dunque questo riconoscimento appare il frutto del merito e di grandi capacità umane e politiche».

Il Pd è donna assai ma non solo. In attesa di vedere Marco Furfaro, sinistrese doc, tutto accoglienza e diritti-diritti-diritti, nel ruolo potentissimo di coordinatore della segreteria, ecco il nuovo tesoriere del Pd Schlein: Michele Fina, classe '78, senatore abruzzese di Avezzano e ovviamente gran lettore di Ignazio Silone, provenienza Cgil oltre che ex assessore della sua regione. E ancora: tra le new entry della direzione extra large, per gli ex di Articolo Uno ecco tra gli altri Maria Cecilia Guerra. Per le Sardine oltre a Mattia Santori (non benvoluto da tanti perché troppo ciarliero), la calabrese Jasmine Cristallo (di lei si dice in maniera politicamente non correttissima: «Soprattutto è caruccia»). Quota sindaci, due maschi forti e nordici: Emilio Del Bono (Brescia) e Giorgio Gori (bergamasco oltre che super-riformista). E ancora: Pier Francesco Majorino, Andrea Orlando, Peppe Provenzano. C'è anche il ritorno in top position di Livia Turco. Fa parte della direzione anche l'ex segretaria della Cgil, ora senatrice, Susanna Camusso. Poi Annamaria Furlan (ex Cisl), l'emiliana Elisabetta Gualmini, Michela De Biase. In più le ex deputate Rossella Muroni (pacifista e ambientalista), Alessia Rotta e l'immancabile Laura Boldrini. Tra i 175, quota maschi, oltre ad Alessandro Zan e Davide Ermini (ex Csm) anche Francesco Boccia (sarà o no capogruppo al Senato?). Altre donne: Laura Boldrini e Lia Quartapelle. Ma il parlamentino dem conta quel che conta (poco). La segreteria è il cuore del potere e per questo sui sta discutendo ancora di come farla e chi fare entrare.

M.A.

FURFARO VERSO IL RUOLO DI COORDINATORE DELLA SEGRETERIA IL CASSIERE È L'ABRUZZESE FINA

La squadra

Chiara Gribaudo, deputata cuneese di 41 anni, è stata nominata vicesegretaria dem

Loredana Capone, 59 anni e a capo del consiglio regionale pugliese, è la nuova vicesegretaria

Michela De Biase, 42 anni, deputata. È in corsa per entrare nella segreteria

Maria Cecilia Guerra, 65 anni, ex esponente di Articolo 1, entra nella direzione del Pd

Elisabetta Gualmini, 54 anni. La parlamentare europea entra a far parte della direzione

Jasmine Cristallo, 41 anni, ha coordinato il gruppo delle Sardine. È entrata nella direzione Pd

Le piogge in Veneto

Ultimo quadrimestre | Ultimo trimestre | Ultimo bimestre

	2022 Ott.	2022 Nov.	2022 Dic.	2023 Gen.	2023 Feb.	Cumulata dal 01 ott 2022	Ultimo quadrimestre	Ultimo trimestre	Ultimo bimestre
mese (mm)	19	108	109	69	3	307	288	180	72
media storica (mm)	111	136	81	58	60	445	335	199	118
scarto (%)	-83% ↓	-21% ↓	35% ↑	19% ↑	-96% ↓	-31% ↓	-14% ↓	-9% ↓	-39% ↓
scarto (mm)	-92 ↓	-28 ↓	+28 ↑	+11 ↑	-57 ↓	-138 ↓	-47 ↓	-18 ↓	-46 ↓

Fonte: Arpav — Withub

Siccità in Veneto Zaia: sono pronto a razionare l'acqua

▶Il governatore annuncia un'ordinanza: «Siamo in grossa difficoltà». Arpav: a febbraio precipitazioni pressoché nulle

IL METEO

VENEZIA Il 20 luglio 2022 il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, firmò un'ordinanza per limitare l'utilizzo dell'acqua ai soli fini idropotabili e per le irrigazioni. Venne anche disposta la chiusura delle fontane a getto continuo, incaricando i sindaci di effettuare i controlli. Eravamo in piena estate, faceva caldo, non pioveva. Otto mesi dopo, sul finire di un inverno che non ha portato né acqua né neve, siamo messi peggio. Tant'è che il governatore sta valutando di emettere una nuova ordinanza per fronteggiare il persistente ed eccezionale periodo di siccità. Il che significa che, come la scorsa estate, non si potrà usare l'acqua di rubinetto per bagnare il giardino e tanto meno per lavare l'auto. L'acqua dovrà essere usata solo per nutrirsi. E per le coltivazioni. Ma il rischio è che, visto che siamo in tempi di semina, si limitino le colture. Del resto, che senso avrebbe piantare ad esempio ortaggi se sono destinati a seccarsi?

I NUMERI

-96%
A febbraio sono caduti 3 millimetri di pioggia contro una media di 60

307
I millimetri di pioggia in Veneto da ottobre a febbraio: un calo del 31%

+2,6
L'aumento dei gradi centigradi registrato lo scorso febbraio

COME LA SCORSA ESTATE NON SI POTRANNO IRRIGARE I GIARDINI E LAVARE LE AUTO LE FONTANE DOVRANNO ESSERE CHIUSE

I DIVIETI

«Acqua non ce n'è, l'avete visto, siamo in grossa difficoltà - ha detto ieri il governatore Luca Zaia -. Per questo farò a breve un'ordinanza incentrata sul risparmio delle risorse idriche. Intanto vi chiedo di darci una mano, risparmiare la risorsa idrica. L'acqua è il maggior tesoro che abbiamo, senza acqua non si può vivere». L'auspicio del presidente della Regione è che intervenga il Governo: «Spero che a livello nazionale si decida di finanziare un grande piano per arginare il problema. Spero che si possa andare avanti con la pulizia degli invasi alpini, delle dighe artificiali o dei laghi: se riusciamo a levare il 50/60% dei detriti che vi stagnano, potremmo recuperare il 40% di metri cubi d'acqua in più che possiamo destinare agli invasi». Non solo. «Bisogna decidersi - ha detto Zaia - ad autorizzare le cave in pianura come rete di invasi, quanto meno per l'agricoltura, e finanziare il mondo dell'agricoltura per ridurre la dispersione della risorsa idrica, come fanno in Israele».

I DATI

Oltre al caldo, è la mancanza di acqua a rendere drammatica la situazione. "Nel mese di febbraio 2023 - recita l'ultimo rapporto di Arpav - sono caduti mediamente in Veneto 3 millimetri di precipitazione; la media del periodo 1994-2022 è di 60 millimetri (mediana 48 millimetri). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono pressoché nulli (-96%) e sono stimabili in circa 46 milioni di metri cubi di acqua. Apporti simili erano stati misurati nel 1997 (4 mm), 2000 (6 mm), 2003 (7 mm) e nel 2020 (7 mm). Inoltre, negli anni 1998, 1999, 2001, 2005 e 2012 erano stati misurati apporti inferiori a 20 mm".

In tutti i bacini idrografici della regione - rileva ancora il rapporto di Arpav - si riscontrano condizioni di elevato deficit pluviometrico che variano dal -90% del Po al -98% di Adige, Lemene, Pianura tra Livenza e Piave, Sile e Tagliamento. Nel periodo di un mese, l'indice SPI (che quantifica l'impatto del deficit di precipitazioni in diverse scale di tempi) delinea segnali di siccità moderata sulla provincia di Rovigo, sulla punta meridionale di quella di Venezia, sulla zona dell'alto Garda e su una fascia tra Bellunese, Vicentino e Trevigiano. Ma sul resto del Veneto è siccità "severa" che diventa "estrema" in alcune aree del Veneziano. Per quanto riguarda i fiumi, alla data del 28 febbraio le portate si mantenevano "ancora nettamente inferiori alle medie storiche su tutti i principali corsi d'acqua".

TEMPERATURE

E le temperature? "Il mese di febbraio è stato in generale mite e secco a tutte le quote", rileva Arpav. La temperatura media è risultata ben oltre la norma (scarto +2,6°C rispetto alla media). Particolarmente calda la seconda decade del mese (+8°C rispetto alla media) che è stata in assoluto preceduta solo dalla seconda decade del febbraio 1998 considerata la serie storica 1990-2022. Queste temperature hanno determinato la fusione del manto nevoso lungo i versanti al sole fino in alta quota. Il periodo più freddo del mese è stato dal 6 al 9 febbraio. Ma non è bastato per avere pioggia e neve.

Alda Vanzan

L'APPELLO A ROMA: «FINANZIARE UN GRANDE PIANO. E BISOGNA PULIRE GLI INVASI ALPINI DAI DETRITI»

Coldiretti

«Ed è record caldo campi in sofferenza»

VENEZIA A lasciare il nord Italia a secco è un 2023 che si classifica fino ad ora come il più bollente di sempre con una temperatura di 1,44 gradi superiore la media storica. Ma l'anomalia riguarda l'intera Penisola dove la temperatura è stata superiore di 0,76 gradi nei primi due mesi dell'anno. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Isac Cnr che rileva le temperature in Italia dal 1800. Circa 300mila le imprese agricole che si trovano nelle aree più colpite dall'emergenza siccità. La situazione più drammatica nel bacino della Pianura Padana. Per il riso le previsioni di semina prevedono un taglio di 8mila ettari e risultano al minimo da 30 anni.

L'iniziativa Senz'Oste Express

Tra le colline del Prosecco a bordo di uno scuolabus Usa

VALDOBBIADENE Battesimo ieri, in occasione dell'inaugurazione della Fiera di San Gregorio, del "Senz'Oste Express", un pullman rosso con 46 posti a sedere che offre la possibilità ai passeggeri di godere del panorama offerto dalle colline patrimonio dell'Unesco grazie alle ampie vetrate che sostituiscono il tetto. Al viaggio inaugurale hanno partecipato il presidente della Regione Luca Zaia, l'assessore Federico Caner e il consigliere regionale Roberto Bet. «È un'idea partita dall'Osteria Senz'Oste - spiega l'ideatore Cesare De Stefani, che ha fatto restaurare un vecchio scuolabus americano -. Un servizio gestito privatamente che sarà a disposizione di turisti e residenti».

Ferrovie minori venete: il Tar stoppa l' appalto del servizio a Trenitalia

CARTE BOLLATE

VENEZIA Da Sistemi Territoriali a Trenitalia? Per ora la fermata delle linee ferroviarie Adria/Venezia, Rovigo/Verona e Rovigo/Chioggia è al Tar. Il Tribunale amministrativo regionale del Veneto (sezione prima, presidente Stefano Mielli, a latere Nicola Bardino e Filippo Dallari), ha accolto infatti il ricorso della società Arriva Italia Rail contro Infrastrutture Venete, sospendendo l'efficacia dell'aggiudicazione della gara europea per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale ferroviario in queste tre linee.

IL BANDO

Sulle tre linee del Polesine finora gestite da Sistemi Territoriali c'è stata una gara europea bandita appunto da Infrastrutture Venete il cui iter è iniziato nel settembre 2020 per un corrispettivo di 177 milioni per dieci anni (con il possibile rinnovo per altri cinque). C'erano due concorrenti: l'offerta di Trenitalia è stata ritenuta migliore sia dal punto di vista economico (167 milioni, ribasso del 7,52%) che tecnico rispetto a quella di Arriva Italia Rail. E lo scorso 14 febbraio a Palazzo Balbi l'assessore regionale Elisa De Berti e l'amministratore delegato di Trenitalia Luigi Corradi hanno spiegato come avverrà il passaggio della gestione, con quanti nuovi treni, con quale personale e annunciando l'inizio della nuova gestione a partire dal prossimo anno scolastico.

IL RICORSO

La società Arriva Italia Rail però si è rivolta al Tar chiedendo l'annullamento, previa sospensione di efficacia, della determina di aggiudicazione della gara con il subentro della stessa ricorrente nel contratto. È stato chiesto anche l'accesso a tutti gli atti di gara. Considerato che il servizio ferroviario su queste tre linee non sarà interrotto perché almeno fino a settembre continua a gestirlo la società Sistemi Territoriali, l'ordinanza del Tar ha accolto la domanda e fissato la camera di consiglio per il prossimo 22 marzo.

TRE LINEE La stazione di Rovigo

IL RICORSO PRESENTATO DA ARRIVA ITALIA RAIL DE BERTI: «RIGUARDA L'ACCESSO AGLI ATTI» MONTANARIELLO: «UN FALLIMENTO»

LE REAZIONI

La Regione Veneto non ha mostrato preoccupazione, rallegrandosi semmai della data ravvicinata della camera di consiglio: «Nessun punto del ricorso riguarda la gara, è una questione di accesso agli atti», ha detto la vicepresidente e assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture Elisa De Berti.

Di tutt'altro avviso il consigliere regionale del Partito Democratico, Jonatan Montanariello: «Non bastavano anni e anni di disservizi di una gestione disastrosa fatta in autonomia. Non bastavano neppure quei 20 milioni di euro di soldi dei veneti, spesi direttamente per comprare nuovi treni per colpa dell'incapacità di ottenere i finanziamenti statali. Adesso questa ciliegina sulla torta, con lo stop del Tar ad un affidamento che era stato presentato un mese fa. Dopo gli annunci in pompa magna, il fallimento della Regione continua».

A PALAZZO FERRO FINI Da sinistra Vittorio Borraccetti, Francesca Zottis e Carlo Beraldo alla presentazione

I NUMERI

8.000
Le società di capitali, attive in Veneto, legate a persone sotto inchiesta per mafia

29,6%
La quota di imprese infiltrate dalla mafia che opera nell'edilizia

30,6%
Il tasso di aziende indebitate fra quelle dei servizi acqua e rifiuti

LA PUBBLICAZIONE

«Mafia in Veneto, il 6-7% delle imprese è infiltrato»

▶I dati di Bankitalia, Dia e Bo nell'analisi presentata dall'Osservatorio regionale

▶I settori più esposti: edilizia, immobiliare e commercio. «Così si inquina l'economia»

VENEZIA Lo dicono le sentenze, anche se non ancora tutte definitive, dalla camorra di Eraclea alla 'ndrangheta di Verona. Ma lo documentano pure i numeri, «6-7% di società di capitali (corrispondente a circa 8mila aziende, metà delle quali con sede nel nord Italia), legate in qualche modo a una persona coinvolta in un'inchiesta», come scrivono il sociologo Carlo Beraldo e il magistrato Vittorio Borraccetti nell'introduzione di "Mafia a Nordest, il caso Veneto", numero monografico della rivista *Esodo* dedicato alle infiltrazioni della criminalità organizzata. Insomma come afferma Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, «il Veneto non è terra di mafia, ma la mafia è presente nel Veneto», tanto che ad attestarlo sono i dati della Banca d'Italia, i riscontri della Direzione investigativa antimafia e le analisi dell'Università di Padova, riecheggiati a Palazzo Ferro Fini durante la presentazione della pubblicazione.

LE SOCIETÀ

L'iniziativa dell'Osservatorio regionale per il contrasto alle mafie e alla criminalità organizzata, guidato dalla vicepresidente dell'assemblea legislativa Francesca Zottis (Partito Democratico), è l'occasione per fare il punto sulla penetrazione mafiosa nel tessuto economico. Beraldo e Borraccetti citano l'attività di monitoraggio coordinata al Bo dal professor Antonio Parbonetti, con la precisazione che quel 6-7% di Spa e Srl è perfino una quota sottostimata, «perché vi sono società che, nonostante l'obbligo, non presentano il bilancio, così pure non vi è riferimento alle ditte individuali che a codesto obbligo non sono tenute». Ad ogni modo non pare esserci settore immune,

IL SOCIOLOGO BERALDO E L'EX PROCURATORE BORRACCETTI: «SPESSO L'OPINIONE PUBBLICA NON LO SA, AL DI LÀ DI ERACLEA E VERONA»

annotano il sociologo (che svolge attività di studio soprattutto in Veneto e Friuli) e il magistrato (ora in pensione, ex procuratore di Venezia): «Le aziende che risultano maggiormente coinvolte dall'azione mafiosa, secondo il gruppo di ricerca, sono quelle operanti nell'edilizia (29,6%), nelle attività immobiliari (14,8%), nel commercio (14,3%), nelle attività manifatturiere (11,6%), nelle attività professionali (7,4%) e le società di servizi di acqua e rifiuti, le quali, pur rappresentando il 3,7% delle aziende "infiltrate", concentrano ben il 26,7% di liquidità totale e, allo stesso tempo, risultano le aziende con più debiti (30,6%). Non è da meno l'edilizia, che rappresenta quasi tre aziende coinvolte su dieci, e che concentra il 22,1% del totale della liquidità, rappresentando anche il secondo settore per debiti in Veneto (30,4%)». Numeri da leggere insieme a quelli contenuti nel rapporto di Bankitalia, per capire com'è che «l'infiltrazione mafiosa inquina gravemente l'economia, inquina la regolare dinamica dei rapporti economico/produttivi, e alimenta l'evasione fiscale».

I TESTIMONI

Ma quanto ne sono consapevoli i cittadini? «Al di là dei casi di Eraclea e di Verona, oltre che della mafia del Brenta, l'opinione pubblica spesso non sa cosa stia accadendo, per questo abbiamo cercato dei testimoni privilegiati», dichiara Beraldo, alludendo ai contributi alla monografia forniti da vari esperti, come Marco Lombardo (coordinatore veneto di Libera) e Roberto Terzo (sostituto procuratore, già alla Direzione distrettuale antimafia). Aggiunge sul punto Borraccetti: «Conoscere la mafia non è solo leggere le carte dei processi, ma anche approfondire gli aspetti storici e sociologici, in modo da comprendere i motivi per cui quel tipo di organizzazioni riescono a insinuarsi nel tessuto imprenditoriale mostrando di poter aiutare le aziende in difficoltà, ad esempio con l'offerta di " servizi" che vanno dal credito facile alle fatturazioni inesistenti, passando per la gestione dei rifiuti». Illuminante la testimonianza di padre Giorgio Pisano, parroco di Portici, sul sotterramento in Campania delle scorie tossiche, «che provenivano anche da Marghera». Osserva ancora Borraccetti: «Non sono cose nuove, ma dircele, serve». Ed è significativo che ciò accada in Consiglio regionale, sottolinea la vicepresidente Zottis, «perché è solo attraverso un'azione di tipo culturale, di sinergia tra istituzioni e cittadini, di informazione e di sensibilizzazione etica e preventiva, che si possono sconfiggere queste reti del male».

Angela Pederiva

Qatar, rimosso il friulano Visentini «Minaccia ai valori del sindacato»

L'INCHIESTA

A DOHA Luca Visentini con Ali bin Samikh Al Marri nel 2022 (TWITTER)

VENEZIA A tre mesi dallo scoppio dello scandalo Qatar, la Confederazione internazionale dei sindacati rimuove il suo leader. «Le accuse contro Luca Visentini, recentemente eletto segretario generale dell'Ituc, sono una minaccia ai valori fondamentali di democrazia, giustizia e solidarietà che il movimento sindacale rappresenta», ha dichiarato Eva Nordmark, presidente della commissione speciale istituita dalla stessa organizzazione per fare luce sulle contestazioni rivolte dai magistrati di Bruxelles, nell'ambito dell'inchiesta sulla corruzione al Parlamento europeo. Il friulano aveva ammesso di aver ricevuto per la sua campagna elettorale «un importo complessivo inferiore a 50.000 euro» da Fight Impunity, l'ong dell'ex eurodeputato arrestato Pier Antonio Panzeri, ma aveva precisato: «Non mi è stato chiesto, né ho chiesto nulla in cambio del denaro e non sono state poste condizioni di alcun tipo per questa donazione».

LA FIDUCIA

Rassicurazioni che non sono bastate a evitare prima la sospensione e adesso la decadenza. «La commissione non ha trovato alcuna prova che le donazioni del Qatar o del Marocco abbiano influenzato le politiche o i programmi dell'Ituc», si legge in una nota diffusa dalla Confederazione (la traduzione dall'inglese è nostra), tuttavia «l'assemblea ha deciso che Luca Visentini non godeva più della fiducia del Consiglio generale come segretario generale». Il successore sarà eletto nel corso di un congresso mondiale straordinario, il quale verrà organizzato «non appena possibile» da un "traghettatore" che sarà scelto all'inizio di maggio.

Nel frattempo saranno istituiti alcuni gruppi di lavoro, incaricati di studiare le possibili modifiche allo statuto della Confederazione, «sul finanziamento delle campagne per le elezioni della dirigenza» e «sulla conformità finanziaria» dell'organismo. «Gli eventi degli ultimi mesi – ha commentato il presidente Akiko Gono – hanno causato danni significativi alla reputazione dell'Ituc. Sono state apprese lezioni importanti e il Consiglio generale ha ribadito l'assoluta opposizione dell'Ituc alla corruzione in qualsiasi forma. Sono stati decisi i passi chiave da intraprendere attraverso regole e processi nuovi e rafforzati. Siamo determinati a proteggere l'Ituc da qualsiasi forma di influenza impropria, o addirittura dall'apparenza di tale influenza. Lavoreremo intensamente per apportare i cambiamenti necessari mentre continuiamo a lottare per i diritti dei lavoratori, la giustizia sociale e l'uguaglianza in ogni parte del mondo».

IL LEADER DELL'ITUC AVEVA RICEVUTO MENO DI 50.000 EURO DA PANZERI: «UN DONO SENZA CHIEDERMI NIENTE IN CAMBIO»

A.Pe.

Follia a Napoli, 12enne accoltellato dal coetaneo «È in gravi condizioni»

▶Il padre: «Stava soltanto mangiando un panino, poi c'è stata una lite»

▶Sedicenne colpito in pieno viso da un pugno, in ospedale con il naso fratturato

L'ALLARME

NAPOLI Napoli rosso sangue. La chiamano movida, ma in realtà le strade del divertimento notturno somigliano sempre più ad un'arena gladiatoria, un set terrificante in stile "fight club" sul quale la violenza dilaga senza risparmiare ormai più nessuno: nel bollettino di guerra che descrive quanto è accaduto in città tra sabato e domenica si contano, tra le vittime, due minorenni (uno di 12 anni), due turisti e un giovanissimo già noto alle forze dell'ordine. Cinque persone finiscono in ospedale: due per lesioni, due per ferite d'arma da taglio e uno - il più grave - centrato da colpi di pistola. Sorprende e inquieta un dato: tutti i raid sono stati commessi in zone centrali, popolatissime durante le notti del fine settimana.

L'AGGUATO

L'episodio più grave: il ferimento di un diciannovenne di Pianura, avvenuto un quarto d'ora prima dell'una di notte dinanzi a uno dei frequentatissimi chalet di Mergellina. Un agguato di chiaro stampo camorristico. La zona pullula di gente persone di ogni età che si fermano a consumare lungo l'area piena di chalet. Ma la folla non ferma gli intenti dei killer, che con ogni probabilità seguivano Antonio Gaetano, nome noto a polizia e carabinieri per le sue pericolose frequentazioni con soggetti legati alla criminalità di Pianura. Il ragazzo era uscito dalla sua abitazione di via Torricelli poco prima delle 23 con un amico: i due si trovavano nella utilitaria del ferito, con il motore spento, e probabilmente non hanno avuto neanche il tempo di accorgersi della presenza di un uomo armato di pistola che ha puntato la canna dell'arma al diciannovenne esplodendo almeno tre colpi a distanza ravvicinata. Due proiettili hanno colpito Gaetano, uno all'addome e uno alla testa. Il giovane è giunto all'Ospedale San Paolo in gravi condizioni. Operato, resta in pericolo di vita.

LA SCIA DI SANGUE

La serata di sabato a Napoli era iniziata già nel peggiore dei modi. Poco dopo le 21, a due passi dal Comune di Napoli, le avvisaglie dell'inferno si erano manifestate con la ricomparsa dei coltelli. Sconvolge il particolare che a cadere sotto i colpi di una lama sia toccato stavolta ad un dodicenne, cioè ad un bambino. Segnale bruttissimo e inquietante, perché la vittima frequentava una comitiva di coetanei, e sarebbe scoppiata una rissa con un gruppo rivale composto da altri giovanissimi. Violenza senza fine. I Carabinieri della compagnia Napoli Centro sono intervenuti sul posto, all'incrocio tra piazza Municipio e via Mercadante: il minore è stato ricoverato al Santobono con ferite da taglio in diverse parti del corpo (braccia, mani e schiena). Non è in pericolo di vita ma è grave. E in pochissimo tempo gli investigatori sono riusciti a identificare l'aggressore. Grazie alla visione degli impianti di videosorveglianza stradale quella dei carabinieri è stata un'indagine-lampo: l'autore dell'aggressione è stato identificato e rintracciato. Ha anche lui 12 anni. Ora verrà segnalato all'autorità giudiziaria e ai servizi sociali, non essendo imputabile. Vittima e aggressore si conoscevano di vista. Non si sa se fossero divisi da precedenti ruggini, comunque la lite culminata nel ferimento sarebbe scoppiata per motivi futili: una parola o uno sguardo di troppo. «Stava mangiando un panino con gli amici e poi è scoppiata una lite con un gruppo di bambini come lui - racconta, sulla soglia del Pronto Soccorso del Santobono, il padre del 12enne accoltellato - Mi hanno detto che poteva morire, ma il bimbo adesso sta bene, grazie a Dio. Ho parlato pochissimo con mio figlio, ora gli porto il pranzo».

ENNESIMA RISSA

E non è finita. C'è da raccontare il dramma vissuto da un altro minore, un sedicenne è finito in ospedale con il setto nasale fratturato e varie ecchimosi dopo una lite con un gruppo di coetanei. Questa volta la scena di sposta nella zona universitaria. Siamo in via Mezzocannone, manca poco all'una quando due gruppi di giovanissimi si incrociano e si affrontano. Anche in questo caso a scatenare la furia ci sono solo motivi banali, di scarsissima importanza. Ma ormai tanto basta - nella logica di tanti, troppi ragazzi - a infiammare gli animi e a far ribollire il sangue. Va così, purtroppo.

Esplode la rissa, i contendenti se le danno di santa ragione e a farne le spese è il sedicenne, colpito in pieno viso da un pugno: il ragazzo barcolla, inizia a perdere sangue, i violenti si disperdono e qualcuno lo soccorre. Verrà ricoverato in nottata all'Ospedale Cto, per lui una prognosi di 25 giorni. Sull'episodio indaga la Polizia di Stato, che anche in questo caso sta cercando di trovare riscontri grazie alla visione dei filmati di videosorveglianza.

Giuseppe Crimaldi

NELLE ORE DELLA MOVIDA CINQUE PERSONE RICOVERATE PER FERITE D'ARMA DA TAGLIO E PER UN COLPO DI PISTOLA

Parma Una punta dell'inferriata gli ha reciso l'arteria femorale

Michele morto per scavalcare un cancello

È morto dissanguato scavalcando la cancellata dell'abitazione di un amico in viale dei Partigiani d'Italia a Parma. Protagonista della tragica vicenda un giovane di 28 anni, Michele Guzzo, consulente per un'azienda attiva nel campo della ristorazione a Forlì e chef diplomato all'Alma, la scuola internazionale di cucina che ha sede a Colorno, nel Parmense. Il ragazzo, secondo la ricostruzione dei fatti, si è ferito gravemente ad una coscia nello scavalcare la cancellata: una punta dell'inferriata gli avrebbe reciso l'arteria femorale. Non ha avuto scampo.

Emergenza aggressioni, la proposta dei medici

«Ospedali, chiudere quelli che non sono sicuri»

Dopo tre anni di monitoraggio 24 ore su 24 dei dati sul Covid-19 da tutto il mondo, la Johns Hopkins University ha interrotto le operazioni del suo Coronavirus Resource Center, il servizio che con i suoi bollettini in tempo reale è stato da subito un faro sull'andamento internazionale dei contagi della pandemia. «Il pionieristico servizio pubblico opera da quando il nuovo coronavirus è stato rilevato per la prima volta negli Stati Uniti nel gennaio 2020, superando i 2,5 miliardi di visualizzazioni del sito web fornendo al pubblico, ai giornalisti e ai responsabili politici in tutta la nazione e in tutto il mondo informazioni affidabili e in tempo reale e analisi di esperti», scrive la Johns Hopkins. I dati completi sulla pandemia del sito web «rimarranno gratuiti e accessibili a ricercatori, giornalisti e pubblico per tutti i dati riportati tra il 22 gennaio 2020 e il e il 10 marzo 2023».

Il caso del 40enne trovato senza vita legato al letto «Ha aperto all'assassino»

LA STORIA

ROMA Trovato morto nel letto di casa sua in provincia di Modena, con le mani e i piedi legati. Scatta la caccia a un uomo fuggito sull'auto della vittima. S'indaga per omicidio. Ma dopo tre giorni questa storia è ancora un mistero. Quando venerdì scorso Alessandro Gozzoli, 41 anni, non si presenta al lavoro tutti si preoccupano perché è un tipo sempre molto preciso, tanto che ha avvertito la sera prima che sarebbe arrivato in ritardo. «Una persona affidabile, sempre attenta sul lavoro» raccontano. Originario di Bazzano, nel Bolognese, si è trasferito di recente a Casinalbo di Formigine, in provincia di Modena, dove lavora da una decina di anni come consulente del lavoro in una ditta del capoluogo. Il titolare dell'azienda non lo vede arrivare, prova a chiamarlo, ma lui non risponde. Allora viene avvertita la sorella dell'uomo. Alessandro abita da solo in una villetta, tutti pensano che si sia sentito male. L'ultima telefonata era stata con un amico, giovedì alle 19: stava bene, era tranquillo.

SCOPERTA

Quando entrano, però, trovano il corpo senza vita di Alessandro. È nel letto, braccia e piedi legati. No, non è stato un malore: a ucciderlo è stato altro. Inizialmente si pensa a un gioco erotico finito male, anche se questa ricostruzione non sembra adattarsi alla biografia di Alessandro Gozzoli, che ha sempre avuto una vita tranquilla. In passato era stato anche volontario di una casa di riposo nel suo paese. Ma la vita privata è appunto la vita privata, per cui i carabinieri non scartano nessuno scenario. E un uomo con braccia e piedi legati al letto fa pensare al gioco sessuale, visto che i primi riscontri ipotizzano che Alessandro sia morto per asfissia. La persona che lo ha legato al letto è stata accolta da Alessandro, che ha aperto la porta, visto che non ci sono segni di effrazione. I carabinieri riempiono sacchi di materiale, raccolgono tracce, impronte, si cerca nello smartphone, nei tabulati telefonici, nelle app di incontri. In un trasportino, portano via anche il gatto di Alessandro. Indagando, emergono particolari che invitano ad ampliare il campo delle ipotesi. Il primo ad entrare nell'abitazione per cercare notizie di Alessandro è stato un amico medico, che ha capito subito che non c'era niente da fare. Successivamente sono arrivati anche il padre, che si è sentito male ed è stato accompagnato in ospedale con l'ambulanza, e la sorella. Si scopre che dalla casa sono stati portati via degli oggetti di valore. Non solo: i cassetti sono stati aperti, c'è caos ovunque. E, soprattutto, manca l'automobile di Alessandro. Si tratta di uno sviluppo che mal si concilia con l'ipotesi del gioco sessuale finito male, come si dice sempre con una formula logora. Partiamo da questa ipotesi: Alessandro, una volta legato per gioco, si sente male, chi è con lui si spaventa e fugge senza dare l'allarme. Ma perché allora porta via degli oggetti di valore e l'automobile, rischiando così di essere scoperto? Ecco perché prende forza anche l'ipotesi della rapina, del furto, sia pure con un epilogo drammatico. Non si può escludere che davvero ci sia stata un appuntamento tramite una app di incontri: chi è entrato in casa, però, forse aveva come secondo fine la rapina. In attesa dell'esito dell'esame autoptico, si stanno scandagliando tutte le videocamere di sorveglianza del quartiere. Per la provincia di Modena si tratta di una nuova tragedia e di un nuovo giallo: Casinalbo è ad appena 50 chilometri da Concordia, altra località nel Modenese, dove quattro mesi fa fu trovato il cadavere carbonizzato della trentaduenne Alice Neri, sul cui omicidio c'è ancora una inchiesta in corso.

Mauro Evangelisti

A MODENA, SI PENSAVA A UN GIOCO EROTICO FINITO MALE. MA SONO STATI RUBATI OGGETTI DI VALORE E L'AUTOMOBILE

I carabinieri davanti alla casa di Formigine dove è stato trovato morto Alessandro Gozzoli (sotto)

«Crepe nel Cremlino»: adesso la guerra logora Putin

IL RETROSCENA

ROMA «Una guerra intestina investe la cerchia ristretta del Cremlino, che ormai ha rinunciato al controllo centralizzato dello spazio informativo russo. E Putin non è apparentemente in grado di mettere ordine. A confermarlo è Maria Zakharova, portavoce del ministro russo degli Esteri, Lavrov». Le poche righe riportate nel resoconto giornaliero del centro studi americano "Institute for the Study of War" gettano una luce inquietante sulle crepe che potrebbero essersi aperte nel sistema di potere di Putin e insinuano che lo Zar non abbia la forza di dettare la narrativa della guerra.

LE IMMAGINI

Un video del canale Telegram indipendente russo Sota, diffuso dalla Cnn, mostra la protesta delle madri di alcuni coscritti che sarebbero stati «costretti a unirsi ai gruppi d'assalto» ai primi di marzo nonostante avessero appena quattro giorni di addestramento. «I nostri figli, mobilitati, vengono inviati come agnelli al macello per assaltare le aree fortificate», dice una delle mamme che insieme alle altre chiede a Putin di non mandarli al massacro, toglierli dalla prima linea e fornire piuttosto «artiglierie e munizioni agli artiglieri». Una protesta in linea con le denunce del capo dei mercenari Wagner, Prigozhin, contro il ministro della Difesa, Shoigu, e gli alti vertici militari, e che ha annunciato di voler avviare una campagna di arruolamento tra i giovani dopo quella tra i detenuti, trasformando le milizie irregolari in un esercito parallelo para-ufficiale improntato all'ideologia ultranazionalista. Nel progetto rientra la candidatura di Prigozhin alla presidenza ucraina.

ZAKHAROVA, PORTAVOCE DEL MINISTRO LAVROV: «LO ZAR NON RIESCE A METTERE ORDINE» PROTESTANO LE MADRI DEI SOLDATI RUSSI

MOSCA Maria Zakharova è la portavoce di Sergej Lavrov

LE ANALISI

Intanto, i blogger militari non smettono di analizzare impietosamente gli errori e le presunte reticenze e lentezze della macchina militare di Mosca. Questo il contesto nel quale si inseriscono le parole della Zakharova, che dopo qualche ora è costretta a smentire l'Isw, bollando la notizia come «l'ennesimo attacco informativo che va avanti da un anno, non sono che le ultime fake news». Ma il giallo rimane. Il think tank di Washington riferisce che la portavoce di Lavrov è intervenuta a Mosca l'11 marzo in un convegno di giornalisti, accademici e sostenitori della "Novorossiya" (il progetto revisionista imperiale di Putin) riguardo agli «aspetti pratici e tecnologici della guerra dell'informazione e cognitiva nelle realtà di oggi». La Zakharova avrebbe sostenuto che non è possibile replicare l'esperienza dell'Ufficio centrale sovietico per l'informazione e «centralizzare lo spazio informativo interno», causa lo scontro tra non meglio specificate "élites". L'Isw sottolinea l'importanza dell'ammissione, che confermerebbe le voci su un possibile deterioramento del regime di Putin. L'ipotesi è che volesse abbassare le aspettative dei blogger militari circa l'attuale possibilità per il Cremlino di «dare coerenza a una narrativa unificata, se non addirittura a una politica unica».

M.Ven.

Malta, sfregia il sito Unesco: 2 anni allo studente italiano

▶Un 18enne incide due lettere su un portale del complesso monumentale di Gigantia

▶Era una dedica d'amore. Processato per direttissima: per lui multa di 15mila euro

IL CASO

MILANO Condanna a due anni, con pena sospesa, e 15 mila euro di multa. Dalla scorsa settimana due lettere in stampatello maiuscolo, B+L, deturpano in modo indelebile uno dei portali del complesso monumentale di Gigantia sull'isola di Gozo, a Malta. L'autore della firma, forse un'improvvida dedica d'amore, è stato avvistato da un agente della sicurezza proprio mentre incideva la scritta. È uno studente diciottenne di Varese, in gita con la scuola nel tempio millenario patrimonio dell'Unesco: è stato subito fermato dalla polizia, processato per direttissima e condannato dal giudice.

L'AMMISSIONE

«Sì, ho fatto io quella scritta. Sono il responsabile», ha ammesso il ragazzo in Tribunale. Del resto è stato colto in flagranza dall'addetto alla sorveglianza mentre graffiava la pietra, impossibile negare. Grazie alla sospensione della pena è comunque riuscito a tornare in Italia con i compagni di classe, la multa invece è già stata pagata. La notizia è stata diffusa dall'agenzia governativa Heritage Malta, che si occupa della tutela del ricco patrimonio culturale locale. Ha pubblicato una foto del graffito, sottolineando che lo studente ha causato «un danno irreparabile» e biasimando «senza riserve» il gesto. «Heritage Malta, avendo effettuato negli ultimi mesi considerevoli investimenti per il miglioramento della sicurezza nei suoi musei e siti archeologici, esprime la sua soddisfazione per il tempestivo intervento dell'ufficiale di sicurezza coinvolto nell'incidente di lunedì», commenta l'ente maltese. I templi megalitici di Gigantia rappresentano una delle perle dei beni storici del Paese: realizzati tra il 3600 e il 3200 a.C. e utilizzati fino a circa il 2500 a.C., sono le più antiche strutture di questo tipo al mondo. Addirittura antecedenti alle piramidi d'Egitto e Stonehenge nel Regno Unito, altri due celebri siti patrimonio dell'Unesco. Inizialmente utilizzato come luogo sacro, Gigantia fu successivamente convertito in necropoli ed è oggi il tempio sotterraneo più vetusto della terra. Incurante della sua storia e del fascino, lo studente ha pensato bene di lasciare un ricordo del suo passaggio deturpando uno dei portali. Atti di vandalismo purtroppo ancora frequenti anche in Italia e puniti con maggiore severità dall'anno scorso per effetto dell'approvazione (all'unanimità) di una legge che inasprisce le pene a tutela dei beni culturali.

I PRECEDENTI

L'ARCO DI AUGUSTO

Nell'agosto del 2022 due turisti Usa con un coltello hanno inciso scritte sull'Arco di Augusto

LE INIZIALI INCISE SUL COLOSSEO

Nel 2019 una turista israeliana ha inciso le sue iniziali sul Colosseo

Nel tondo, le due lettere in stampatello, B+L, incise su uno dei portali. A sinistra, il complesso monumentale a Malta

VANDALI IN ITALIA

I primi a pagarne le conseguenze sono stati, lo scorso agosto, tre turisti in vacanza a Roma. Due fidanzati americani hanno inciso con un punteruolo le prime lettere del loro nome corredate da un cuore sul basamento dell'arco di Augusto, nel parco archeologico del Colosseo. Avvistati dagli uomini della sicurezza sono stati prima multati per 800 euro, quindi processati. E davanti al giudice è finita anche una ragazza australiana che, sempre la scorsa estate, scriveva il suo nome su un muro laterale del Colosseo. Lo sfregio a beni millenari e protetti non ha risparmiato Pompei, dove l'estate scorsa un turista australiano di 33 anni è stato fermato dai Carabinieri mentre percorreva a bordo di uno scooter a noleggio una parte del parco archeologico degli scavi, prima di essere bloccato ha percorso un chilometro e mezzo. A Venezia i picnic sui gradini delle basiliche e i tuffi nei canali sono un'odiosa consuetudine, lo scorso Ferragosto però un video ha fatto il giro del mondo: quello di due giovani immortalati mentre facevano sci nautico lungo il Canal Grande. Il sindaco Luigi Brugnaro ha rilanciato le immagini sui social: «Ecco due imbecilli prepotenti - il suo commento - A chi li individua offro una cena». L'appello ha avuto successo, i due australiani sono stati identificati e hanno pagato 1.500 euro di multa a testa.

Claudia Guasco

L'intervista Alfonsina Russo

«Tecnologie e giudici severi solo così ci si può difendere»

Punizione esemplare a Malta per uno studente italiano che ha inciso alcune lettere su un antico monumento riconosciuto patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Alfonsina Russo, direttrice del Parco archeologico del Colosseo, in Italia servirebbero pene più severe?

«Dallo scorso marzo c'è una legge che prevede pene analoghe a quelle applicate a Malta, ossia dai due ai cinque anni di reclusione, con pagamento di una multa da 2500 a 15mila euro. C'è stato, dunque, un potenziamento della pena. Ovviamente, poi, sono i giudici a stabilirla».

Una multa da quindicimila euro, però, da noi, non è stata applicata in casi di vandalismo.

«La decisione viene presa anche in base alla gravità del reato. Certamente, c'è un tema di sensibilizzazione al danneggiamento del patrimonio. Anche tra i giudici, c'è chi è più sensibile a queste tematiche e, quindi, applica pene più severe e chi lo è meno e fa scelte diverse. Oltre alla legge, bisognerebbe dare ai magistrati gli strumenti per valutare al meglio questi casi. Ciò rientra in un più ampio percorso di diffusione del rispetto per i beni culturali, che siano archeologici o storico-artistici, e di sensibilizzazione della società civile».

La formazione è la vera chiave per la tutela?

«Nella gran parte dei casi a compiere questi atti di vandalismo, secondo la nostra casistica, sono giovani e perlopiù originari del Nord Europa. È chiaro che chi compie azioni simili non è stato educato al rispetto del bene culturale, dunque insistere sulla formazione è fondamentale. Tutti questi episodi vanno condannati, ovviamente. Spesso i giovani agiscono così perché non si rendono conto che sono davanti a un bene culturale. Noi, come istituti, dobbiamo coinvolgerli, educarli. Prevenire è sempre meglio che intervenire successivamente».

LA DIRETTRICE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO: ANCHE DA NOI PENE SEVERE MA VANNO APPLICATE SEMPRE

E per chi, comunque, compie un atto di vandalismo?

«Le multe vanno bene, ma le pagano i genitori e chi ha commesso il reato può continuare a non rendersi conto di ciò che ha fatto. Bisognerebbe prevedere, come pena, anche quella di far lavorare il responsabile in istituti di cultura per far sì che si renda conto delle attività dedicate al patrimonio».

Intanto, come si tutelano siti archeologici, monumenti e opere d'arte?

«Servono vigilanza e telecamere. Noi, al parco archeologico del Colosseo, abbiamo un sistema articolato, che prevede personale di accoglienza, vigilanza e guardie armate. Poi c'è una rete di telecamere, collegate a una control room con altro personale in sala di regia. Ci sono circa tra le 150 e le 200 persone coinvolte complessivamente. E in estate, quando il numero di visitatori è più alto, viene incrementato anche quello di chi vigila».

Alfonsina Russo

BISOGNEREBBE ANCHE FAR LAVORARE I RESPONSABILI NEGLI ISTITUTI DI CULTURA PER RENDERLI PIÙ CONSAPEVOLI

Cosa accade quando qualcuno viene sorpreso a danneggiare un monumento?

«Il responsabile viene fermato e vengono contattate immediatamente le forze dell'ordine. Agenti di polizia o carabinieri portano via la persona e noi, poi, sottoscriviamo un verbale in cui viene descritto l'accaduto».

Il parco archeologico del Colosseo ha un sistema di vigilanza rigoroso, ma in Italia il patrimonio è spesso "esposto", difficile da controllare. Cosa si può fare?

«In generale è ben tutelato, poi, certamente, ci sono eccezioni. La tecnologia può andare incontro a questo tipo di criticità. Lo ripeto, oltre al personale, noi abbiamo una rete di telecamere di sorveglianza. Installare telecamere è un utile strumento di tutela».

Valeria Arnaldi

La curiosità

Piazza San Marco realizzata con 170 mila mattoncini Lego

È l'opera di questo tipo più grande mai realizzate da un privato e ora sarà ospitata nella città che riproduce: Venezia. L'intera piazza San Marco riprodotta in mattoncini Lego, un diorama unico al mondo e subito da record, sarà ospitata per circa due mesi al Museo Creature di gomma di Fabrizio Fontanella in pieno centro storico a Venezia. Mercoledì 15 marzo alle 12 al museo veneto, ci sarà la presentazione ufficiale della mostra. Finito di realizzare a settembre 2022 il diorama di Piazza San Marco, firmato da Maurizio Lampis (nella foto), è realizzato con 170.000 mattoncini con circa 400 tipologie di codici Lego differenti e 200 tra mini figure e animali utilizzati per animare una delle piazze più conosciute al mondo, Un progetto unico lungo 2 metri e 70 centimetri, con 105 cm di profondità, mentre il campanile arriva a 140 centimetri di altezza.
«Da brick builder sardo sono orgoglio di esporre in una città importante come Venezia - dice Lampis - è un motivo di soddisfazione e orgoglio personale».

Giuseppe Boscolo Palo, 68 anni, di Chioggia, è un imprenditore agricolo, già direttore del Mercato ortofrutticolo clodiense
«Il clima sta cambiando e mette a dura prova le coltivazioni tipiche. Serve più programmazione e tutela delle aziende»

«Tira una brutta aria per il radicchio veneto»

L'INTERVISTA

Il "rosso" cresce soltanto sulla terra che sa di sabbia e di sale tra gli estuari del Brenta e dell'Adige. È acqua che non sta mai ferma, per sei ore cresce e per sei ore cala come vogliono le maree. È terra che deve essere difesa prima che coltivata. A Chioggia e giù fino a Rosolina lo sanno bene. Acqua e terra: «Terra e acqua con lo sconto,/ e non sono ancora pronto», dice una canzone di Francesco De Gregori che prende spunto da una poesia del polesano Gigi Fossati. «Sempre aqua e sempre tera/ da putini che da grandi». "Chioggia" o "Treviso" bastano per indicare il prodotto, non c'è bisogno di specificare che si tratta di radicchio. Il Veneto è la regione che rappresenta il radicchio: copre la metà della produzione nazionale, e un quarto è il rosso e tondo che viene dal Mercato Ortofrutticolo di Brondolo, alle porte di Chioggia.
Ci sono cinque tipi di radicchio veneto, tutti col marchio europeo IGP. Quello di Chioggia è tondo e riconoscibile, c'è un raccolto precoce e uno tardivo. Quelli di Treviso sono il precoce lungo che si chiude e il tardivo che chiamano "il fiore d'inverno": ha bisogno della radice immersa nelle acque risorgive del Sile. Infine: il Castelfranco, aperto con striature rosse, e il Verona "mezzolungo" perché non è a palla né lungo. Adesso che Chioggia è set di film e fiction, il radicchio in tv non manca. Era dai tempi di "Fotografando Patrizia", con la Guerritore, del padovano Samperi, che il "rosso" mancava sullo schermo e non è che lo spettatore facesse attenzione proprio al radicchio.
Alla zucca marina aveva già pensato Carlo Goldoni: nelle "Baruffe chioggiotte": è una fetta di zucca arrostita che le scatena. Non è stato semplice mettere insieme coltivatori che venivano da famiglie che vivevano su campi non più grandi di un ettaro e spesso divisi in "mieri" di appena 250 metri quadrati. Era la terra dei mille casoni perché ogni ortolano aveva il ricovero per gli attrezzi a nord e a sud del fiume: dentro ci stavano la vanga e soprattutto la carriola. «El dio del vilàn l'è la cariola», diceva una canzone di protesta. Molti paesi di ortolani sono diventati turistici, il coltivatore si è trasformato in albergatore.
Il radicchio resiste, accanto ai prodotti locali: la carota di Chioggia, la cipolla bianca, la patata, la zucca marina. Tutto finisce nel grande mercato di Brondolo dove si vende la merce ancora con "l'asta a orecchio": il commerciante che vuole acquistare offre un prezzo dentro l'orecchio del banditore, nessuno può sentire.

«L'EUROPA CI AVEVA AVVERTITO 30 ANNI FA CHE L'ANELLO DEBOLE SAREBBE STATO IL PRODUTTORE DAVANTI ALLE GRANDI CATENE»

«Abbiamo registrato temperature troppo alte e molto basse»

DIRIGENTE
Giuseppe Boscolo Palo, accanto a destra con la moglie Roberta. Sotto la coltivazione e la raccolra del radicchio di Chioggia

Arrivano 100 mila quintali di precoce concentrati nei mesi di aprile e maggio e altrettanti di tardivo tra autunno e gennaio. L'area protetta raccoglie dieci comuni di tre province: Chioggia, Cavarzere, Cona, Codevigo, Correzzola, Rosolina, Loreo, Portoviro, Taglio di Po e Ariano Polesine. Brondolo fattura 6 milioni e mezzo di euro, ci lavorano 200 addetti; ogni giorno arrivano e partono almeno 20 tir. L'amministratore unico, appena confermato per altri quattro anni, è Giuseppe Boscolo Palo, nato a Chioggia, 68 anni, contadino e imprenditore agricolo. Gestisce una società mista, molti privati e il Comune di Chioggia come socio pubblico. Sposato con Roberta, due figli: Mattia, 36 anni, musicista che vive a Roma, è appena stato sul palco di Sanremo con Colapesce; Giacomo, 21 anni, che studia Agraria e gioca da portiere in serie D col Campodarsego.

Era scritto che lei si occupasse di radicchio?

«Non volevo fare il contadino, anche se provengo da una famiglia di ortolani. Ho studiato da perito industriale perché volevo andare in fabbrica, a Porto Marghera. Papà aveva pure le vacche, a Chioggia c'erano mille stalle in mille casoni. C'era la latteria Clodense che poi è confluita nella Latte Busche. Mia sorella più grande andava per le calli a Chioggia a vendere il latte. Poi ci siamo orientati verso il radicchio. Siamo cinque fratelli, con due cognati abbiamo preso terreni in comune ad Ariano Polesine».

Come mai è finito in un mercato ortofrutticolo?

«I miei fratelli coltivavano carote, raccolte a mano, mille lire al chilo. Nel 1983 mi sono sposato e mi hanno fatto un grande regalo e la proposta di lavorare con loro, sono il più giovane. Ho deciso a patto che ci meccanizzassimo: bisognava acquistare lo scavacarote indispensabile su 25 ettari coltivati! Poi siamo arrivati al radicchio, abbiamo affrontato una crisi importante nel 1993, quell'anno mi ha cooptato la Coldiretti, mi avevano sentito una sera parlare ai coltivatori sopra una pila di bancali. Erano i tempi in cui la Democrazia Cristiana stava finendo e i coldiretti perdevano il loro ombrello politico, in cinque mesi sono diventato presidente provinciale. La mia esperienza è finita nel 2004, mi sono dimesso e sono ritornato all'azienda di famiglia. Abbiamo creato un'organizzazione territoriale di produttori, con attività promozionale negli USA e in Europa, tra poco saremo alla Fiera di Berlino. Ci siamo battuti perché il prodotto potesse avere il riconoscimento IGP che è arrivato nel 2008».

L'entrata a Brondolo?

«L'ex sindaco Tiozzo che aveva il problema della ristrutturazione del mercato appena acquistato nel 2007 dal Comune, mi chiese di mettere la mia esperienza al servizio della gestione del mercato che è nato cinquant'anni fa. Nel 2010 sono entrato come presidente della società di Chioggia Ortomercato che ora è a maggioranza privata in modo da non subire influenze dai cambi d'amministrazione. Dobbiamo andare verso la trasformazione in polo agroalimentare».

Quali problemi ci sono?

«Non di produzione: il radicchio nel mercato mondiale si identifica con la regione veneta. Però le cose sono cambiate: quando tutti portavano il prodotto al mercato si parlava di un milione di quintali, oggi arriva un terzo della produzione complessiva. Le aziende strutturate, con 30-50 ettari, trattano direttamente col settore commerciale saltando il mercato e comanda la grande distribuzione. Sto preparando una relazione per dire cosa possiamo fare: l'asta giornaliera rischia di non rispondere ai requisiti, dovrebbe esserci nel Veneto un'unica organizzazione di produttori in grado di fare questa programmazione. L'Europa aveva avvertito trent'anni fa che l'anello debole della catena sarebbe stato il produttore davanti allo strapotere della grande distribuzione organizzata. Nel frattempo, sono cambiate molte cose nella vita sociale agricola del Veneto, a incominciare dalla mancanza di braccianti. Occorre un catasto ortofrutticolo veneto: gli alberi basta contarli, ma è difficile contare le piante di radicchio. Con la Regione e con l'Università di Padova e Veneto Agricoltura stiamo definendo uno studio per riorganizzare il sistema radicchio IGP del Veneto».

Ma non è soltanto un problema di braccianti o di supermercati?

«Negli ultimi cinque anni i cambiamenti climatici si sono evidenziati in maniera brutale: nel 2018 a febbraio e marzo si sono registrate temperature molto alte e poi molto basse, la pianta è un vivente, subisce. Oggi si trapianta il radicchio che sarà pronto ad aprile, protetto coi tunnel che poi vengono tolti alla fine di marzo. Con sbalzi notevoli di temperatura, sotto i tunnel ci sono 30-40°, fuori anche 4 sottozero, la pianta va in stress e il "canon" va in seme: non si forma la palla... Nel 2018 il clima ha fatto perdere il 30% della produzione, nel 2020 le grandi gelate di aprile hanno dimezzato frutta e radicchio congelato nei campi. Nel 2022 la siccità, e a Chioggia è stata doppia con problemi di cuneo salino. Per non parlare dell'anno della pandemia: chiusi export, turismo, pause pranzo dei dipendenti, grandi centri di vendita al dettaglio a incominciare dalle Piazze di Padova. Noi eravamo pronti per la raccolta, celle piene, campi pieni: buttato via letteralmente il prodotto. Le situazioni climatiche cambiano tutto, non ci sono più certezze».

Edoardo Pittalis

Da sabato prossimo all'11 giugno la 28. edizione della kermesse itinerante con 17 mostre che celebra le bollicine nel territorio di Valdobbiadene

PROTAGONISTI Un'immagine della manifestazione: Sotto: panorama delle colline del prosecco dall'azienda Malibran di Susegana (Tv); nella foto a destra Giovanni Follador

Arriva la Primavera quella del Prosecco è tutta una festa

L'INIZIATIVA

La "primavera", quella del Prosecco superiore nel territorio delle colline dell'alta Marca, è pronta al via ed anticipa, come sempre, quella meteorologica. Dal 18 marzo, quando ad aprire sarà come sempre Santo Stefano, fino all'11 giugno quando chiuderà Vittorio Veneto, sarà "Primavera del Prosecco Superiore", il tour giunto alla 28. edizione che riunisce in un unico cartellone le 17 mostre delle bollicine del territorio della Docg, dal Prosecco Superiore al Cartizze, dalle Rive al "sui lieviti", da Valdobbiadene a Conegliano passando per Miane, Cison, San Pietro di Feletto, Corbanese e Vittorio Veneto, che produce in 8.675 ettari 102.845.500 bottiglie. Grazie al lavoro dell'Unpli e le Pro Loco locali che mettono in campo 1500 volontari.

LA RIFLESSIONE

«Riunire le mostre è stata una scommessa ovviamente vinta -, afferma Giovanni Follador, presidente del comitato Primavera del Prosecco dalla nascita e da 15 anni anche dell'Unpli del Veneto -. Le pro loco si basavano sul proprio campanile, fare squadra è stato vincente, abbiamo anticipato i tempi per far maggiormente conoscere il Prosecco Docg, grazie all'ora, con me, a Gianantonio Geronazzo, Isidoro Rebuli, con il sostegno dell'allora assessore all'agricoltura della Provincia di Treviso Luca Zaia oggi governatore del Veneto». Promozionare il Prosecco portando l'enoturista nel territorio. «Si tratta di un evento unico e uniti si dà maggior valore e l'enoturista straniero, come quello italiano, sa che per tre mesi in primavera trova eventi similari per le degustazioni dei vini e prodotti, e le visite nelle colline che poi da quando sono patrimonio Unesco hanno avuto una risonanza senza precedenti».

L'INTERA ZONA RACCONTATA FRA CULTURA E GASTRONOMIA SOTTO IL SEGNO DELLA QUALITÀ

IL PUNTO

Continua Follador «Il Prosecco Superiore sta vivendo un periodo d'oro e facendo squadra ci promuoviamo all'estero, come di recente a Monaco. Dai paesi di lingua tedesca arriva il maggior numero di turisti. Non a caso per questa edizione, dopo gli anni della pandemia sono attesi dai 350 ai 400 mila enoturisti non solo da Germania e Austria, ma anche da Olanda e Belgio. Poi ci sono le regioni italiane. Nella mostra non ci saranno solo le bollicine del Conegliano Valdobbiadene Docg ma anche vini di nicchia come Verdiso, Torchiato e Refrontolo». Conclude Follador: «La qualità del Prosecco Superiore non si discute. Devo ringraziare le 150 aziende, cantine e operatori del territorio che partecipano con entusiasmo. L'enoturista, avrà anche una card per sconti in strutture ricettive, ristoranti e cantine».

Sulla stessa lunghezza d'onda gli fa eco Isidoro Rebuli, presidente della strada del Prosecco e dei vini del Conegliano Valdobbiadene: «Ad un prodotto trainante come il Prosecco Superiore e alla sua qualità, c'è il valore aggiunto del territorio, che intendiamo valorizzare al massimo. Il nostro compito è quello di voler alzare a più livelli l'intera rete dei servizi per favorire il turista».

Michele Miriade

Il calendario

Tre mesi di appuntamenti da Santo Stefano a Vittorio Veneto

(m.mir.) Ecco il calendario delle 17 mostre della 28. "Primavera del Prosecco Superiore", dal 18 marzo all'11 giugno, apre sabato da Santo Stefano per chiudere a Vittorio Veneto. Santo Stefano di Valdobbiadene: Cartizze e Valdobbiadene Docg dal 18 al 30 marzo. Col San Martino: Valdobbiadene Docg dal 6 al 24 aprile. San Pietro di Barbozza: Cartizze e Valdobbiadene Docg dall'8 al 23 aprile. Miane: Conegliano Valdobbiadene Docg dal 21 aprile all'1 maggio. Guia di Valdobbiadene: Valdobbiadene Docg dal 21 aprile al 7 maggio. Cison di Valmarino: Conegliano Valdobbiadene Docg dal 22 aprile all'1 maggio. Colbertaldo di Vidor: Valdobbiadene Docg Rive di Colbertaldo e Vidor dal 22 aprile all'1 maggio. San Giovanni di Valdobbiadene: Cartizze e Valdobbiadene Docg dal 22 aprile all' maggio. Refrontolo: mostra dei vini dal 23 aprile al 7 maggio. Ogliano di Conegliano: Prosecco Superiore Rive di Ogliano dal 28 aprile al 7 maggio. Farra di Soligo: Borghi e bollicine il 29 e 30 aprile quindi 6 e 7 maggio. Combai: È Verdiso dal 5 al 14 maggio. Fregona: mostra del Torchiato e vini dei Colli di Conegliano Docg dal 13 al 28 maggio. Conegliano: Street Wineand Food il 13 e 14 maggio. Corbanese: vini superiori dei colli dal 20 maggio al 4 giugno. San Pietro di Feletto: vini di collina dal 27 maggio all'11 giugno. Vittorio Veneto: vini Docg dal 2 all'11 giugno.

Terra Felice il Pianoro fa centro in Germania

MUNDUS VINI

Il Pianoro 2016 di Elena Cardin (nella foto) e della sua azienda Terra Felice, sui Colli Euganei, si è aggiudicato la medaglia d'oro in una delle più importanti competizioni enologiche al mondo, Mundus Vini, che si tiene due volte l'anno - a febbraio e ad agosto - in Germania, e la cui giuria è composta da enologi, viticoltori, sommelier e giornalisti del settore. Taglio bordolese (60% Merlot - 40% Cabernet Sauvignon), affinamento in tonnaeux di rovere di 1° e 2° passaggio per 24 mesi e altri due anni in cantina, il Pianoro si è confrontato con oltre dieci mila vini da tutto il mondo.

«Il Pianoro – che prende il nome dal Colle dove si trovano i vigneti - è il nostro vino di entrata, il primo che facciamo assaggiare a chi viene a trovarci. È quel perfetto connubio tra tannini morbidi e franchi, vino non scontato che riesce ad accompagnare e valorizzare i piatti dall'aperitivo alla carne. È quel vino che si dovrebbe sempre avere a casa, e anche d'estate è un piacere, basta aggiustare la temperatura per adeguarla a quella esterna ed è perfetto», spiega Elena.

Da cinque generazioni la famiglia Cardin coltiva vigneti e produce vini tra Arquà Petrarca e Baone. E lo fa sui nove ettari di vigna di proprietà, dai quali si ricavano uve di Pinot Nero, Cabernet Franc e Sauvignon, Merlot e Chardonnay. Il punto di riferimento oggi è Elena che, con il supporto di papà Graziano e della famiglia, produce vini di grande finezza e personalità.

A SCUOLA DA SUTTO

Si avvia al termine il ciclo di quattro serate a tema per scoprire i vini del mondo narrati da Nicola Frasson del Gambero Rosso e organizzate presso SuttoWine di Noventa di Piave (Ve), un'avventura formativa fra cultura vinicola ed enogastronomia, all'insegna della qualità. "Il Gusto Del Sapere", viaggio internazionale tra i vini del Vecchio e del Nuovo mondo, dalla Francia alle Americhe.

Dopo gli incontri dedicati a Champagne, Pinot Nero, Chardonnay, toccherà proprio al Taglio Bordolese (guarda caso come il Pianoro di cui abbiamo parlato qui sopra) l'onore dell'ultima serata, giovedì prossimo, 16 marzo, a partire dalle ore 19.30, per una durata di 2 ore e mezza, alla scoperta di 8 vini inerenti al tema trattato. L'esperienza verrà scandita da momenti di gioco, confronto e ascolto e chiusa in bellezza da un assaggio gastronomico. (cdm)

Verona, cena con ingredienti segreti Venezia, lo chef "cucina" la Laguna

INIZIATIVE

L'appuntamento è per mercoledì 15 marzo, al ristorante La Canonica, nel cuore di Verona, l'occasione è unica, i premi sorprendenti: il talentuoso e visionario Saimir Xhaxhaj, uno dei nomi emergenti dell'alta cucina in Veneto, proporrà una cena di 4 portate + 1 jolly, il tutto coperto dal più totale segreto perché saranno gli ospiti a dover scovare il maggior numero possibile di ingredienti, dopo aver assaggiato ciascun piatto. Con solo 18 coperti disponibili, la "Cena con ingredienti segreti" propone una sfida per i buon gustai che giocheranno con i loro sensi. Chi riuscirà ad indovinare il maggior numero di ingredienti avrà la cena offerta. Non solo: per aumentare la competizione e stimolare l'attenzione, chi riuscirà a individuare più ingredienti del piatto jolly avrà inoltre pagata la bottiglia più costosa ordinata al tavolo. Un esercizio di gusto, ma anche un divertente e giocoso modo per stimolare gli ospiti a riflettere sugli accostamenti e sulla reciproca valorizzazione delle parti che compongono un piatto: minuziosamente selezionate, le materie prime sono studiate in tutte le loro caratteristiche più particolari per esaltarne l'unicità, tema che al La Canonica si presenta come una vera e propria filosofia di cucina. Costo della cena, 60 bevande escluse (info: 045/4732625).

CANAL GRANDE GOURMET

All'onore delle cronache nelle settimane scorse, a seguito dell'annuncio della (temporanea?) chiusura del St. Hubertus, il tre stelle Michelin dell'Hotel Rosa Alpina a San Cassiano in Val Badia (Bz), chef Norbert Niederkofler è però più sul pezzo che mai. E, alle sue numerose iniziative, ne aggiunge una veneziana e chiccosissima, quella in programma ad Aman Venice, uno dei più iconici hotel di Venezia, che quest'anno festeggia il suo decimo anniversario nella città d'acqua, una serie di otto cene, nell'incanto di Palazzo Papadopoli, sul Canal Grande, in collaborazione con Matteo Panfilio, Executive Chef dell'hotel, nelle quali saranno proposti altrettanti menu degustazione di sei portate ciascuno, sul tema caro allo chef, ovvero Cook the Lagoon, cucina la Laguna, l'equivalente marino, chiamiamolo così, di Cook the Mountain, ideato ormai anni fa nelle cucine dell'Hotel Rosa Alpina e invece dedicato a prodotti, sapori e profumi della montagna. Proprio in ossequio al territorio lagunare, nei menu proposti (220 euro, vini esclusi) Niederkofler, che detiene anche la Stella Verde Michelin per la sua attenzione all'ambiente e alla sostenibilità in cucina, utilizzerà esclusivamente prodotti locali e di stagione, provenienti da non oltre 50 chilometri di distanza, dal pesce della Laguna alle verdure degli orti di Sant'Erasmo. Si comincia con il primo appuntamento mercoledì 22 marzo, poi a seguire ci sarà una data al mese: 27 aprile, 12 maggio, 15 giugno, 20 luglio, 24 agosto, 28 settembre, 26 ottobre.

VENEZIA Lo chef Norbert Niederkofler al mercato di Rialto

LE MATERIE PRIME SONO STUDIATE IN TUTTE LE LORO CARATTERISTICHE PER GUSTARE DI PIÙ OGNI SAPORE

C.D.M.

Hyundai rinnova lo sport utility di classe media, il multienergia più adatto all'attuale mercato italiano Ma si parte dal modello a batteria

Kona Suv compatto per tutti

AMBIZIOSA A fianco la nuova Kona in versione elettrica. La lunghezza di 4,355 mm (175 mm più della generazione precedente) colloca la nuova compatta Hyundai al limite superiore del segmento. Più contenute sono le variazioni in larghezza (+25 a 1.825 mm) e altezza (+20 a 1.575 mm) In basso la plancia con i due display da 12,3" affiancati

FUNZIONALE

BERLINO La nuova Hyundai Kona rappresenta una tappa importante nell'evoluzione della specie che ha regalato al brand coreano un ruolo significativo nel sempre più affollato – a apprezzato dalla clientela – panorama dei Suv di segmento B. La gamma replica l'impostazione motoristica della generazione precedente, finalizzata a soddisfare il più ampio ventaglio di clienti per accontentare sia gli amanti della tradizione, fedeli alla propulsione termica, sia i consumatori più sensibili al richiamo dell'elettrificazione, sia ibrida, sia affidata esclusivamente al motore a elettroni.

Proprio quest'ultima offre la dimostrazione di un approccio progettuale anticonvenzionale che ha capovolto l'iter tradizionale, dando la precedenza al modello 100% elettrico le cui caratteristiche, a cominciare dal frontale aerodinamico, sono poi state trasferite con gli opportuni adattamenti alle altre declinazioni motoristiche. Un versatilità favorita dal mantenimento della medesima piattaforma che ha permesso di accorciare in modo significativo i tempi di sviluppo del nuovo modello.

PRESENZA SU STRADA

Fin dalla prima occhiata il cambiamento appare evidente in molti dettagli, a cominciare dal generalizzato aumento delle dimensioni che determina una presenza su strada più importante. La lunghezza di 4.355 mm (175 più della generazione precedente per quanto riguarda la declinazione 100% elettrica che a sua volta supera di 5 mm le "gemelle" ibrida e termica a benzina) colloca la nuova Kona al limite superiore del segmento di appartenenza, anche se le nuove proporzioni la fanno apparire più grande di quanto non sia in realtà.

Più contenute sono invece le variazioni in larghezza (+25 a 1.825 mm) e altezza (+20 a 1.575 mm), mentre i 60 mm in più di passo (ora attestato a 1.660 mm) si traducono in uno spazio più generoso a disposizione dei passeggeri posteriori, come abbiamo potuto verificare durante la presentazione statica organizzata in una location decisamente coerente con il mondo delle auto: un ex garage multi-piano nel cuore di Berlino, oggi trasformato in esposizione di design adatto anche a ospitare eventi che richiedono spazi generosi come quelli necessari per svelare una nuova famiglia di vetture.

Una famiglia al cui vertice si colloca, come detto, la versione Electric che in Europa sarà proposta nelle varianti Standard e Long Range. La prima dispone del motore da 114,6 kW (155 cv) con 255 Nm di coppia, alimentato da una batteria da 48,4 kWh, mentre nella seconda la batteria da 65,4 kWh è al servizio di un'unità propulsiva accreditata di 160 kW (218 cv) con il medesimo valore di coppia. Nel primo caso, l'autonomia stimata nel ciclo di prova Wltp arriva a 342 km, che salgono a 490 (valore tra i migliori della categoria) optando per la motorizzazione più potente.

UNA FILA DI LED

Tra le dotazioni specifiche della Electric troviamo tra l'altro la sottile fila di Led che percorre l'intera larghezza del frontale (un'analoga soluzione, ma con luce rossa anziché bianca, si ritrova al posteriore), il baule anteriore che sfrutta lo spazio libero dall'ingombro delle motorizzazioni termiche, i flap attivi, la porta di ricarica riscaldata per funzionare senza problemi con temperature fino a -30° e dotata di sportello illuminato che facilita il rifornimento nelle ore notturne.

Non manca, come su molte auto a elettroni di ultima generazione, la funzionalità V2L (Vehicle-to load) che consente di ricari-

PIÙ "IMPORTANTE" DEL PRECEDENTE, È LUNGO 435 CENTIMETRI ED OFFRE AUTONOMIA PER QUASI 500 KM

DINAMICA A fianco il look della Kona, i 60 mm in più di passo creano uno spazio generoso per i passeggeri dietro Sopra un dettaglio

Isotta Fraschini, la regina di Milano: parte la sfida alla 24 Ore di Le Mans

AFFASCINANTE

MILANO La Isotta Fraschini riaccende i motori. E riparte dalle piste, come fece la società fondata nel gennaio 1900 a Milano da Cesare Isotta e dai fratelli Oreste, Antonio e Vincenzo Fraschini, successivamente supportati da altri imprenditori tra cui Ludovico Prinetti, ex già comproprietario della Prinetti & Stucchi, che già dal 1898 produceva tricicli e quadricicli a motore, il quale convinse i soci a passare alla produzione di auto di lusso.

Fu proprio il binomio sportività-esclusività a propiziare il successo dell'azienda che nella prima metà del XX Secolo conquistò una schiera di Vip, da Rodolfo Valentino a Gabriele d'Annunzio, dal "re di maggio" Umberto di Savoia a Mussolini. Nasceva una leggenda italiana, vanto dell'imprenditoria milanese, che oggi – dopo oltre 70 anni di "sonno" interrotto solo da qualche timido, e inutile, tentativo di resurrezione – si ripropone guardando al futuro, ma sempre nel rispetto del passato al quale fa riferimento anche la location scelta per presentarne sia il piano industriale da 100 milioni di euro («quasi un terzo già allocato» precisa il presidente Alessandro Fassina), sia il primo prodotto: la Tipo 6 LMH Competizione. Questa hypercar ibrida trazione integrale è stata infatti svelata nella sede dell'Automobile Club di Milano dove nel 1904 l'allora neonata società aveva ottenuto la prima licenza di costruttore di automobili.

ESORDIO A MONZA

Nata per competere nel Wec, il Mondiale Endurance del 2024, con il Team Vector Sport guidato da Gary Holland, attende l'omologazione Fia per scendere in pista, probabilmente in giugno a Monza e non a Le Mans come in un primo tempo si era ipotizzato.

Il powertrain costituito da un 6 cilindri 3.0 turbo da 700 cv abbinato a un'unità elettrica da 270 cv, è stato sviluppato («in tempi rapidissimi» sottolinea il direttore sportivo Claudio Berro, ex Ferrari) da un autentico "mago" del settore come Sergio Michelotto, fondatore della società di engineering che porta il suo nome, in collaborazione con la tedesca Hwa, nell'ambito di un progetto che ha coinvolto tra gli altri Bosch per l'elettronica, Brembo per i freni, Williams per sistema batteria e galleria del vento, Xtrac per il cambio sequenziale a 7 marce.

QUASI TRE MILIONI

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la Competizione non è la più potente delle tre versioni realizzate sulla stessa base. Svincolata dai limiti regolamentari imposti dal Wec, la declinazione Pista dedicata ai clienti amatoriali desiderosi di cimentarsi in circuito (con l'assistenza diretta del brand) di cavalli ne ha infatti ben 1.020, per un prezzo di 2.750.000 euro più tasse. Mentre la Strada si distingue per le modifiche al look, all'altezza da terra e al peso che la rendono (leggermente) meno esasperata e più adatta a destreggiarsi nel traffico

PERFORMANTE A fianco la Tipo 6 Competition Per questa nuova Isotta Fraschini è prevista una produzione di 50 esemplari

IL PRESTIGIOSO MARCHIO NON SI LIMITERÀ ALLA PISTA CI SARANNO ANCHE VERSIONI STRADALI AD ALTE PRESTAZIONI

TECNOLOGICA A fianco la presa di ricarica della nuova Kona electric È dotata della funzionalità V2L (Vehicle-to load) che consente di ricaricare dispositivi e apparecchi esterni alla vettura

care dispositivi e apparecchiare esterne alla vettura, mentre l'e Asd (Electronic Active sound design) rompe il silenzio assoluto dell'abitacolo con un suono virtuale che il conducente può personalizzare, controllandone il volume, e che si adegua automaticamente a parametri come la velocità, la coppia, lo stato del motore e l'intensità dell'accelerazione.

DUE DISPLAY DA 12,3"

Nell'abitacolo i due grandi display da 12,3 pollici affiancati – il quadro strumenti digitale di fronte al guidatore e quello del sistema di infotainment – offrono la sensazione di trovarsi davanti a un unico maxi-schermo che permette di gestire una grande quantità di funzioni in modo più semplice grazie ai comandi principali riposizionati attorno al volante.

A completare il quadro tecnologico di una vettura d'avanguardia – il cui listino è ancora top secret – concorrono i sistemi di assistenza alla guida raccolti sotto l'etichetta Hyundai Smart Sense. Un elenco tra i più ricchi del segmento, con soluzioni originali come la possibilità di visualizzare sul display il lato dell'auto interno alla curva grazie alle immagini riprese dalla telecamera di controllo dell'angolo cieco che si attiva quando si azionano gli indicatori di direzione.

Giampiero Bottino

La casa bavarese mette su strada in tutto il mondo una flotta di circa cento iX5 completamente ecologiche. Un'alternativa concreta alle auto ad elettroni

Un'altra emissioni zero: BMW sfoggia l'idrogeno

INNOVATIVA

ANVERSA E se le auto elettriche potessero avere il proprio combustibile? L'affermazione lascia il tempo che trova, ma indubbiamente la soluzione delle fuel cell fa dell'idrogeno (esistono anche altri vettori energetici) una possibilità davvero interessante nell'universo dell'elettrificazione. Una tecnologia di cui BMW sembrerebbe essere tra i maggiori esponenti, sebbene sul mercato non sia presente (al momento) con un prodotto specifico. A differenza invece di competitor come Toyota, Honda e Hyundai, che alle fuel cell hanno dato pure un "volto", parlando di mercato.

VETTURA LABORATORIO

Questa breve premessa per introdurre la nuova BMW iX5 Hydrogen, vettura laboratorio che la casa tedesca sta sviluppando in attesa di lanciare il primo modello a celle combustibile di serie. Infatti è stata allestita una flotta di poco meno di un centinaio di esemplari che si trovano in varie parti del globo, la maggior parte dei quali è presente in Europa. La base di partenza, come si evince dal nome, è la BMW X5. Mentre la i davanti alla X identifica la trazione 100% elettrica, che nello specifico è sull'asse posteriore: la iX5 non è a quattro ruote motrici. Quindi si presenta di fatto come un veicolo a batteria alimentato però dall'idrogeno presente nei tre serbatoi di cui dispone. Può immagazzinare un totale di 6 kg di tale elemento. Elemento che reagisce con l'ossigeno nelle celle a combustibile per produrre energia elettrica. Questa energia va ad alimentare il pacco batterie agli ioni di litio di iX5, che fornisce l'energia per il motore elettrico posteriore. Un modus operandi che non richiede la presenza di un sistema di ricarica esterno, pertanto la iX5 non può essere connessa ad alcuna colonnina, perché basta riempire i serbatoi di idrogeno per assicurarsi circa 500 km di autonomia. Un'operazione che richiede un tempo leggermente superiore a quello necessario per un pieno di benzina. Il problema, almeno per il momento, è la rete distributiva, dato che nel nostro Paese sono soltanto un paio le stazioni di servizio in grado di rifornire un veicolo di idrogeno: una si trova a Bolzano e un'altra a Mestre.

GREEN Sopra e sotto la Bmw iX5 Hydrogen durante un pieno di "H", in basso durante il test

Il vantaggio sostanziale di una BMW iX5 ad idrogeno rispetto ad una solo e soltanto elettrica si misura essenzialmente nelle tempistiche legate al rifornimento. Se ci fosse una rete capillare, non si dovrebbero programmare viaggi come (ad oggi) si fa con le elettriche. Il peso è equiparabile a quello della BMW X5 plug-in hybrid (circa 2,5 tonnellate), ma i tecnici bavaresi hanno preferito non rilasciare un dato più accurato.

COLLABORAZIONE CON TOYOTA

Si è parlato negli anni della collaborazione unitamente a Toyota proprio nell'ambito delle fuel cell ad idrogeno. Una partnership che naturalmente prosegue, e che sulla vettura bavarese è rappresentata dallo stack delle celle a combustibile. Tutto il resto, dalla A alla Z, è invece di derivazione BMW. L'architettura di sistema prevede che la Fuel Cell da 125 kW posizionata dove solitamente è collocato il motore termico, generi l'energia necessaria per muovere l'imponente Suv dell'Elica. Nella porzione centrale del pianale ci sono i tre serbatoi di idrogeno, mentre all'asse posteriore, dove si trova ovviamente il motore elettrico capace di 401 cavalli, è presente anche una piccola batteria da 5 kWh, utile anche per immagazzinare l'energia recuperata durante le fasi di frenata. Con tutta quella cavalleria sul piatto, la BMW iX5 Hydrogen è capace di scattare da 0 a 100 km/h in 6 secondi, per una velocità massima di 180 km/h. In tema di costi, la stazione di rifornimento dove abbiamo fatto il pieno di idrogeno alla vettura, aveva un costo per kg pari a 17,99 euro. Ma la forbice di prezzi sul mercato belga (la prova è stata effettuata nei pressi di Anversa) è tale da ritenere plausibile un costo per 100 km variabile tra i 12 e poco sopra i 20 euro.

Mentre su strada l'approccio è lo stesso di una qualunque vettura elettrica. Massimo silenzio, comfort e relax. Anche a livello di dinamica di guida rimane fedele allo standard tipico di X5, con la certezza delle sospensioni ad aria di serie. Volendo, dipendente anche dai modi di guida, si può associare un suono "all'avanzare" di giri del motore elettrico, giusto per avere un'esperienza al volante più "termica".

Cesare Cappa

SOLO DUE RUOTE MOTRICI, CON UN SERBATOIO DI SEI CHILI È IN GRADO DI PERCORRERE 500 CHILOMETRI

Bridgestone Turanza 6, il mago della pioggia

ECCELLENZA

APRILIA Sugli pneumatici non si scende a compromessi. Troppe volte ci si dimentica che le gomme sono tra le componenti che più incidono sulla sicurezza, essendo l'unico punto di contatto dell'auto con l'asfalto. È proprio con la parola sicurezza impressa in mente che Bridgestone ha sviluppato l'ultima evoluzione della gamma Turanza - la copertura da touring estiva del marchio giapponese, nonché il suo prodotto probabilmente più diffuso a livello globale - dando vita al Turanza 6.

Inevitabilmente sicurezza vuol dire in via prioritaria tenuta sul bagnato, ed è questo l'aspetto su cui si sono concentrati i tecnici Bridgestone (senza sacrificare le performance sull'asciutto), creando la gomma con le migliori prestazioni sul bagnato della categoria - certificata con etichettatura europea in classe "A" - come dimostrato dai test strumentali svolti dall'ente indipendente TÜV SÜD. Una copertura dove c'è molto know-how italiano, essendo stata completamente disegnata e ingegnerizzata nel centro tecnico di eccellenza Bridgestone a Castel Romano (RM).

RESA CHILOMETRICA

Inoltre, rispetto al precedente T005 è migliorata la resa chilometrica e l'efficienza energetica e di consumo, facendo del Turanza 6 un prodotto adatto anche alla mobilità elettrica. Oltre al battistrada ridisegnato, il merito è da attribuirsi alla mescola Techsyn ottimizzata con silice e alla tecnologia Enliten, che comporta una notevole riduzione dell'utilizzo di materiali e della resistenza al rotolamento, contribuendo alla diminuzione delle emissioni di CO_2. Abbiamo messo alla prova il nuovo pneumatico Turanza 6 in alcuni esercizi specifici effettuati all'interno del Bridgestone European Proving Ground ad Aprilia (LT), rimanendo colpiti dalla sua capacità di gestire le situazioni più critiche senza scomporsi. Che sia il passaggio a velocità sostenuta su uno strato d'acqua di diversa profondità o una frenata in curva a ruote sterzate, la copertura risponde sempre in maniera sicura, resistendo all'aquaplaning, mantenendo la vettura in traiettoria e garantendo spazi d'arresto ottimali. Nel test di cornering circolare sul bagnato il Turanza 6 ha dimostrato una notevole tenuta laterale e un comportamento sempre graduale nella perdita di aderenza, con un sottosterzo prevedibile e facile da gestire. Sull'asciutto ad andatura cittadina si apprezza una ridotta resistenza al rotolamento che garantisce buoni livelli di comfort acustico, mentre nell'anello ad alta velocità spicca la stabilità della gomma e la sua capacità di mantenere un'ottima direzionalità anche in caso di manovre d'emergenza.

Angelo Berchicci

LO PNEUMATICO GLOBALE DELLA CASA GIAPPONESE È SVILUPPATO IN ITALIA NEL CENTRO DI CASTEL ROMANO

L'ultima evoluzione della gamma Bridgestone Turanza

LA FAMIGLIA A fianco la Tipo 6 che affronterà il mondiale Endurance è la punta di diamante della risorta Isotta Fraschini insieme alle altre due declinazioni Pista e Strada

"normale" dove si può circolare con l'omologazione come esemplare unico ripetibile. Le ambizioni della nuova Isotta Fraschini non si fermano certo a questo tris d'assi, di cui è prevista la produzione di 50 esemplari nell'arco di 5 anni. Per il 2026 è infatti in programma un'inedita hypercar a due posti destinata, a regime, a una produzione nell'ordine di 30/40 esemplari all'anno.

G. Bot.

OgniSport
del lunedì
IL GAZZETTINO
Lunedì 13, Marzo 2023

Rugby
Al Rovigo il derby d'Italia con Padova: otto mete e grande spettacolo al Battaglini

Malfatto a pagina 21

Basket
La Virtus umilia una pallida Reyer Colpaccio Treviso contro Trento

Drudi a pagina 20

Ciclismo
Tirreno-Adriatico Roglic domina la corsa e guarda già al Giro

A pagina 20

LA JUVE È RABIOT VLAHOVIC IN CRISI

▶I bianconeri trovano subito il doppio vantaggio, ma la Samp rimonta in 100 secondi. Nella ripresa il francese chiude la sfida

JUVENTUS	4
SAMPDORIA	2

JUVENTUS (3-5-1-1) Perin 6; Danilo 5,5, Bonucci 5 (1' st Cuadrado 6,5), Bremer 6 (38' st Rugani ng); De Sciglio 5,5 (42' st Gatti ng), Fagioli 6,5, Barrenechea 5 (1' st Locatelli 6,5), Rabiot 7,5, Kostic 5,5; Miretti 6,5 (27' st Soulé 6); Vlahovic 4,5. All. Allegri 6

SAMPDORIA (3-4-2-1) Turk 5,5; Gunter 5, Nuytinck 6,5 (31' st Paoletti ng), Amione 5; Zanoli 6,5, Winks 6, Rincon 6,5 (37' st Malagrida ng), Augello 6 (27' st Murru ng); Leris 6,5, Djuricic 7 (27' st Rodriguez 5,5); Gabbiadini 5. All. Stankovic 5,5

Arbitro: Prontera 6

Reti: 11' pt Bremer, 26' pt e 19' st Rabiot, 49' st Soulé.

Note: spettatori 35.166. Ammoniti: Rincon e Fagoli. Angoli: 9-3.

TORINO La Juve riesce nell'impresa di farsi rimontare due gol dalla Samp in un minuto, va in affanno e nella ripresa trova la zampata da tre punti di Rabiot e la rete di Soulé, mentre Vlahovic sbaglia un rigore e batte il suo record negativo d'astinenza da quando è in Italia. Allegri gestisce l'emergenza in attacco (out Milik, Chiesa, Di Maria e Kean) affidandosi a Vlahovic centravanti, alle sue spalle Miretti. Per il serbo sono 5 partite consecutive di campionato senza gol, più una di Europa League contro il Friburgo: mai così male dal 2018. In difesa torna titolare Bonucci con Bremer e Danilo, i primi due escono per infortunio e sono a rischio per il Friburgo. Anche le scelte di Stankovic sono condizionate dall'infermeria: Samp senza 8 giocatori, davanti Gabbiadini con Leris e Djuricic a sostegno. La Juve fa possesso ma il primo brivido è per Perin, Bonucci si dimentica Gabbiadini che addomestica un ottimo lancio da dietro e si invola verso la porta bianconera, ma spara a lato. Ci pensa Bremer a spaccare la partita con una zuccata prepotente su corner di Kostic. Il brasiliano è il difensore che ha segnato di più nelle ultime quattro stagioni in Serie A, con 14 reti. Il divario tra le due squadre è netto, e la Samp in difesa fa quello che può ma è troppo poco; dopo 26 minuti arriva anche il raddoppio di Rabiot, ancora di testa, su cross preciso di Miretti. Sul 2-0 però la Juve si addormenta e la Samp ribalta tutto nel giro di un minuto. Al 31' Augello approfitta di un rimpallo in area su un primo tiro di Leris, anticipa mezza difesa bianconera e fredda Perin. Nemmeno il tempo di reagire e arriva l'affondo di Djuricic, imbeccato da Zanoli per il 2-2. Lo Stadium fischia, le urla di Allegri svegliano i suoi dalla panchina, il tecnico ci aveva visto lungo: «Occhio che non è finita», le sue parole profetiche dopo il 2-0. Nella ripresa Max prova a dare più ritmo con Locatelli e Cuadrado, mossa che paga. Bianconeri poco lucidi ma determinati, Cuadrado ha gamba e spazio sulla destra e dopo una serie di azioni insistite Rabiot trova il varco del 3-2 di sinistro, su assist di Fagioli. La Juve può dilagare, ma il rigore (fallo di Augello su Cuadrado) calciato da Vlahovic si infrange sul palo, Allegri non guarda, ma intanto con i tre punti contro la Samp scala al 7° posto in classifica, anche grazie al primo gol di Soulé in Serie A. È 4-2.

DOPPIETTA PER L'EX PSG APRE LE DANZE BREMER PRIMO GOL PER SOULÉ LE RETI DI AUGELLO E ĐURICIC NON EVITANO AI DORIANI IL 18° KO

IL CASO

Pogba rimane un caso. Dopo la tribuna punitiva contro il Friburgo doveva tornare in panchina contro la Samp, ma si è fermato ancora durante la rifinitura. «Mente calciava le punizioni ha accusato un fastidio all'adduttore - spiega Allegri -, vedremo l'entità del danno. Con la Samp poteva darci una mano ma è andata così: deve rialzarsi e tornare quello che era prima». Intanto dopo aver ottenuto la carta Covisoc del 14 aprile 2021, le difese di Cherubini e Paratici hanno richiesto di poter prendere visione di un secondo documento correlato: "Riscontro della nota Covisoc in data 31 marzo 2021".

Alberto Mauro

Corsa salvezza

Verdi illude il Verona poi Sensi sigla il pari

Il Verona non va oltre l'1-1 con il Monza: al gol di Verdi risponde Sensi. E i punti dalla salvezza tornano ad essere cinque. Nella ripresa il guizzo del Verona: Duda calcia dal limite, la palla deviata arriva sui piedi di Verdi che con un forte tiro piega le mani di Di Gregorio. Pareggio di Sensi dopo una bella azione. Il Monza assesta anche il colpo del kappaò con l'ex Caprari, rete annullata dal Var: fuorigioco millimetrico di Petagna.

VERONA	1
MONZA	1

VERONA (3-4-2-1): Montipò 6; Dawidowicz 6, Magnani 6 (1' ST Cabal 6), Coppola 6; Faraoni 6.5 (16' st Depaoli 6), Tameze 6, Duda 6, Lazovic 6; Kallon 5.5 (1' st Doig 6), Verdi 7 (31' st Veloso ng); Gaich 5.5 (23' st Djuric ng). All. Zaffaroni 6

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 5.5; Izzo 6, Marì 6, Caldirola 6; Birindelli 6 (1' st Machin 6), Sensi 7 (30' st Colpani ng), Pessina 6.5, Carlos Augusto 7; Ciurria 6, Caprari 6.5 (37' st Valoti ng); Petagna 6.5. All. Palladino 6

Arbitro: Piccinini 5,5

Reti: 6' st Verdi, 10' st Sensi

PROTAGONISTA Rabiot, autore di una doppietta, festeggia con Locatelli

La Roma in 10 cede al Sassuolo Vincono Toro e Fiorentina

LE ALTRE PARTITE

ROMA Seconda vittoria di fila per il Torino, che con Singo e Sanabria si impone sul Lecce, alla terza sconfitta consecutiva. Stesso risultato per la Fiorentina, che batte la Cremonese con Mandragora e Cabral. Per la Roma una sconfitta bruciante in casa, battuta dal Sassuolo 4-3. In avvio è Laurienté a prendersi la scena con una doppietta in 5 minuti. Accorcia Zalewski. Prima dell'intervallo follia di Kumbulla: rosso dopo aver scalciato in area Berardi, che su rigore non sbaglia. Nella ripresa, magia del neoentrato Dybala, poker di Pinamonti e guizzo finale di Wijnaldum.

ROMA	3
SASSUOLO	4

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 5; Ibañez 4,5, Smalling 5, Kumbulla 4; Zalewski 5,5 (33'st Volpato ng), Bove 5(1'st Dybala 6,5), Matic 5 (11'st Camara 5), Wijnaldum 5, Spinazzola 5 (1'st Karsdorp 5,5); El Shaarawy 5,5, Abraham 5 (33'st Majchrzak ng). All. Foti 5 (squalificato Mourinho)

SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6; Toljan 6, Tressoldi 6 (19'st Erlic 6), Ferrari 6,5, Rogerio 6 (43'st Marchizza ng); Henrique 6,5, Lopez 7 (19'st Obiang 5,5), Frattesi 6,5; Laurienté 7,5 (31'st Defrel ng), Pinamonti 7, Berardi 7,5 (31'st Bajrami ng). All. Dionisi 7

Arbitro: Fabbri 4

Reti: 13' e 18' pt Laurienté, 26'pt Zalewski, 49'pt Berardi (rig.), 6'st Dybala, 30'st Pinamonti, 49'st Wijnaldum.

LECCE	0
TORINO	2

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Gendrey 6, Baschirotto 5, Umtiti 6, Gallo 5.5; Blin 5.5, Hjulmand 6 (8' st Maleh 6), Gonzalez 5.5 (32' st Banda ng); Strefezza 5 (43' st Voelkerling ng), Ceesay 5 (1' st Colombo 5.5), Di Francesco 5 (1' st Oudin 5.5). All. Baroni 5.5.

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic Savic 6; Gravillon 6.5 (36' st Djidji ng), Schuurs 7, Buongiorno 6.5; Singo 7 (14' st Aina 6), Linetty 6.5 (14' st Ricci 6), Ilic 7, Rodriguez 6.5 (14' st Vojvoda 6); Miranchuk 7 (36' st Adopo 6), Radonjic 7; Sanabria 7. All. Juric 7.

Arbitro: Sacchi 6

Reti: 20' pt Singo, 23' pt Sanabria

CREMONESE	0
FIORENTINA	2

CREMONESE (3-5-2): Carnesecchi 6; Ferrari 6, Bianchetti 5.5, Vasquez 6; Sernicola 5.5 (8' st Okereke 5.5), Pickel 5.5 (32' st Ghiglione 6), Galdames 6 (32 st Meité 6), Benassi 5.5, Valeri 5.5; Dessers 5 (14' st Buonaiuto 6), Tsadjout 6 (14' st Ciofani 6). All. Ballardini 5.

FIORENTINA (4-2-3-1): Sirigu 6.5; Dodò 6.5 (32 st Venuti 6), Milenkovic 6, Martinez Quarta 6, Biraghi 6; Amrabat 6.5, Mandragora 7 (38' st Duncan sv); Ikoné 6.5 (22' st Gonzalez 6), Barak 6.5, Saponara 6 (1' st Brekalo 6); Cabral 6.5 (22' st Jovic 6). Allenatore: Italiano 6.5.

Arbitro: Marcenaro 6.

Reti: 28' pt Mandragora, 5' st Cabral.

Calci amari

di Claudio De Min

I conti del nostro calcio e il Bayern da fantascienza

Da un'accurata, recente, indagine della Gazzetta dello Sport emerge che nell'esercizio 2021-22 il calcio italiano ha bruciato un altro miliardo, per un totale di quasi 3 miliardi nelle ultime tre stagioni. A contribuire al deteriorarsi della situazione sono stati soprattutto i costi, saliti a 3,9 miliardi (erano 3,5 nel pre-pandemia). Nonostante l'indiscutibile batosta causata dal Covid (e dal calo degli introiti dei diritti televisivi), alla ripresa il calcio ha visto bene di aumentare le spese, anziché provare a diminuirle, ha fatto dunque (tranne rare, virtuose eccezioni) come se niente fosse, preferendo assecondare le proprie ambizioni e i sogni dei tifosi, incurante di una situazione complicatissima. In qualsiasi famiglia normale, di fronte a inattesi problemi di bilancio, la prima cosa che si fa è ridurre le uscite, invece il calcio fa esattamente il contrario, tanto da aver aumentato il monte stipendi di 200 milioni rispetto al 2018-19. La gestione economica appare fuori controllo e la sopravvivenza è nelle mani di banche e fondi – sottolinea l'indagine - con un'esposizione complessiva di 1,6 miliardi, 600 milioni in più rispetto a dieci anni fa, e solo tre società (Napoli, Atalanta e Fiorentina) sono in situazione finanziaria positiva, rispettivamente a + 56, + 47 e + 44 milioni.

UN SETTORE SEMPRE PIÙ INDEBITATO CON RARISSIME SOCIETÀ VIRTUOSE, FRA QUESTE ANCHE IL MAGNIFICO NAPOLI

Curioso che la squadra dominatrice del campionato e protagonista in Champions League sia fra le più virtuose, mentre l'ultima in classifica (la Samp) rischi la serie B nonostante un indebitamento finanziario di quasi 110 milioni. Qualunque azienda in queste condizioni sarebbe dichiarata fallita eppure i soggetti economici e finanziari in qualche modo collegati all'industria del pallone continuano invece a credere nei margini di sviluppo del settore, nonostante il conto economico 2021-22 della serie A segnali una perdita di 1027 milioni con due soli club (Atalanta a Fiorentina) in utile.

Di fronte a questi dati fa impressione che il Bayern Monaco, dominatore storico della Bundesliga tedesca e da sempre protagonista anche in Champions League, abbia chiuso il bilancio al 30 giugno 2022 in positivo per il 30. esercizio di fila, compresi i tre anni condizionati dal Covid, con un utile prima delle imposte più che triplicato (da 5 a 17 milioni) e un patrimonio netto positivo per 504 milioni di euro. Uno straordinario modello da studiare e copiare ma che noi percepiamo come pura fantascienza, irraggiungibile. Così neppure ci proviamo e continuiamo a danzare con il bicchiere in mano mentre la barca affonda.

Il Milan cerca il riscatto Pioli: «Ibra non dall'inizio»

RAFAEL LEAO L'arma in più contro la Salernitana

IL POSTICIPO

MILANO Non ci sarà Ibrahimovic nella formazione titolare che stasera a San Siro sfiderà la Salernitana. Al di là della felicità per aver raggiunto i quarti di Champions dopo 11 anni, il Milan in campionato deve riscattare la sconfitta con la Fiorentina. Il Diavolo non può più sbagliare, il quarto posto è fondamentale anche e soprattutto per questioni di bilancio. E Stefano Pioli ha subito messo le cose in chiaro, ribadendo che non ci sarà spazio per Ibra nella formazione iniziale, ma che presto lo svedese potrà tornare dal primo minuto. Così a guidare l'attacco rossonero ci sarà uno tra Giroud e Origi, con il francese favorito. «Se vogliamo rivivere certe emozioni che stiamo vivendo in Champions dobbiamo arrivare tra le prime quattro», ha detto Stefano Pioli.

In questa parte di stagione il Milan non può fare a meno delle fiammate di Rafael Leao: «Non sappiamo che partita farà la Salernitana, ma lui è una delle nostre armi», ha aggiunto Pioli. Non ci sarà Messias, al suo posto Saelemaekers, mentre a centrocampo dovrebbe essere Krunic ad affiancare Tonali.

Salvatore Riggio

PROBABILI FORMAZIONI

MILAN (3-4-2-1): 16 Maignan; 20 Kalulu, 28 Thiaw, 23 Tomori; 56 Saelemaekers, 8 Tonali, 33 Krunic, 19 Theo Hernandez; 10 Brahim Diaz, 17 Rafael Leao; 9 Giroud. All.: Pioli

SALERNITANA (3-4-2-1): 13 Ochoa; 15 Daniliuc, 23 Gyomber, 98 Pirola; 30 Mazzocchi, 18 Coulibaly, 22 Crnigoj, 3 Bradaric; 87 Candreva, 29 Dia; 99 Piatek. All.: Sousa

Arbitro: La Penna di Roma

Così in tv: ore 20.45 su Dazn, Sky Sport e in streaming su Sky Go e Now Tv

CONCEIÇAO, IL PASSATO È ADESSO

▶L'allenatore del Porto sfiderà la "sua" Inter guidata da Inzaghi, ex compagno nella Lazio

CHAMPIONS

ROMA Strana la vita: Sergio Conceiçao potrebbe chiudere domani sera l'avventura di Simone Inzaghi all'Inter. Un'eventualità estrema, perché l'allenatore nerazzurro potrebbe conservare la panchina anche in caso di addio alla Champions, ma il vento in faccia è fortissimo. Il ko con lo Spezia ha sollevato il coperchio. Riunioni di emergenza, processi, social scatenati nei confronti del tecnico piacentino, un quarto di secolo fa compagno di squadra del collega portoghese, nella Lazio cragnottiana: 34 partite insieme, tra 1999 e 2003. Siamo all'ultima chiamata: dieci batoste stagionali per una squadra come l'Inter sono obiettivamente troppe. Si riparte dall'1-0 a favore degli Inzaghi boys all'andata, con colpaccio di Lukaku all'86'. Un vantaggio minimo, da proteggere con le gambe, il cuore e, soprattutto, la testa. Da una settimana piove, a Porto, ma domani l'ambiente sarà caldo allo stadio Dragao: tutto esaurito, cinquantamila persone, tifo scatenato.

Un match delicato, affidato al polacco Szymon Marciniak, fischietto della finale mondiale Francia-Argentina. Conceiçao ha una grana: le condizioni fisiche dell'esterno Joao Mario. Gli esami clinici di ieri hanno escluso guai seri al ginocchio e potrebbe in teoria essere recuperabile: il ragazzo, 23 anni, è una pedina chiave del copione biancazzurro. Il 3-2 sull'Estoril, grazie al rigore di Taremi, ha permesso di restare sulla scia del Benfica. Conceiçao e la dirigenza guardano però alla Champions: la qualificazione ai quarti porterebbe, oltre al prestigio, altro denaro. L'eventuale passaggio dei Dragoni certificherebbe la qualità del calcio lusitano: con il Benfica già promosso, due squadre tra le prime otto d'Europa sarebbero un vero successo.

I NERAZZURRI DOMANI RIPARTONO DAL VANTAGGIO (1-0) DELLA SFIDA DI ANDATA DIRIGERÀ L'ARBITRO DELLA FINALE MONDIALE

EX LAZIALE Sergio Conceiçao, 48 anni, allenatore del Porto

Un mezzo miracolo, considerato che la Liga Portuguesa da cinque anni ha il bilancio in attivo, grazie alla vendita dei migliori talenti. Il Porto, valore della rosa 279,3 milioni di euro, ha registrato un +38,05 milioni. E' partito male in campionato, ma poi c'è stato lo scatto.

FINO AL 2024

Conceiçao, 48 anni, è l'innegabile punto di forza dei Dragoni. In carica dal 2017 e contratto valido fino al 2024, ha vinto tre campionati, tre supercoppe, due coppe di Portogallo, una coppa di Lega. E' un uomo di calcio a tutto tondo, famiglia compresa, basta guardare il curriculum dei figli: Sergio, classe 1997, gioca nell'Estrela Amadora; Rodrigo (1999) nel Porto; Moises (2000) nel Leixoes; Francisco (2002) nel Porto. Manca all'appello José, ma è comprensibile: è un 2015. Le linee guida di Conceiçao sono una robusta preparazione atletica, una dieta ai limiti del maniacale, carattere di ferro, modulo 4-4-2. Nel Porto cerca l'acuto europeo, il trampolino per andare a lavorare all'estero. La Premier sarebbe l'esame di laurea, ma anche un club di grido della serie A sarebbe gradito. Domani anche per lui sarà una serata fondamentale: il passaggio ai quarti darebbe un senso positivo all'annata del Porto. I Dragoni hanno segnato 99 gol in questa stagione: il numero 100 potrebbe azzerare il ko di Milano, il 101 potrebbe dare la carica verso la qualificazione.

Stefano Boldrini

Napoli, altro stop ai tifosi tedeschi

IL CASO

NAPOLI L'affaire si è arricchito di una nuova puntata. Dell'ultima, almeno secondo la prefettura di Napoli, che ieri ha emesso un nuovo provvedimento d'urgenza per bloccare l'arrivo degli ultrà dell'Eintracht Francoforte al Maradona per il serio pericolo di incidenti prima del match di mercoledì che vale l'accesso ai quarti di Champions League. La decisione è stata ufficializzata attraverso un comunicato: «La misura è stata adottata, vista anche la determinazione del Comitato per l'Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive presso il Ministero dell'Interno, per prevenire rischi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, connessi alla presenza a Napoli dei tifosi dell'Eintracht. Ciò in considerazione dei rilevanti e gravi scontri avvenuti in occasione della sfida d'andata e non circoscritti allo stadio, ma verificatisi in ambito cittadino. Il provvedimento ha natura cautelare a tutela anche dell'incolumità dei cittadini e dei tifosi stessi». La risposta al pronunciamento del Tar Campania – per cui anche il Napoli aveva espresso preoccupazione – che aveva dato ragione all'Eintracht sulla presenza dei tifosi a Fuorigrotta è stata, dunque, immediata. Resta da capire se ci saranno ulteriori sviluppi, ma la Prefettura non ha alcuna intenzione di fare passi indietro per salvaguardare l'ordine pubblico. Si attendono comunicazioni ora sul settore ospiti.

MERET PUÒ FARCELA

Spalletti, intanto, pensa al match e ha già archiviato il successo contro l'Atalanta. Il Napoli parte dalla netta vittoria dell'andata (2-0) ma non intende fare troppi calcoli e punta ad un'altra grande prestazione. Buone notizie sul fronte Meret: gli accertamenti al polso hanno dato esito negativo. Non ha nulla di rotto, quindi proverà a recuperare così come Kim che ieri si è limitato ad una seduta di scarico dopo i fastidi al polpaccio. È vicino al ritorno in gruppo pure Hirving Lozano. Spalletti potrà contare pure su Mario Rui, squalificato nelle ultime due gare di campionato.

Pasquale Tina

ALLENATORE Luciano Spalletti

IL PREFETTO CONTRO IL TAR: «I SOSTENITORI DELL'EINTRACHT SONO UN PERICOLO, VIETATA LA VENDITA DI BIGLIETTI NEL SETTORE OSPITI»

SERIE A

CLASSIFICA

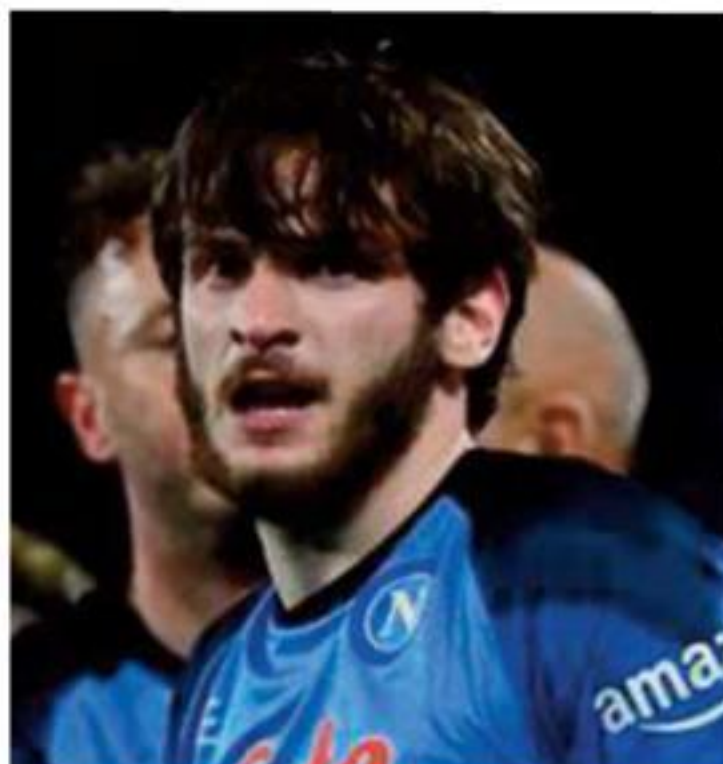
	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 21/22	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	68	+14	26	22	2	2	11	1	1	11	1	1	60	16
2	INTER	50	-4	26	16	2	8	11	0	2	5	2	6	47	30
3	LAZIO	49	+6	26	14	7	5	7	3	3	7	4	2	41	19
4	MILAN	47	-9	25	14	5	6	9	1	2	5	4	4	42	32
5	ROMA	47	+6	26	14	5	7	8	1	4	6	4	3	35	25
6	ATALANTA	42	-3	26	12	6	8	5	3	4	7	3	4	42	30
7	JUVENTUS (-15)	38	-9	26	16	5	5	10	3	1	6	2	4	44	22
8	TORINO	37	+3	26	10	7	9	5	4	3	5	3	6	29	29
9	BOLOGNA	36	+2	26	10	6	10	6	5	3	4	1	7	31	34
10	UDINESE	35	+7	26	8	11	7	3	7	2	5	4	5	34	30
11	FIORENTINA	34	-8	26	9	7	10	5	4	4	4	3	6	31	31
12	MONZA	33	IN B	26	9	6	11	5	3	5	4	3	6	31	36
13	SASSUOLO	33	=	26	9	6	11	5	2	5	4	4	6	34	40
14	EMPOLI	28	-3	26	6	10	10	4	4	5	2	6	5	23	34
15	LECCE	27	IN B	26	6	9	11	2	6	5	4	3	6	24	31
16	SALERNITANA	25	+5	25	6	7	12	4	3	6	2	4	6	28	44
17	SPEZIA	24	-2	26	5	9	12	3	7	4	2	2	8	23	42
18	VERONA	19	-18	26	4	7	15	4	2	8	0	5	7	21	38
19	CREMONESE	12	IN B	26	1	9	16	1	3	9	0	6	7	21	48
20	SAMPDORIA	12	-14	26	2	6	18	0	4	9	2	2	9	13	43

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Sassuolo-Spezia	17/3 ore 18,30 (Dazn)
Atalanta-Empoli	17/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Monza-Cremonese	18/3 ore 15 (Dazn)
Salernitana-Bologna	18/3 ore 18 (Dazn)
Udinese-Milan	18/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Sampdoria-Verona	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Lecce	ore 15 (Dazn)
Torino-Napoli	ore 15 (Dazn)
Lazio-Roma	ore 18 (Dazn)
Inter-Juventus	ore 20,45 (Dazn)

19 reti: Osimhen (Napoli)
14 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
12 reti: Lookman rig.3 (Atalanta); Nzola rig.3 (Spezia)
11 reti: Kvaratskhelia rig.1 (Napoli)
9 reti: Immobile rig.2 (Lazio); Dybala rig.2 (Roma)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Vlahovic rig.2 (Juventus); Zaccagni rig.1 (Lazio); Leao (Milan); Dia (Salernitana); Beto (Udinese)
7 reti: Orsolini rig.1 (Bologna); Dzeko (Inter); Strefezza rig.1 (Lecce); Giroud rig.1 (Milan); Laurientè rig.1 (Sassuolo); Sanabria rig.1 (Torino); Rabiot (Juventus)
6 reti: Hojlund, Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Cabral rig.1 (Fiorentina); Milik (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Elmas rig.1 (Napoli); Abraham (Roma)

RISULTATI

BOLOGNA-LAZIO	0-0
CREMONESE-FIORENTINA	0-2
27' Mandragora; 50' Cabral	
EMPOLI-UDINESE	0-1
54' Becao	
JUVENTUS-SAMPDORIA	4-2
11' Bremer; 26' Rabiot; 31' Augello; 32' Djuricic; 64' Rabiot; 94' Soulè	
LECCE-TORINO	0-2
20' Singo; 23' Sanabria	
NAPOLI-ATALANTA	2-0
60' Kvaratskhelia; 77' Rrahmani	
ROMA-SASSUOLO	3-4
13' Laurientè; 18' Laurientè; 26' Zalewski; 45'+4' (rig.) Berardi; 50' Dybala; 75' Pinamonti; 94' Wijnaldum	
SPEZIA-INTER	2-1
55' Maldini; 83' (rig.) Lukaku; 87' (rig.) Nzola	
VERONA-MONZA	1-1
51' Verdi; 55' Sensi	
MILAN-SALERNITANA	OGGI ORE 20,45
Arbitro: La Penna di Roma1	

SERIE B

RISULTATI

Bari-Frosinone	0-0
Benevento-Como	0-0
Cagliari-Ascoli	4-1
Cittadella-Palermo	3-3
Cosenza-Spal	1-0
Genoa-Ternana	1-0
Modena-Pisa	1-0
Parma-Sudtirol	0-0
Perugia-Reggina	rinviata
Venezia-Brescia	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	62	29	19	5	5	48	18
GENOA (-1)	53	29	15	9	5	36	19
BARI	50	29	13	11	5	45	27
SUDTIROL	48	29	12	12	5	32	28
PISA	42	29	10	12	7	40	29
REGGINA	42	28	13	3	12	39	31
CAGLIARI	42	29	10	12	7	34	29
PARMA	41	29	11	8	10	35	31
PALERMO	39	29	9	12	8	33	35
MODENA	38	29	11	5	13	39	38
COMO	36	29	8	12	9	33	36
ASCOLI	36	29	9	9	11	30	35
TERNANA	36	29	9	9	11	28	36
CITTADELLA	35	29	8	11	10	28	37
PERUGIA	30	28	8	6	14	30	34
VENEZIA	30	29	7	9	13	30	39
BENEVENTO	29	29	6	11	12	23	31
COSENZA	29	29	7	8	14	24	47
SPAL	28	29	6	10	13	31	40
BRESCIA	28	29	6	10	13	23	41

PROSSIMO TURNO 18 MARZO

Palermo-Modena 17/3 ore 20,30; Ascoli-Venezia ore 14; Brescia-Genoa ore 14; Cittadella-Perugia ore 14; Como-Parma ore 14; Frosinone-Cosenza ore 14; Pisa-Benevento ore 14; Sudtirol-Spal ore 14; Reggina-Cagliari ore 16,15; Ternana-Bari 19/3 ore 16,15

MARCATORI

15 reti: Cheddira rig.5 (Bari)
14 reti: Brunori rig.4 (Palermo)
13 reti: Lapadula rig.2 (Cagliari)
10 reti: Mulattieri (Frosinone); Pohjanpalo rig.1 (Venezia)
9 reti: Antonucci rig.3 (Cittadella); Gliozzi rig.4 (Pisa)
8 reti: Coda rig.4 (Genoa); Vazquez rig.3 (Parma); Fabbian (Reggina); Odogwu (Sudtirol)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao - Barcellona	-
Cadice - Getafe	2-2
Celta Vigo - Rayo Vallecano	3-0
Elche - Valladolid	1-1
Girona - Atletico Madrid	oggi ore 21
Maiorca - Real Sociedad	1-1
Real Madrid - Espanyol	3-1
Siviglia - Almeria	2-1
Valencia - Osasuna	1-0
Villarreal - Betis	1-1

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Almeria - Cadice
Atletico Madrid - Valencia
Barcellona - Real Madrid
Betis - Maiorca
Espanyol - Celta Vigo
Getafe - Siviglia
Osasuna - Villarreal
Rayo Vallecano - Girona
Real Sociedad - Elche
Valladolid - Athletic Bilbao

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	62	24
REAL MADRID	56	25
ATLETICO MADRID	45	24
REAL SOCIEDAD	45	25
BETIS	42	25
VILLARREAL	38	25
RAYO VALLECANO	35	25
OSASUNA	34	24
ATHLETIC BILBAO	33	24
MAIORCA	32	25
CELTA VIGO	31	25
GIRONA	30	24
SIVIGLIA	28	25
VALLADOLID	28	25
ESPANYOL	27	25
CADICE	27	25
VALENCIA	26	25
GETAFE	26	25
ALMERIA	25	25
ELCHE	13	25

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Bournemouth-Liverpool	1-0
Cr.Palace-Man.City	0-1
Everton-Brentford	1-0
Fulham-Arsenal	0-3
Leeds-Brighton	2-2
Leicester-Chelsea	1-3
Man.United-Southampton	0-0
Newcastle-Wolverhampton	2-1
Tottenham-Nottingham	3-1
West Ham-Aston Villa	1-1

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Arsenal-Cr.Palace
Aston Villa-Bournemouth
Brentford-Leicester
Brighton-Man.United
Chelsea-Everton
Liverpool-Fulham
Man.City-West Ham
Nottingham-Newcastle
Southampton-Tottenham
Wolverhampton-Leeds

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	66	27
MAN.CITY	61	27
MAN.UNITED	50	26
TOTTENHAM	48	27
NEWCASTLE	44	25
LIVERPOOL	42	26
BRIGHTON	39	24
FULHAM	39	27
BRENTFORD	38	25
CHELSEA	37	26
ASTON VILLA	35	26
CR.PALACE	27	26
WOLVERHAMPTON	27	27
NOTTINGHAM	26	26
EVERTON	25	27
LEICESTER	24	26
WEST HAM	24	26
BOURNEMOUTH	24	26
LEEDS	23	26
SOUTHAMPTON	22	26

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Augusta	5-3
Colonia-Bochum	0-2
E.Francoforte-Stoccarda	1-1
Friburgo-Hoffenheim	2-1
Hertha Berlino-Magonza	1-1
RB Lipsia-Bor.Monchengladbach	3-0
Schalke 04-Bor.Dortmund	2-2
Werder Brema-Bayer Leverkusen	2-3
Wolfsburg-Union Berlino	1-1

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Augusta-Schalke 04
Bayer Leverkusen-Bayern Monaco
Bochum-RB Lipsia
Bor.Dortmund-Colonia
Bor.Monchengladbach-Werder Brema
Hoffenheim-Hertha Berlino
Magonza-Friburgo
Stoccarda-Wolfsburg
Union Berlino-E.Francoforte

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	52	24
BOR.DORTMUND	50	24
RB LIPSIA	45	24
FRIBURGO	45	24
UNION BERLINO	45	24
E.FRANCOFORTE	40	24
MAGONZA	36	24
WOLFSBURG	35	24
BAYER LEVERKUSEN	34	24
BOR.MONCHENGLADBACH	30	24
WERDER BREMA	30	24
COLONIA	27	24
AUGUSTA	27	24
BOCHUM	22	24
HERTHA BERLINO	21	24
STOCCARDA	20	24
SCHALKE 04	20	24
HOFFENHEIM	19	24

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Tolosa	0-2
Ajaccio - Montpellier	0-1
Auxerre - Rennes	0-0
Brest - Psg	1-2
Clermont - Lens	0-4
Lilla - Lione	3-3
Lorient - Troyes	2-0
Marsiglia - Strasburgo	-
Monaco - Reims	0-1
Nantes - Nizza	2-2

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Ajaccio - Monaco
Lens - Angers
Lione - Nantes
Montpellier - Clermont
Nizza - Lorient
Psg - Rennes
Reims - Marsiglia
Strasburgo - Auxerre
Tolosa - Lilla
Troyes - Brest

CLASSIFICA

	P	G
PSG	66	27
MARSIGLIA	55	26
LENS	54	27
MONACO	51	27
RENNES	47	27
LILLA	46	27
NIZZA	43	27
REIMS	43	27
LORIENT	43	27
LIONE	40	27
TOLOSA	35	27
CLERMONT	34	27
MONTPELLIER	33	27
NANTES	29	27
BREST	23	27
AUXERRE	23	27
STRASBURGO	22	26
AJACCIO	21	27
TROYES	20	27
ANGERS	10	27

BORTUZZO VINCE «È LA RINASCITA»

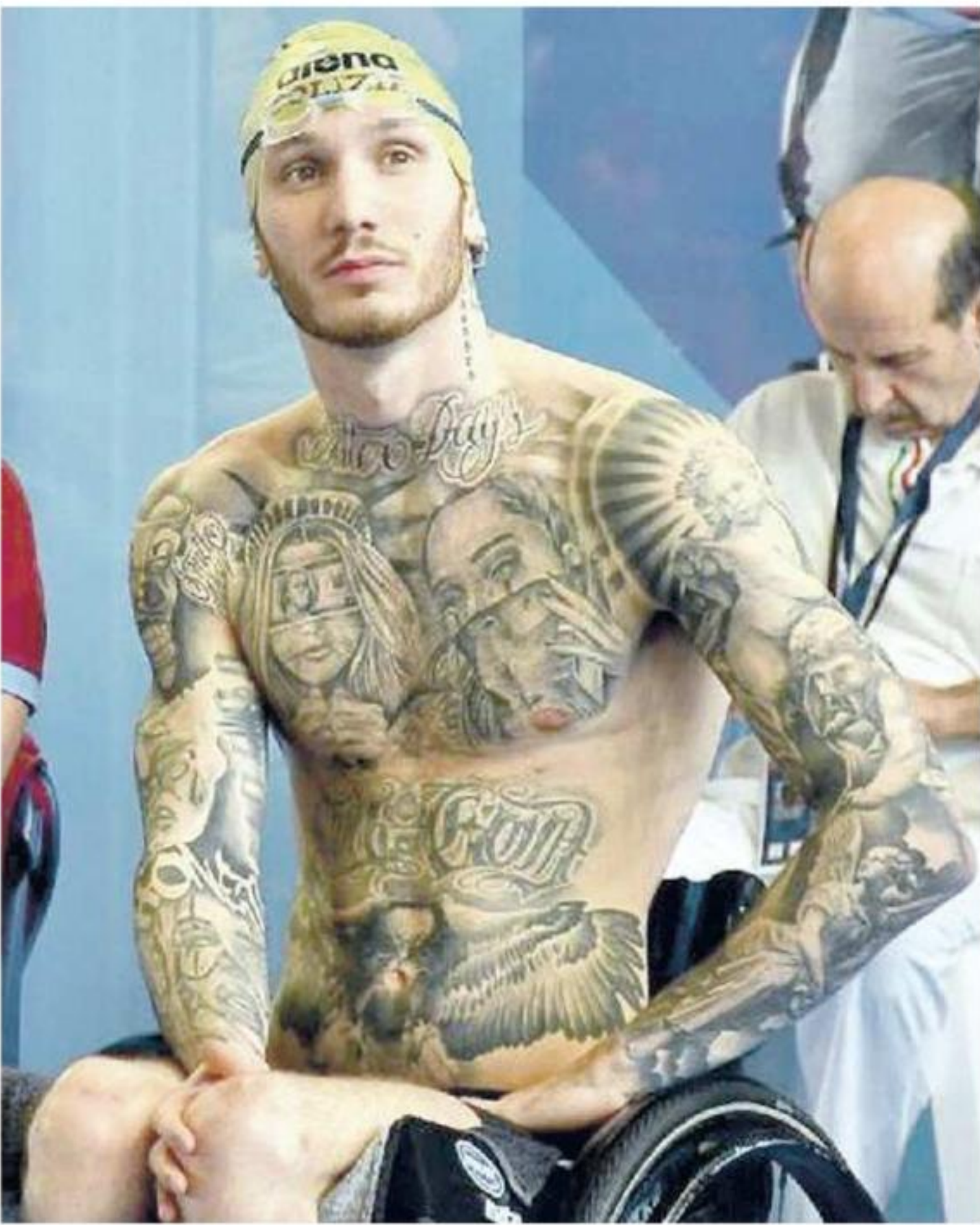
▶A Lignano il primo successo del veneto in Coppa, a quattro anni dalla sparatoria

▶«Potevo abbattermi o andare avanti Ho scelto di vivere: varrà sempre la pena»

NUOTO PARALIMPICO

La prima vittoria di Manuel Bortuzzo, quella della rinascita agonistica. La drammatica vicenda legata alla sparatoria di cui è rimasto vittima nella notte fra il 2 e il 3 febbraio 2019 ha stravolto la sua vita e ha deviato la sua carriera di promettente stileliberista ma non lo ha sconfitto nei sogni. Come dimostra la ripartenza di ieri a Lignano Sabbiadoro nella prova friulana di Coppa del Mondo, unica in Italia. La sua prima vittoria nei 100 rana s5 sb4 e nei 200 misti sm5 lo avvicina ai Mondiali estivi di Manchester, e lo lancia verso una possibile convocazione per le Paralimpiadi di Parigi 2024. A 535 giorni dal via, in quel tocco sulla piastra davanti a tutti, Manuel Bortuzzo ha provato finalmente il brivido e l'emozione attesi da prima dell'incidente in cui ha perso l'uso delle gambe. Rivela: «È stata un'esperienza emozionante, perché era la mia prima gara a livello mondiale tra i paralimpici. Ho ritrovato l'adrenalina della gara. È stato un percorso in salita, ho dovuto riadattarmi ma sono sulla strada giusta. Io e il mio allenatore Francesco Bonanni stiamo facendo un bellissimo lavoro».

LA SCALATA

Da quella terribile notte a questo weekend trionfale, è stato un percorso lungo. «Ci sono due strade da prendere quando succedono cose del genere: abbattersi o l'andare avanti con il sorriso e la forza. Io ho scelto la seconda. Perché vivere ne varrà sempre la pena. La vita può regalare ancora soddisfazioni». Diventato personaggio conosciuto e seguito, Bortuzzo ha condiviso le sue giornate con Aldo Montano: «Ho trovato una persona che mi ha dato l'ispirazione di rimettermi in gioco. Io gli ho dato un tocco di umanità». Ha partecipato al Grande Fratello e si è parlato tanto di gossip. «Ma non voglio che mi distragga dal focus della mia vita: l'obiettivo è Parigi 2024». Manuel si sente nuotare e basta. Perché l'acqua è il posto ideale in cui esprimersi. «È una sensazione di libertà. Quando non sto bene, entro in vasca e torno a stare bene. È un po' la cura a tutto. Manuel è rinato quando è tornato di nuovo in acqua».

TRIONFO Il veneto Manuel Bortuzzo all'esordio nel nuoto paralimpico

Tesserato per le Fiamme Oro, il 24enne triestino di nascita ma cresciuto in Veneto si allena nel centro sportivo della Polizia di Tor di Quinto sei volte a settimana. «E' sempre quello che ho voluto fare. Sono tornato ad essere solo un atleta, perché questo è il mio mondo». Conferma Bonanni, coach e già campione: «Piano piano Manuel sta riuscendo ad esprimere il nuotatore che cercava di farsi largo nelle giovanili azzurre». Anche se adesso ha cambiato stile: dal mezzofondo alla rana. «Ho chiesto qualche consiglio a Martinenghi. Sono pronto a levargli i migliori tempi. Scherzo...lui è su un altro pianeta».

PUNTA ALLA NAZIONALE E POI AI GIOCHI 2024 «IL MIO RUOLO AL MONDO È DI ESSERE DI ESEMPIO PER GLI ALTRI. COSÌ HO TROVATO LA MIA VIA»

GLI OBIETTIVI

Prossima tappa a Berlino, a metà maggio, ultimo evento utile per la qualificazione ai Mondiali che gli dovrebbero fare aprire le porte per Parigi 2024. «Ogni giorno che passa, spero diventi tutto più concreto. Ancora non faccio parte del team della Nazionale, perché non ho ancora i requisiti adatti, ma spero di poterci entrare presto. Daremo il massimo». Una forza d'animo che solo chi ha deciso di affrontare la vita con ottimismo, senza piangersi addosso, riesce ad avere. «La chiave per stare bene è fare qualcosa che ti piace. Io sento che il mio ruolo in questo mondo è essere di esempio per gli altri. Semplicemente questo, ho trovato la mia via». Adesso anche la vittoria. Meriterebbe un altro tatuaggio? «Mi sa che sul mio corpo non c'è più spazio. Vorrei avere il primato di nuotatore più tatuato al mondo. Per me è un'arte».

Sergio Arcobelli

IN BREVE

ATLETICA
VINCONO FONTANA E BATTOCLETTI

La regina della corsa campestre è sempre Nadia Battocletti. Alla Festa del Cross di Gubbio, l'azzurra firma il suo 30/o titolo italiano in carriera tra giovanili e assoluti dominando la prova femminile del campionato italiano, sulla distanza per le donne degli 8 km. Tra gli uomini, la sorpresa tricolore è Marco Fontana Granotto, 22enne veronese capace di beffare, dopo una gara tutta in rimonta, tutti gli altri azzurri più quotati, fino al sorpasso decisivo ai danni del campione uscente Iliass Aouan. Così per Fontana arriva il primo successo assoluto (10 km, 30:35).

MOTOGP
BAGNAIA E DUCATI SHOW NEI TEST

Ducati e Francesco Bagnaia grandi protagonisti nei test a Portimao in vista del via, il 26 marzo, del Mondiale MotoGp, sulla stessa pista. Dopo aver chiuso il day 1 al comando, il campione del mondo si è ripetuto ieri centrando il record della pista con il tempo di 1.37.968.

BASEBALL
IMPRESA ITALIA, BATTUTA L'OLANDA

Impresa dell'Italia del baseball al World Classic 2023. Gli azzurri, battendo l'Olanda 7-1 a Taiwan, si sono conquistati l'accesso ai quarti di finale per la seconda volta in cinque edizioni del torneo. Prossimo ostacolo sarà il Giappone.

CONSTANTINI TRICOLORE

La campionessa olimpica trionfa ai campionati italiani col nuovo compagno di doppio misto

CURLING

CORTINA Stefania Constantini d'oro, Amos Mosaner di bronzo, nel campionato italiano doppio misto di curling, in cui si sono trovati di fronte, da avversari, i due campioni olimpici di Pechino 2022. La coppia d'oro, che entusiasmò l'Italia, con lo storico filotto di undici vittorie consecutive e la conquista della medaglia, sconfitti tutti i più forti giocatori al mondo, da allora non ha più giocato assieme. Nei giorni scorsi si sono invece scontrati da avversari, sul ghiaccio di Pinerolo, in Piemonte: Amos in squadra con Alice Cobelli, compagna in campo e nella vita, Stefania con Sebastiano Arman, con cui giocò già i Mondiali, nella primavera 2022. Già in quell'impegno internazionale non si ricompose la formazione che, soltanto due mesi prima, aveva portato il curling italiano alla prima medaglia olimpica. Da allora i due atleti hanno seguito strade diverse, che si sono incrociate in questo campionato nazionale. Nello scontro diretto, la prima partita del torneo, è finita 6-5 per la coppia Arman/Constantini, che poi ha vinto anche tutti gli altri turni del girone di qualificazione e ieri ha dominato la finale per la medaglia d'oro. Contro la coppia di giovani fidanzati ampezzani, Francesco de Zanna e Giulia Zardini Lacedelli, i più esperti campioni hanno vinto 7-2 e conquistato la medaglia d'oro, con la partita che si è chiusa dopo sei mani soltanto, delle otto previste, per il ritiro degli avversari, di fronte alla manifesta superiorità. Amos Mosaner e Alice Cobelli hanno vinto la finale per la medaglia di bronzo, chiusa 7-4, alla settima mano, contro la coppia composta dal trentino Simone Giovanella e dall'ampezzana Marta Lo Deserto, compagna di squadra di Stefania Constantini, nella nazionale italiana femminile, con Giulia Zardini Lacedelli e la Piemontese Angela Romei, quest'anno tesserata con il club Dolomiti Almaviva di Cortina.

VISTA 5 CERCHI

Nello stadio Olimpico, monumento dei VII Giochi olimpici invernali Cortina 1956, opportunamente ammodernato, fra tre anni si giocheranno i tornei a cinque cerchi di Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. Stefania Constantini, atleta del gruppo sportivo Fiamme oro della Polizia di stato, punta a partecipare a quei Giochi, che si disputeranno in casa, nell'impianto che l'ha vista avvicinarsi al curling da bambina e crescere. L'Italia è qualificata di diritto a tutte le gare olimpiche, in quanto nazione organizzatrice, per cui la presenza è garantita. Su quello stesso ghiaccio Stefania ha conquistato il suo quarto titolo italiano femminile, soltanto una settimana fa, domenica 5 febbraio, guidando la sua squadra da skip, da stratega, da capitana in campo. Per la sua formazione Dolomiti Almaviva è il quarto titolo consecutivo, conquistato con dieci vittorie consecutive nelle qualificazioni, poi con il dominio delle finali. Ieri è arrivato il suo secondo alloro stagionale, nel doppio misto. Con questa vittoria, Sebastiano Arman e Stefania Constantini hanno conquistato il diritto di partecipare ai Campionati del mondo di mixed doubles, che si giocheranno dal 22 al 29 aprile a Gangneung in Corea. Prima però ci sarà l'impegno con i Mondiali femminili, in calendario a Sadviken, in Svezia, dal 18 al 26 marzo.

Marco Dibona

COPPIA SCOPPIATA Stefania Constantini, dall'oro olimpico al tricolore con Sebastiano Arman. Nel tondo l'ex compagno di doppio Amos Musaner

BRONZO PER L'ALTRO RE DI PECHINO MOSANER CHE AVEVA ROTTO LA COPPIA D'ORO CON LA CORTINESE PER GAREGGIARE CON LA SUA FIDANZATA

Biathlon

Trionfo della Wierer Vitozzi lontanissima

L'azzurra Dorothea Wierer ha vinto la mass start che ha chiuso la tappa di Coppa del mondo a Oestersund, in Svezia, conquistando la sua 16/a vittoria. L'altoatesina, già a segno nell'individuale di giovedì scorso, si è imposta di forza in una gara che sin dal giro iniziale è apparsa una sfida con le francesi Julia Simon e Lou Jeanmonnot e la norvegese Marte Olsbu Roeiseland, tutte una spanna superiori alla concorrenza. Due errori hanno invece condizionato la sappadina Lisa Vittozzi, che ha chiuso al 18. posto. In classifica generale Wierer sale in seconda posizione con 859 punti e insidia Simon, al comando con 1003 punti. Vittozzi terza con 818.

Sci

Odermatt è Gigante Della Vite c'è: sesto

Il re de gigante è lo svizzero Marco Odermatt che a Kranjska Gora ha realizzato una magica doppietta con la seconda vittoria consecutiva con il tempo di 2.20.91. Odermatt - 11/o successo stagionale e sempre sul podio in ogni gigante - si è così assicurato anche la coppa in questa disciplina. Secondo il norvegese Henrik Kristoffersen in 2.21.23 e terzo il francese Alexis Pinturault 2.21.61. Il più bravo degli azzurri - suo miglior risultato di carriera - è stato il 21enne Filippo Della Vite, 6/o in 2.22.74, la grande speranza italiana. È su di lui che si sta costruendo il futuro del nostro sci in campo maschile. Ottavo Luca de Aliprandini.

VENEZIA AFFONDA TREVISO OK

▶Nulla da fare per la Reyer contro Bologna Nutribullet: punti preziosi, battuta Trento

BASKET

Bella in Europa, in difficoltà in campionato. Si conferma il trend dell'Umana Reyer, che nella sfida di prestigio contro la Virtus Bologna rimedia un ko (68-83) che la mantiene a -4 dalla zona-playoff. Anzi, Venezia viene raggiunta al nono posto da Treviso, che trova il colpaccio contro Trento (85-76) e sale a +4 sulla zona-retrocessione. Senza l'infortunato Spissu, Venezia va subito in difficoltà, non riuscendo a contenere lo scatenato Niccolò Mannion: l'azzurro, 27 punti in 25' con 8-9 al tiro, assieme a Teodosic (11) e Belinelli (10) guida una Virtus dall'enorme potenziale nonostante le numerose assenze (Ojeleye, Shengelia, Cordinier, con Hackett centellinato). Il -12 immediato (5-17) indirizza la sfida, perché nonostante Watt (13) non matura la rimonta di Venezia.

Anzi, dopo l'intervallo Mannion è nuovamente immarcabile e trascina gli ospiti fino al +21 (36-57), anche se la Virtus perde per lombalgia Pajola. La gara finisce qui, nonostante il tentativo finale di Granger (11) di riportare in partita Venezia, al sesto rovescio in sette turni di campionato. La Virtus resta al comando accanto a Milano (e domenica c'è la sfida al Forum) che ferma una Brindisi reduce da cinque successi con una prova pirotecnica: i 10 punti di Billy Baron nei primi 5' (21 alla fine) danno l'abbrivio per il +20 immediato (9-29). Per la squadra di Ettore Messina c'è però la cattiva notizia del nuovo infortunio a Shavon Shields (distorsione alla caviglia sinistra).

RISCATTO TREVIGIANO

Treviso riscatta il ko di Trieste e la aggancia nuovamente in classifica grazie al successo su Trento. Banks (20), Iroegbu (18) ed Ellis (15) trascinano la Nutribullet, sempre avanti nel punteggio nonostante la grande prova del 20enne Spagnolo (20 e 7 assist) e il finale di Crawford (15) che fa correre qualche brivido al Palaverde. «Sono contento perché tutti hanno dato un contributo» dice coach Marcelo Nicola, che in merito al sogno playoff mantiene i piedi per terra. «Giochiamo contro Scafati la prossima. Con lo sguardo non si va più in là di questa partita». Verona sfiora la sorpresa sul campo del Derthona, ma resta nel gruppo al penultimo posto. La rimonta dal -15 contro un avversario privo di Macura e Daum viene orchestrata da Casarin e Bortolani (15), e a 2'15" dalla fine Anderson pareggia con l'unico guizzo della serata. Ma qui Cain e Christon (20) evitano la beffa per la terza in classifica. La Tezenis resta accanto a Scafati e Napoli: la squadra di Sacripanti perde contro Sassari nonostante i 27 dell'ex di turno Logan, e per il Banco Sardegna è il settimo successo negli ultimi otto turni. Napoli cade in casa del fanalino di coda Reggio Emilia, che ritrova la speranza grazie a Senglin e Reuvers (14 a testa). Boccata d'ossigeno anche per Brescia, che batte Trieste interrompendo la striscia negativa in campionato (sette ko inframmezzati però dal trionfo in Coppa Italia) con Della Valle (21).

Loris Drudi

INTANTO VERONA SFIORA L'IMPRESA CON IL DERTHONA BOCCATA D'OSSIGENO PER BRESCIA CHE LIQUIDA TRIESTE

OCTAVIUS ELLIS L'americano ha spinto Treviso alla vittoria

A1 femminile

Bologna raggiunge Schio in testa, Umana terza

(ld) La Virtus Bologna toglie il primato a Schio: il successo della V nera su Campobasso (75-66) unito alla domenica di riposo per il Famila – che aveva anticipato il match del terzultimo turno battendo Brescia – vale l'aggancio al vertice, e la differenza canestri premia la squadra di Giampiero Ticchi. L'avvicendamento al comando si verifica grazie alla sconfitta di Schio nel derby infrasettimanale a Venezia. La Virtus, priva di Zandalasini e Dojkic, ne approfitta anche se contro Campobasso insegue fino al 35', quando tre triple dell'inattesa Orsili (11 punti) danno il sorpasso definitivo alle bianconere, guidate anche da Parker e Laksa (16 a testa). Venezia vince sul campo di Moncalieri (66-79) e, grazie anche al ko di Sassari, ipoteca il terzo posto nella regular season. L'Umana Reyer, trascinata dalla solita Shepard (24 e 13 rimbalzi) ma anche da Kuier e Delaere (13 a testa), fatica nel primo tempo, subendo contro Westbeld (17). In svantaggio all'intervallo (30-28), Venezia, priva di Meldere e Fassina, si scatena nel terzo quarto, grazie a Kuier e alle triple di Delaere. Per l'Umana Reyer è un buon viatico verso l'andata della semifinale di Eurocup Women, giovedì in casa delle turche del Galatasaray. Come detto, il Banco Sardegna cade a Crema (65-61) fermandosi a 7 punti nel quarto finale. Al colpaccio delle lombarde risponde San Martino di Lupari, che domina contro Faenza (86-57) e resta agganciata alla zona-playoff. Il Fila va il vuoto in un secondo quarto vinto 24-6 grazie a James (19 e 7 assist) e Washington (18). Nel prossimo turno, San Martino di Lupari vivrà il derby al Taliercio contro Venezia.

Sfide playoff: Verona-Lube e Milano trova Perugia

VOLLEY UOMINI

L'ultima giornata di Superlega era iniziata tra le polemiche per ciò che concerne la lotta salvezza. A poter condizionare le sorti di Taranto e Siena infatti l'anticipo tra Cisterna e Verona. Nessuna sorpresa. I veneti, in un grande periodo di forma, possono festeggiare i tre punti in casa, il che vuol dire quinto posto in regular season e primo turno di playoff contro la quotatissima Lube. Tutte le altre sfide utili a stabilire il tabellone per i playoff e la retrocessione sono invece andate in scena ieri. Perugia, forte del primo posto in classifica, matematicamente conquistato in anticipo grazie ai suoi 65 punti non delude le aspettative e vince il big match contro Civitanova in soli tre set. La squadra umbra, che troverà Milano ai playoff, potrà fare affidamento sul gioco veloce di Giannelli e il suo smistamento perfetto. Trento fa la voce grossissima contro Modena. Per i trentini la battuta ha fatto la differenza, infatti sono ben 7 gli ace che la squadra di Lorenzetti è riuscita ad infilare conquistandosi così la seconda piazza della classifica.

Modena trova respiro solo grazie a Lagumdzija da 13 punti. Per Trento ci sarà Monza ai quarti di finale. Piacenza era in cerca di riscatto dopo la sconfitta con Cisterna di domenica scorsa e così è stato. Contro una Padova già certa della salvezza e che non aveva ambizioni playoff, si impone per 3-1, si assicura così il sesto posto in classifica e dovrà sfidare Modena nella prima gara dei playoff. Spiccano Zimmerman, il regista che è man of the match della partita. Il Consorzio Vero Volley Monza mette un freno ai sogni di Superlega di Siena che deve salutare la massima serie di pallavolo maschile. Lo fa con 15 punti e 5 vittorie. Per i lombardi il 3-0 significa anche settimo posto, con Trento come avversaria dei quarti.

Alice Bariviera

IMOCO Isabelle Haak

Imoco supera Novara, Milano e Perugia ok

VOLLEY DONNE

La fortuna dell'Imoco in otto giorni. Per le gialloblù aver ritrovato fiducia al servizio nell'anticipo contro le rivali storiche del Novara potrà essere la chiave giusta per affrontare Scandicci nella prossima giornata. Le toscane a loro volta potranno contare su Pietrini, out negli ultimi due turni, che vorrà di sicuro essere l'ago della bilancia per la sfida del primato in classifica. Intanto, il super classico spinge in alto il morale delle pantere. Una sfida nella sfida quella tra le due attaccanti con più punti messi a segno nel campionato: Karakurt da una parte ed Haak dall'altra. Il 3-1 per Conegliano viene propiziato dai 24 punti di Bella e da una straordinaria Squarcini da 6 aces, che la tengono sul podio delle migliori battitrici in Italia.

Milano invece sfrutta al massimo il muro, fondamentale in cui detta legge in Serie A1. Quelli messi a segno nella partita con Chieri sono 9 in soli tre set, bene anche la distribuzione di Orro che porta 4 attaccanti in doppia cifra. Perugia schianta il Bisonte in quattro set, decisiva la fase offensiva guidata da Galkowska: 17 punti e solo 4 errori, dimostrazione di continuità che premia le umbre nella corsa salvezza.

A Pinerolo non basta avere Gray, la miglior muratrice del torneo, perché Cuneo si impone per 3-1. Continua il bel periodo di forma per Bergamo, che senza troppi problemi dice di no a Macerata in soli tre set con Lorrayna da 17 punti. Imperiosa Casalmaggiore, che con un nettissimo 3-0 ai danni di Vallefoglia conquista punti importanti in ottica playoff.

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertram Tortona – Tezenis Verona	73-69
Germani Brescia – Allianz Trieste	95-59
Givova Scafati – Ban.Sassari	80-90
Happy Brindisi – Armani Milano	79-98
Nutr.Treviso – Energia Trentino	85-76
Op.Varese – Carpegna Pesaro	110-99
Reyer Venezia – Virtus Bologna	68-83
Un.Reggio Emilia – GeVi Napoli	80-62

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ARMANI MILANO	34	21	17	4	1744	1530
VIRTUS BOLOGNA	34	21	17	4	1769	1619
BERTRAM TORTONA	30	21	15	6	1726	1615
BAN.SASSARI	24	21	12	9	1803	1699
OP.VARESE	24	21	12	9	1943	1909
CARPEGNA PESARO	22	21	11	10	1803	1819
HAPPY BRINDISI	22	21	11	10	1718	1734
ENERGIA TRENTINO	22	21	11	10	1576	1618
REYER VENEZIA	18	21	9	12	1717	1683
NUTR.TREVISO	18	21	9	12	1684	1779
ALLIANZ TRIESTE	18	21	9	12	1639	1734
GERMANI BRESCIA	16	21	8	13	1751	1730
GIVOVA SCAFATI	14	21	7	14	1616	1655
GEVI NAPOLI	14	21	7	14	1619	1768
TEZENIS VERONA	14	21	7	14	1633	1804
UN.REGGIO EMILIA	12	21	6	15	1579	1624

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Allianz Trieste – Un.Reggio Emilia; Armani Milano – Virtus Bologna; Ban.Sassari – Op.Varese; Carpegna Pesaro – Germani Brescia; Energia Trentino – Bertram Tortona; GeVi Napoli – Happy Brindisi; Nutr.Treviso – Givova Scafati; Tezenis Verona – Reyer Venezia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Akronos Moncalieri-Umana R.Venezia	66-79
All.Sesto S.Giovanni-San Giov.Valdarno	70-52
Famila Schio-RMB Brixia	96-54
Parking Crema-Dinamo Sassari	65-61
Passalacqua Ragusa-Gesam Lucca	78-87
San Martino Lupari-E Work Faenza	86-57
Virtus S.Bologna-La Mol.Campobasso	75-66

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	44	24	22	2	2021	1513
VIRTUS S.BOLOGNA	44	24	22	2	1997	1504
UMANA R.VENEZIA	40	24	20	4	1896	1543
DINAMO SASSARI	36	24	18	6	1760	1688
ALL.SESTO S.GIOVANNI	32	24	16	8	1606	1529
LA MOL.CAMPOBASSO	26	24	13	11	1590	1597
PASSALACQUA RAGUSA	24	24	12	12	1774	1686
PARKING CREMA	20	24	10	14	1642	1730
SAN MARTINO LUPARI	20	24	10	14	1601	1692
AKRONOS MONCALIERI	14	24	7	17	1506	1707
E WORK FAENZA	12	24	6	18	1634	1811
GESAM LUCCA	12	24	6	18	1561	1788
SAN GIOV.VALDARNO	8	24	4	20	1498	1904
RMB BRIXIA	4	24	2	22	1461	1855

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Dinamo Sassari-Virtus S.Bologna; E Work Faenza-Parking Crema; La Mol.Campobasso-Akronos Moncalieri; Passalacqua Ragusa-All.Sesto S.Giovanni; RMB Brixia-Gesam Lucca; San Giov.Valdarno-Famila Schio; Umana R.Venezia-San Martino Lupari

SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Prisma Taranto	3-0
Gas Sales Piacenza-Kioene Padova	3-1
Itas Trentino-Leo Shoes Modena	3-0
Sir Safety Perugia-Lube Civitanova	3-0
Vero V.Monza-Emma Siena	3-0
Withu Verona-Top Volley Cisterna	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	65	22	22	0	66	11
ITAS TRENTINO	44	22	14	8	54	32
LEO SHOES MODENA	40	22	12	10	47	38
LUBE CIVITANOVA	38	22	13	9	46	36
WITHU VERONA	37	22	14	8	47	39
GAS SALES PIACENZA	34	22	11	11	45	43
VERO V.MONZA	33	22	11	11	40	43
ALLIANZ MILANO	30	22	10	12	38	45
TOP VOLLEY CISTERNA	26	22	8	14	39	48
KIOENE PADOVA	18	22	7	15	32	55
PRISMA TARANTO	16	22	5	17	26	56
EMMA SIENA	15	22	5	17	23	57

I VERDETTI

GARA 1 QUARTI PLAYOFF 19/3: Sir Safety Perugia – Allianz Milano; Lube Civitanova – Withu Verona; Itas Trentino – Vero V.Monza; Leo Shoes Modena – Gas Sales Piacenza

RETROCESSA IN SERIE A2: Emma Slena

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Bartoccini Perugia-Il Bisonte Firenze	3-1
Bosca Cuneo-Eurospin Pinerolo	3-1
Fenera Chieri-Vero Volley Milano	0-3
Prosecco Doc Conegliano-Igor G.Novara	3-1
Unet Busto Arsizio-Savino Scandicci	0-3
VBC Casalmaggiore-Megabox Vallefoglia	3-0
Zanetti Bergamo-HR Macerata	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	60	22	21	1	63	16
SAVINO SCANDICCI	56	22	18	4	60	22
VERO VOLLEY MILANO	49	22	16	6	57	28
IGOR G.NOVARA	42	22	16	6	53	35
FENERA CHIERI	42	22	14	8	47	31
VBC CASALMAGGIORE	35	22	11	11	45	43
ZANETTI BERGAMO	34	22	11	11	42	42
UNET BUSTO ARSIZIO	31	22	10	12	40	42
IL BISONTE FIRENZE	28	22	9	13	39	46
BOSCA CUNEO	26	22	9	13	39	50
MEGABOX VALLEFOGLIA	25	22	9	13	33	48
BARTOCCINI PERUGIA	16	22	5	17	26	56
EUROSPIN PINEROLO	11	22	3	19	26	62
HR MACERATA	7	22	2	20	14	63

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Eurospin Pinerolo-Zanetti Bergamo; HR Macerata-Unet Busto Arsizio; Igor G.Novara-Bartoccini Perugia; Megabox Vallefoglia-Fenera Chieri; Savino Scandicci-Prosecco Doc Conegliano; VBC Casalmaggiore-Il Bisonte Firenze; Vero Volley Milano-Bosca Cuneo

Ciclismo

Tirreno-Adriatico e Parigi-Nizza vincono gli sloveni Roglic e Pogacar

L'inno sloveno risuona sul lungomare di San Benedetto del Tronto e sulla Promenade des Anglais al termine delle due corse a tappe che precedono le classiche di primavera, la Tirreno-Adriatico e la Parigi-Nizza, vinte rispettivamente da Primoz Roglic e Tadej Pogacar. I due hanno dominato in settimana vincendo tre tappe ciascuno e il vincitore di due Tour de France si è permesso anche il lusso di tagliare per primo il traguardo ieri a Nizza facendo un bell'inchino, probabilmente a se stesso. Più sobrio il comportamento di Roglic, il quale, forte del vantaggio psicologico dopo tre successi di tappa consecutivi, si è limitato a controllare la tappa finale della 58/a edizione della corsa dei Due Mari, conclusasi con una volata che è stata vinta dal belga Jasper Philipsen, al secondo successo parziale, davanti all'olandese Dylan Groenewegen e all'azzurro Alberto Dainese. La "Tirreno" ha avuto davvero un unico padrone, dato che lo sloveno della Jumbo Visma si è portato a casa non solo la maglia azzurra del vincitore ma anche quella verde degli scalatori e quella ciclamino della classifica a punti. La maglia bianca del miglior giovane è andata al portoghese Joao Almeida, secondo nella classifica generale davanti al britannico Tao Geoghegan Hart. Per il pedale azzurro restano sul taccuino il successo nella cronometro di lunedì scorso di Filippo Ganna, rimasto leader della corsa fino a mercoledì e il quinto posto finale di Giulio Ciccone.

METE E PUBBLICO Ratuva Tavuyara segna la prima meta del Rovigo contro il Petrarca e la tribuna del Battaglini gremita per il derby d'Italia

RUGBY

DERBY AL ROVIGO PER CONSOLARSI DAL KO AZZURRO

▶Davanti a 3.000 spettatori rossoblù e Petrarca danno spettacolo con 8 mete mostrando il potenziale (trascurato) del campionato

La cocente delusione per la sconfitta sabato nel Sei Nazioni dell'Italia 29-17 contro il Galles (era la partita da vincere) è stata compensata da uno spettacolare derby Rovigo-Petrarca andato in scena ieri nel 14° turno del Peroni Top 10. Se lo sono goduti solo i quasi 3.000 spettatori dello stadio "Battaglini", rispetto agli oltre 60.000 dell'Olimpico di Roma, più qualche migliaio in streaming o su RaiSport. Ma questo è il destino di un campionato italiano sacrificato da vent'anni dalla Federazione rugby sull'altare della Nazionale (porta i soldi) e delle franchigie Benetton Treviso e Zebre (l'alto livello spetta a loro).

Un vero peccato. Perché un modello di sviluppo alternativo in passato si poteva costruire. E forse avrebbe dato migliori frutti. Un patrimonio come il derby d'Italia (186ª edizione ufficiale, 175ª di campionato) andrebbe preservato, come altre sfide di tradizione. Invece, se sono vere le voci dell'industriale e presidente del Petrarca Alessandro Banzato interessato alla maggioranza del Calcio Padova, il rugby italiano rischia di perdere anche questo importante finanziatore privato (uno dei pochi) e di vedere svilito ulteriormente il valore dello storico derby. Per il movimento uno smacco più grande dell'ennesimo cucchiaio di legno al Sei Nazioni che l'Italia si appresta ad appendere nella sua ricca collezione (11). Ultima chiamata per evitarlo sabato in Scozia.

LA PARTITA

Il derby di ieri metteva di fronte prima e seconda in classifica. L'ha vinto 34-27 l'inseguitrice FemiCz Rovigo al termine di una partita dalle forti emozioni. I Bersaglieri alla mezzora sembravano averla già chiusa (20-3) con tre mete, la prima segnata da quel Ratuva Tavuyara scartato chissà perché dal Benetton, che in Top 10 e in un ambiente caloroso come Rovigo sa fare la differenza. La Rai lo ha scelto come uomo del match. Poi la capolista Petrarca ha reagito e capovolto il risultato (20-27) con altrettante mete, la prima della promettente apertura Mattia Ferrarin. Nei 20' finali la sarabanda di cartellini gialli (5) ha deciso il risultato. Rovigo è riuscito a sfruttare le sue superiorità numeriche (meta tecnica e di Stavile), Padova no. Alla fine le 5 mete inflitte dai Bersaglieri al Petrarca sono un record stagionale (al massimo ne aveva subite 4) e un bottino da annali.

CON LA VITTORIA I PADRONI DI CASA ACCORCIANO IN CLASSIFICA BANZATO "RISCHIA" DI PASSARE AL CALCIO

RUGBY TOP10

RISULTATI

Calvisano – Viadana	21-39
Cus Torino – Colorno	14-42
Cz Rovigo – Petrarca	34-27
Lyons Piacenza – Fiamme Oro	16-20
Mogliano – Valorugby Emilia	14-33

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PETRARCA	52	14	10	2	2	496	261
CZ ROVIGO	51	14	10	0	4	421	265
VALORUGBY EMILIA	48	14	9	2	3	385	303
FIAMME ORO	46	14	9	0	5	431	351
COLORNO	45	14	9	0	5	394	296
CALVISANO	35	14	7	1	6	304	306
VIADANA	34	14	6	0	8	343	363
LYONS PIACENZA	23	14	4	0	10	263	342
MOGLIANO	12	14	2	1	11	242	448
CUS TORINO	9	14	1	0	13	245	589

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Colorno – Viadana; Cus Torino – Mogliano; Fiamme Oro – Calvisano; Petrarca – Lyons Piacenza; Valorugby Emilia – Cz Rovigo

LE ALTRE

L'altra squadra veneta impegnata ieri, Mogliano, ha perso in casa 33-14 dal Valorugby terzo in classifica. Un risultato pronosticabile. I trevigiani sono stati in partita solo il primo tempo. Alla ripresa del campionato, dopo un turno di sosta, si giocheranno la salvezza nello scontro diretto con il Cus Torino (ultima contro penultima) sul quale hanno tre punti di vantaggio.

Nelle altre partite da segnalare il crollo del Transvecta Calvisano, sconfitto 39-21 nel derby con il Viadana. I lombardi a -11 dal quarto posto a 4 turni dalla fine sono di fatto fuori dai play-off per la prima volta in quasi trent'anni. Per loro è la fine di un'era. Se l'ex ad delle Zebre Andrea Dalledonne non troverà la cordata economica per rilevarli, come si racconta nell'ambiente, Calvisano potrebbe addirittura non iscriversi al prossimo Top 10.

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

Carwyn e Doro: quando nel rugby servono i bardi

Antonio Liviero

Italia-Galles. Chissà come sarebbe stata raccontata da Carwyn James e Doro Quaglio. L'uno con la penna, l'altro con la sua calda e inconfondibile voce. Di sicuro al gesto atletico e alla festa di popolo avrebbero aggiunto l'analisi profonda e l'epica, il sentimento e l'ironia.

Il gallese mediano di apertura, il rodigino seconda linea. Poi entrambi allenatori. Ultimi di quattro fratelli, nati in città di provincia "intossicate" di rugby. Di analogie ce ne sono altre, curiosissime, emerse quando le loro vite si sono incrociate nel 1977. Carwyn, soffocato dalla fama seguita al trionfale tour dei Lions in Nuova Zelanda del 1971, che lo aveva consacrato principe dei coach, fuggì letteralmente dalla sua Llanelli a Rovigo, con un accordo biennale per allenare la Sanson. Nella prima stagione portò i rossoblù al secondo posto alle spalle di uno spettacolare Treviso, ed ebbe Quaglio come giocatore. In quella dopo arrivò lo scudetto con la cavalcata dei record, ed ebbe Doro, che nel frattempo si era ritirato, come amico.

Il tinello e la terrazza di casa Quaglio, con impareggiabile cerimoniera la moglie Gisella, era un crocevia di rugbisti affamati di cibo e di sogni. Quel divano, se c'è ancora, dovrebbe trovare posto in un museo della storia ovale: vi si è posata più gloria sui suoi cuscini che in qualunque altra panchina. La pentola stava praticamente sempre sul fuoco e c'era una tovaglia che non finiva mai in tavola perché raccoglieva le firme degli ospiti illustri (almeno una presenza nelle rispettive Nazionali, così decise Doro) che poi venivano ricamate da Gisella per renderle indelebili. Tinello e terrazza, a volte con le persone sedute per terra con il piatto in mano, diventavano teatro popolare. Doro con il suo istrionico umorismo raccontava storie che sono diventate leggendarie, rese affascinanti da quell'arguzia e quella sottile vena di amarezza che gli derivavano dall'essere cresciuto in un quartiere povero.

Carwyn si esprimeva su registri alti e analitici. Scriveva regolarmente sui più importanti quotidiani inglesi, faceva libri, realizzava documentari per la Bbc. I suoi pezzi erano una miscela ipnotica di stile, analisi tecnica e poesia. Ci hanno fatto assaporare il gusto e le atmosfere dell'allora Cinque Nazioni, alimentando il sogno di entrare un giorno a farvi parte. Anche Doro è stato parte di quel sogno che ha poi visto diventare realtà. Prima da giocatore: con la maglia dell'Italia capitanata da Marco Bollesan aveva partecipato, da trascinatore in campo e fuori, allo storico tour del 1973 nel Sudafrica dell'apartheid che proiettò il nostro rugby in una nuova dimensione internazionale. Un'avventura celebrata proprio sabato dalla Fir sul prato dell'Olimpico. Infine da allenatore e, per una breve e sfortunata parentesi, persino da ct azzurro.

L'amicizia con Carwyn è raccontata in un toccante volume di Marco Pastonesi intitolato "Il Leone e il Corazziere" in libreria per i tipi di 66thand2nd. Pastonesi, a sua volta narratore di razza, è stato amico di Doro, ne ha ascoltato e raccolto le storie condividendone il sentimento genuino e quella profonda umanità che lo accomunavano al maestro Carwyn.

Le vite dei due bardi del rugby e del Torneo, intrecciandosi, ci dicono quanto la palla ovale continui ad avere bisogno di racconti attorno al fuoco, specie nell'era del professionismo: la ricerca di identità e di appartenenza oggi è più urgente che mai.

LA PENNA DI JAMES, PRINCIPE DEI COACH, E L'ABILITÀ DI QUAGLIO NEL RACCONTO ORALE: LE LORO VITE IN UN LIBRO DI PASTONESI

Sei Nazioni

L'Irlanda passa in Scozia e vede il Grande Slam L'Italia avrà Menoncello per l'ultima partita

(i.m.) L'Irlanda batte anche la Scozia, espugnando per 22-7 Murrayfield nel 4° turno dei Sei Nazioni di rugby, e compie un altro passo verso il Grande Slam. Sabato in casa contro l'Inghilterra può completarlo e vincere il torneo certificando il primo posto nel ranking mondiale. Per gli irlandesi mete di Hansen, Lowe, Conan, due trasformazioni e un calcio di Sexton. Per gli scozzesi meta di Jones e trasformazione di Russell.
La Scozia ha resistito il primo tempo (parziale 7-8) poi ha ceduto, ma non ha concesso per la prima volta nel torneo il bonus mete agli irlandesi. Una brutta notizia per l'Italia che sabato a Murrayfield dovrà battere la Scozia per evitare l'12° cucchiaio di legno in 24 edizioni del torneo. Buone notizie vengono invece sul fronte degli infortuni. Lo staff medico azzurro ha emesso il seguente bollettino su Tommaso Menoncello, uscito durante la sfida con il Galles: «Ha eseguito accertamenti clinici che non hanno evidenziato al momento elementi significativi da segnalare. Sarà regolarmente a disposizione dello staff tecnico durante la settimana di preparazione verso il match contro la Scozia».
Classifica del torneo: Irlanda 19 punti, Francia 15, Scozia, Inghilterra 10, Galles 5, Italia 1.

METEO

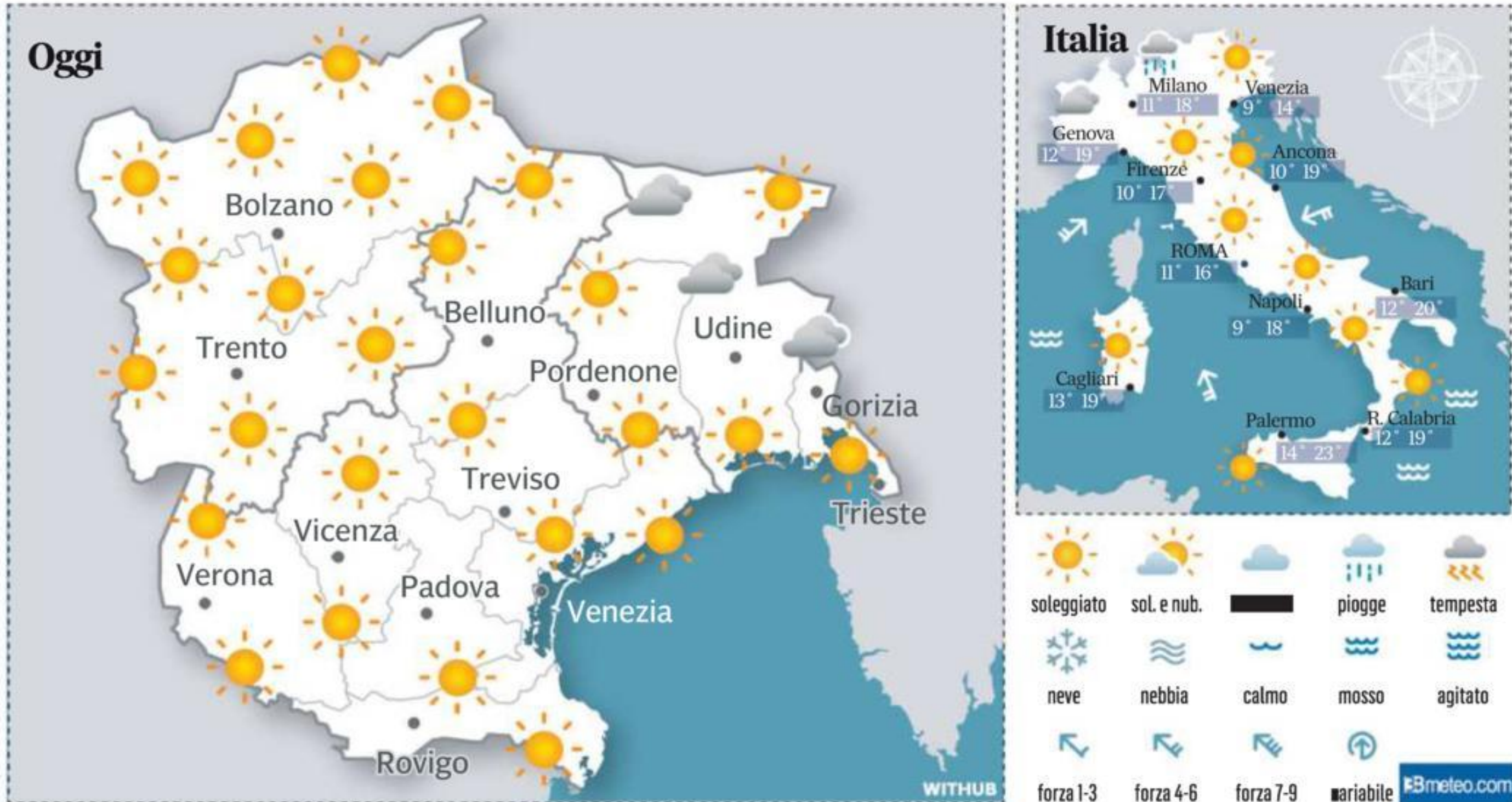
Sole al pomeriggio, piogge in serata al Nordovest.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile, con piogge diffuse e fenomeni che localmente risulteranno a carattere di rovescio, specie tra bellunese e vicentino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Instabile, con piogge diffuse e fenomeni localmente a carattere di rovescio, specie sul basso Trentino. Temperature in sensibile calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile, con piogge diffuse e fenomeni che localmente risulteranno a carattere di nubifragio, specie tra Alpi e Prealpi Giulie. Temperature in sensibile calo serale. Nevicate oltre i 1400 mt.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	10	Ancona	10	19
Bolzano	6	14	Bari	12	20
Gorizia	10	11	Bologna	11	19
Padova	8	15	Cagliari	13	19
Pordenone	9	12	Firenze	■	17
Rovigo	9	17	Genova	12	19
Trento	8	14	Milano	11	18
Treviso	9	14	Napoli	9	■
Trieste	11	13	Palermo	14	23
Udine	9	11	Perugia	7	13
Venezia	9	14	Reggio Calabria	12	19
Verona	9	15	Roma Fiumicino	11	16
Vicenza	9	15	Torino	8	19

Programmi TV

Rai 1

8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il Commissario Ricciardi 2** Serie Tv. Di Gianpaolo Tescaro. Con Lino Guanciale, Antonio Milo, Enrico Ianniello
23.35 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
0.45 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show. Condotto da Rosario Fiorello

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
0.15 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità
23.15 **Dilemmi** Attualità

Rai 4

6.15 **Medium** Serie Tv
7.45 **Private Eyes** Serie Tv
9.15 **Burden of Truth** Serie Tv
10.45 **Medium** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Lucky (II)** Film Thriller
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.05 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **A Day to Die** Film Azione. Di Wes Miller. Con Kevin Dillon, Bruce Willis, Frank Grillo
23.10 **Papillon** Film Thriller
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **The Strain** Serie Tv
2.10 **Resident Alien** Serie Tv
2.50 **Falling Skies** Serie Tv
4.10 **Batman** Cartoni
5.45 **Batman** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Sulle tracce di Maria Lai**
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
12.30 **Paola Agosti, il mondo in uno scatto** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
16.50 **Concerto celebrativo primi vent'anni OSN** Musicale
18.20 **Beethoven: Sinfonia N3 Op55 Eroica** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **L'intuizione di Duchamp** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Cronaca Di Una Passione** Film Drammatico
22.35 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.30 **Rock Legends** Documentario
0.20 **Nirvana, Nevermind (Classic Albums)** Documentario

Rete 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.20 **Ciak Speciale** Attualità
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Bingo Bongo** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Rizzoli & Isles** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.05 **Un Altro Domani** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo
0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.45 **Casi freddi della storia antica** Documentario

Iris

6.25 **Zanzibar** Serie Tv
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Donne in bianco** Film Commedia
10.15 **In Darkness - Nell'oscurità** Film Thriller
12.25 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico
15.00 **Uragano** Film Drammatico
17.10 **Countdown - Conto alla rovescia** Film Azione
19.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Dunkirk** Film Drammatico. Di Christopher Nolan. Con Fionn Whitehead, Barry Keoghan, Mark Rylance
23.15 **Scuola Di Cult** Rubrica
23.25 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
1.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri, Gennaro Esposito, Cristiano Tomei
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il socio** Film Thriller. Di Sydney Pollack. Con Tom Cruise, Gene Hackman, Jeanne Tripplehorn
0.15 **Amore e sesso Made in Usa** Documentario

Rai Scuola

14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **#Maestri**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Order And Disorder**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Invito alla lettura terza serie**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Il libro della Savana**
20.15 **La vita segreta dei laghi**
21.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
22.00 **Il tutto e il nulla** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Life Below Zero** Doc.
9.15 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento**
18.50 **Lingo. Parole in Gioco**
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La figlia del generale** Film Drammatico. Con John Travolta
23.30 **C'era una volta... Il Novecento**

TV 8

11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Il segreto di mia sorella** Film Thriller
15.45 **Il vero amore** Film Commedia
17.30 **Il compleanno dei miei sogni** Film Commedia
19.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **12 anni schiavo** Film Drammatico
24.00 **Il meglio della Notte degli Oscar 2023** Show

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.20 **Donne mortali** Doc.
15.15 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.15 **Little Big Italy** Cucina
0.55 **Falegnami ad alta quota** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport Fvg** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **Tmw News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info
23.30 **La partita in un quarto - Calcio Sintesi di Empoli Vs Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La settimana inizia con la Luna favorevole, grazie alla quale le tue scelte sono guidate da una visione lungimirante. Ispirato ed entusiasta, affronti la giornata cavalcando una dinamica positiva che ti consente di riuscire con facilità in quello che ti proponi. Sei consapevole che le difficoltà ci sono ma nulla sembra scoraggiarti. Anche perché l'**amore** va bene e ti rende praticamente invincibile.

Toro dal 21/4 al 20/5

I pianeti ti suggeriscono di stare attento alle spese. L'impulsività tende a forzarti la mano riguardo al **denaro** e a farti comportare come se dovessi fare proprio in questi giorni tutti gli acquisti che non hai fatto in un anno. Qualcosa dentro di te ti fa sentire molto fiducioso, ascolta quella voce ma ascolta anche quella delle difficoltà, che è comunque necessario misurare e tenere ben presenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi potresti avere forse il primo assaggio del nuovo equilibrio che si sta definendo per te, che ti mette di fronte a due impulsi diversi, caratterizzati uno dall'urgenza e l'altro dal rigore. Sarà opportuno rallentare il tuo procedere, scalando marcia. C'è qualcosa che va messo bene a fuoco nel **lavoro** ed è necessario che ti soffermi tutto il tempo richiesto, lasciando il resto in secondo piano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi potrebbe essere il giorno giusto per affrontare una questione spinosa nel **lavoro**. La configurazione ti aiuta a capire meglio la natura dell'ostacolo che ti trovi a esaminare, mettendo in evidenza tutti gli aspetti più ostici e apparentemente senza soluzione. Ma al tempo stesso ti fornisce gli strumenti grazie ai quali potrai, senza prenderlo di petto, aggirare e superare brillantemente l'intoppo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ti è molto favorevole e la settimana per te inizia sotto una buona stella. Proprio in questi giorni potrai trovarti alle prese con una contrapposizione piuttosto marcata, che ti richiede molte energie per tenerla a bada. Ma la tua visione è talmente ampia che riesci facilmente a ridimensionare le cose, senza rimanere impigliato in inutili diatribe. L'**amore** ti fa sentire sicuro e protetto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Qualcosa crea attrito e potrebbe improvvisamente frenarti. Prenditi il tempo necessario a entrare in sintonia con te stesso, in mancanza di questa condizione sarebbe difficile affrontare la situazione e venirne a capo. Nonostante i numerosi stimoli che arrivano dagli altri, troverai il bandolo della matassa unicamente da solo. L'**amore** del partner ti fa sentire sicuro, ma la soluzione è compito tuo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Continui a godere di ottimi sostegni da parte degli amici e di persone che hanno una certa influenza sociale e sono in grado non solo di proteggerti ma di favorirti nei tuoi progetti. La comparsa di un ostacolo nel **lavoro** non deve impensierirti, si tratta di un evento periferico e di breve durata, evita di lasciarti condizionare. L'amore va a gonfie vele, puoi contare sulla configurazione favorevole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'eventuale insorgere di difficoltà nel settore **economico** potrebbe indurti a cambiare i tuoi progetti. Ma le stelle ti suggeriscono piuttosto di cambiare strategia, in modo da trasformare quelli che sembrano ostacoli in elementi a tuo favore. Sarà necessario modificare il punto di vista, ed è proprio questo che gli ostacoli ti obbligano a fare. Se li assecondi, scoprirai che diventano favorevoli.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è entrata nel tuo segno e da subito emerge una spontaneità insolita, grazie alla quale trovi le parole giuste per ogni situazione. Nel corso della mattinata potrebbe passare un nuvolone grigio, che per un breve momento condiziona il tuo umore. Ma nel giro di poco tempo il vento la spazza via, portandosi con sé la malinconia. Approfitta della situazione insolitamente dinamica nel **lavoro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Specie in mattinata, potresti avere la testa un po' tra le nuvole, come se fossi assorto in un'altra dimensione che non ti consente di occuparti con efficacia della situazione in cui ti trovi. Concediti di essere svampito per qualche breve e passeggero momento, ti aiuta a rifare il punto della situazione e a ritrovare una sintonia perfetta. Poi affronterai le difficoltà nel **lavoro** con più efficacia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una proposta inattesa, venuta come dal nulla, ti lascerà un po' pensieroso perché non te l'aspettavi. Lasciala decantare e vedrai che è molto più calzante con la tua situazione di quanto non ti sembrasse di primo acchito. Magari sarà proprio grazie a questa nuova ipotesi, della quale è forse ambasciatore un amico, potrai trovare la quadra per risolvere una questione in sospeso a livello **economico**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione di oggi porta con sé nuovi elementi che riguardano il lavoro e che ti fanno considerare in modo del tutto diverso la situazione. Le resistenze che potresti opporre in un primo momento andranno a poco a poco scemando, perché scoprirai alcune coincidenze che giocano nettamente a tuo favore. Invece di nasconderti renditi più visibile. Quella che sembrava vulnerabilità è la tua forza.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	52	64	73	61	17	53	65	52
Cagliari	17	88	70	61	35	50	21	47
Firenze	43	47	80	45	77	41	86	40
Genova	60	75	43	49	2	47	85	46
Milano	6	75	39	62	34	60	63	57
Napoli	13	100	44	46	70	45	71	44
Palermo	45	102	74	83	5	60	9	54
Roma	23	139	69	78	68	68	77	50
Torino	3	72	80	64	15	64	16	50
Venezia	38	81	60	64	69	49	89	48
Nazionale	67	66	24	58	10	57	78	56

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«QUELLO CHE STA ACCADENDO NEL MEDITERRANEO CONFIGURA UNA PRIMAVERA ED UN'ESTATE DI ESODO VERSO L'ITALIA. OCCORRE METTERE IN PIEDI, INSIEME ALL'UE, SUBITO, UN PIANO STRAORDINARIO DI RAFFORZAMENTO DELLE STRUTTURE DI GESTIONE DEI FLUSSI E RICOLLOCAZIONE. ALTRIMENTI VERREMO TRAVOLTI».

Carlo Calenda *leader di Azione*

Le idee

La battaglia ai "patrioti" che fa male al Paese

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

E aggiungeva con spirito visionario: dal momento che "gli italiani sono tutti fratelli" occorre battersi per l'unificazione politica della Penisola. Che si sarebbe realizzata solo settant'anni dopo, mentre lui era morto già nel 1821.

Questo dunque il senso della parola "patriota" nella storia italiana prima ancora che iniziassero le battaglie risorgimentali: un sinonimo di libertà, indipendenza, progresso, diritti, uguaglianza, virtù, democrazia, fratellanza. E' vero, fatta l'Italia come Stato monarchico, sono poi venuti il nazionalismo colonialista, la guerra irredentista e la dittatura mussoliniana, che hanno gravemente inquinato e deformato il significato di quella parola. Che proprio la lotta contro il fascismo terminale e l'occupazione nazista ha però riportato al suo valore originario: molti dei partigiani che combattevano per l'indipendenza e la libertà della nazione si consideravano soprattutto dei patrioti. Non a caso il fenomeno resistenziale, una volta deposte le armi e instaurata la repubblica, venne considerato, soprattutto a sinistra, come un "secondo Risorgimento".

Ma questa sembra storia di ieri. Il problema, per venire rapidamente all'oggi, è che il termine "patriota", sul quale nel frattempo era caduto l'oblio, è stato fatto proprio e monopolizzato nel dibattito pubblico dal partito di Giorgia Meloni: Fratelli d'Italia. Una ragione a quanto pare sufficiente perché la sinistra lo veda con sospetto e rinunci ad utilizzarlo. Per caratterizzare la propria identità – e per descrivere la propria visione della storia d'Italia e della democrazia repubblicana – meglio ricorrere al termine "partigiano". Partendo, come nel caso di Bologna, dalla ridenominazione degli spazi pubblici. Se i patrioti stanno a destra, a sinistra stanno i partigiani, secondo questa versione lessicalmente aggiornata dello scontro, che qualcuno evidentemente vorrebbe infinito, tra fascisti e antifascisti.

La ragione formale addotta dalla giunta del sindaco Pd Matteo Lepore per una scelta che sta facendo tanto discutere è in realtà più prosaica: bisognava "uniformare" la toponomastica cittadina. Complicato per i suoi cittadini leggere nomi di strade e piazze con dizioni tanto difformi come "caduto per la liberazione", "patriota" o "patriota del secondo Risorgimento". Espressioni che saranno appunto uniformate e semplificate ricorrendo ad un termine unico e, soprattutto, inequivocabilmente di sinistra: "partigiano".

Le battaglie simbolico-emotive, parole invece che fatti, sono quelle che costano meno e che si ritiene rendano di più nell'epoca dell'immagine. Se non altro in termini di autogratificazione di gruppo e visibilità mediatica. Vedremo se pagano anche in termini elettorali. Di certo, questa scelta segnala una curiosa confusione dei ruoli. Un tempo quelli fuori dalla storia erano i neo-fascisti, con la loro continua richiesta di pacificazione e reciproco perdono rispetto ad una guerra civile finita in realtà da decenni. Oggi lo sono i neo-antifascisti, allorché sostengono che quella contesa tra fratelli in effetti attende ancora un vincitore. Opposte ma convergenti nostalgie.

Dal passato che non passa della destra al passato che non deve passare della sinistra. La prima, giunta democraticamente al governo, ha preso sempre più le distanze dai suoi fantasmi sepolcrali ispirati al fascismo salotino. La seconda, sconfitta democraticamente nelle urne, quei fantasmi li evoca ormai quotidianamente come ispirazione per la propria lotta. Si toglie il fascismo dal magazzino della storia e lo si trasforma in un pericolo reale ed imminente solo per legittimare una mobilitazione degli animi nel segno dell'antifascismo militante che diversamente sarebbe solo anacronistica e anti-storica.

Ma ciò che più colpisce sono gli errori di questa scelta identitaria del progressismo bolognese orfano della sua stessa memoria nazional-comunista. Il più plateale è d'ordine storico: togliendo ai partigiani la qualifica di patrioti la resistenza, intesa come lotta per la democrazia e l'indipendenza, viene svuotata del suo carattere di liberazione nazionale e ridotta a militanza ideologica di osservanza sovietica. Probabilmente si pensa di affermare così un monopolio etico-politico sulla resistenza: in realtà si finisce per mortificarne il respiro corale e la molteplicità delle ispirazioni ideali.

Sul piano politico, siamo invece a un passo dall'autolesionismo camuffato da intransigenza sui valori e passione civile. Si rinuncia infatti a confrontarsi con un termine (patria) e un tema (l'identità nazionale) che sono tornati ad essere dirimenti sulla scena storica al di là degli schieramenti di parte. In un mondo che riscopre la fratellanza politica e le appartenenze territoriali particolaristiche come fattori di coesione sociale delle comunità e di resistenza culturale alla globalizzazione, la sinistra si rifugia nell'orgoglio di gruppo e nel settarismo ideologico, arrivando persino a rinnegare il suo stesso passato. La destra meloniana, incredula e commossa, sentitamente ringrazia.

La vignetta

Passioni & solitudini

Sarcopenia, anziani a rischio se c'è declino muscolare

Alessandra Graziottin

Come possiamo restare autonomi più a lungo possibile? Facendo manutenzione quotidiana di uno dei componenti più poderosi del nostro corpo, e (finora) uno dei più trascurati, soprattutto negli anziani: i nostri muscoli, protagonisti della capacità di autonomia, di movimento e di scelta, più di quanto si pensi.

La perdita della massa, della forza muscolare e della capacità di performance fisica sono le caratteristiche centrali della sarcopenia (dal greco "sárx", carne, muscolo, e "penía", scarsità, perdita), una condizione patologica molto sottovalutata che minaccia e distrugge l'autonomia di vita e la lucidità mentale personale, oltre a esser oggi il gigante minaccioso della geriatria mondiale. Per la verità anche i medici se ne sono accorti tardi. Solo nel 2016 il Center for Disease Control di Atlanta (USA) ha inserito la sarcopenia fra le serie condizioni di malattia. La sarcopenia "primaria" si riferisce alla perdita di circa l'1,5% della massa muscolare dai vent'anni in poi. La "secondaria" costituisce invece la forma accelerata di perdita muscolare, tanto più minacciosa quanto più è rapida e significativa.

Quali sono gli acceleratori della sarcopenia? L'inattività fisica, anzitutto. Poi l'obesità e la sindrome metabolica, nella quale il grasso occupa gran parte del volume corporeo, con muscolatura sempre più ridotta con l'aumentare del peso, dell'inattività fisica e dell'autoreclusione in casa, senza l'alternanza fra luce e buio naturali e con eccesso di luce artificiale. La sarcopenia peggiora in caso di depressione, di degenze a letto per malattie o fratture, per malattie neuromuscolari, per tumori, per effetto di cure cortisoniche e di carenze alimentari.

Come capire qual è lo stato di salute dei nostri muscoli? Basta guardarsi allo specchio: se i polpacci si sono assottigliati, se la muscolatura complessiva si è ridotta, se ci cadono le braccia (letteralmente) e le impietose "braccia a vela" mostrano un indubbio declino fisico, se la postura è accasciata e ingobbita, è già allarme, sempre più rosso. Più il declino muscolare è marcato, più siamo fragili. O sono fragili i nostri anziani, se li osserviamo con occhio attento. Se abbiamo difficoltà anche ad aprire una bottiglia di acqua minerale, dobbiamo doppiamente preoccuparci: perché quella debolezza dei muscoli della mano e del polso predice anche una maggiore vulnerabilità alle fratture del polso in caso di caduta. Anche la velocità e la perdita di sicurezza del passo sono un indicatore semplice e affidabile. Se poi vogliamo essere più scientifici, ecco che la sarcopenia è molto probabile se questa velocità è inferiore a 0,8 metri al secondo. Esami strumentali più specifici, come bioimpedenziometria, tomografia assiale computerizzata (TAC) o densitometria (DEXA), la possono confermare e quantizzare.

Perché la fragilità muscolare è così minacciosa per la salute? La prima ragione è la stretta correlazione con il declino cognitivo. Il 70% dei pazienti con demenza severa presenta sarcopenia e il 60% delle persone con sarcopenia presenta un deficit cognitivo. Di fatto, l'attività muscolare è un fattore di maggiore giovinezza cerebrale. L'irisina, che ho ricordato recentemente, è un potente fattore di rigenerazione cerebrale, insieme ad altri fattori neurotrofici, più stimolati se l'attività fisica, come il camminare, si associa all'apprendimento di qualcosa di nuovo, per esempio uno sport. Ancora meglio se il movimento è effettuato con accompagnamento musicale, come avviene nel ballo: una fantastica attività anti-age, perché in tal caso vengono attivate molte più connessioni fra le cellule nervose, con creazione di nuove sinapsi, una migliore comunicazione fra i neuroni e una più efficace riparazione dei danni da età e infiammazione. Questo migliora la "rete stradale" biologica del cervello, che sottende il pensiero, la memoria e l'efficacia con cui i ricordi tornano alla mente. Ma anche la velocità con cui troviamo la parola giusta, conversando, o ricordiamo nomi ed eventi recenti. Non solo. A livello di placca muscolare, il comando mentale che dice al muscolo "muoviti!" libera due tipi di sostanze: l'acetilcolina, primo attivatore motorio, ma anche fattori che inducono i mioblasti, gli operai costruttori, ad aumentare la sintesi di actina, miosina e tropomiosina, le proteine che costituiscono i muscoli. Con squisita reciprocità, la placca muscolare libera fattori trofici che aiutano la manutenzione e la riparazione delle fibre nervose, i dendriti motori e i loro neuroni, rallentando in parallelo anche la comparsa del Parkinson. Attenti anche all'alimentazione, con il giusto apporto proteico (circa 1 grammo per chilo di peso) e pochi zuccheri semplici.

In sintesi: cominciamo la giornata con attività fisica all'aria aperta, per restare più tonici, più sani, più autonomi, più svegli. E perfino più felici di essere vivi.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/3/2023 è stata di **43.200**

IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Marzo 2023

Santa Cristina, martire. In Persia, santa Cristina, martire, che, percossa con le verghe, ricevette la corona del martirio sotto il regno di Cosroe I di Persia.

6°C 15°C
Il Sole Sorge 6:23 Tramonta 18:08
La Luna Sorge 0:01 Cala 8:52

CRISTICCHI E AMARA QUATTRO SERATE PER PRESENTARE IL REPERTORIO MISTICO DI BATTIATO

A pagina X

Cultura
Geografie del cuore con Crepet e Greggio

A pagina X

Elezioni regionali
Messaggio di Fdi alla Lega «Se vinciamo cambia la giunta»

Corsa nella corsa. È quella all'interno del Centrodestra dove Fdi vuole fare bottino pieno e avvisa: se vinciamo cambia la giunta

A pagina IV

La rotta balcanica riempie il Friuli

▶L'inverno non ha fermato i migranti che hanno attraversato le montagne, nei primi mesi sono raddoppiati rispetto al 2022

▶L'assessore Roberti: «Se a fine marzo si intensificheranno le partenze non ci sarà poi alcuna possibilità di accoglienza»

Migranti/2
«Non ci sono passeur in carcere»

L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti va giù duro. «Non ci sono allo stato passeur in carcere, nonostante ne siano stati presi parecchi». E a questo proposito il ministro Ciriani spiega che avranno lo stesso trattamento degli scafisti.

A pagina III

«Se non siamo al collasso, poco ci manca. E se non si farà niente, già dal prossimo mese che con il bel tempo di fatto inizieranno a crescere i passaggi, la situazione potrebbe diventare veramente esplosiva». Come dire che il Friuli non sarà più in grado di accoglierne. A parlare l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti che sulla rotta balcanica ci sta lavorando da tempo. Se lo scorso anno è stato quello dei record con quasi 14 mila migranti arrivati, quest'anno le cose si sono già messe male. In due mesi e 10 giorno ne sono già arrivati 2400.

Del Frate alle pagine II e III e 3 del fascicolo nazionale

Banche, 52 a rischio licenziamento: Fabi pronta a lottare

▶Un ordine del giorno approvato dal congresso provinciale del sodalizio

Al centro dell'attenzione del Congresso della Fabi di Udine, nei giorni scorsi, un evento che ha colpito il settore in provincia. Come emerge da una nota della Fabi, Aquileia Capital Services srl nei giorni scorsi «ha ufficialmente dichiarato l'intenzione di procedere al licenziamento collettivo di oltre 50 dipendenti. Motivo per cui il Congresso ha deliberato un ordine del giorno al fine di impegnare la categoria al sostegno di tutti i lavoratori coinvolti».

A pagina IX

Passo Pramollo
Strada e area messe in sicurezza con 2,5 milioni

Grazie a un contributo di 2,5 milioni di euro messi a disposizione della Regione dal Dipartimento di Protezione civile ci sarà la messa in sicurezza.

A pagina IX

Contributi Per interventi nelle città gioiello

Gioielli Unesco, arrivano i sostegni della Regione

Nuovi sostegni sono stati decisi dalla Regione per la conservazione e la fruizione del patrimonio Unesco sul territorio del Friuli Venezia Giulia, ossia di autentici gioielli.

Bait a pagina VII

Ospedale
Aggressioni Questionario per capire la violenza

Questa mattina davanti all'entrata dell'ospedale di Pordenone ci sarà un gazebo allestito da Cri, Asfo, Ordine dei Medici e Infermieri e Cooperativa dei medici delle cure primarie in cui si potrà compilare un questionario che cercherà di capire per quale motivo negli utenti ad un certo punto scoppia la violenza che porta alle aggressioni del personale sanitario. Una sperimentazione che potrebbe girare il Friuli

A pagina V

Pronto soccorso
Medici in fuga «Condizioni sempre più difficili»

Per il Pronto soccorso la notizia di quei 12 medici che si erano iscritti per partecipare alla selezione per diventare dottori di famiglia ha avuto l'effetto di una bomba. Nessuno si nasconde che, se un terzo dell'organico dovesse volatilizzarsi, questo creerebbe un enorme problema al reparto. Ne è ben consapevole il direttore del Pronto soccorso Mario Calci.

De Mori a pagina V

Udinese, Silvestri blinda la porta

L'Udinese torna a vincere, ancora per 1-0, come era successo a Genova contro la Sampdoria. Manca il guizzo casalingo da metà settembre, ma intanto Andrea Sottil si gode questi tre punti arrivati al termine di una prestazione molto concreta e compatta dei suoi ragazzi al "Castellani", in particolare da una fase difendente a tratti perfetta. Si dice "fase difendente", perché limitare il discorso ai tre difensori sarebbe riduttivo, dal momento che tutti si sono sacrificati per il compagno e insieme hanno veleggiato verso la vittoria, meritata. Però non si può non notare come la difesa si sia confermata alla grande dopo la trasferta di Bergamo.

A pagina XII

GUARDIANO DEI PALI Marco Silvestri, baluardo bianconero

Pugno all'arbitro, linea dura della Figc

«Isolare i negativi protagonisti di questi fenomeni, altrimenti qualsiasi discorso appare fuori luogo». Ermes Canciani, presidente della Figc regionale, non usa mezzi termini dopo l'aggressione subita sabato dall'arbitro pordenonese Luca Giovannelli Pagoni durante la partita di Prima categoria, girone B, a Pagnacco, dove i padroni di casa affrontavano il Deportivo, in momentaneo vantaggio per 1-0. La gara si stava disputando senza nessun particolare segnale di criticità. Invece, un gesto scaturito dopo l'espulsione del trentenne Terry Osadolor del Pagnacco ha rovinato tutto. Ma soprattutto ha rilanciato la linea dura contro la violenza.

Vicenzotto a pagina IX

Basket
Old Wild West, il giovane Fantoma convocato nella Nazionale Under 20

Nel weekend di riposo dell'Oww il telefono ha comunque squillato per il bianconero Tommaso Fantoma che ha avuto la soddisfazione di essere convocato nella Nazionale Under 20. L'ala tesserata con la Pallacanestro Trieste, in prestito stagionale all'Apu, sarà impegnata al raduno di Sirmione.

A pagina XXII

OWW Tommaso Fantoma

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La rotta balcanica

Migranti, 2400 arrivi in due mesi e mezzo

▶Crescono i numeri degli immigrati che entrano in regione. L'assessore: «Siamo preoccupati: a fine marzo arriverà la spinta dalla zone terremotate della Turchia»

MIGRANTI

«Se non siamo al collasso, poco ci manca. E se non si farà niente, già dal prossimo mese che con il bel tempo di fatto inizieranno a crescere i passaggi, la situazione potrebbe diventare veramente esplosiva». A parlare l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti che sulla rotta balcanica ci sta lavorando da tempo.

I NUMERI

Se lo scorso anno è stato l'anno dei record per quanto riguarda gli accesso dalle porte del Carso triestino, dalla porta goriziana, ma anche da quelle della Valli del Natisone e Tarvisio con quasi 17 mila migranti arrivati, quest'anno le cose si sono già messe male. Già, perchè solitamente nei primi tre mesi dell'anno, complice la brutta stagione, gli arrivi al massimo erano di 4500 - 500 persone. Invece gennaio e febbraio hanno già consegnato oltre duemila migranti. I dati, seppur del tutti indicativi, dicono però che ad oggi abbiamo già superato i 2400 immigrati e per fine mese il numero potrebbe superare i tremila. Si tratta in maggioranza di pakistani, afghani e alcuni bengalesi, ma si sono presentanti anche turchi, indiani e - seppur in numero minore - marocchini e somali.

L'ONDATA

A dipingere un futuro molto prossimo (questione di settimane) a tinte fosche è lo stesso assessore Roberti. «Diciamo che da fine mese, forse qualche giorno prima, la preoccupazione potrebbe aumentare di parecchio. Il perchè - va avanti - è presto spiegato: con il tempo che migliora la grande massa di persone che spinge dalle aree della Turchia colpite in maniera massiccia dal sisma dei mesi scorsi, prendendo proprio la rotta balcanica è pronta a riversarsi nella nostra regione, se Croazia e Slovenia, non faranno la loro parte. In quel caso - spiega il referente regionale - l'accoglienza finirebbe veramente al collasso con tutte le conseguenze».

I RESPINGIMENTI

In questi primi due mesi e mezzo dell'anno di respingimenti ne sono stati fatti più o meno 400 e la Regione continua a farne, ma quello che non funziona è il filtro di Slovenia e Croazia. «In effetti - racconta l'assessore Roberti - la Slovenia non sta facendo appieno la sua parte, ma dobbiamo anche dire che ha forze di polizia esigue per controllare tutti i confini, anche se capita spesso che ci senta poco sui blocchi. Chi invece non sta facendo assolutamente filtro è la Croazia. Se potevamo capire la situazione prima che entrasse nell'Unione europea, oggi non è pensabile che si volti dall'altra parte e li faccia transitare se non tutti, quasi. È evidente che a queste condizioni arrivano in Friuli Venezia Giulia».

L'APPELLO

«Il nostro Governo e l'Unione europea devono pressare di più affinché ci sia questa funzione di filtro e che in tempi brevissimi il nostro Governo, la Slovenia e la Croazia trovino una intesa chiara. Se poi, per ipotesi, noi dovessimo essere di fatto la porta dell'Europa, allora non è pensabile, come Paese di prima accoglienza che si pretenda pure l'accoglienza diffusa sui nostri territori. Qui solo hot spot in cui verificare l'identità, poi passaggi in altri territori della Penisola, oppure respingimenti. In caso contrario i problemi possono solo aumentare. L'auspicio, comunque, è che si possa trovare un accordo con Croazia e Slovenia».

L'ACCOGLIENZA

«La maggioranza dei migranti che entrano in regione attraverso la rotta balcanica se ne vuole andare in altri Stati. C'è da dire, però, che solo una parte riesce nell'intento, la maggioranza resta bloccata ed è impossibile riuscire a dare risposte decenti di vitto e alloggio. Le strutture se continueranno ad alzarsi i numeri degli arrivi non riusciranno a sistemare neppure chi avanza richiesta di protezione internazionale.

Loris Del Frate

A Sacile un corso di italiano per cercare di includerli

A SACILE

Progetto di mediazione linguistica culturale a favore degli stranieri. A gestirlo è la cooperativa - impresa sociale Nuovi Vicini di Pordenone e coinvolge gli stranieri residenti nei Comuni che fanno parte del Servizio sociale del Livenza, Cansiglio Cavallo che comprende Sacile capofila, Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanfredda e Polcenigo e si articola in una serie di iniziative, coordinate dai rispettivi servizi comunali. Il percorso si articola in tre aspetti: una serie di azioni che riguarderanno l'informazione, l'orientamento, l'accompagnamento, ma anche traduzioni e consulenza di cui potranno fruire i cittadini stranieri segnalati dal servizio sociale presente in ogni Comune tramite l'attivazione di mediatori qualificati che seguiranno i partecipanti.

A questi si aggiungeranno dei progetti di animazione interculturale attraverso l'attivazione di laboratori che riguarderanno diversi aspetti: tematici, creativi, interculturali, di integrazione sociale rivolti alla popolazione italiana e straniera, in continuità con l'esperienza positiva già avviata negli anni scorsi nei Comuni di Sacile, Fontanafredda e Brugnera.

SONO UNA VENTINA SEGNALATI DAI SERVIZI SOCIALI POTRANNO USUFRUIRE ANCHE DI CORSI DI FORMAZIONE

Ma non basta le attività si arricchiranno anche con la possibilità di avvalersi di funzioni di ascolto e consulenza da parte di un etnopsicologo per ogni migliore approfondimento e lettura delle situazioni in carico che saranno segnalata dal servizio sociale. Infine il percorso prevede una stretta integrazione operativa tra tutti i servizi ed interventi per l'inclusione sociale in corso di predisposizione con il coordinamento del servizio sociale e secondo gli indirizzi dell'assemblea dei sindaci. Saranno soprattutto persone provenienti dall'Ucraina ma anche dal Pakistan, dai paesi balcanici, dal Ghana e Senegal, dal Marocco e dal Sudamerica ad essere i possibili destinatari degli interventi, vista la loro distribuzione e presenza nei Comuni del territorio. Il progetto è finanziato con uno stanziamento di 15mila ero del bilancio del servizio sociale dei comuni.

IL PROGETTO COMPRENDE SEI COMUNI DELL'AREA LIVENTINA OBIETTIVO TROVARE UN LAVORO

Michelangelo Scarabellotto

L'ARRESTO Una delle ultime operazioni della Polizia con il fermo di un passeur sulle strade della regione mentre stava trasportando 26 migranti stipati in un camper che erano arrivati in Friuli Venezia Giulia dalla rotta balcanica

Passeur come gli scafisti Duro il ministro Ciriani: «Saranno trattati alla pari»

▶L'assessore Roberti: «Ne sono stati presi tanti sulle nostre strade ma che io sappia nessuno di loro è ancora in carcere: subito fuori»

LA BATTAGLIA

Sulla rotta balcanica non ci sono gli scafisti. Quelli sono in mare. Ma per chi arriva da terra il lavoro sporco di far entrare clandestinamente i migranti lo fanno i passeur. Se è vero che trasportare in mare è più pericoloso e l'esito non è mai scontato, non possiamo certo dimenticare che anche i migranti che arrivano stipati dentro i camion, senza aria e senza acqua, o affrontano i passi montani con le scarpe da ginnastica, rischiano lo vita. Le porte di accesso della regione sono segnante da persone decedute, soffocate o morte di stenti, oppure ferite perchè si sono gettate al volo giù dai camion. Senza contare chi non c'è più perchè caduto da qualche impervio sentiero montano, oppure finito in un crepaccio.

IL MINISTRO

Proprio per questo il decreto sottoscritto a Cutro nel corso del consiglio dei Ministri che ha portato le pene a trent'anni per gli scafisti, vale anche per i passeur che attraversano le vette della regione. «La battaglia che il Governo ha intrapreso con gli scafisti - spiega il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, pordenonese e che conosce senza dubbio bene l'altra migrazione via terra, quella della rotta balcanica - si applica in senso ampio anche a chi favorisce l'immigrazione clandestina per altre vie. Siamo intenzionati a contrastare gli ingressi irregolari nel nostro Paese e questo vale anche per chi predilige la rotta balcanica che investe in primo luogo la nostra Regione. Abbiamo discusso della rotta balcanica, che è sempre più battuta, nell'ultimo Consiglio dei ministri. È fondamentale che anche per la rotta balcanica vi sia un approccio europeo, perché la problematica non riguarda solo l'Italia ma l'intero continente». Come dire, insomma che pure i passeur che verranno arrestati sulle strade della rotta balcanica commettendo il resto di favorire l'immigrazione clandestina, faranno la stessa fine degli scafisti che introducono i migranti in Italia via mare.

«DELLA SITUAZIONE FRIULANA NE ABBIAMO PARLATO NELL'ULTIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI»

IL CARCERE

Meno istituzionale l'assessore regionale alla Sicurezza, ma senza dubbio molto efficace l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. «È indispensabile inasprire le pene per i passeur che illegalmente portano in Italia, attraverso la nostra regione, gli immigrati clandestini. Se da un lato - va avanti - abbiamo spesso segnalazioni di parecchie operazioni di Polizia, Carabinieri e Finanza che sul nostro territorio fermano i migranti e bloccano i passeur, da quanto ne so, non abbiamo invece alcuno di loro in carcere al Coroneo (è la prigione di Trieste ndr.) oppure in altre carceri. Escono di cella praticamente subito dopo l'arresto ed essendo in maggioranza stranieri se ne vanno e non scontano nulla. Giusto, quindi, picchiare duro su questo fronte».

IL CONVEGNO

Migrazioni: tragedie, proposte e soluzioni. È il titolo del dibattito che si terrà oggi alla Cgil di Udine con inizio alle 17.30. Ne parlerà Stojan Spetic, già senatore del Pci e firmatario, negli anni Ottanta, della prima proposta di legge del partito in materia di immigrazione.

Loris Del Frate

Verso il voto/ Regionali

Il messaggio di Fdi «Fedeli a Fedriga ma la giunta cambia»

▶Luca Ciriani mette subito nero su bianco «Pronti a prenderci le nostre responsabilità»

▶In pratica se il voto rispecchierà quello delle Politiche la Destra vuole 5 assessori

LA SFIDA

Sfida nella sfida. È quella in casa del Centrodestra che vede, tra le altre cose, Fratelli d'Italia che ha innestato la marcia per superare (in voti) gli alleati della Lega e della lista Fedriga messi insieme. Insomma, essere il primo partito della regione e ovviamente della coalizione. Non a caso non passa giorno che Fratelli d'Italia non ricordi al presidente uscente e ricandidato che in caso di vittoria (larga) gli equilibri nella coalizione sono destinati a cambiare. L'ultimo messaggio è stato spedito in bottiglia al presidente Fedriga direttamente a fine giornata dai due ministri di Fdi che sabato erano a Pordenone, Francesco Lollobrigida e in particolare (padrone di casa) Luca Ciriani.

IL MESSAGGIO

«La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia sarà diversa rispetto a quella attuale. Siamo stati leali con Fedriga e lo saremo in futuro, ma non ci sottraiamo alla sfida della responsabilità. Siamo pronti a governare e abbiamo gli uomini per farlo». Lo ha affermato il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, a Spilimbergo durante una tappa degli incontri elettorali nel pordenonese, a sostegno dei candidati sindaci del centrodestra di Spilimbergo, Sacile e Fiume Veneto, tre dei comuni al voto il 2 e 3 aprile in concomitanza con le elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia. In parole povere sul piatto c'è la richiesta di 5 assessori. «Alle politiche - ha ricordato Ciriani - Fratelli d'Italia ha superato il 30 per cento delle preferenze in Friuli Venezia Giulia, speriamo di fare numeri importanti nei comuni e alle regionali. Anche quando eravamo "solo 4 amici al bar" avevamo il sogno di creare un partito di Governo. Oggi abbiamo una grandissima leader, Giorgia Meloni, la prima donna leader in Italia e non per quote rosa».

LA CRESCITA

Agli appuntamenti ha partecipato anche il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida. «All'epoca rappresentava il 40% in Italia e lasciare il Pdl non era facile - ha ricordato - sapevamo di andare a perdere le poltrone che avevamo. Ma di fronte alla possibilità di perdere le poltrone o la dignità, abbiamo preferito mantenere la seconda». Un passaggio poi sull'unione nel Governo: «Ci scambiamo informazioni, parliamo lo stesso linguaggio al di là dei singoli partiti, mettendo in condizione di dimostrare che esiste un sistema Italia da valorizzare». «L'obiettivo per le regionali e comunali - ha concluso Emanuele Loperfido, coordinatore provinciale di FdI - è completare la filiera, proseguire il percorso di crescita nazionale e locale, che si fonda su credibilità e responsabilità».

5STELLE

Conservazione delle acque e tutela dallo sfruttamento delle derivazioni idroelettriche; manutenzione del territorio e dei sentieri; controllare e debellare la rogna sarcopica che colpisce i camosci ed è stata causa della perdita del 90% dei capi; dare vita al concorso regionale per 64 nuove guardie forestali; censire i cervi (progetto sull'uso dei radio-collari per capire i loro movimenti e abitudini); monitorare la presenza del lupo ibrido che sta diventando stanziale e che invece di abbattere sarebbe meglio sterilizzare. Sono queste alcune proposte per avviare interventi immediati a difesa, tutela e potenziamento del Parco delle Dolomiti Friulane denunciati da Mauro Capozzella candidato del Movimento 5Stelle in regione. L'Ente parco ha urgente necessità di implementare e rafforzare la sinergia con Promoturismo-FVG per promuovere con maggiore forza il Parco e investire risorse nella riserva naturale Forra del Cellina, riaprendo la strada e mettendola in sicurezza – aggiunge Capozzella -. Inoltre il Parco comprende anche la diga del Vajont, meta di oltre 100mila visitatori ogni anno, che saranno moltissimi il prossimo 9 ottobre quando ricorrerà il 60° anniversario dalla sua tragica storia». Capozzella sarà in Valcellina mercoledì prossimo alle 18 a Calut.

Loris Del Frate

IL MINISTRO Luca Ciriani: se il voto sarà quello delle Politiche cambiano gli equilibri in giunta

Sanità, spallate tra Liva e Riccardi. Più Europa: «Aziende, via la politica»

LE STOCCATE

Dal fioretto alla spada, ma non manca la mazza. Già, perchè sulla sanità, uno degli argomenti forti di questa campagna elettorale, si scatenano tutti i candidati. Questa volta, però, a "rendere pan per focaccia" è il segretario regionale del Pd, Renzo Liva, tirato in ballo - e non certo in maniera positiva - dall'assessore alla sanità, Riccardo Riccardi.

LA REPLICA

«Comprendo il disappunto dell'assessore Riccardi alle critiche del Pd, perché sa che stiamo interpretando un sentimento diffuso nella grande maggioranza dei cittadini. Anche lui conosce la misura dell'insoddisfazione popolare, ma non ci si difende demonizzando sindacato, professionisti e opposizione, né scavando nel passato remoto. Ora tocca rispondere alla Giunta Fedriga, dunque Riccardi cominci facendo un sincero mea culpa e per il tempo che resterà alla guida della sanità si sforzi di imparare dalle sue sconfitte, che si chiamano gestione del Covid, liste d'attesa, fuga dei medici». Liva lo incalza replicando pure plicando all'assessore alla Salute che alla presentazione dei candidati di Fi nella circoscrizione di Pordenone, ha attaccato l'esponente dem invocando al contempo "una tregua sulla sanità e basta stupidaggini".

L'ULTIMA FUGA

«Anche in questi giorni un'altra importante professionalità dell'ospedale di San Daniele, sopraffatta dalla fatica e dalla solitudine, lascia il servizio sanitario pubblico, e Riccardi si preoccupa di polemizzare con me».

TERZO POLO

A prendere posizione sulla sanità anche Stefano Santarossa, candidato di Più Europa con il Terzo Polo. «L'ultimo governo regionale di centrodestra ha perseguito un sistema di nomina dei direttori generali, sanitari, amministrativi e sociosanitari fedeli al presidente di Regione. Vogliamo nuovi criteri di nomina: il management deve sapere benissimo come funzionano le aziende sanitarie e gli Irccs e rispondere ai bisogni dei cittadini, organizzare le risorse umane e gestire le risorse finanziare, non fare da scendiletto alla politica. Come hanno dimostrato i recenti anni di pandemia - spiega - la sanità pubblica deve essere assolutamente rilanciata. I professionisti che operano nelle aziende sanitarie devono essere incentivati nella loro opera e devono essere attratte nuove risorse umane anche attraverso il ricorso a retribuzioni a un livello competitivo rispetto al privato».

ldf

Medici in prima linea

Aggressioni in ospedale questionario per capire perché scatta la violenza

▶Sarà distribuito oggi all'ospedale di Pordenone Sperimentazione da trasferire in tutta la regione

▶Una dozzina in due anni gli atti violenti L'ultimo quello su una guardia medica

OSPEDALE Questionario per capire perchè scatta la violenza

IL CASO

Una decina negli ultimi anni le aggressioni di medici e infermieri nei pronto soccorso degli ospedali, negli ambulatori notturni delle guardie mediche e soprattutto nei reparti dove vengono ricoverati i pazienti con problemi psichiatrici. L'ultimo episodio grave ha riguardato la giovane dottoressa che durante un servizio di guardia medica al Gervasutta di Udine è stata aggredita dall'accompagnatore di un paziente. Ma se in Friuli Venezia Giulia le cose tutto sommato non sono drammatiche, il dato complessivo delle aggressioni a medici, infermieri e in generale a personale sanitario, avvenute in Italia sono intorno alle 12 mila.

IL PRESIDENTE

«Tante - spiega il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Pordenone, Guido Lucchini - troppe per un paese civile. Non a caso ieri si è celebrata in tutta Italia la giornata dell'Educazione e prevenzione contro le violenze al personale sanitario e socio sanitario. Aggressioni fisiche, verbali, offese e minacce - va avanti - che la dicono lunga sul degrado morale che siamo vivendo in questo periodo, anche in regione e in provincia di Pordenone, pur - fortunatamente - con numeri minori. Anche una sola aggressione, però, indica una intolleranza e una mancanza di rispetto nei confronti di chi si sta adoperando per curare i malati, che non può e non deve passare liscia. Sono tutti segnali gravi - spiega ancora il presidente Lucchini - che danno uno spaccato chiaro dello sfascio a cui la nostra società sta andando incontro. Fatti così portano al decadimento di tutti i servizi sanitari».

IL QUESTIONARIO

Ma se ieri era la giornata nazionale, oggi in provincia di Pordenone si prosegue con una sorta di sperimentazione che potrebbe poi essere attuata anche nelle altre province friulane. «Ebbene - spiega Lucchini - questa mattina, davanti all'ospedale di Pordenone, ci sarà un gazebo in cui i cittadini potranno compilare un questionario anonimo nel quale ci sono diverse domane che hanno un duplice scopo. Il primo è capire quali sono i siti in cui le violenze sul personale sanitario avvengono in maggioranza. Il secondo è capire cosa fa scattare nei pazienti o nei loro famiiari la scintilla che poi porta all'aggressione. «Magari un atteggiamento non consono da parte degli operatori, anche noi sbagliamo - dice il presidente - magari dopo 12 ore di turno, oppure aver dovuto attendere tante ore, oppure non aver gradito la diagnosi. Insomma, vorremmo capire cosa spinge alla violenza, all'insulto, alla minaccia entrando di più nel dettaglio».

ORGANIZZATORI

Il questionario lo ha portato avanti la Cri del presidente Antonaglia e sarà sempre la Cri ad elaborarlo. L'Asfo ha dato subito l'adesione anche a fronte degli incontri tenuti con il prefetto e le forze dell'ordine, così come l'Ordine dei medici, la Cooperativa dei medici delle cure primarie e l'Ordine degli infermieri. Sarà una occasione, dunque, per cercare di capirne di più.

GLI ACCORGIMENTI

C'è però da dire anche un'altra cosa sotto questo fronte. Se è vero che dopo l'aggressione alla dottoressa alla guardia medica di Udine si era messa in moto la macchia operativa, Aziende sanitarie, Prefetture, Polizia, Carabinieri, Finanza, sindaci e Polizie municipali, indicando una serie di iniziative da mettere in campo, da allora sotto l'aspetto operativo è stato fatto ben poco. Come dire che le zone di insicurezza per medici, infermieri e in generale per l'intero comparto dei lavoratori della sanità, sono rimaste più o meno le stesse. Per la verità all'ospedale di Pordenone il presidio fisso di Polizia avrà un uomo (forse due) in più, ma solo la mattina e il primo pomeriggio. Non sono state rinforzate le guardie private, così come non sono stati ancora fatti i collegamenti di allarme tra l'ospedale e la centrale operativa che devono mettere in moto praticamente in tempo reale le pattuglie per raggiungere i pronto soccorso. Insomma, c'è ancora da lavorare. Per il resto c'è da augurarsi che non capitino altre aggressioni. Sarebbe imbarazzate a quel punto trovare giustificazioni.

Loris Del Frate

NONOSTANTE LE DISPOSIZIONI DELLE PREFETTURE DA ALLORA È STATO FATTO POCO O NULLA

È STATO POTENZIATO AL SANTA MARIA DEGLI ANGELI IL POSTO FISSO DI POLIZIA

Il racconto di Lucchini «Un collega ha trovato un uomo con la mannaia»

LA STORIA

Non vuole svelare il nome del collega anche se le vicenda è accaduta anni fa, ma il presidente dell'Ordine dei Medici di Pordenone, Guido Lucchini, spiega che fare il medico è sempre un rischio, anche se oggi se ne corrono molti di più perchè evidentemente le persone sono più esasperate. «Ricordo una vicenda accaduta in provincia - racconta - che solo la prontezza di riflessi del medico e il coraggio che ha avuto lo hanno salvato da una altissimo rischio. Era stato chiamato, in pena notte, da una vicino di casa della persona da soccorrere. Era partito con il buio e quando è arrivato sul posto, ha visto che si trattava di un vecchio casolare di campagna. Intorno c'era solo una casa in lontananza e per il resto buio pesto. La chiamata diceva che c'era un uomo che urlava, ma non si capiva se stava male o era in preda al delirium. Fatto sta - racconta Lucchini - che il medico è entrato da un vecchio e pesante portone in legno e quando si è trovato in mezzo al cortile, al buio completo, ha visto poco distante un'ombra. Ha fatto un passo, ma si è subito fermato, perchè gli si è parato davanti un uomo anziano con una mannaia».

Facile immaginare cosa abbia pensato in quel momento il medico che senza dubbio si è visto la morte davanti. «Eppure - spiega ancora Lucchini - nonostante l'immaginabile paura ha avuto una brillate intuizione. "Sono il prete -ha detto all'uomo con la mannaia - e deve dare l'estrema unzione a una persona, ma ho sbagliato evidentemente indirizzo". Se avesse detto che era un medico spiega Lucchini - probabilmente avrebbe scatenato nel vecchio una reazione. In questa maniera l'uomo si è fermato e il medico è riuscito a tornare indietro, piano piano, senza mai dargli le spalle, uscire dalla casa e risalire in macchina. Questo per dire - conclude - che il pericolo c'è sempre».

ldf

LA STORIA Una mannaia come quella che aveva in mano l'uomo

Pronto soccorso, rischio esodo: «Lavoro sempre più difficile»

▶Dopo la scelta di alcuni di candidarsi a medici di base Calci: «Condizioni faticose»

IL CASO

UDINE Hanno scelto il settore dell'emergenza-urgenza con convinzione. Amano il loro lavoro, ma ora potrebbero lasciarlo per fare il corso da medico di base e attraversare quelle "sliding doors" che dalla corsia di un ospedale portano all'ambulatorio di un dottore di famiglia. Fa rumore la storia della decina di camici bianchi (un terzo quasi dell'organico, che a regime sarebbe di 33) del Pronto soccorso di Udine che si sono candidati per diventare medici di famiglia. Ora, dopo la prova selettiva, chi ha passato il test (58 sui 59 candidati presenti, da tutta la regione, per 57 posti) dovrà decidere se passare quella porta girevole che cambia la vita, per frequentare il corso, guadagnando 900 euro al mese, e diventare libero professionista convenzionato. Per il Pronto soccorso la notizia di quei 12 medici che si erano iscritti per partecipare alla selezione ha avuto l'effetto di una bomba. Nessuno si nasconde che, se un terzo dell'organico dovesse volatilizzarsi, questo creerebbe un enorme problema al reparto. Ne è ben consapevole il direttore del Pronto soccorso Mario Calci, che, una cosa, al cronista, la vuole dire: quei medici che si sono candidati per il corso Ceformed «sono tutte persone che amano il loro lavoro di medici d'emergenza, ma che fanno fatica a continuare a lavorare in condizioni sempre più difficili e faticose». Un problema, quello dei Pronto soccorso allo stremo, che non riguarda solo Udine e AsuFc, ma tutta l'Italia. È notizia di pochi giorni fa che in Toscana, per esempio, 288 camici bianchi hanno inviato una lettera di protesta alla Regione e al ministero della Salute, minacciando dimissioni in blocco. Di fronte al possibile esodo di massa dal Santa Maria, l'Aaroi Emac Fvg, con Alberto Peratoner, ha gridato al «rischio collasso» anche per l'ospedale friulano. E anche l'Anaao Assomed, con Riccardo Lucis, ha invitato a non ignorare il campanello d'allarme. Ora si muove la politica, dai banchi dell'opposizione.

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA
L'accesso al Pronto soccorso

«Preoccupa pensare alle conseguenze per la sanità a Udine e in Friuli se il Pronto soccorso del Santa Maria cedesse. Pietro Fontanini, sindaco ed ex tutto, non ha mai ascoltato questi professionisti o si è nascosto dietro la poltrona di palazzo D'Aronco per non disturbare Fedriga. Ignoto il suo lavoro sull'integrazione socio-sanitaria, non dato sapere quale coinvolgimento dell'ambito ha pensato per allentare la pressione sul pronto soccorso. Bisogna cambiare per salvare e potenziare», dice il coordinatore della segreteria regionale Pd Fvg Salvatore Spitaleri, candidato al Consiglio comunale di Udine. Che affonda una stilettata a Riccardi: «Non ci venga a dire che è colpa di Roma, dei contratti collettivi o di chi c'era prima: chi governa città e regione risponda alla semplice domanda su cosa è stato fatto e perché non è stato fatto quanto si doveva fare. Alle richieste e sollecitazioni dei professionisti, dei sindacati, dell'opposizione che chiedevano coinvolgimento e incentivazioni hanno risposto con dati arroganti, che tutto andava bene e non ci si doveva lamentare. Tutto il peso è stato scaricato sui professionisti del pronto soccorso di Udine e si sapeva che quei professionisti avrebbero potuto cedere al superlavoro». Anche secondo Simona Liguori (Civica Fvg), consigliera regionale e ricandidata, «è necessario valorizzare i professionisti per evitare la perdita delle competenze nel nostro sistema sanitario».

Camilla De Mori

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

PALMANOVA Attribuiti dalla Regione 20mila euro alle attività di sfalcio, diserbo e pulizia dell'area di circa 1,5 milioni di metri quadrati

I GIOIELLI

Nuovi sostegni dalla Regione per i gioielli patrimonio Unesco

▶In totale quasi 390mila euro di dote finanziaria che la giunta ha stanziato per una serie di interventi

▶A Palmanova soldi per sfalcio e pulizia di un'area di 1,5 milioni di metri quadrati

UDINE Nuovi sostegni sono stati decisi dalla Regione per la conservazione e la fruizione del patrimonio Unesco sul territorio del Friuli Venezia Giulia, ossia di autentici gioielli considerati così preziosi da appartenere non soltanto alle loro comunità locali, ma a tutto il mondo. Con una dote finanziaria complessiva pari a 390mila euro, l'assessore alla cultura Tiziana Gibelli ha ottenuto dalla Giunta Fedriga il via libera a una serie di interventi in spesa corrente e altri in conto capitale, sulla scorta delle previsioni contenute nella legge regionale 11 del 25 luglio 2019. Vediamoli, dunque, nel dettaglio.

CIVIDALE

Cominciamo dal Comune di Cividale per il sito "I Longobardi in Italia": 15mila euro per sostenere i costi della gestione ordinaria del monastero di Santa Maria in Valle, 10mila euro per gli analoghi costi di gestione del Museo cristiano. Inoltre vanno a Cividale 45mila euro per il miglioramento e il funzionamento dei nuovi percorsi di visita al Tempietto longobardo, nonché 10mila euro per sostenere le attività di restauro conservativo dei reperti già in sito e di quelli restituiti al Museo del monastero e del tempietto. Al prosieguo dello studio di fattibilità della progettazione museologica e museotecnica vanno 15mila euro, altri 10mila invece alle attività didattico-laboratoriali, che comprendono esperienze di scuola-lavoro e visite tematiche guidate con l'ausilio di esperti. Rimanendo sempre a Cividale, 5mila euro vengono assegnati al potenziamento del servizio di accoglienza e informazione turistica, 40mila euro alla manutenzione del verde pubblico e al miglioramento dell'arredo urbano (compresa la cartellonistica stradale) e infine 5mila euro all'organizzazione di eventi e iniziative al Monastero di Santa Maria in Valle. In tutto, al sito cividalese vanno 155mila euro.

A CIVIDALE 15MILA EURO PER SOSTENERE I COSTI DI GESTIONE DEL MONASTERO DI SANTA MARIA IN VALLE

PALMANOVA

Passiamo ora al Comune di Palmanova con il sito delle opere di difesa veneziane. Attribuiti dalla Regione 20mila euro alle attività di sfalcio, diserbo e pulizia dell'area di circa 1,5 milioni di metri quadrati del parco dei bastioni, delle 9 Lunette napoleoniche, dei 9 Rivellini, delle 18 Poterne e delle opere murarie. Altri 10mila euro sono destinati all'acquisto di materiali di consumo per la manutenzione di sentieri e di aree di sosta turistica, con acquisto o sostituzione di panchine, tavoli, cestini, elementi di completamento delle strutture murarie e altri arredi per allestire punti di sosta lungo i percorsi del Parco dei Bastioni e della Fortezza. Ulteriori 10mila euro sono assegnati alla produzione di materiale informativo, di promozione e di approfondimento e di ricerca sulle fortezze, le gallerie, il Parco dei bastioni e il patrimonio urbano, nonché ben 110mila euro al completamento e al potenziamento della struttura ospitante, in funzione di creare sistemi di accoglienza e d'informazione turistica da collocare nelle strutture fortificate e nei musei, anche con strumentazione informatica. A Palmanova vanno, in tutto, dalla Regione 150mila euro.

CANEVA

Ma eccoci al terzo sito Unesco, relativo al Comune di Caneva per le palafitte preistoriche a Palù di Livenza. Attribuiti 15mila euro per la catalogazione dei reperti rinvenuti nel corso delle indagini archeologiche e dei correlati studi scientifici. Altri 5mila euro servono a pulire i sentieri e tagliare l'erba, mentre con 30mila euro sarà realizzato un approdo galleggiante nei pressi del sito preistorico. Inoltre 8mila euro occorrono per organizzare visite guidate lungo i percorsi archeologico e naturalistico e 10mila euro per le visite guidate a bordo di un barchino elettrico. Ulteriori 10mila euro serviranno per attuare iniziative culturali di vario genere (concerti, convegni, incontri, conferenze da organizzare nel periodo estivo con calendario congiunto tra i Comuni di Caneva e Polcenigo) e 2mila euro per realizzare gadget con il logo del sito Unesco. Infine 5mila euro sono assegnati alla realizzazione e alla stampa di materiale divulgativo. A Caneva vanno complessivamente 85mila euro. In realtà le richieste giunte dai territori debordavano dalla disponibilità effettiva di risorse. Così la Regione ha dovuto scegliere. E come ha spiegato l'assessore Gibelli, ha privilegiato gli interventi che meglio sembrano rispondere all'esigenza di garantire la massima conservazione, valorizzazione e fruizione dei gioielli regionali entrati nell'Olimpo del patrimonio dell'umanità.

Maurizio Bait

La svolta dell'infermiere di famiglia, 200 sanitari a confronto

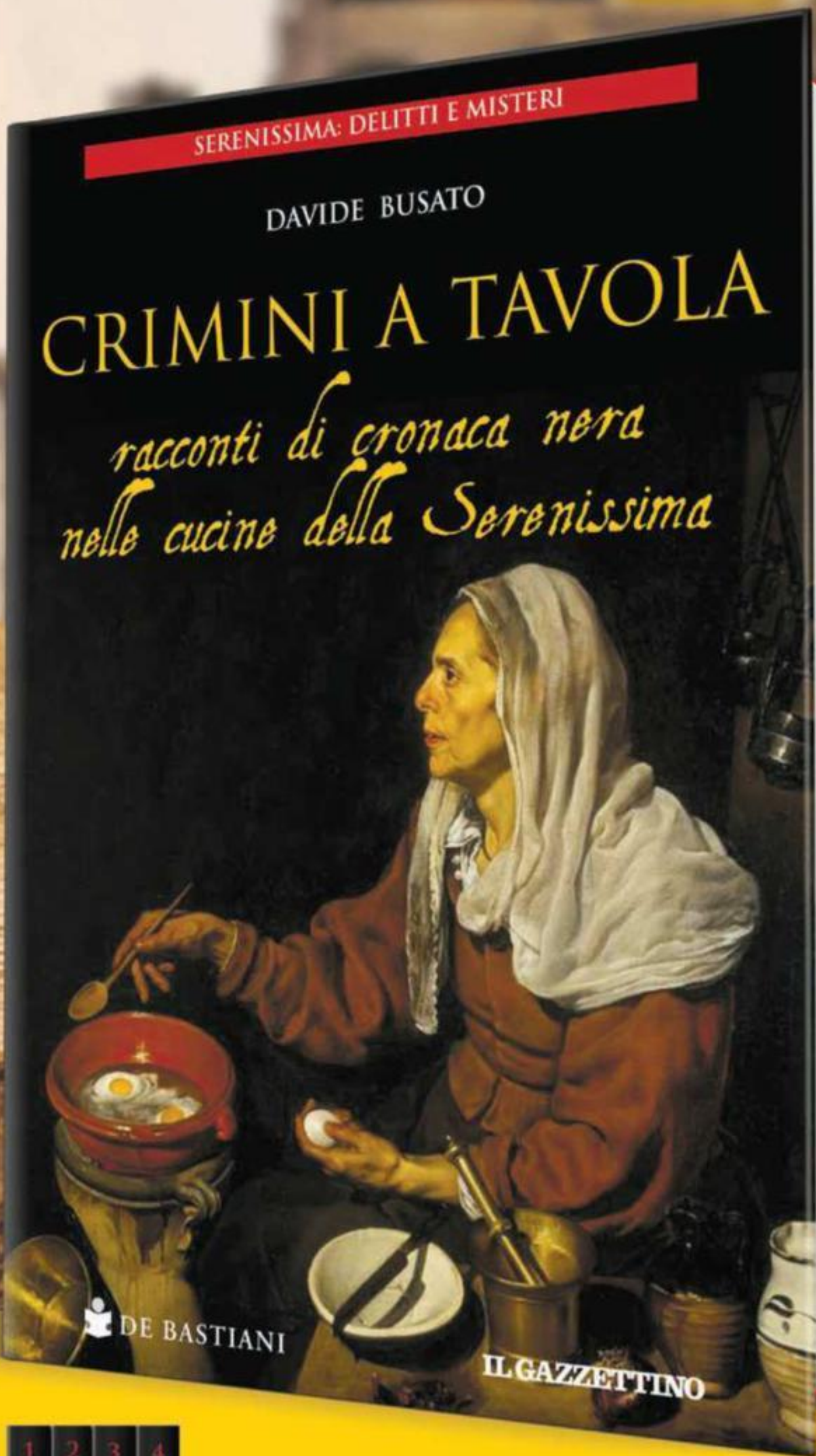
ATENEO

UDINE Il potenziamento e lo sviluppo dell'infermieristica di famiglia e comunità. È il tema che sarà affrontato nel convegno "L'evoluzione dell'assistenza territoriale: implicazioni per lo sviluppo delle competenze infermieristiche" in programma all'Università di Udine oggi, dalle 14.30, nell'auditorium della Biblioteca scientifica (via delle Scienze). Un appuntamento per analizzare e approfondire modelli e competenze professionali, strategie di integrazione socio-sanitaria e prospettive per la formazione e la ricerca per il potenziamento e lo sviluppo dell'infermieristica sul territorio. L'incontro, al quale sono attesi circa 200 professionisti del settore infermieristico e dell'assistenza territoriale di tutto il Friuli Venezia Giulia, è organizzato dal corso di laurea in infermieristica in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc).

L'evento coinvolge rappresentanti della sanità e della formazione regionale e nazionale. L'obiettivo è «condividere le prospettive di sviluppo della sanità territoriale secondo il Piano nazionale di resistenza e resilienza» spiega la responsabile scientifica del convegno, Alvisa Palese, coordinatrice del corso di studio in infermieristica dell'Ateneo friulano. «L'infermiere – spiega ancora Palese – sarà riferimento per singoli e comunità nel territorio agendo ruoli rilevanti sia nella prevenzione che nella malattia e la formazione ha la finalità di favorire lo sviluppo delle competenze». I lavori saranno introdotti da Illarj Achil, responsabile delle attività formative professionalizzanti del corso di studio in infermieristica della sede di Udine dell'Ateneo friulano. Seguiranno gli interventi.

La direttrice del Distretto di Udine, Mara Pellizzari, illustrerà "I modelli esistenti di Infermieristica territoriale: l'esperienza dell'infermieristica di comunità della Bassa friulana". Il direttore Area welfare dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi), Ranieri Antonio Zuttion, spiegherà "L'integrazione delle competenze infermieristiche (professionali, formative ed organizzative) necessarie per facilitare i processi di transizione e garantire una completa risposta ai bisogni dei cittadini". La dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), Lorena Martini, illustrerà, da remoto, "I modelli attesi a livello nazionale: il documento Linee di indirizzo per l'infermiere di famiglia e di comunità Agenas". La dirigente del Coordinamento e valorizzazione professioni sanitarie dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute, Paola De Lucia, interverrà sul tema "Il recepimento del DM 77 in FVG e le Policy regionali per l'Infermiere di Famiglia o di Comunità". La responsabile delle attività formative professionalizzanti del corso di studio in infermieristica della sede di Pordenone dell'Ateneo friulano, Elisa Mattiussi, interverrà sul tema "Quali competenze per la formazione infermieristica triennale e avanzata?".

RIZZI Una foto di repertorio del polo scientifico

Infine, sarà la coordinatrice del corso di studio in infermieristica dell'Università di Udine, Alvisa Palese, a fare le "Riflessioni di chiusura sulle implicazioni didattiche/formative, organizzative e di ricerca".

Pugno all'arbitro, condanna totale

▶Tutto il mondo del calcio censura quanto accaduto sabato a Pagnacco durante la gara del girone B di Prima categoria

▶Il presidente della Lega nazionale dilettanti Canciani: «Ogni atto di violenza va biasimato, soprattutto in campo»

IL CASO

UDINE «Condanniamo con forza questi gravissimi episodi, esprimendo solidarietà e vicinanza a tutte le persone discriminate, offese o colpite». Va giù diretto Ermes Canciani, presidente della Figc regionale, non ci gira attorno con diplomazia o giri di parole, perché quello che è successo sabato a Pagnacco proprio non va giù nemmeno a lui. «Ogni atto di violenza va condannato – prosegue il presidente regionale della Lega nazionale dilettanti -, soprattutto quando lo stesso avviene all'interno di un campo di gioco dove devono coesistere i valori della lealtà, della solidarietà, del rispetto delle regole e del proprio avversario. I fatti accaduti rappresentano passaggi di violenza grave e ingiustificata rispetto al quale il Comitato regionale esprime parole di ferma e totale condanna».

IL FATTO

In una gara valida per il girone B di Prima categoria, sabato pomeriggio a Pagnacco i padroni di casa affrontavano il Deportivo, in momentaneo vantaggio per 1-0. La gara era diretta dal fischietto pordenonese Luca Giovannelli Pagoni e si stava disputando senza nessun particolare segnale di criticità. Invece, un gesto scaturito dopo l'espulsione del trentenne Terry Osadolor del Pagnacco ha rovinato tutto. Alla mezz'ora del secondo tempo, dopo il provvedimento disciplinare che lo riguardava, lo stesso calciatore ha colpito con un pugno al volto, fra mandibola e zigomo, il direttore di gara. Nei minuti seguenti l'arbitro ha deciso di sospendere l'incontro e fare rientro negli spogliatoi. Luca Giovannelli Pagoni si è poi recato in ospedale a Udine per accertamenti: aveva uno zigomo gonfio ed accusava dolore alla mandibola.

L'INTERVENTO

Come intervenire? Una proposta lanciata da Ermes Canciani parte dal presupposto che «è necessario isolare i negativi protagonisti di questi fenomeni, altrimenti qualsiasi discorso appare fuori luogo. Situazioni come queste, oltre a esser gravissime dal punto di vista fisico e morale, condizionano la volontà di ragazze e ragazzi ad avvicinarsi allo splendido mondo arbitrale». Il presidente del Comitato regionale Lnd coinvolge direttamente i propri tesserati. «Desidero rivolgere un nuovo appello ai presidenti delle nostre società – esorta Canciani - con l'auspicio che portino a conoscenza, all'interno dei loro club e a qualsiasi livello, le gravissime e ingiustificabili conseguenze che gesti di violenza, all'interno oppure all'esterno del terreno di gioco, determinano dal punto di vista sportivo, sociale e di immagine». Non c'è margine per ulteriori concessioni, pensando al ruolo dei direttori di gara. «È arrivato il momento di dire basta a qualsiasi tipo di negoziazione relativa alla passione di questi ragazzi – aggiunge -, la cui volontà è esclusivamente quella di stare in campo, garantendo il loro fondamentale contributo all'intero movimento calcistico regionale, ma che troppo spesso si trovano, loro malgrado, a mettere a rischio la loro incolumità fisica e umana. La mia massima solidarietà e vicinanza al giovane Luca e a tutto il mondo arbitrale», conclude Ermes Canciani.

LE CONSEGUENZE

Dal punto di vista sportivo, le decisioni conseguenti saranno pubblicate in settimana sul comunicato ufficiale, dopo che il giudice sportivo ha riscontrato quanto l'arbitro riporta sul proprio referto. Per i presupposti normativi, è probabile che la gara venga data persa a tavolino alla squadra del giocatore autore del gesto, con un risultato anche più rotondo di quello che stava maturando sul rettangolo di gioco. A Terry Osadolor sarà comminata una squalifica pesante e, probabilmente, la fine della sua attività come tesserato in seno alla Federazione italiana gioco calcio. Va ricordato come le pene siano aumentate nelle ultime revisioni dei codici di giustizia sportiva, proprio a seguito dei diversi casi di violenza ai danni di arbitri accaduti in Italia.

Roberto Vicenzotto

IL FISCHIETTO PORDENONESE LUCA GIOVANNELLI COLPITO AL VOLTO DAL TRENTENNE TERRY OSADOLOR

IL FATTO Condanna unanime per l'aggressione subito dall'arbitro a Pagnacco durante la partita di sabato pomeriggio

La solidarietà della Fabi per i 52 dipendenti a rischio licenziamento

BANCHE

UDINE Al centro dell'attenzione del Congresso della Fabi di Udine, nei giorni scorsi, un evento che ha colpito il settore in provincia. Come emerge da una nota della Fabi, Aquileia Capital Services srl nei giorni scorsi «ha ufficialmente dichiarato l'intenzione di procedere al licenziamento collettivo di oltre 50 dipendenti. Motivo per cui il Congresso ha deliberato un ordine del giorno al fine di impegnare la categoria al sostegno di tutti i lavoratori coinvolti». Con il documento i delegati presenti al congresso hanno espresso «tutta la massima solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori di Aquileia Capital Services con sede a Tavagnacco, le cui rappresentanze aziendali» hanno ricevuto la «comunicazione ufficiale dell'attivazione di una procedura di licenziamento collettivo che interesserà 52 dipendenti». Secondo i delegati «è l'ennesima circostanza in cui un fondo straniero che acquisisce un'azienda del nostro settore, dopo aver esaurito il portafoglio preesistente, non ha creato nuovi volumi di lavoro e procede quindi al drastico taglio dei livelli occupazionali». Per questo, con l'ordine del giorno, i delegati del 23. congresso Fabi hanno chiesto ai bancari della provincia «di sostenere la segreteria provinciale e la segreteria nazionale, in tutte le azioni a tutela dei colleghi di Aquileia Capital Services, nel difficile negoziato con le controparti datoriali».

LA VICENDA HA CATALIZZATO L'ATTENZIONE DEI DELEGATI AL CONGRESSO DEL SINDACATO

Rinnovati i vertici della Fabi di Udine: Guido Fasano confermato coordinatore per la provincia di Udine. Si è svolto a Cividale del Friuli il 23esimo Congresso provinciale del Sindacato autonomo bancari della provincia di Udine, riunitosi per il rinnovo del consiglio direttivo, composto da 23 dirigenti sindacali, in rappresentanza delle diverse realtà bancarie del territorio: Giulia Bertolini, Alessandro Bulfon, Luca Ceppellotti, Antonella Clericuzio, Omar Cocetta, Lucia Cuttini, Ottavio De Monte, Katiuscia Fabris, Giulia Fasano, Piermario Fattor, Marcello Giambruno, Alessandra Lupieri, Carlo Nadalin, Domenico Nicchiniello, Alessandra Panico, Luigi Pellizzari, Valentina Peretti, Luigi Rapone, Lucia Romano, Marco Vacanti, Carmen Vanone, Bruna Venuto, Sandro Zavagno.

Al termine dei lavori congressuali si è riunito il neoeletto direttivo per eleggere la segreteria provinciale, che per il prossimo mandato sarà guidata da Guido Fasano, riconfermato Coordinatore della Fabi di Udine.

La segreteria provinciale oltre a Fasano comprende Alessandra Panico, Luigi Pellizzari, Bruna Venuto, Luca Ceppellotti, Sandro Zavagno, Valentina Peretti, Antonella Clericuzio e Katiuscia Fabris

Il Congresso, con la presenza del segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni, e un centinaio di presenti, tra delegati e ospiti, è stato un momento importante di confronto sui cinque anni passati dal precedente incontro del 2017.

Anni caratterizzati da eventi imponderabili che hanno avuto un impatto rilevante e spesso preoccupante per la categoria.

La relazione del Congresso ha fornito una visione generale e complessiva del sistema bancario della provincia entrando anche nel vivo delle singole realtà della provincia.

Passo Pramollo, 2,5 milioni per la messa in sicurezza

PROTEZIONE CIVILE

PONTEBBA Grazie a un contributo di 2,5 milioni di euro messi a disposizione della Regione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile saranno messe in piena sicurezza una viabilità e un'area di particolare interesse, non solo per la presenza di un abitato, ma anche sotto il profilo turistico e per la loro strategica funzione di collegamento transfrontaliero tra il Friuli Venezia Giulia e l'Austria. Lo ha sottolineato sabato il vicepresidente con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi che ha raggiunto Pontebba per un sopralluogo a Passo Pramollo relativo a un sito che presenta rilevanti criticità di natura idrogeologica a seguito di eventi meteo avversi e in particolare per gli effetti causati dell'emergenza del novembre 2019 che ha aggravato notevolmente la compromissione dei versanti. Al sopralluogo ha preso parte anche il primo cittadino del paese. Si tratta di un tracciato che si sviluppa in zona alpina, in corrispondenza del confine di Stato, poco a valle dell'omonimo Passo, all'altezza dell'albergo "Al Forcello". Il tratto di strada, già provinciale, è censita dal Piano per l'assetto idrogeologico - frane (Paif) per rischio di fenomeni di crollo e "ribaltamento". L'obiettivo dell'intervento di messa in sicurezza, che sarà eseguito dal Comune di Pontebba, mira alla creazione di un'opera paramassi e paravalanghe, bloccando quindi la caduta di massi, anche di grandi dimensioni, che in proiezione potrebbero lambire la zona abitata. Saranno messe in sicurezza anche da fenomeni valanghivi, in particolare, due strutture ricettive, altri immobili e un tratto della regionale 110 del Passo Pramollo.

IL TRATTO DI STRADA A RISCHIO DI FENOMENI DI CROLLO SARÀ ESEGUITA UN'OPERA PARAMASSI

SOLDI Grazie a un contributo di 2,5 milioni di euro saranno messe in piena sicurezza una strada e un'area

L'INTERVENTO

L'esponente dell'Esecutivo regionale ha sottolineato come l'intervento sarà svolto nel rispetto dell'ambiente, di particolare pregio naturalistico, e frequentato da molti turisti italiani e stranieri, minimizzando l'impatto che avranno le opere. Ha rimarcato come l'attenzione della Regione sia sempre alta nel monitoraggio del territorio, con la realizzazione di interventi mirati alla sua messa in sicurezza - in primis a favore delle comunità - e alla sua resilienza, ovvero alla capacità di reggere le criticità meteo.

Cultura & Spettacoli

GIORNATA NAZIONALE DEL PAESAGGIO

La Soprintendenza Fvg organizza una mostra digitale sui paesaggi storici della regione una selezione di immagini tratte dall'archivio nella sede di Palazzo Clabassi domani alle 16

Venerdì prossimo, alle 20.45, il jazz vocalist e polistrumentista sarà di scena con l'album "Big Mama Legacy" concerto tributo al blues e al suono del periodo jazz - groovy anni '50

Telesforo allo Zanon per un omaggio al blues

MUSICA

Si avvicina il primo appuntamento di Note Nuove, rassegna di Euritmica dedicata alle variegate declinazioni della musica moderna che fa da apripista al grande appuntamento con Udin&Jazz, in programma dal 9 al 18 luglio a Udine. Venerdì prossimo, alle 20.45, all'Auditorium Zanon di Udine, il jazz vocalist e polistrumentista GeGè Telesforo sarà di scena con l'album "Big Mama Legacy", concerto tributo al blues e al suono delle formazioni del periodo jazz - groovy fine anni '50.

Telesforo, vocalist raffinato, compositore e innovatore della tecnica "scat", è un artista poliedrico e un intrattenitore di notevole talento, che spazia dalla conduzione radiotelevisiva alla produzione discografica. Vincitore di Jazzit Award come miglior voce maschile dal 2010 al 2018, è conosciuto in ambito internazionale per la sua capacità di far incontrare il miglior jazz italiano con il miglior jazz internazionale, grazie a collaborazioni di altissimo livello.

«Questa sera vi suoneremo dei blues e alcuni... non blues - diceva Duke Ellington - ed è quello che faremo anche noi in questo concerto», annuncia scherzosamente GeGè, introducendo la sua performance. "Big Mama Legacy", album prodotto per l'etichetta Groove Master Edition, in distribuzione internazionale, vuole anche celebrare l'omonimo music club romano, il più attivo e amato dai musicisti dalla fine degli anni '80 fino alla sua definitiva chiusura a causa della pandemia.

SOUNDCHECK APERTO

Quello di Telesforo è un concerto che segna un ritorno alle origini e, nella tappa udinese, offrirà un'occasione unica a studenti, musicisti e appassionati di jazz. Per gli interessati l'esperienza del concerto potrà, infatti, iniziare già dal pomeriggio, con l'open soundcheck. Per l'occasione GeGè condividerà informazioni sul lavoro del musicista, svelando divertenti "dietro le quinte", aneddoti e curiosità.

Quest'anno Note Nuove si lega a un'importante novità e diventa parte integrante del progetto Jazz Sessions, proposta sperimentale gratuita rivolta alle scuole della provincia di Udine, curata da Silvia Colle e realizzata grazie al sostegno della Fondazione Friuli e della Regione Fvg.

Con il progetto Jazz Sessions, Euritmica si impegna a promuovere il benessere e la qualità della vita dei giovani attraverso l'ascolto della musica dal vivo, con l'obiettivo di potenziare le risorse e le capacità di apprendimento dei ragazzi, incentivando la creatività e l'acquisizione di life e soft skills. Il programma si sviluppa in tre momenti nell'ambito dei Pcto: un primo incontro in classe, con la presentazione della musica jazz selezionata, la partecipazione al concerto e un secondo incontro di feedback post-concerto. Per maggiori informazioni: www.euritmica.it/euritmica-per-le-scuole/.

JAZZ NIGHTS Il cantante, musicista e musicologo Gegè Telesforo durante una delle sue esibizioni

Cinema muto

Zerorchestra musica William Seiter

Il cinema muto torna domani al Kulturni Dom di Gorizia (via Brass 20), alle 20.30, con la proiezione di "What happened to Jones" (Cos'è successo a Jones?, del 1926), con l'accompagnamento musicale dal vivo della Zerorchestra di Pordenone. Alla sua uscita, il film comico, diretto da William A. Seiter, fu descritto come «una miniera di risate» e, secondo alcuni, si trattava di uno dei film più divertenti mai visti a Broadway. Le musiche sono composte da Juri Dal Dan (pianoforte e direzione) e l'ensemble è formato da Mirko Cisilino (tromba e trombone), Luca Colussi (batteria), Luca Grizzo (percussioni ed effetti sonori), Didier Ortolan (clarinetto), Gaspare Pasini (sax alto), Romano Todesco (contrabbasso) e Luigi Vitale (vibrafono). L'ingresso è di 7 Euro (5 Euro ridotto).

DUO Amara (Erika Mineo) insieme a Simone Cristicchi

Cristicchi e Amara con il Battiato mistico

MUSICA

A quasi due anni dalla scomparsa di Franco Battiato, il suo repertorio mistico arriva in quattro Teatri del Circuito Ert, grazie a Simone Cristicchi e Amara, voci protagoniste del concerto "Torneremo ancora". Gli arrangiamenti e la direzione sono del maestro Valter Sivilotti, impegnato anche al pianoforte. Sui palchi regionali saliranno anche i solisti dell'Accademia Naonis di Pordenone (Lucia Clonfero al violino, Igor Dario alla viola e Alan Dario al violoncello), U.T. Gandhi alle percussioni e la soprano Franca Drioli.

"Torneremo ancora" sarà giovedì, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana, venerdì, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona, sabato, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale e, infine, domenica 19 marzo, alle 17.30, al Teatro Verdi di Muggia. Le date di Gemona, Cividale e Muggia hanno già fatto segnare il tutto esaurito in prevendita.

Franco Battiato ha lasciato un'eredità preziosa in cui alla forma/canzone si sposa una profonda tensione spirituale: dalla preghiera universale L'ombra della Luce alla struggente La cura, da E ti vengo a cercare fino all'ultimo brano inciso Torneremo ancora, che dà il titolo al concerto.

Simone Cristicchi e Amara, per la prima volta insieme sul palco, in un ideale passaggio di testimone, affrontano con grazia e rispetto il repertorio mistico di Battiato, facendosi portatori dei messaggi spirituali che hanno reso immortale l'opera del Maestro.

Ad alternare l'esecuzione dei brani – nella nuovissima veste arrangiata da Valter Sivilotti - faranno da guida alcune letture tratte dai maestri che hanno influenzato il pensiero di Battiato: Rumi, Gurdjieff, Ramana Maharshi, Willigis Jager e il teologo Guidalberto Bormolini.

Lontano da una sterile celebrazione, il concerto mistico per Battiato (questo il sottotitolo) vuole essere una sorta di liturgia musicale sulle tracce dell'insondabile mistero dell'Essere davanti al Divino. Un viaggio musicale che è ricerca dell'essenza nella confusione della modernità, e "rapimento mistico e sensuale", tanto necessario in questo tempo in cui viviamo.

Cantautore, attore, disegnatore e scrittore, Simone Cristicchi esordisce musicalmente nel 2005 con Vorrei cantare come Biagio, ironico j'accuse all'industria discografica. Nel 2007 vince il Festival di Sanremo con Ti regalerò una rosa, commovente microstoria del microuniverso della follia. Amara nel 2015 partecipa a Sanremo con "Credo", ottenendo il terzo posto nella sezione Nuove proposte. Il suo album d'esordio Donna libera raggiunge la top20 delle classifiche e i principali festival d'autore la indicano come rivelazione dell'anno. Il 2020 segna l'inizio della collaborazione con Simone Cristicchi (Le poche cose che contano) e suggella il feeling artistico con Fiorella Mannoia grazie ai brani Padroni di niente e La gente parla.

Geografie del cuore con Crepet, Greggio, Nespoli e Veneziani

FESTIVAL

"Geografie" del cuore e della mente, mappe di mari e paesaggi, di uomini e donne alla ricerca di nuove traiettorie del vivere, senza più la paura dell'ignoto e del futuro. Sono gli spaesamenti dell'anima di Paolo Crepet, le "avventure" di Ezio Greggio, le divagazioni gaberiane di Paolo Troiano, le prospettive "dall'alto" dell'astronauta Paolo Nespoli, e poi i percorsi narrativi di autori come Alessandro Vanoli, Catena Fiorello Galeano, Marcello Veneziani, Andrea Vitali, i borghi solitari dell'antropologa Anna Rizzo, e tutti quei fiumi, i sentieri, i viaggi, i giri del mondo di un'umanità in cerca di nuove mappe dell'esistere.

La quinta edizione del festival letterario "Monfalcone Geografie", che animerà la città dal 22 al 26 marzo, è un appassionante viaggio intorno all'"Homo Geographicus" del nostro tempo, alle sue rotte reali, virtuali e mentali, in compagnia di scrittori, scienziati, giornalisti, docenti e critici, pronti a spingerci lungo altre destinazioni con incontri, lezioni, passeggiate, giochi, documentari, letture ad alta voce. Sono piccole e grandi scoperte che ci permettono di indagare luoghi di oggi e luoghi della storia, paesaggi fisici e dell'anima e per riflettere ancora una volta sulla Terra come geografia"essere vivente" da comprendere e da salvare.

Cinque giorni che, da mattina a sera, accenderanno di riflessioni inedite spazi diversi nel centro di Monfalcone, crocevia dell'Alto Adriatico e cerniera fra Est e Ovest, grande "archivio" tra Carso e Isonzo in cui riconoscere e reinterpretare le tracce del tempo, "citta`-fabbrica"emblematica per la modernità, con le sue navi e i suoi cantieri proiettati idealmente nei mari dei cinque continenti, mai come oggi campo di sperimentazione dentro il quale immaginare le nuove declinazioni del vivere e dell'abitare.

Promosso dal Comune con Fondazione Pordenonelegge, per la direzione artistica di Gian Mario Villalta, con Roberto Covaz e il Comitato scientifico, il festival promuove una riflessione ormai necessaria sui "saperi geografici", mai come adesso in crisi davanti a satelliti, Google Earth e ad algoritmi capaci di elaborare stradari, percorsi, cartografie. Se è vero che la geografia si occupa essenzialmente di immaginario e ciò che davvero conta in una mappa è ciò che manca, ecco che "Monfalcone Geografie" si muove lungo rotte alternative, capaci di accomunare le donne e gli uomini del pianeta.

«Geografie - sottolinea il sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint - ha varcato definitivamente i confini cittadini, costruendo una rete che coinvolge diverse realtà regionali e nazionali, potenziando, così, non solo il messaggio culturale, ma anche il richiamo turistico della nostra città, che ha saputo dimostrare la grande capacità attrattiva del territorio e la forte ricaduta economica per le imprese e tutte le realtà locali». L'ingresso agli incontri è libero e gratuito, tutto il programma su geografiemonfalcone.it.

ASTRONAUTA Paolo Nespoli in una delle sue conferenze divulgative

A Casa Ramen Visionario si "slurpa" il menù del Feff

CINEMA

Il Far East Film Festival 25 sta arrivando a grandi passi: per nove giorni, dal 21 al 29 aprile, i riflettori internazionali saranno puntati sul Teatro Nuovo e sul Visionario. Se il Visionario, in attesa del fischio d'inizio, ha messo a punto una rassegna che celebra la bellezza del cinema orientale, anche a Casa Ramen Visionario è scattato ufficialmente il conto alla rovescia per il Feff 25.

Da un lato, dunque, "Happy Birthday Far East Film!", con quattro cult leggendari e una maratona altrettanto leggendaria (la Trilogia della vendetta di Park Chan-Wook), dall'altro il pop-up restaurant di via Asquini, con due aperture straordinarie e... fareastiane.

MENÙ PER CINEFILI

Attiva da dicembre (i magici fornelli dello chef milanese Luca Catalfamo, ricordiamo, si spegneranno in giugno), Casa Ramen Visionario ha infatti deciso di anticipare alle 18 il suo orario abituale in cui accogliere il pubblico di "Happy Birthday Far East Film!": martedì 14 marzo, in occasione di Akira di Katsuhiro Ōtomo, e martedì 21 marzo, in occasione di Departures di Yojiro Takita. Due eterni capolavori giapponesi per due menù speciali, progettati ad hoc, ghiotti e "veloci", che gli spettatori potranno gustare prima dell'entrata in sala. Le prenotazioni si possono effettuare sul sito www.casaramen.it/casa-ramen-visionario.

Casa Ramen Visionario (aperta dal martedì al sabato, dalle 19 alle 23) fa vivere ai propri ospiti la stessa esperienza offerta dalla celebre Casa Ramen di Milano, il gioiello di Catalfamo, dove (garantiscono i critici) il ramen che viene preparato è tra i migliori d'Europa. Chef Luca, del resto, già nel 2014, aveva conquistato i manager del Museo del ramen di Shin-Yokohama, aprendo un pop-up restaurant nella capitale mondiale del ramen: il Giappone.

Il ramen, ricordiamo, non si mangia: si slurpa. Sembra uno slogan anni '80, al limite della caricatura fumettistica, ma è l'esatto contrario: il verbo "slurpare", per i giapponesi, indica un'azione quasi sacra. Certamente liturgica. L'azione di chi assapora il ramen come va assaporato.

CHEF Ai fornelli di Casa Ramen lo chef milanese Luca Catalfamo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Lunedì 13 marzo
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Una marea di auguri per la piccola **Elisabetta Ragagnin**, di Sacile, che oggi compie quattro anni, dagli zii Franco e Annalaura.

FARMACIE

Aviano
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

Azzano Decimo
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

Brugnera
▶**Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

Cordenons
▶**Ai due Gigli, via Sclavons 10**

Montereale
▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

Pordenone
▶**Comunale, via Cappuccini 11**

Sacile
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

San vito al T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via santa Lucia 42/c - Bagnarola**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 16.15 - 20.45.
«TUTTO IN UN GIORNO» di J.Botto : ore 16.30.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.45 - 21.00.
«NON COSI' VICINO» di M.Forster : ore 18.15.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 18.45.
«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 19.00.
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 21.15.
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 17.15.
«LA MEMORIA DEL MONDO» di M.Locatelli : ore 19.15.
«DISCO BOY» di G.Abbruzzese : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CREED III» di M.Jordan : ore 16.30 - 19.10 - 21.50.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.30 - 19.20.
«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 16.40 - 21.45.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 16.50.
«MIXED BY ERRY» di S.Sibilia : ore 19.00.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE» di H.Sotozaki : ore 19.15.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 20.30.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 21.40.
«MISSING» di N.Merrick : ore 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CREED III» di M.Jordan : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 14.55 - 21.25.
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 19.20.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 17.00 - 19.00.
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 17.05.
«I GUERRIERI DELLA NOTTE (VERSIONE RESTAURATA)» di W.Hill : ore 20.00.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 21.20.
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 14.50 - 17.05.
«BENEDETTA» di P.Verhoeven : ore 14.50.
«TUTTO IN UN GIORNO» di J.Botto : ore 15.00 - 19.20.
«DISCO BOY» di G.Abbruzzese : ore 17.20 - 21.25.
«BENEDETTA» di P.Verhoeven : ore 20.00.
«MIXED BY ERRY» di S.Sibilia : ore 14.55.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 15.40 - 18.30 - 20.00.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.00 - 17.30 - 20.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CREED III» di M.Jordan : ore 17.00 - 18.10 - 19.10 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE» di H.Sotozaki : ore 17.05.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 17.15 - 18.00.
«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 17.30 - 19.30 - 20.20 - 22.30.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 18.20 - 21.10.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 18.20 - 21.20.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 18.30 - 21.30.
«MISSING» di N.Merrick : ore 19.05 - 22.30.
«NON COSI' VICINO» di M.Forster : ore 19.20.
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 20.40.
«MIXED BY ERRY» di S.Sibilia : ore 22.15.

GEMONA

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ROMANTICHE» di P.Fogliati : ore 18.30.
«TILL - IL CORAGGIO DI UNA MADRE» di C.Chukwu : ore 20.45.

Sabato 11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Scarpa

in Manente

Mamma, moglie, nonna e bisnonna esemplare

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di san Giobbe Mercoledì 15 marzo alle ore 11.00

Venezia, 13 marzo 2023

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Marzo 2023

Calcio C
I neroverdi di Stefani partono "in bianco"
Palomba a pagina XV

Volley A2
Tinet Prata spazza via il sestetto bresciano
Rossato a pagina XXIII

Basket
Horm Pordenone vince ancora Fantoma (Oww) veste l'azzurro
Sindici a pagina XXII

L'UDINESE ADESSO SI GODE IL BONUS DEI "CLEAN SHEET"

▶Un'altra partita senza subire gol, che fa bene all'umore e al ruolino di marcia. Dalle due trasferte la squadra ha portato a casa 4 punti. La difesa diventa il pezzo forte

DOPO EMPOLI

L'Udinese torna a vincere, ancora per 1-0, come era successo a Genova contro la Sampdoria. Manca il guizzo casalingo da metà settembre, ma intanto Andrea Sottil si gode questi tre punti arrivati al termine di una prestazione molto concreta e compatta dei suoi ragazzi al "Castellani", in particolare di una fase difendente a tratti perfetta. Si dice "fase difendente", perché limitare il discorso ai tre difensori sarebbe riduttivo, dal momento che tutti si sono sacrificati per il compagno e insieme hanno veleggiato verso la vittoria, meritata. Però non si può non notare come la difesa, propriamente detta, si sia confermata alla grande dopo la trasferta di Bergamo. Perché se era facile esaltarsi contro i grandi attaccanti bergamaschi, si era sottolineato come lo stesso non sarebbe stato ripetersi contro un Empoli che di certo non vanta l'attacco della Dea di Gasperini. Ed ecco che invece Becao, Bijol e Perez hanno bissato l'opera in maniera egregia. Il brasiliano è stato autore di una performance granitica, condita anche da un gol pesantissimo, mentre Bijol si è confermato su livelli altissimi; colpisce anche la formidabile crescita nel breve periodo di Nehuen Perez, che dalla notizia della convocazione nella Nazionale argentina ha cominciato a volare in campo.

SILVESTRI

E dove non arriva la difesa, per ora ci arrivano alla grande i guantoni di Marco Silvestri, che ancora una volta ha messo la firma sulla vittoria. A Bergamo aveva blindato il punto al novantesimo su Toloi, mentre al Castellani è dovuto superarsi addirittura su un colpo di testa del suo compagno Nehuen Perez. SuperMarco ha spento anche il fuoco amico e si è goduto un altro importante "clean sheet", con tanto di messaggio su Instagram dedicato ai tifosi dell'Udinese e anche ai fantallenatori, con il bonus imbattibilità che è sempre importante. Scherzi a parte, la prestazione in terra toscana è l'ennesimo messaggio, nemmeno tanto criptato, al ct Roberto Mancini che a queste latitudini continua colpevolmente a ignorare il portierone, oltre che Destiny Udogie.

INVIOLATI

L'importanza dei "clean sheet", ovvero delle partite senza subire gol, è una caratteristica che nel calcio si spiega da sé. Se non subisci gol, al limite pareggi. Tanto banale come ragionamento, quanto importante tradotto in campo. Con due di questi "verdetti puliti", l'Udinese i 180' ha portato a casa 4 punti dalla duplice trasferta. Bottino eccellente, che consolida per ora la classifica e permette di prepararsi con serenità al Milan. È la seconda volta in questa stagione che arrivano due "clean sheet" consecutivi. Ironia della sorte, all'andata erano maturati in due partite casalinghe consecutive, vale a dire l'1-0 contro la Fiorentina e il 4-0 contro la Roma. L'anno scorso era successo una sola volta, sempre a inizio campionato, nel 3-0 casalingo contro il Venezia e nell'1-0 al Picco di La Spezia. Con queste due partite senza subire gol, l'Udinese è arrivata a 8, e mancano praticamente ancora tre mesi di campionato. Un dato non di secondo piano, visto che l'anno scorso si toccò quota 7, tra l'altro senza Silvestri in campo ma con Padelli, solo all'ultima giornata contro la Salernitana nel 4-0 dello stadio "Arechi". Un numero già migliorato, con tanto percorso davanti, e la classifica che sta maturando non è certo un caso. La difesa deve essere una forza di questa Udinese e anche contro le big come il Milan si deve cercare di non raccogliere il pallone in fondo al sacco, poi quando arriverà il momento di grazia dell'attacco, ora in difficoltà, ci sarà da divertirsi.

Stefano Giovampietro

MISTER Primo anno alla guida dell'Udinese per il piemontese Andrea Sottil (Foto LaPresse)

ARGENTINO Il difensore Nehuen Perez è "carico" per la convocazione nell'Albiceleste campione del mondo (Foto Ansa)

La coesione del gruppo bianconero nata dopo lo "sfogo"

LA SVOLTA

Una squadra unita, anche se forse non c'era bisogno di confermarlo ancora una volta. Anche con questa coesione l'Udinese ha fatto sua la partita, lottando tanto per il compagno e per la causa bianconera, per venire fuori insieme dalle difficoltà. Dall'ormai famigerato "sfogo" di Andrea Sottil dopo lo Spezia, la squadra si è guardata in faccia e ha risposto in campo con grinta e cuore. Le parole post conferenza di Sottil al termine di Udinese-Spezia da parte dei protagonisti in campo sono sempre state significative, da Silvestri a Pereyra, passando per Walace, che aveva parlato di un gruppo voglioso di tornare a vincere. E questa voglia di vincere si è vista sia a Bergamo che a Empoli, seppure in mezzo ai soliti tanti errori di mira della squadra bianconera, che è la prima per tiri fuori dallo specchio in serie A nelle conclusioni da fuori area, mentre è addirittura diciottesima per percentuale di tiri che centrano lo specchio della porta. Il tutto si riflette in più di qualche punto perso dalla compagine friulana, che però come detto ora sta ripartendo dalla difesa per ricostruire la squadra di inizio campionato. Si è vista tutta la voglia di vincere nella carica del primo tempo, con 4 chiare occasioni da gol e anche nell'inizio di ripresa, fino al gol di Becao. A onor del vero, dopo la rete del brasiliano questa voglia si è trasformata piuttosto in paura di perdere, o almeno di non vincere. Su questo anche ora si deve lavorare per cercare di ritrovare sempre il controllo emotivo della partita, perché poi nel finale di partita l'Udinese ha fatto vedere di avere qualità tecniche che sono superiori alla media della squadre della serie A. Intanto sono arrivati i tre punti, e il morale potrebbe risollevarsi alla grande dopo il blitz in casa della squadra di Paolo Zanetti, per chiudere bene il mese di marzo in casa contro il Milan prima della sosta per le nazionali, alla quale seguirà a sua volta la trasferta di Bologna, molto significativa per le posizioni che vanno dal settimo al decimo posto, anche se i felsinei sono abbastanza in calo. La compattezza e la salute del gruppo sta anche in segnali che magari sono poco appariscenti, al di là degli abbracci e delle maglie regalate ai tifosi al termine della partita del "Castellani". Sta anche nel coinvolgimento di chi non c'è; parliamo di Gerard Deulofeu, che non ha fatto mancare la sua vicinanza anche a distanza. Sembra un ossimoro ma non lo è: «Tre punti pesanti raga. Vamoss» è stato il suo commento su Instagram al successo di Becao e compagni. Sapeva bene il catalano di quanto contassero i tre punti, visto che gli ultimi erano arrivati durante la sua fugace, e decisiva, apparizione, a Marassi contro la Sampdoria per il gol che allora era stato realizzato da Kingsley Ehizibue.

S.G.

PORTOGHESE Norberto Beto saluta i tifosi bianconeri (Foto Ansa)

DAL SUCCESSO DI EMPOLI UN'INIEZIONE DI FIDUCIA PER IL TEAM BIANCONERO

▶Migliora la condizione generale della squadra. Becao è tornato un baluardo Bijol vive un momento magico e attira su di sé le attenzioni di diversi club In crescita Perez. Il portiere Silvestri ancora superlativo, come a Bergamo

LA SITUAZIONE

I bianconeri al "Castellani" non sono stati protagonisti di una prestazione tale da far stropicciare gli occhi ai loro supporter, come invece si verificava nel magico avvio di campionato, ma è stata comunque positiva. L'Udinese ha dimostrato di non essere più squadra malaticcia tanto da scendere dai piani alti in decima posizione allontanandosi dalla zona Europa. Giustamente a fine gara Andrea Sottil era soddisfatto, si è complimentato con i suoi, forse ha esagerato negli elogi («Sono stati bravissimi»), ma la sfida contro la formazione empolese ha confermato i progressi, sotto tutti i punti di vista, emersi nel turno precedente a Bergamo per cui ci sono i presupposti per finire in crescendo il lungo tortuoso cammino, anche di far male sabato nella sfida alla "Dacia Arena" contro il Milan. Gli esteti del calcio comunque non possono non essersi resi conto che la squadra ha ritrovato solidità difensiva (da due turni non becca gol), che all'avversario concede poco e tutti remano nella medesima direzione spendendo tutte le energie fisiche e mentali pur di centrare l'obiettivo.

I SINGOLI

La condizione generale poi sta migliorando, Becao sembra essere tornato quello della prima parte della stagione, baluardo insormontabile, uomo squadra, Bijol vive un momento magico e su di lui si stanno ponendo le attenzioni di alcuni grossi club. Cresce anche Perez che dimostra di meritare la convocazione con la nazionale argentina, non parliamo poi di Silvestri, superlativo a Bergamo e a Empoli. Pure i centrocampisti, con in testa Walace, svolgono nel modo più corretto il compito assegnato loro dal tecnico; un discorso a parte merita Udogie che sembrava giocare contro voglia sino a poco tempo fa che (non era vero ovviamente) ha dato un saggio delle sue qualità atletiche e tecniche, di quanto può incidere nell'economia di gioco tanto che sabato si è rivelato l'attaccante più pericoloso, ha sfiorato due volte il bersaglio dopo giocate d'autore. Ma sta migliorando anche nella fase prettamente difensiva. Pure a destra Ehizibue e Ebosele consentono a Sottil di dormire sonni tranquilli.

L'ATTACCO

E l'attacco che non segna? Non è un problema, Success e Beto non sono in discussione, soprattutto il portoghese e i due farebbero felici numerosi club. Non scordiamoci che il portoghese è già andato a bersaglio otto volte. Ma quello del gol non è mai stato un problema, sono già stati realizzate 34 reti, che rappresentano un buon bottino. L'Udinese dunque nel momento più delicato della sua stagione (in molti erano pronti a intonarle il "de Profundis") ha reagito nel modo migliore, da squadra vera dopo aver recitato il mea culpa per l'andazzo verificatosi da metà ottobre alla sfida con lo Spezia e gli ultimi due risultati, supportati come detto da una positiva prestazione, dovrebbero consentirle di ritrovare entusiasmo, sicurezza, autostima, ulteriore coraggio per rimanere ancorata nella parte sinistra della classifica che sarebbe sicuramente un buon risultato considerato che sino a giugno Sottil dovrà fare a meno di Ebosse, soprattutto del giocatore più importante, Deulofeu, uno dei migliori interpreti della serie A nell'anno solare 2022. Ma nulla è perduto.

L'Udinese merita fiducia, non ci meraviglieremmo se riuscisse a vincere la temibile concorrenza di Monza soprattutto di Fiorentina, Bologna e Torino e concludere il torneo all'ottavo posto e porre le basi per un'annata, la prossima, più ricca di soddisfazioni. Giustamente Sottil non fa calcoli né previsioni. Il suo pensiero non va oltre il prossimo impegno, quello di sabato sera contro il Milan in una "Dacia Arena" che dovrebbe essere riempita in ogni ordine di posti. Basta e avanza per essere concentratissimo. Ma l'attuale Udinese è garanzia per disputare un'altra prestazione convincente, per conquistare il risultato positivo (anche il successo che i bianconeri visti all'opera a Bergamo e a Empoli cono nella condizione di poter conquistare) che proietterebbe nuovamente la squadra in zona europea, Juventus permettendo. Chissà se sarà la volta buona per tornare a riassaporare la gioia del successo che nelle gare casalinghe manca ormai dal 18 settembre quando i bianconeri sconfissero l'altra milanese, l'Inter per 3-1? Sabato Sottil potrebbe avere gli uomini contati in difesa dato che Masina ha dovuto rinunciare alla trasferta di Empoli per un malanno al flessore. Oggi, prima della ripresa della preparazione, verranno verificate le condizioni dell'italo-marocchino.

Guido Gomirato

UNA "SARACINESCA" IN TERRA TOSCANA
Il portiere bianconero Marco Silvestri è tra i numeri uno più continui, a livello di prestazioni, dell'intera massima divisione italiana. Con il ritorno delle sfide internazionali di fine mese spera di non essere ignorato ancora dal ct Roberto Mancini (Foto LaPresse)

Le giovanili

GIOVANI BIANCONERI **Gli under di Sturm cercano una difficile salvezza nel campionato Primavera 1**

La Primavera sbatte tre volte sui "legni" di Lecce

LECCE	1
UDINESE	0

GOL: pt 16' Corfitzen.
LECCE (4-3-3): Borbei; Munoz, Pascalau, Bruns (st 43' Russo), Samek; Vulturar, Berisha (st 35' Ciucci), Corfitzen (st 13' Bruhn); Burnete, Salomaa (st 13' McJannet), Dorgu. Allenatore: Coppitelli.
UDINESE (3-5-2): Piana; Abankwah, Cocetta, Guessand; Iob (st 33' Lozza), Centis (st 9' Zunec), Castagnaviz (st 33' Russo), Pejicic (st 18' Bassi), Buta; Asante, Semedo. Allenatore: Sturm.
ARBITRO: Castellone di Napoli. Assistenti: Pasqualetto e Giudice.
AMMONITI: Abankwah, Vulturar, Castagnaviz e Bruns.
Recupero: pt 1', st 4'.
Spettatori 200.

GLI UNDER

Non è bastato un secondo tempo veemente, e anche ben giocato, per evitare ai bianconeri la sconfitta sul campo della capolista e ora il traguardo dei playout per la formazione di Sturm è distante nove lunghezze, rappresentato da Atalanta e Napoli. La sfortuna ieri mattina è stata determinante per il ko: nel secondo tempo l'undici di Sturm ha colpito tre clamorosi "legni" e al triplice fischio i giallorossi hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Ieri il Lecce è stato superiore solo nel primo tempo, che lo ha visto pericoloso in due-tre occasioni. Ha trovato il gol che ha deciso la contesa al 16' con Corfitzen, bravo a concretizzare l'assist di Burnete. Dieci minuti prima era stato Dorgu a sfiorare il bersaglio. L'Udinese si è fatta pericolosa al 12' con Centis. La ripresa è di marca bianconera e dopo 5' Semedo colpisce la traversa con una bordata di sinistro, su servizio di Asante. Proprio quest'ultimo al 16' sfiora il pareggio, ma la conclusione si perde di poco fuori. Al 29' l'Udinese centra la seconda traversa con un calcio piazzato di Asante. Il portiere del Lecce al 36' sventa una conclusione di Bassi. Al 40' una bordata di Bassi da fuori area sorprende il numero uno salentino, ma la traversa dice beffardamente ancora di no all'Udinese.

G.G.

NON PASSA IL PORDENONE DI STEFANI

▶I neroverdi pareggiano a Lecco, mentre la FeralpiSalò vince e allunga a +5. Il portiere lombardo Melgrati risponde molto bene ai tentativi di Palombi prima e Piscopo poi

LECCO	**0**
PORDENONE	**0**

LECCO (3-5-2): Melgrati 6.5; Celjak 6.5, Battistini 6.5, Enrici 6; Giudici 6 (st 43' Zambataro sv), Ardizzone 6 (st 26' Lakti 6), Zuccon 6, Girelli 6.5, Lepore 6.5; Buso 5.5 (st 9' Tordini 5.5), Pinzauti 5.5 (st 26' Bunino 6). All. Foschi 6.5.

PORDENONE (4-3-2-1): Festa 6; Bruscagin 6.5, Pirrello 6 (st 32' Negro 6), Ajeti 6.5, Benedetti 6; Gucher 6 (st 22' Piscopo 6), Burrai 6.5, Pinato 6; Zammarini 6.5, Palombi 6 (st 32' Magnaghi 6); Dubickas 6 (st 43' Deli sv). All. Stefani 6.

ARBITRO: Cavaliere di Paola 6, assistenti Pragliola di Terni e Porcheddu di Oristano. Quarto ufficiale Bonacina di Bergamo.

NOTE: ammoniti Pinato, Ajeti e Tordini.

Angoli 3-7. Recupero: st 3'.

IN LOMBARDIA

Comincia con un pari in bianco l'era Stefani. Del resto non era facile il compito per il nuovo tecnico, perché il Pordenone affrontava un avversario di tutto rispetto, alla pari in classifica, che ha saputo tenere testa ai neroverdi e contenere sul campo la qualità di una rosa migliore. Gara equilibrata, con ramarri sicuramente più aggressivi (soprattutto nella ripresa), ma ancora con ancora qualcosa da migliorare in fase offensiva. È la nota dolente della stagione.

LA SFIDA

Splende un sole caldo, sul "Rigamonti" gremito da 2000 spettatori, per il big match della 31. giornata del girone. Tra loro i soliti 30 irriducibili del fan club Pn Neroverde 2020. Stefani, subentrato in settimana a Di Carlo, deve fare a meno di Bassoli, Candellone, Edera e Torrasi. Nell'undici di partenza l'ex capitano mostra subito di avere le idee chiare sul modulo, trasformando il 4-3-1-2 del predecessore in un 4-3-2-1, con l'obiettivo di dare meno punti di riferimento davanti ai rivali e di vedere determinazione e carica agonistica spesso mancate con Di Carlo. Mirko riporta in porta Festa, schierando Bruscagin, Ajeti, Pirrello e Benedetti in difesa. Burrai è in cabina di regia, supportato da Gucher e Pinato, mentre in attacco Zammarini e Palombi fungono da trequartisti, liberi di muoversi dietro l'unica punta Dubickas. Foschi, sulla panca neroverde nella stagione 2014-15, esonerato dopo 8 giornate "condite" da 7 sconfitte, conferma invece il 3-5-2: Melgrati tra i pali; Battistini, Celjak e Lepore nel trio di difesa; a centrocampo Giudici, Ardizzone, Zuccon, Girelli e Lepore; in attacco Buso e Pinzauti. Dirige Cavaliere della sezione di Paola.

LA CRONACA

Le due squadre si affrontano nuovamente a Lecco dopo 30 anni (l'ultima volta era datata 1982-83) e arrivano al match appaiate a 51 punti in classifica, dietro le leader Pro Sesto e FeralpiSalò a quota 54. Ramarri reduci dal pari interno (1-1) con la Pergolettese nell'esordio al "Tognon"; lombardi che in casa vantano 4 vittorie nelle ultime 4 gare giocate, con Vicenza (3-0), Albinoleffe (2-1), Novara (3-1) e Arzignano (2-1). Arrivano però dalla sconfitta di Trento. Prima del fischio iniziale viene osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime della tragedia di Cutro. L'avvio è bloccato. Al "Rigamonti" regna l'equilibrio, tra due compagini impegnate a controllarsi a vicenda. Il Pordenone cerca più volte gli spunti veloci con il duo Palombi-Dubickas, per creare scompiglio nella difesa locale, attenta e ben messa in campo. Tante le incursioni, ma nessuna vera occasione. Prevale la copertura e il match fatica a decollare. Nella ripresa i ramarri partono meglio, con il pallino del gioco in mano, ma non trovano mai varchi per sfondare una difesa (di fatto a 5) chiusa e munita. Al 22' la migliore occasione. Pinato calcia dal limite; sulla respinta corta si avventa Palombi: bravissimo Melgrati. Al 25' risponde il Lecco in contropiede, con Bonino che di testa gira a lato. Sicuramente meglio il Pordenone, ma non si passa e i risultati che arrivano dagli altri campi non sono confortanti. Stefani manda in campo Piscopo per alzare la pressione. Il fantasista è subito pericoloso: al 32' da pochi passi impensierisce Melgrati. Al 37' ci prova Pinato dalla distanza. Resta lo 0-0 e la Feralpi vola a +5.

Giuseppe Palomba

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Albinoleffe-Pro Vercelli	0-1
Arzignano-Padova	0-1
FeralpiSalò-Vicenza	2-0
Lecco-Pordenone	0-0
Novara-Juventus U23	2-0
Pergolettese-Renate	3-0
Piacenza-Mantova	4-2
Pro Sesto-Trento	1-1
Triestina-Pro Patria	2-0
Virtus Verona-Sangiuliano	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FERALPISALÒ	57	31	16	9	6	32	17
PRO SESTO	55	31	15	10	6	43	39
PORDENONE	52	31	13	13	5	47	27
LECCO	52	31	15	7	9	40	36
VICENZA	50	31	15	5	11	57	39
RENATE	45	31	12	9	10	41	43
PADOVA	43	31	10	13	8	35	34
NOVARA	43	31	13	4	14	38	37
PRO PATRIA	43	31	12	7	12	31	34
ARZIGNANO	42	31	10	12	9	35	31
VIRTUS VERONA	42	31	10	12	9	34	25
JUVENTUS U23	41	31	11	8	12	36	38
TRENTO	41	31	11	8	12	37	35
PRO VERCELLI	39	31	10	9	12	36	42
PERGOLETTESE	38	31	10	8	13	37	38
MANTOVA	35	31	9	8	14	38	53
ALBINOLEFFE	34	31	8	10	13	35	42
SANGIULIANO	34	31	10	4	17	35	42
TRIESTINA	29	31	7	8	16	23	40
PIACENZA	28	31	6	10	15	36	54

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Lecco – FeralpiSalò ore 18; Mantova – Arzignano ore 18; Padova – Pro Sesto ore 18; Pordenone – Piacenza ore 18; Pro Patria – Novara ore 18; Pro Vercelli – Juventus U23 ore 18; Renate – Triestina ore 14,30; Sangiuliano – Albinoleffe ore 18; Trento – Pergolettese ore 18; Vicenza – Virtus Verona ore 20,30

RAMARRI Al "Rigamonti" di Lecco il Pordenone ha chiuso la sfida sullo 0-0

LE PAGELLE

Ajeti vigila Burrai cuce Pinato a sprazzi

FESTA 6
Dopo due gare con Martinez fra i pali, Stefani lo ripropone titolare. Nessun vero pericolo, mentre la difesa sembra risentirne positivamente nell'autostima.

BRUSCAGIN 6.5
Spinge poco, ma copre bene ed è ordinato sulla corsia di pertinenza in fase difensiva.

AJETI 6.5
Vale il discorso fatto per Festa. Il difensore albanese è una pedina fondamentale dal quale non si può fare a meno. Vigila, guida e spazza.

PIRRELLO 6
Gara tranquilla, con qualche anticipo preciso.

NEGRO 6
Diligente e fresco.

BENEDETTI 6
Meno appariscente del solito a sinistra. Pensa soprattutto a difendere sulle ripartenze.

PINATO 6
Va a sprazzi. Ci prova senza fortuna al tiro, ma non lesina impegno, corsa e sacrificio. In crescita.

BURRAI 6.5
C'è sempre lui a cucire la manovra (e la palla) al centro delle trame neroverdi. Però non è facile "aprire" il gioco contro una squadra che sbarra tutti i varchi. Comunque lotta, contrasta e ci prova sino alla fine.

GUCHER 6
Seconda da titolare, non ha ancora l'autonomia per i 90'. Ordinato, ma uno con la sua qualità tecnica e l'esperienza deve dare di più alla manovra, specie in gare così bloccate.

PISCOPO 6
Il fantasista entra subito in partita. Chiama al lavoro Melgrati e resta imprevedibile nei movimenti. Propositivo.

PALOMBI 6
Schierato alle spalle dell'unica punta Dubickas, ci mette grinta e "disegna" sponde con i compagni. Pericoloso una volta al tiro, cala nella ripresa ed esce.

MAGNAGHI 6
Ritrova finalmente il campo e va dentro l'area a testa bassa, senza paura. Per Stefani, che lo conosce bene, può rappresentare una risorsa in questo finale di stagione.

ZAMMARINI 6.5
Trequartista dinamico con Palombi, offre qualità e quantità alla squadra. Macina chilometri e si propone per l'uno-due in una metà campo intasata dai lombardi.

DUBICKAS 6
Il centravanti lituano fa a sportellate con i tre difensori centrali del Lecco, senza mai trovare spazi, né avere palle giocabili.

STEFANI 6
Non era facile, il compito del nuovo tecnico, contro una squadra solida e ben messa in campo da Foschi (già suo "maestro" a Reggio Emilia). Mostra idee modificando il 4-3-1-2 del suo predecessore in un 4-3-2-1 molto elastico, allo scopo di portare brio e soluzioni diverse a un attacco che non sfonda.

G.P.

Gli spogliatoi

Il nuovo mister: «Nulla da recriminare»

«Ci aspettavamo questo tipo di partita, così l'abbiamo preparata per "battagliare" - commenta l'esordiente mister Mirko Stefani -. Sapevamo che il Lecco ci avrebbe affrontato con il coltello tra i denti: questa categoria lo richiede e basta vedere la classifica. Per quanto mi riguarda - sottolinea -, a questo punto della stagione la graduatoria non mente mai. Abbiamo affrontato una squadra che ha i nostri stessi punti, per questo andava presa con rispetto. Molto più positivo si è rivelato sicuramente il nostro secondo tempo, quando sono uscite le nostre qualità, che ci hanno permesso di prendere campo e metri, riuscendo a sviluppare più occasioni». Però vi è mancato il gol. «Nel primo tempo - va avanti - è stata una classica partita "da C", tosta e combattuta. Non ho nulla da recriminare, la squadra ha fatto tutto ciò che poteva, contro un avversario di livello e ben messo in campo. Poi 51 punti in questa categoria non si fanno per caso. Il cambio di modulo? È un aspetto relativo, volevo vedere la reazione dei ragazzi: la differenza la fa non soltanto la qualità, ma anche la voglia di soffrire e aiutarsi. Restano 7 giornate e tutto è possibile, anche a meno 5 dalla capolista Feralpi. Mercoledì ci saranno sfide molto importanti, noi prepareremo la nostra al meglio». Appuntamento alle 18 al "Tognon" contro il Piacenza.

G.P.

NUOVO MISTER
Debutto in panchina per Mirko Stefani

Calcio giovanile

Martini-gol fa esultare la Primavera

PORDENONE	**1**
CREMONESE	**0**

GOL: st 30' Martini.

PORDENONE: Gallo, Armani, Berton, C. Biscontin (Martini), Maset, Canaku, Puzzangara (Plai), Giorgio, Matiello (Pittonet), Zanotel, Secli (Comuzzo). All. Motta.

CREMONESE: Agazzi, Triaca, Gardoni, Ventura (Bassi), Ortelli, Bellandi (Pentimone), Palamara, Borghesan, Concari (Stuckler), Basso Ricci, Lordkipanidze. All. Pavesi.

ARBITRO: Sassano di Padova.

NOTE: ammoniti Gallo, C. Biscontin, Martini, Bellandi e Bassi.

Spettatori 100.

Recupero: pt 1', st 4'.

La Primavera del Pordenone non molla. La quarta vittoria in campionato (1-0 nel finale alla Cremonese, sconfitta anche all'andata) certifica che la squadra di mister Motta è sempre viva e lotterà con il cuore e con le unghie per raggiungere la salvezza. Non sarà facile, perché in classifica è sempre ultima (complici i successi a sorpresa della Reggiana sulla capolista Genoa e dell'Alessandria a Como), ma lo spirito è quello giusto.

La rete decisiva arriva a cinque minuti dal termine, dopo un periodo di pressione da parte dei giovani ramarri. Su angolo di Zanotel e respinta della difesa, arriva Martini che insacca con un gran tiro.

La classifica: Genoa 52 punti, Spal, Parma 47, Monza 45, Venezia 42, Cremonese 34, Como 32, AlbinoLeffe 27, LR Vicenza 26, FeralpiSalò 25, Brescia 23, Padova 21, Cittadella 19, Reggiana 18, Alessandria 17, Pordenone 14. Gli altri risultati della giornata: AlbinoLeffe-FeralpiSalò 1-3, Como-Alessandria 1-3, Padova-LR Vicenza 3-0, Parma-Monza 1-2, Reggiana-Cremonese 2-1, Spal-Cittadella 3-0, Venezia-Brescia 2-0. Nel prossimo turno il Pordenone farà visita a un Brescia che appare in calando, dopo una partenza lanciata. Un altro successo potrebbe diventare basilare per poter sperare ancora.

CJARLINS MUZANE CONTRO IL MESTRE UN PARI A OCCHIALI

▶I celestearancio non riescono a sfruttare il "fattore casa" in una partita bloccata, che non regala molte emozioni Salgono però a quota 13 i risultati utili della squadra

LA RINCORSA Carmine Parlato (sotto) spiega i movimenti in campo ai suoi giocatori

CJARLINS MUZANE	**0**
MESTRE	**0**

CJARLINS MUZANE: Barlocco 7, Dionisi 6.5, Zaccone 5.5, Nunes 6, Frison 6.5, Codromaz 6.5, Valenti 6 (st 15' Llullaku 6), Forte 5.5 (st 36' Gerevini sv), Calì 6 (st 15' Colombi 5.5), Esposito 6 (st 36' Cocetta sv), Banse 5.5 (st 15' Rossi 5.5). All. Parlato 6.

MESTRE: Albieri 6.5, Pizzul 6, Corteggiano 6, Cardellino 5.5 (st 42' Costa sv), Feltrin 6, Ortega 5 (st 13' Miccoli 6), Nicoloso 6 (st 25' D'Apollonia 6), Finazzi 6 (st 42' Poletto sv), Ndoj 6.5, Segalina 5.5, Mele 5.5 (st 15' Gabrieli 5.5). All. Zecchin 6.

ARBITRO: Bernardini di Ciampino 6.

NOTE: ammoniti Finazzi, Zaccone, Forte, Nunez. Recupero: pt 3', st 4'. Angoli 6-3. Spettatori 300.

LA MARCIA

Il Cjarlins Muzane non riesce a sfruttare il fattore "Della Ricca". Come una settimana fa a Cartigliano, anche contro il Mestre finisce 0-0. Partita assai bloccata, che non regala particolari emozioni nell'arco dei 90'. Meglio nella prima frazione gli uomini di Zecchini, di marca friulana invece la ripresa. Ai celestearancio manca però quel guizzo negli ultimi venti metri, dove sarebbe servita maggiore imprevedibilità per infrangere il muro mestrino, guidato magistralmente dall'ex Ndoj. Mister Parlato può consolarsi con una difesa altrettanto solida. Non è un caso che capitan Codromaz e compagni non prendano gol da quattro giornate e che la compattezza stia diventando sempre più la caratteristica principale della squadra. Il punto permette comunque di muovere ancora la classifica. Salgono a tredici i risultati utili consecutivi, ma nonostante ciò un po' di rammarico resta. Perché davanti, Union Clodiense a parte, le altre sembrano non voler correre. Restano 9 le lunghezze dalla capolista Legnago, fermata sull'1-1 dalla Dolomiti Bellunesi, ma la squadra del patròn Zanutta è in piena corsa per un posto ai playoff. Un traguardo che sarebbe già incredibile visto quella che era la situazione un girone fa. Parlato rilancia Calì dal primo minuto, con Banse e Valenti a supporto. Squadre assai contratte nei primi minuti, le occasioni da rete stentano ad arrivare. Nunes all'11' ci prova di testa ma senza successo. Tre minuti più tardi, una palla sporcata in area da Nicoloso corre sulla linea di porta ma senza oltrepassarla. Al 15' Calì gira di testa un bel cross di Dionisi ma Albieri è ben posizionato. Cjarlins che cerca di rendersi pericoloso da palla inattiva sfruttando i centimetri dei suoi uomini ma la vera grande occasione del primo tempo capita sui piedi di Ortega che da dentro l'area però spara alto.

LA RIPRESA

Nella ripresa il copione non cambia: squadre chiuse e pochi spazi con il terreno da gioco che di certo non aiuta i portatori di palla. Parlato prova a dare una scossa ai suoi cambiando tutto l'attacco dopo un quarto d'ora dal ritorno in campo: dentro Llullaku, Colombi e Rossi, fuori Valenti, Calì e Banse. Bisogna aspettare una mezz'ora per vedere la prima palla gol della ripresa dei celestearancio, ancora da calcio piazzato: battuta tesa di Llullaku, Forte la pizzica di testa, Frison sul secondo palo non ci arriva e la sfera termina di poco fuori. L'ex D'Apollonia, subentrato pochi minuti prima, ha sui piedi la palla dell'1-0 ma Barlocco è miracoloso. L'ultima occasione della partita porta la firma di Rossi: l'inserimento è puntuale ma il suo sinistro è sballato. Cjarlins Muzane e Mestre si dividono la posta.

Stefano Pontoni

Il Torviscosa fa centro con Gubellini Espugnato il campo del Montebelluna

IN VENETO

Il Torviscosa vince anche sul campo del Montebelluna, infila la terza vittoria consecutiva, e compie un altro passo importante verso la zona salvezza diretta. Da Carlino, infatti, sono giunte buone notizie per la squadra di Pittilino. Nulla di fatto nella sfida tra Cjarlinsmuzane e Mestre, il distacco dalla squadra di Zecchin si riduce dunque a quattro punti per il Torviscosa. Allo Stadio Comunale "San Vigilio" Pittilino conferma per dieci undicesimi la formazione che ha sconfitto il Levico Terme domenica scorsa al "Tonello", con l'unico cambio rappresentato da Gubellini, in campo dal 1' al posto di Ciriello. La mossa di Pittilino si rivela decisamente vincente, perché è l'attaccante triestino a risolvere il match. Il gol-partita al 17'. Cross di Novati, colpo di testa di Gubellini e palla in fondo al sacco. Provano a reagire subito i padroni di casa, reduci da tre sconfitte di fila ed obbligati a fare bottino pieno per abbandonare l'attuale posizione che significherebbe retrocessione diretta. Ma il Torviscosa controlla e, anzi, sfiora anche il raddoppio nel finale di tempo. Ad inizio ripresa Tonizzo spaventa i friulani, con una punizione dai venticinque metri che colpisce il palo pieno. Poi il Torviscosa riprende il controllo del gioco e sfiora a più riprese il raddoppio. Lo 0-2 non arriva, ma al Torviscosa basta così. I friulani agganciano il Montecchio in classifica e domenica riceveranno l'Union Clodiense, nel tentativo di bissare il netto successo ottenuto all'andata e di proseguire la striscia vincente. Il Montebelluna, invece, scivola in fondo alla classifica.

M.B.

MONTEBELLUNA	**0**
TORVISCOSA	**1**

GOL: pt 17' Gubellini.

MONTEBELLUNA: Rigon, Zago (st 31' Scappin), Fasan, Nava, Sagrillo (st 13' Kociu), De Paoli, Tonizzo, Carlevaris (st 13' Bottani), Malandrino, Fabbian, Longato. All. Bordin.

TORVISCOSA: Saccon, Toso, Cucchiaro, Zetto, Tuniz, Felipe, Bertoni (st 33' Paoluzzi), Grudina, Gubellini (st 15' Ciriello), Garbero, Novati (st 20' Pratolino). All. Pittilino.

ARBITRO: Gallorini di Arezzo.

NOTE: ammoniti Nava, Sagrillo, Toso, Zetto, Novati. Recupero pt 2'; st 4'.

BIANCOBLÙ Un giocatore del Torviscosa mentre tenta il cross e, in alto a destra, il tecnico Pittilino

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

C. Muzane-Mestre	0-0
Caldiero Terme-Este	1-3
Clodiense-Cartigliano	2-0
Legnago-Dolomiti Bellunesi	1-1
Levico Terme-Campodarsego	1-2
Luparense-Virtus Bolzano	3-0
Montebelluna-Torviscosa	0-1
Montecchio Maggiore-Adriese	1-2
Portogruaro-Villafranca	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEGNAGO	50	27	14	8	5	41	19
CLODIENSE	48	26	13	9	4	35	23
ESTE	45	27	12	9	6	44	30
ADRIESE	44	27	11	11	5	40	27
CAMPODARSEGO	42	27	11	9	7	40	36
VIRTUS BOLZANO	41	27	10	11	6	43	38
C. MUZANE	41	27	10	11	6	31	28
CALDIERO TERME	38	27	10	8	9	36	35
CARTIGLIANO	38	27	9	11	7	37	37
LUPARENSE	38	27	9	11	7	34	29
DOLOMITI BELLUNESI	35	27	9	8	10	32	39
MESTRE	34	27	9	7	11	34	29
MONTECCHIO MAGG.	30	27	8	6	13	40	46
TORVISCOSA	30	27	8	6	13	23	37
PORTOGRUARO	26	27	7	5	15	30	47
VILLAFRANCA	24	26	6	6	14	28	38
LEVICO TERME	24	27	5	9	13	15	29
MONTEBELLUNA	22	27	5	7	15	30	46

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Adriese-Portogruaro; Campodarsego-C. Muzane; Cartigliano-Luparense; Dolomiti Bellunesi-Caldiero Terme; Este-Montecchio Maggiore; Mestre-Legnago; Torviscosa-Clodiense; Villafranca-Montebelluna; Virtus Bolzano-Levico Terme

I ROSSI DI DE AGOSTINI Foto di gruppo per il Tamai, che era stato a lungo in testa al campionato (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

TAMAI A MENO DIECI FAGAGNA FA IL PIENO

▶I rossi del Borgo battuti in casa anche dai collinari. Decisiva l'espulsione di Piasentin, con rigore annesso, dopo 26 minuti. Addio sogni di gloria. Risolve l'ex sacilese Craviari

TAMAI	1
PRO FAGAGNA	2

GOL: pt 28' Cassin (rig.); st 16' Sperotto, 19' Craviari.

TAMAI: Costalonga 6, Mestre 5.5, Zossi 6, Barbierato 5.5, Cesarin 5.5 (st 34' Calzone sv), Piasentin 5.5, Stiso 6 (st 34' Dema sv), Mortati 6.5, Zorzetto 6, Carniello 6.5, Liberati 6.5 (pt 29' Sperotto 6.5). All. De Agostini.

PRO FAGAGNA: Zuccolo 6, Bozzo 6, Righini 6, Del Piccolo 6.5, F. Zuliani 6.5 (st 45' Ermacora sv), A. Zuliani 6.5, Craviari 6.5, Petrovic 6 (st 33' Tell sv), Cassin 6, Clarini D'Angelo 6.5 (st 33' Dri sv), Domini 6. All. Giatti.

ARBITRO: Orlandi di Siracusa 5.5.

NOTE: spettatori 250. Ammoniti Mestre, Domini, Petrovic, Barbierato, Mortati e mister Giatti. Espulso Piasentin (26'). Recuperi: pt 2', st 4'.

LE FURIE ROSSE

Per il Tamai salgono a 5 le partite consecutive senza vincere e a 10 i punti di ritardo dal primo posto. Non è il sessantesimo gol fatto a evitare la sconfitta con la Pro Fagagna. Con metà panchinari inseriti in lista per onor di firma e di numero, De Agostini schiera un 11 iniziale che fatica a contenere i rossoneri, alla quarta vittoria consecutiva.

LA SBANDATA

I collinari sono subito pericolosi. Al 2' occasione per Domini da dentro l'area, finita alta. Ancora lui all'11' chiama Costalonga alla respinta in tuffo. Quasi a metà frazione, su palla in mezzo di Mortati, Zorzetto in area piccola viene anticipato da Craviari in angolo. È buono, poi, il servizio di Liberati da sinistra sottomisura per Mortati, la cui deviazione va alta da ottima posizione. Quando l'inerzia della gara sembra volgere al meglio per il Tamai, ecco il fattaccio in fase d'impostazione sulla propria trequarti. Così la squadra di casa deve giocare in inferiorità numerica fino al 90' per l'espulsione di Piasentin, dopo un fallo ritenuto da ultimo uomo. Clarini D'Angelo aveva rubato il tempo per vie centrali al proprio marcatore ed era entrato in area prima di essere toccato. Uomo in meno e rigore contro, che Cassin insacca spiazzando Costalonga. Mister De Agostini rinuncia all'avanzato e attivo Liberati per coprirsi con Sperotto, centrale nella retroguardia. Rientrati in campo i rossi si fanno notare. Alessandro Zuliani ci mette un piede e sventa l'incursione di Zorzetto. Dopo il quarto d'ora è il nuovo entrato Sperotto di testa a trovare il pareggio, da posizione centrale e ravvicinata, sugli sviluppi di un corner di Mortati battuto alla destra del portiere. Neanche il tempo di rallegrarsi che il Fagagna torna in vantaggio con l'ex sacilese Craviari, bravo a inserirsi in area e "tagliare" una larga difesa. Si coprono i rossoneri e insistono i biancorossi, che sul finire non trovano neanche un po' di buona sorte. Filippo Zuliani, sulla riga di porta (44'), salva il colpo di testa di Carniello. Antisportivo e deplorevole il gesto, dalla panchina della Pro Fagagna, di buttare un paio di palloni in campo in una ripresa del gioco avversaria, per provocare una perdita di tempo nei minuti conclusivi: come esacerbare gli animi inutilmente, senza senso.

TREQUARTISTA Davide Carniello al cross (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

Roberto Vicenzotto

Il duo Ruffo-Toffolini rilancia Codroipo Spal, ci pensa Scapolan

CODROIPO	2
FIUMEBANNIA	1

GOL: pt 41' Sellan; st 17' Ruffo, 18' Toffolini.

CODROIPO: Asquini 7, Munzone 6, Facchinutti 6.5, Rizzi 5.5 (st 1' Mallardo 6.5), Pramparo 6, Nadalini 7, Beltrame 5.5 (st 14' Toffolini 7), Leonarduzzi 6.5, Cassin 7 (st 28' Facchini 6), Lascala 5.5 (st 27' F. Bortolussi), Ruffo 7.5. All. Salgher.

FIUMEBANNIA: Zanier 6, G. Bortolussi 6.5, Greatti 6, Di Lazzaro 6.5, Dassie 6.5, Imbrea 6, Caldarelli 6.5, Pizzioli 6 (st 25' Nieddu 6), Manzato 5.5 (st 35' Alberti sv), Da Ros 6.5 (st 28' Barattin 6,5), Sellan 7. All. Colletto.

ARBITRO: Rossi di Udine 6.

NOTE: angoli 7-6. Ammoniti Nadalini, Lascala e G. Bortolussi. Recupero: pt 1', st 4'.

CODROIPO Solito Codroipo: compassato e impreciso nel primo tempo, a tratti travolgente nella ripresa. Il primo acuto è ospite, ma la rasoiata di Caldarelli su punizione lambisce il palo. Ribatte Zanier su Ruffo al 29', poi il cross di Munzone è sprecato da Rizzi. Al 36' Sellan in spaccata alza oltre la sbarra. Zanier (40') pasticcia in uscita: Ruffo a porta vuota sballa la conclusione. Al 41' Asquini svirgola il rinvio; dalla rimessa laterale palla a Sellan, la cui sassata si spegne sotto la traversa. Codroipo d'assalto nella ripresa. Facchinutti al 2', a un passo dalla porta, cicca la sfera sul cross di Munzone. Nella fase calda due ripartenze micidiali dei biancorossi capovolgono il risultato. Cassin al 17' dalla trequarti lancia nello spazio Ruffo, abile dribbling e diagonale che non perdona. Passano 60" e l'azione si ripete, con Ruffo rifinitore per Toffolini che s'incunea in area e incenerisce Zanier sul palo lontano. Codroipo poi guardingo e parzialmente in trincea. Asquini (42') salva il risultato con un intervento superlativo su fiondata di Barattin.

Luigino Collovati

JUVENTINA	1
SPAL CORDOVADO	2

GOL: pt 40' Hoti; st 5' Miolli (rig.), 42' Scapolan.

JUVENTINA GORIZIA: Gregoris, Furlan (st 39' Papagna), Celcer, Cerne, Tuan (st 32' Zanon), Russian, Garic (st 11' Colonna), Piscopo, Martinovic, Hoti, Goz (st 32' Cuca). All. Bernardo.

SPAL CORDOVADO: Sfriso, Guizzo, Brichese, Markovic (st 42' Yabre), Parpienl, Guifo (st 42' Scapolan), Roman, De Agostini, Morassutti, Roma, Ostan. All. Rossi.

ARBITRO: Tomasetig di Udine.

NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 100. Ammoniti Cerne, Tuan, Cuca, Celcer, Hoti, Russian. Espulso Cerne (75') per doppia ammonizione.

GORIZIA Mister Rossi pesca in panchina gli uomini della vittoria, riuscendo così a ribaltare il passivo del primo tempo. È sul finire della prima frazione che la Juventina riesce a portarsi aventi e trovare la via della rete con Hoti. La formazione di Bernardo approfitta di un errore in uscita bassa dei giallorossi: la palla persa a metà campo spiana la strada davanti a Hoti. Inutile il tentativo di chiusura difensiva di Parpinel, con proteste cordovadesi per un fallo su Guizzo non sanzionato in mediana. La Spal Cordovado sa reagire e, dopo pochi minuti dal rientro, ristabilisce la situazione di parità con Miolli. In area isontina viene commesso fallo sul guizzante giocatore che, dal dischetto, ristabilisce la parità. Il successo esterno dei giallorossi arriva nei minuti finali, con una velenosa conclusione dal limite dell'area di Scapolan. Una sfortunata deviazione in area inganna ulteriormente Gregoris e la palla nel sacco consegna i 3 punti alla Spal Cordovado.

R.V.

Il triestino Marin risolve una mischia in area affondando la Sanvitese

SANVITESE	0
SAN LUIGI	1

GOL: pt 44' Marin.

SANVITESE: Nicodemo, Bance (st 36' Trevisan), Ahmetaj, Bagnarol (st 1' Mior), F. Cotti Cometti, Bara, McCennick, Venaruzzo, Rinaldi, A. Cotti Cometti, Pasut (st 32' Zecchin). All. Paissan.

SAN LUIGI: De Mattia, Caramelli, Tuccia, Ianezic (st 20' Faletti), Zetto, German (st 29' Polacco), Carlevaris (st 32' Lionetti), Cottiga, Marin (st 37' Male), Mazzoleni, Boschetti. All. Sandrin.

ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.

NOTE: terreno di gioco in discrete condizioni. Spettatori 120. Ammoniti Bagnarol, Venaruzzo e Faletti.

BRUTTA SCONFITTA

(r.v.) Una mischia in area risolta da Marin decide la contesa tra due delle squadre più in forma del momento. La rete arriva dopo un giro-palla triestino, con affondo e cross da sinistra di Tuccia. Stop e girata vincente dell'attaccante del San Luigi, in un'area affollata. Sono i giuliani di mister Sandrin a dimostrarsi capaci di continuare la serie positiva, guadagnando altro credito in classifica. Con 7 vittorie consecutive, per Carlevaris e compagni il 2023 è cominciato correndo. Il primo tempo si sviluppa in maniera equilibrata, dopo una leggera pressione ospite. In svantaggio, e rientrata dall'intervallo, la Sanvitese mostra un atteggiamento più aggressivo. Le occasioni migliori capitano sui piedi del nuovo entrato Mior e di Pasut, ma per De Mattia la porta resta inviolata. Il San Luigi centra poi una traversa su tiro di Lionetti. Invece i biancorossi di casa reclamano a 10' dalla fine un rigore, non concesso dall'arbitro (esordiente) molto vicino all'azione, conseguente a un tocco di mano in area non giudicato irregolare.

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiarbola Ponziana-Pro Gorizia	1-1
Juv.S.Andrea-Spal Cordovado	1-2
Kras Repen-Chions	0-2
Maniago-Forum Julii	2-3
Pol.Codroipo-Com.Fiume	2-1
Sanvitese-San Luigi	0-1
Tamai-Pro Fagagna	1-2
Tricesimo-Sistiana S.	0-2
Virtus Corno-Brian Lignano	3-1
Zaule Rabuiese-Pro Cervignano	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	65	29	20	5	4	64	24
BRIAN LIGNANO	57	29	17	6	6	50	30
TAMAI	55	29	16	7	6	60	33
SPAL CORDOVADO	54	29	16	6	7	44	34
PRO GORIZIA	50	29	14	8	7	45	28
SAN LUIGI	46	29	13	7	9	41	35
PRO FAGAGNA	44	29	14	2	13	41	48
MANIAGO	42	29	12	6	11	49	47
ZAULE RABUIESE	41	29	11	8	10	43	45
SISTIANA S.	41	28	11	8	9	41	46
COM.FIUME	39	29	8	15	6	35	31
POL.CODROIPO	35	29	8	11	10	39	39
SANVITESE	35	29	9	8	12	37	37
JUV.S.ANDREA	35	29	9	8	12	41	44
PRO CERVIGNANO	35	29	10	5	14	42	48
CHIARBOLA PONZIANA	33	28	9	6	13	30	41
TRICESIMO	24	29	5	9	15	30	52
FORUM JULII	23	29	4	11	14	33	49
VIRTUS CORNO	19	29	4	7	18	27	54
KRAS REPEN	17	29	2	11	16	32	59

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Brian Lignano-Chiarbola Ponziana; Chions-Maniago; Forum Julii-Sanvitese; Pro Cervignano-Com.Fiume; Pro Fagagna-Tricesimo; Pro Gorizia-Tamai; San Luigi-Juv.S.Andrea; Sistiana S.-Kras Repen; Spal Cordovado-Pol.Codroipo; Zaule Rabuiese-Virtus Corno

La capolista Chions vola, il Maniago Vajont frena

CHIONS Mister Andrea Barbieri

KRAS REPEN	0
CHIONS	2

GOL: pt 40' Valenta; st 7' Musumeci.

KRAS REPEN: Umari, Degrassi, Potenza (st 19' Racanelli), Dekovic (st 21' Catera), Dukic, Rajcevic, Raugna, Peric (st 38' Pagano), Debenjak (st 8' Sancin), Kocman (st 23' Autiero), Pitacco. All. Bozic.

CHIONS: Tosoni, Boskovic, Vittore, Andelkovic (st 22' Consorti), Zgrablic, Musumeci, De Anna (st 38' Rinaldi), Spadera, Corvaglia (st 27' Bolgan), Valenta, Borgobello (st 36' Palazzolo). All. Barbieri.

ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Peric, Bolgan e Rinaldi. Spettatori 200.

I GIALLOBLÙ

(m.b.) Prosegue la marcia inarrestabile del Chions in vetta. I ragazzi di mister Andrea Barbieri passano anche sul campo del Kras, con la sesta vittoria consecutiva, mantenendo a debita distanza le inseguitrici. Il match si sblocca al minuto 40 con Valenta, bravissimo a finalizzare una fulminea ripartenza partita da De Anna. A inizio ripresa Musumeci, innescato perfettamente da Spadera, chiude i conti. Non danno i frutti sperati i generosi tentativi dei padroni di casa. Il Chions dunque conserva la porta inviolata per la seconda gara di fila, e attende il Maniago Vajont nel derby in programma nel turno infrasettimanale di mercoledì. Secondo stop casalingo consecutivo per i pericolanti carsolini, che cercheranno di riscattarsi a spese del Sistiana.

MANIAGO VAJONT	2
FORUM JULII	3

GOL: st 1' Diallo, 5' e 46' Comisso, 15' e 21 Gurgu.

MANIAGO VAJONT: Nutta, Sera, Vallerugo, Simonella (Danquah), Beggiato, Belgrado, Pinton, Roveredo, Plozner, Gurgu, Presotto (Zannier). All. Mussoletto.

FORUM JULII: Lizzi, De Lutti (Cantarutti), Maestrutti, Bric (Snidarcig), De Nardin, Corrado, Andassio (Bolzicco), Durat (Ponton), Comisso, Diallo, Castenetto (Calderini). All. Bruno.

ARBITRO: Cafaro di Bra.

NOTE: ammoniti Beggiato, Belgrado, Pinton, Roveredo, De Nardin, Andassio, Durat.

MANIAGO (m.b.) I vajontini rimontano da 0-2 grazie a Gurgu, con una doppietta in 6'. Ma nel recupero decide Comisso.

LA SACILESE SOFFRE MA STRAPPA I 3 PUNTI

▸I biancorossi riescono a conquistare la vittoria contro l'Unione Basso Friuli in un match combattuto, consolidando il secondo posto. Striscione contro Driussi

SUL LIVENZA

Sofferta ma importante vittoria della Sacilese, mentre un gruppo di tifosi ha posizionato in tribuna un grande striscione con la scritta "Driussi, game over", affiancato da uno più piccolo "Solo per la maglia". È una sorta di "ultimatum" della base al patron, dopo l'ultimo mese movimentato. Sul campo i liventini hanno consolidato il secondo posto, anche grazie alla sconfitta del Casarsa. Unico neo: un arbitraggio discutibile, con decisioni non sempre consone, sia da una parte che dall'altra. «I ragazzi si sono comportati meravigliosamente - commenta il tecnico Massimo Muzzin -. Hanno palesato grande carattere anche se eravamo rimaneggiati per la assenze forzate di giocatori del livello di Dal Cin, Ligios, Tedesco e Toffolo. Sono contento di come si sono destreggiati». Quanto conta la sconfitta del Casarsa nell'anticipo di Rivolto? «Il campionato resta lungo - risponde il mister -. Siamo a +4, ma lo considero solamente un obiettivo di giornata». E l'espulsione alla fine del primo tempo? «Ho solo detto all'arbitro: "Come si fa a fischiare il fuorigioco su una rimessa dal fondo"" - risponde Muzzin -. Lui mi ha mandato in tribuna». All'andata finì con un 5-2 a favore dei biancorossi con doppiette di Frezza e Grotto. Andò in gol anche Dimas, ieri di nuovo decisivo.

LA GARA

BOMBER Dimas Goncalves

SACILESE 2
U. BASSO FRIULI 1

GOL: pt 1' Frezza, 27' Osagiede (rigore); st 11' Dimas
SACILESE: Onnivello 6.5, Sotgia 7, Magli 6.5, Castellet 6.5, Tellan 7, Nadal 7, Nadin 6.5 (st 22' Mustafa 6), Rovere 6 (st 42' Damore sv), Grotto 6, Dimas 7.5 (st 31' Stolfo 6), Frezza 7. All. Muzzin.
U. BASSO FRIULI: Verri 6, Novelli 6 (st 36' Vida 6), Geromin 6, El Khayar 6.5, De Cecco 6, Fabbroni 6, Mancarella 6, Novelli 6 (st 42' Paccagnin sv), Osagiede 7, Vegetali 6, Chiaruttini 6.5. All. Carpin.
ARBITRO: Romano di Udine 5.
NOTE: ammoniti Dimas, El Khayar, Rovere, Tellan, Castellet, Grotto eDamore. Espulso alla fine del primo tempo l'allenatore di casa, Massimo Muzzin, per proteste. Spettatori 170.

La cronaca. Nella prima azione della partita, la Sacilese, grazie ad un'incursione di Frezza andata a buon fine, è andata in vantaggio: imprendibile il rasoterra angolato per l'estremo difensore ospite Verri. Poco dopo un'altra conclusione del numero 11 biancorosso ha impegnato la retroguardia azzurra, senza esito. Il pareggio per il Basso Friuli è giunto al 27'. È stato commesso un fallo (contestato dai padroni di casa) da parte di Sotgia su Mancarella in area: l'arbitro ha fischiato il penalty, che Osagiede ha trasformato con freddezza. Nella ripresa la Sacilese è scesa in campo con maggiore determinazione tanto che all'11' il brasiliano Dimas ha realizzato uno splendido gol: conclusione imprendibile per l'estremo ospite. Delizioso il suggerimento di Frezza al limite dell'area. I biancorossi di casa hanno poi saputo gestire con autorità il vantaggio senza correre seri pericoli, nonostante le escursioni dello stesso Osagiede e Chiaruttini. Domenica prossima la Sacilese sarà di scena a Rivolto mentre il Basso Friuli ospiterà il Torre.

Nazzareno Loreti

Venuto show, Rivolto sorride

GIALLOVERDI I casarsesi stanno lottando con i sacilesi per il secondo posto, dietro la corazzata carnica (Foto Nuove Tecniche)

IL "QUASI DERBY"

Allo stadio "Andrin-Donada" è Filippo Venuto show. Il classe 2004, grazie ad un gol di rara bellezza, una autentica magia, e un altro da implacabile cecchino d'area, decide l'anticipo regalando tre punti fondamentali nella corsa alla salvezza diretta alla formazione di Berlasso, contro un Casarsa che incappa nel secondo stop esterno di fila. Primo tempo senza grosse occasioni, equilibrato, ma certamente movimentato. L'episodio più importante al 30', quando gli ospiti rimangono in dieci per il rosso diretto ad Alfenore, dopo un fallo di reazione a metà campo su Taiarol. L'avvio di ripresa vede i gialloverdi all'attacco, nonostante l'uomo in meno, per provare a sorprendere gli avversari. Al 54' ha la palla buona Cavallaro che, perfettamente servito da Ajola, evita anche Benedetti in uscita, ma non riesce poi a finalizzare. Al 65' la risposta del Rivolto, sfortunato con Keita che centra la traversa piena. Il vantaggio del Rivolto è rinviato soltanto di pochi istanti. Al 69', Marco Visintini effettua un lancio perfetto da metà campo per Venuto, il quale si coordina perfettamente, calcia di prima intenzione da posizione defilata e spedisce la palla sotto l'angolino basso alla destra di Daneluzzi. Il Casarsa comunque non molla, continua a fare la sua partita non disunendosi, e al 78' riesce ad acciuffare il pari grazie ad un rigore, guadagnato da Cavallaro, e trasformato da Dema, con la palla che si stampa prima sul palo e poi finisce in fondo al sacco. Mancano una manciata di minuti alla fine, e la gara sembra ormai indirizzata verso l'1-1. Il punteggio, invece, cambia ancora all'88'. Un tiro di Vilotti dalla sinistra diventa un assist per Venuto, che si fa trovare al posto giusto nel momento giusto e da due passi ribadisce in rete, regalando un prezioso successo ai padroni di casa.

Marco Bernardis

RIVOLTO 2
CASARSA 1

GOL: st 24' e 42' Venuto, 33' Dema (rig.).
RIVOLTO: Benedetti 6.5, Ioan 6 (st 27' Dell'Angela 6), Touiri 6, N. Visintini 6 (st 1' Venuto 8), Chiarot 7, Francescutti 6, Taiarol 6.5 (st 13' Cinquefiori 6), M. Visintini 7, Keita 6 (st 40' De Giorgio sv), Comuzzi 7 (st 13' Vilotti 6), Marcut 6. All. Berlasso.
CASARSA: Daneluzzi 6, Rusalen sv (pt 15' Bertuzzi 6; st 29' Zanin 6), Fabbro 6.5, Ajola 6.5, Venier 6.5, Tosone 6, Giuseppin 5.5 (st 16' Giovanatto 5.5), Bayire 6 (st 29' J.Lenga 6), Dema 7, Alfenore 4.5, Cavallaro 6. All. Pagnucco.
ARBITRO: Cavalleri di Udine 7.
NOTE: espulsi al 30' Alfenore e al 95' mister Berlasso.

IL GIOCATORE CLASSE 2004 DECIDE L'ANTICIPO CON DUE GOL SEGNATI NEL SECONDO TEMPO

PADRONI DI CASA
Per il Rivolto la salvezza non è semplice da raggiungere

Pokerissimo dell'Ancona Tolmezzo senza freni

ANCONA L. 5
CALCIO BANNIA 1

GOL: 19', 41' e 43' Tomada; st 2' Tomada, 34' Rosa Gastaldo, 48' Pase.
ANCONA L.: Marri, Rojas Fernandez, Coassin, Beltrame (st 31' Stroili), Jazbar, Minato, Perhavec (st 8' Bababodi), Stefanutti (st 29' Hisum), Tomada (st 16' Rosa Gastaldo), Canevarolo (st 12' Franciosi), Zanardo. All. Lugnan.
BANNIA: Macan, Del Lepre (pt 20' Santoro), Neri, Petris, Marangon (st 1' Mascherin), Pase, Ojeda, Gervaso, Perfetto (st 25' Cassin), Lococciolo (st 12' Conte), Lenisa (st 1' Tocchetto). All. S.Bianco.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: amm. Perhavec, Stefanutti, Canevarolo, Santoro.
PAVIA DI UDINE (M.B) Tomada sontuoso, poker di reti.

AZZANESE 0
TEOR 0

AZZANESE: Brunetta, V.Sartor, Tondato, Faccioli, Carlon, Tesolin, Sulaj (st 38' Verardo), Cusin (st 26' Bance), De Marchi (st 45' Dreon), Del Ben, Trevisan (st 34' Arabia). All. Fior.
CALCIO TEOR: Cristin, Bianchin (st 31' Pretto), Burba, Daneluzzi, Venier, Zanello, Zanin, Del Pin (st 16' Dimitrio), Sciardi (st 38' Meneghin), Barboni (st 27' Moratto), Corradin. All. Pittana.
ARBITRO: Gambin di Udine.
NOTE: ammoniti Arabia, Bianchin, Daneluzzi.
AZZANO DECIMO (M.B.) Finisce con il risultato ad occhiale la delicata sfida salvezza tra Azzanese e Teor. Un punto importante per entrambe le compagini, che consente di muovere la classifica.

TOLMEZZO 1
FONTANAFREDDA 0

GOL: pt 5' Gregorutti.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, G. Faleschini, Maion (st 17' Solari), Rovere, Persello, Picco (st 31' D. Faleschini), Fabris, Motta (st 47' De Giudici), Gregorutti, Sabidussi (st 37' Zanier). All. Serini.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, Zucchiatti, Sartore, Sautto (st 40' Zavagno), Beacco (st 34' De Piero), A.Toffoli, Furlanetto (st 21' Lisotto), Zamuner, Barbui (st 24' Burigana). All. Campaner.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Nait, Rovere, Barbui.
TOLMEZZO (M.B.) Lancio di Fabris per girata in area di Gregorutti. Il Tolmezzo supera anche il Fontanafredda, colleziona la 17ª vittoria di fila e continua a veleggiare serenamente verso lo scudetto.

RIVE FLAIBANO 0
CORVA 0

RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peressoni, Lizzi, Vettoretto, Tomadini, Colavetta, Clarini, Cozzarolo (st 36' Ruffo), Foschia, Kuqi (st 11' D. Fiorenzo), Kabine, Grizzo (st 26' Minighini). All. Cocetta.
CORVA: Della Mora, Dal Cin (st 22' Giacomin), Vendrame (st 32' Balliu), Dei Negri, Bortolin, Corazza, Lorenzon (st 11' Mauro), Bro. Coulibaly, Marchiori (st 36' Trentin), Avesani, Bra. Coulibaly. All. Stoico.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Grizzo, Bortolin, Giacomin.
FLAIBANO Finisce senza reti la sfida d'alta classifica tra Rive D'Arcano Flaibano e Corva. Resta quindi al quarto posto la squadra di Cocetta, mentre scivola al settimo posto il Corva.

TORRE 0
GEMONESE 2

GOL: st 20' Busolini, 46' Peresano.
TORRE: Manzon, Salvador (st 29' Romano), Del Savio, Cao, Battistella, Bernardotto, A. Brun (st 4' Pivetta), Battiston, Zaramella, K.Dedej (st 17' Targhetta), Benedetto (st 38' S. Brun). All. Giordano.
GEMONESE: De Monte, De Clara (st 13' Busolini), Perissutti, Ursella, Casarsa, Skarabot, Cargnelutti, Fabris (st 21' Buzzi), Smrtnik (st 36' Peresano), Ilic (st 13' Venturini), Vicario (st 46' Bertoli). All. Cortiula.
ARBITRO: Moschion di Gradisca.
NOTE: ammoniti: Del Savio, Fabris, Smrtnik.
PORDENONE (M.B.) Bottino pieno per la squadra di Cortiula nella sfida salvezza con il Torre. Decidono due subentrati, Busolini e Peresano.

U. MARTIGNACCO 5
SARONECANEVA 0

GOL: pt 24' Lizzi, 37' Napoli; st 3' Ibraimi, 5' Reniero, 37' Anconetani.
UNION MARTIGNACCO: Braidotti, Gabrieucig, Bolognato (st 28' Lavia), Eletto (st 43' Cucchiaro), Vicario, Cattunar, Lizzi (st 37' Nin), Grillo, Reniero, Napoli (st 11' Fabbro), Ibraimi (st 21' Anconetani). All. Trangoni.
SARONECANEVA: Bosa, S.Feletti, Della Bruna, Casarotto, Da Dalt (pt 19' Gunn), Shahini, Viol (st 44' Dariol), Zanette (st 12' Cecchetto), Simonaj (st 37' Laganà), Foscarini, Brugnera (st 49' Sarri). All. Calderone.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammonito Della Bruna.
MARTIGNACCO (M.B.) L'Union Martignacco torna al successo dopo 4 stop battendo con un pokerissimo il SaroneCaneva.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Anc.Lumignacco-C.Bannia	5-1
Azzanese-C.Teor	0-0
Rive Flaibano-Corva	0-0
Rivolto-Casarsa	2-1
Sacilese-Un.Basso Friuli	2-1
Tolmezzo-Com.Fontanafredda	1-0
Torre-Gemonese	0-2
Un.Martignacco-Saronecaneva	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	61	23	19	4	0	53	15
SACILESE	48	23	15	3	5	57	22
CASARSA	44	23	13	5	5	52	26
RIVE FLAIBANO	43	23	12	7	4	56	27
COM.FONTANAFREDDA	38	23	11	5	7	39	31
UN.MARTIGNACCO	36	23	10	6	7	45	27
CORVA	35	23	9	8	6	34	27
ANC.LUMIGNACCO	34	23	9	7	7	35	27
UN.BASSO FRIULI	32	23	10	2	11	40	38
GEMONESE	26	23	6	8	9	31	29
TORRE	26	23	6	8	9	33	33
C.TEOR	26	23	5	11	7	32	33
RIVOLTO	24	23	6	6	11	25	25
AZZANESE	23	23	6	5	12	20	37
C.BANNIA	13	23	4	1	18	25	56
SARONECANEVA	0	23	0	0	23	6	130

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

C.Bannia-Azzanese; C.Teor-Tolmezzo; Casarsa-Saronecaneva; Com.Fontanafredda-Un.Martignacco; Corva-Anc.Lumignacco; Gemonese-Rive Flaibano; Rivolto-Sacilese; Un.Basso Friuli-Torre

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Aquileia-U.Fin.Monfalcone	1-3
Ol3-Sangiorgina	2-0
Sevegliano F.-Azz.Premariacco	1-5
Lavarian-Cormonese	2-1
Maranese-S.Andrea S.V.	4-1
Primorec-Pro Romans	4-0
Ronchi-Mariano	3-1
Santamaria-Risanese	1-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	54	23	17	3	3	44	18
AZZ.PREMARIACCO	53	23	17	2	4	54	18
U.FIN.MONFALCONE	48	23	14	6	3	38	13
PRIMOREC	41	23	12	5	6	39	26
OL3	38	23	12	2	9	38	25
CORMONESE	36	23	10	6	7	33	22
SEVEGLIANO F.	35	23	10	5	8	25	23
PRO ROMANS	34	23	10	4	9	29	34
MARANESE	32	23	8	8	7	36	33
SANGIORGINA	29	23	8	5	10	30	30
RONCHI	26	23	7	5	11	25	27
RISANESE	25	23	7	4	12	32	40
MARIANO	19	23	5	4	14	26	40
S.ANDREA S.V.	19	23	6	1	16	28	60
AQUILEIA	14	23	2	8	13	17	44
SANTAMARIA	13	23	3	4	16	19	60

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Azz.Premariacco-Cormonese; Mariano-Maranese; Pro Romans-Ol3; Risanese-Ronchi; S.Andrea S.V.-Lavarian; Sangiorgina-Aquileia; Sevegliano F.-Primorec; U.Fin.Monfalcone-Santamaria

IL RIGORE DI FANTIN CHIUDE LA SAGRA DEL GOL A LESTANS

▶Incredibile 4-4 tra i pedemontani dell'Unione Smt e gli ospiti del Camino. Sivilotti firma una doppietta

UNIONE SMT	**4**
CAMINO	**4**

GOL: pt 15' Pressacco, 25' Smarra, 30' Mander, 32' Sivilotti; st 10' Sivilotti, 38' Favaro, 40' Caliò (rig.), 47' Fantin (rig.).
UNIONE SMT: Miorin, Pierro (Desiderati), Mander, Fedorovici, Pilosio, Bernardon, Toci (Svetina), Bance, Zaami (Sisti), Smarra (Caliò), Ez Zalzouli (Fantin). All. Rossi.
CAMINO AL TAGLIAMENTO: Gobbato, Driussi, S. Degano (Trevisan), Comisso (Scodellaro), E. Degano, Pandolfo, Masotti, Pressacco (Favaro), Sivilotti (Maiero), Rumiz (Perdomo), Tossutti. All. Crapiz.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: espulsi Fedorovici e Gobbato. Spettatori 100.
Recupero: pt 1', st 4'.

PARI PIROTECNICO

Unione Smt-Camino al Tagliamento a Lestans diventa la partita più pazza del campionato, in un contesto complessivo che presenta alla fine 8 gol, 2 espulsi e 2 rigori per i locali, l'ultimo dei quali con un giocatore di movimento in porta. Finisce così 4-4, con Fantin che riesce a pareggiare per i pedemontani a tempo scaduto, infilando dal dischetto.

NUMERI

Il pareggio, unito all'ennesima vittoria della Cordenonese 3S (la diciassettesima in 23 giornate), segna probabilmente l'addio ai sogni di primato da parte dell'Unione Smt, che scivola a -10 dalla capolista granata. Un gap accumulato di fatto totalmente nel girone di ritorno, visto che l'aggancio era avvenuto nell'ultima gara dell'andata, nello scontro diretto. La più vicina inseguitrice è il Calcio Aviano, ora a -7. Certo, mancano ancora 8 giornate (e la prima della classe dovrà affrontare seconda, terza e quarta), ma il campionato ha sicuramente la sua superfavorita. L'Unione Smt, dominatrice della prima parte di stagione, nelle ultime 5 gare non ha mai vinto, raccogliendo in casa 2 punti nelle ultime 3. Punto prezioso, al contrario, per la classifica del Camino, che però non può essere affatto contento: all'85' vinceva 4-2.

CRONACA

Sblocca le marcature Pressacco, che va a segno con una precisa punizione. Nell'occasione viene espulso Federovici, per aver interrotto una chiara occasione da rete. I padroni di casa pareggiano con Smarra, che induce all'errore l'incerto Gobbato: 1-1. La squadra di Rossi passa anche in vantaggio, con Mander di testa su calcio di punizione. Prima della pausa l'estroso Sivilotti (in ottima giornata) rimette le cose in pari: 2-2. Nella ripresa il Camino scappa sul 4-2. Prima il "solito" Sivilotti concede il bis personale, poi è Favaro a colpire. Sembra finita, ma non lo è. Gli "unionisti" non hanno più nulla da perdere e, sospinti dal pubblico, si rovesciano in avanti. Nel finale Caliò accorcia su rigore e, sempre dagli 11 metri (espulso Gobbato, tra i pali si piazza Favaro), al 92', Fantin sigla il definitivo 4-4.

M.M.

PEDEMONTANI In alto l'undici dell'Unione Smt; qui sopra il tecnico ospite Crapiz

LE ALTRE SFIDE: POKER CHE PROFUMA DI PROMOZIONE PER LA CORDENONESE. VITTORIA DI PLATINO PER IL CEOLINI. DA CINETECA IL GOL DECISIVO DEL "VALLE"

RIVIGNANO	**1**
CALCIO AVIANO	**1**

GOL: st 10' Zusso (rig.), 12' Buran (rig.).
RIVIGNANO: Breda, L. Zanello, Tonizzo, Driussi, M. Romanelli, Panfili, Belleri, Meret, A. Romanelli (Baron Toaldo), Buran, Tecchio (De Marco). All. Zucco.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Alietti, Della Valentina, De Zorzi, Canella, Rosolen, Moro (Rover), Bidinost (Mazzarella), Zusso (Perlin), Badronja (Terry). All. Da Pieve.
ARBITRO: Manzo di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Meret, Crovatto e Zusso.
RIVIGNANO (mm) Botta e risposta dal dischetto in una delle sfide top di giornata. Zusso su rigore porta avanti l'Aviano al 10' della ripresa, due minuti più tardi Buran, sempre dagli 11 metri, sigla l'1-1 definitivo.

VIGONOVO	**2**
LESTIZZA	**1**

GOL: pt 48' Alvaro (rig.); st 28' Dusso, 37' Zorzetto.
VIGONOVO: Bozzetto, Nadal (Biscontin), Kuka, Liggieri, Zat, Zorzetto, Moretti (Possamai), Carrer (Billa), Alvaro, Carlon (Piccolo), Ros. All. Geremia.
LESTIZZA: Borghini, Bezzo, Moro, Mantoani (Dell'Oste), Ferro (Gigante), Borsetta, Santos (Dusso), Lirussi (Seretti), Giuliani (Cecatto), M. Bezzo, Antoniozzi. All. Modotto.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: ammoniti Moretti, Carrer, Kuka, Nadal, Antoniozzi e Mantoani.
VIGONOVO (mm) Ritorno ai 3 punti per la squadra di Geremia dopo il ko con l'Aviano. Terza vittoria nelle ultime 5 giornate. Alvaro porta avanti i locali su rigore, Dusso pareggia. La rete decisiva la firma Zorzetto.

CORDENONESE 3S	**4**
MONTEREALE V.	**0**

GOL: pt 36' Trubian, 41' Zanin; st 26' Martini, 35' Spessotto.
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini (Valeri), Asamoah, Mattiuzzo, Bortolussi, Lazzari (Gangi), Martini (G. Marson), Zanin (Bianchet), Vriz (Forgetta), Spessotto. All. Perissinotto.
MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Romana (Magris), J. Roman, E. Marson (Tavan), Caverzan, Boschian, Attena (Pasini), M. Roman, Saccon, Piazza, Airoldi (Teston). All. Englaro.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mattiuzzo e Romana.
CORDENONS (mm) Poker che profuma di Promozione per la Cordenonese di mister Perissinotto. Nessuna delle rivali vince. I granata volano così a +7 sull'Aviano e +10 sull'Unione Smt.

CEOLINI	**3**
SAN QUIRINO	**2**

GOL: pt 25' Momesso, 40' Falcone; st 25' Begovic, 28', 43' Bolzon.
CEOLINI: Ronchese, Begovic, Castenetto, Zanet (Barcellona), Pivetta, Poletto, Bolzon (Bortolin), Santarossa, Della Bruna (Boraso), Valentini (Mancuso), Della Gaspera (Giavedon). All. Pitton.
SAN QUIRINO: Ragazzoni, Mottin, Belferza, Zambon (Tosoni), Cappella, Zoia (Pellegrini), Querin (Sist), Antwi, Falcone (Breda), Brait (Martin), Momesso. All. Gregolin.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: espulsi Ragazzoni e Sist per doppia ammonizione. Ammoniti anche Poletto, Bolzon, Santarossa, Della Bruna, Mancuso, Zoia e Momesso.
CEOLINI (mm) Vittoria di platino per la missione salvezza del Ceolini. Sotto 0-2 fino al 25'st gli uomini di Pitton la ribaltano con Begovic e Bolzon (doppietta).

ALLENATORI
In alto Giuseppe Geremia, arrivato in corsa sulla panchina del Vigonovo; sotto Attilio "Tita" Da Pieve dell'Aviano: sono due veterani

VIVAI RAUSCEDO	**2**
TAGLIAMENTO	**2**

GOL: pt 40' F. D'Andrea; st 12' Guerra, 21' Gaiotto, 39' Temporale.
VIVAI RAUSCEDO: Caron, Rossi, Brunetta, Rosa Gastaldo, Baradel, Bargnesi, F. D'Andrea (Bulfon), Gaiotto, Avitabile, A. D'Andrea, Fornasier (L. D'Agnolo). All. Rispoli.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Temporale (Stevenson), Andreina, Bazie, Cominotto, Prenassi, Vit, Del Toso (Pozzo) (Battistella), Guerra, Ascone, Jakuposki (Costantini). All. Colussi.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Avitabile, Prenassi e Pozzo.
RAUSCEDO (mm) Finisce in parità fra Vivai e Tagliamento. Padroni di casa avanti due volte, prima con Francesco D'Andrea e poi con Gaiotto, ma gli ospiti li riprendono con Guerra e Temporale.

VIRTUS ROVEREDO	**3**
UNION PASIANO	**0**

GOL: pt 28' Doraci, 32' Benedet; st 4' Benedet.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Bagnariol, Cirillo (Gardiman), De Nobili, Da Frè, Thiam (Dioum), Tolot, Doraci (Fantuz), Benedet (Zaghet), Ndompetelo (Fabris). All. Pessot.
UNION PASIANO: Shala, Miolli, Baron, Murdjoski, Perissinotto, Popa, Furlan, Dama, Capitoli, Trevisan. All. Alescio.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: al st 30' espulso il portiere di casa Libanoro per doppia ammonizione. Spettatori 70.
ROVEREDO (mm) La Virtus (5 punti nelle ultime 3 giornate) ritrova il successo e si porta a -1 dall'Union Rorai. Doppietta di Benedet e rete di Doraci. Union Pasiano sempre ultimissimo, con speranze ormai al lumicino.

VALLENONCELLO	**3**
UNION RORAI	**2**

GOL: pt 31' David De Rovere; st 2' Tawiah, 10' Mahmoud autorete, 41' Rospant, 47' Francetti.
VALLENONCELLO: Muzzin, Mahmoud, Zanzot, Malta (Piccinin), Spadotto (Michael De Rovere), Hagan, Tawiah, Francetti, Karikari (Vigani), David De Rovere, Benedetto (Haxhiraj). All. Orciuolo.
UNION RORAI: Zanese, Corazza, Soldan, Vidali (Dema), Sist, Ferrara, Kramil, De Riz, Rospant, Tomi, Serraino (Ronchese). All. Toffolo.
ARBITRO: Simeoni di Pordenne.
NOTE: ammoniti Francetti, Vigani, Soldan, Vidali, Ferrara e Rospant.
VALLENONCELLO (mm) Da cineteca, al 92', il gol vittoria per il "Valle" di Elia Francetti. All'ex Thomas Zanese - nonostante la sconfitta - palma di migliore in campo.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Ceolini-S.Quirino	3-2
Cordenonese-Mont.Valcellina	4-0
Rivignano-C.Aviano	1-1
Unione SMT-Camino	4-4
Vallenoncello-Un.Rorai	3-2
Vigonovo-Com.Lestizza	2-1
Virtus Roveredo-Un.Pasiano	3-0
Vivai Coop.-Tagliamento	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	54	23	17	3	3	49	25
C.AVIANO	47	23	14	5	4	36	16
UNIONE SMT	44	23	13	5	5	38	24
S.QUIRINO	41	23	11	8	4	43	26
VALLENONCELLO	38	23	11	5	7	39	27
RIVIGNANO	37	23	10	7	6	32	24
VIGONOVO	33	23	10	3	10	36	33
VIVAI COOP.	32	23	9	5	9	44	36
COM.LESTIZZA	29	23	7	8	8	26	21
CAMINO	29	23	8	5	10	34	40
UN.RORAI	28	23	8	4	11	32	43
VIRTUS ROVEREDO	27	23	7	6	10	26	36
CEOLINI	26	23	7	5	11	32	41
MONT.VALCELLINA	19	23	5	4	14	23	47
TAGLIAMENTO	18	23	3	9	11	35	44
UN.PASIANO	7	23	1	4	18	18	60

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

C.Aviano-Ceolini; Camino-Mont.Valcellina; Com.Lestizza-Rivignano; S.Quirino-Vallenoncello; Tagliamento-Cordenonese; Un.Pasiano-Vivai Coop.; Un.Rorai-Virtus Roveredo; Unione SMT-Vigonovo

IL PRAVIS 1971 FA L'IMPRESA NEL MATCH CLOU

▶Exploit dei ragazzi di Piccolo, che battono il San Leonardo con i gol di Pezzutto e Del Col. La capolista è più vicina

SAN LEONARDO	1
PRAVIS 1971	2

GOL: st 7' Pezzutto, 15' Del Col, 32' E. Marini.
SAN LEONARDO: Mognol, G. Marini, E. Marini, A. Rovedo, Milanese (st 22' Kaculi), Faletti, Aharon Bizzaro (st 34' Opoku), M. Rovedo, Mazzucco (st 27' Alain Bizzaro), Mascolo, Antonini (st 13' Margarita). All. Bellitto (squalificato).
PRAVIS 1971: De Nicolò, Hajro, Strasiotto, Furlanetto, Moro, Pezzutto (st 40' Pollicina), Moretti, Rossi, Fuschi, De Lucca, Del Col (st 40' Buriola). All. Piccolo.
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mazzucco, Milanese, M. Rovedo, Mascolo, Kaculi, Strasiotto, Moretti, De Lucca, Furlanetto, Del Col, Moro e Buriola.

CORSA PLAYOFF

Nel super match della ventitreesima giornata, exploit del Pravis 1971 che al Parrocchiale di Piazza Giulio Cesare supera 2-1 il San Leonardo con i gol di Pezzutto e Del Col. Gli arancioblù sfruttano nel migliore dei modi il turno di riposo della Liventina San Odorico infilando la quarta vittoria consecutiva e portandosi provvisoriamente a -1 dalla capolista.All'andata, al Comunale di Piazzale dei Ragazzi del '99, il Pravis aveva rifilato ai rossoblù un perentorio 4-0. Nella gara di ieri primo tempo piuttosto equilibrato con i padroni di casa orfani di Bellitto in panchina (squalificato) che creano diverse potenziali occasioni, ma il Pravis, pur soffrendo il campo piccolo di San Leonardo, tiene botta e supera i primi 45'. Ripresa con lo stesso leit motiv, ma al 7' gli ospiti vanno avanti con Pezzutto che su angolo calciato da Rossi supera il numero 1 rossoblù Mognol.

IL FINALE

I locali accusano il colpo e con cinismo il Pravis colpisce ancora al 15' con Del Col. Uno-due micidiale che però non abbatte il San Leonardo. Al 20' Aharon Bizzaro trova il gol del 2-1, ma il giudice di gara - ieri complessivamente una direzione non all'altezza della sfida: ben 12 i gialli - annulla per fuorigioco. I rossoblù insistono e al 32' dimezzano il passivo: palo di Margarita e successivo tap-in di Emanuele Marini. Forcing finale che però non premia il San Leonardo: il Pravis amministra e 6' di recupero non bastano ai padroni di casa per riprendere il match. Nonostante lo stop il San Leonardo mantiene comunque vive le ambizioni in chiave playoff: vero che il Valvasone (ieri 3-1 allo United Porcia) ha allungato, ma va registrato il capitombolo del Sarone con il Calcio Zoppola e con 3 squadre in 3 punti tutti i giochi restano aperti. Nel prossimo turno i rossoblù andranno di scena a Tiezzo. Pravis che invece osserverà il turno di riposo, ma che pure guarderà con estrema attenzione al match dello Sfriso dove la Liventina San Odorico ospiterà la Vivarina.

Stefano Brussolo

BLUARANCIO Con una grande seconda parte di campionato, il Pravis punta alla promozione

LE ALTRE SFIDE: POKER DELLA REAL CASTELLANA. IL VALVASONE ASM RESTA IN CORSA CON UN TRIS. CHIAROT (TIEZZO) COLPISCE A RIPETIZIONE

VALVASONE ASM	3
PORCIA UNITED	1

GOL: pt 1' D'Andrea, 28' Biason; st 1' Lengole (rig.), 38' Zambon autorete.
VALVASONE ASM: Zela, Bini, Gottardo, Pittaro, Cecon, Volpatti (Pagura), Gandini (Carino), Cinausero, D'Andrea (Tonello), Zanette (Moretti), Biason. All. Brerssanutti.
UNITED PORCIA: Gorenga, Gjoka (Reganaz), Zambon (De Camillis), Bolognesi, Rusciti, Lengole, Hudorovic (Moro), Pupulin, Marzaro (Giaquinto), Petito, Tafilaj (Cissè). All. Gravina.
ARBITRO: Belliato del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Cecon, Gorenga, Gjoka, Bolognesi. Recupero pt 1', st 3'.
ARZENE – Due gli exploit senza soluzione di continuità per gli uomini di Fabio Bressanutti che si piazzano appena fuori da podio (40 punti). Scavalcato il Sarone. All'United Porcia, stavolta, non è riuscito il "miracolo" di portarsi a casa quel punto conquistato all'andata.

SARONE	1
CALCIO ZOPPOLA	2

GOL: pt 30' Brunetta, 45' Borile: st 30' Brunetta.
SARONE: Schincariol, Caratozzolo (Atencio), Gheorghita (Achouri), Borile (Sacilotto), Diallo, Santovito, Lala (Carlos Norberto Borda), Ougue, De Oliveira, Manente, Esteban Borda. All. Esposito.
CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Pucciarelli, Emanuele Zilli (Casonato), Guizzo, Francesco Zilli, Brunetta, Di Lorenzo (Boem), Lodi, Calliku, Buccino (Bastianello), Bortolus. All. Stefano Sutto.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Borile, Santovito, Manente. Recupero pt 2', st 3'.
VILLA D'ARCO Un doppio Riccardo Brunetta stende un Sarone che ruzzola per la seconda volta e, pur mantenendosi in orbita playoff, è costretto a lasciare il quarto posto. Per il Calcio Zoppola è rivincita..

PRATA CALCIO FG	0
CAVOLANO	2

GOL: st 29' Vendrame, 40' Astolfi.
PRATA CALCIO FG: Romanin, Tosetti, Patruno, Fratta Rallo, Perlin, Lazzaro, Abrahamyan, Lazzarotto, Ibushoski (Sist), Medolli (Fetahu), Nunez (Martin). All. Colicchia.
CAVOLANO: Buriola, Basso (Santarossa), Pizzol, Dal Fabbro (Coletta), Netto, Montasgner (Vendrame), Fregolent, Gava, Granzotto, Crespi (Astolfi), Zanette. All. Mortati.
ARBITRO: Scudieri di Pordenone.
NOTE: ammoniti Patruno, Fratta Rallo, Fetahu, Granzotto, Crespi.
PRATA Settimo risultato utile (5 vittorie, 2 pareggi) per il Cavolano di mister Nicola Mortati che, nella ripresa, estrae dal cappello entrambi gli autori dei gol. Per il Calcio Prata Fg rimane la mesta consolazione di aver dato comunque filo da torcere.

VIVARINA	0
MANIAGO	1

GOL: pt 30' Patini.
VIVARINA: Rustichelli, Schinella, Proietto, Ferrarin (Anasse Bance), Danquah, Zakarya Ez Zalzouli, Hanza Ez Zalzouli (Faelli), Casagrande, Moussa Bance, D'Onofrio, Canderan (Bigatton). All.Luigi Covre.
MANIAGO: Rizzetto, Patini, Gasparin, Pierro, Giovanetti, Abazi (Manca), Palermo (Bottecchia), Rossetto, Del Bianco (Facca), Quinzio (Fortunato), Tatani (Romano). All. Acquaviva.
ARBITRO: Mihalia di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gasparin, Giovanetti, Abazi. Recupero pt 1', st 4'.
VIVARO Per il Maniago, targato Andrea Acquaviva, è doppio sorpasso. Sul campo e anche in classifica (27-26). Una doppia soddisfazione con Carlo Patini lesto a correggere in rete, dal limite, su respinta della difesa. Pallone sull'angolino basso.

REAL CASTELLANA	4
POLCENIGO B.	0

GOL: pt 34' Bortolussi; st 3' e 16' Nsiah, 40' Andrea Tonizzo (rig.).
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Tuah, Zuccato (Simone Tonizzo), Pellegrini, Muzzo (Villalta), Gjata (Ius), Sisto, Bortolussi, Andrea Tonizzo, Bocconi (Giovanni Ornella), Nsiah (Ruggirello). All. De Maris.
POLCENIGO BUDOIA: Bernabè, Casarotto, Bornia, Zanatta, Mella (Lisai), Fort, Di Leo (Blasoni), Poletto, Samuele Cimolai (Zauli), Silvestrini, Cozzi (Altinier). All. Gjoka.
ARBITRO: Sonson di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Zuccato, Muzzo, Andrea Tonizzo, Bornia, Ruggirello, Poletto, Cozzi. Recupero pt 2', st 5'.
CASTIONS Seconda vittoria consecutiva per la Real Castellana di Franco De Maris, tornata a correre dopo essersi inceppata contro il Pravis. Nulla da fare per il Polcenigo Budoia.

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Afp Villanova-Calcio Maniago Vajont	1-3
Azzanese-Prata Calcio F.G.	5-0
Cavolano-Vivai Coop Rauscedo	6-0
Liventina San Odorico-Corva	1-1
Real Castellana-Torre	3-2
Riposa: Maniago	
Riposa: Saronecaneva	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	39	18	11	6	1	48	16
AZZANESE	35	17	11	2	4	59	30
CAVOLANO	35	18	10	5	3	35	17
LIVENTINA SAN ODORICO	27	16	8	3	5	38	30
CALCIO MANIAGO VAJONT	25	17	7	4	6	35	37
AFP VILLANOVA	25	18	8	1	9	48	60
REAL CASTELLANA	24	17	7	3	7	26	34
TORRE	21	19	5	6	8	41	37
VIVAI COOP RAUSCEDO	21	17	6	3	8	42	40
MANIAGO	19	17	5	4	8	25	29
PRATA CALCIO F.G.	14	18	4	2	12	22	54
SARONECANEVA	6	16	1	3	12	14	49

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Calcio Maniago Vajont-Cavolano; Corva-Azzanese; Prata Calcio F.G.-Real Castellana; Saronecaneva-Afp Villanova; Torre-Maniago; Vivai Coop Rauscedo-Liventina San Odorico

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Ancona Lumignacco-Casarsa	oggi
Calcio Aviano-Sacilese A.R.L.	0-1
Com. Fiume V. Bannia-Polisportiva Codroipo	2-0
Sanvitese-Pro Fagagna	0-1
Tamai-Chions	3-1
Tricesimo-Com. Fontanafredda	0-1
Union Martignacco-Rive D Arcano Flaibano	21 marzo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	48	21	15	3	3	45	14
COM. FIUME V. BANNIA	41	20	13	2	5	44	18
PRO FAGAGNA	41	21	12	5	4	34	22
TAMAI	37	20	12	1	7	43	30
ANCONA LUMIGNACCO	37	20	12	1	7	42	29
UNION MARTIGNACCO	32	20	9	5	6	34	34
RIVE D ARCANO FLAIBANO	28	19	8	4	7	40	32
CHIONS	25	21	7	4	10	45	42
CASARSA	24	20	7	3	10	37	50
COM. FONTANAFREDDA	24	20	7	3	10	24	39
POLISPORTIVA CODROIPO	21	21	6	3	12	31	42
CALCIO AVIANO	19	21	5	4	12	28	48
SACILESE A.R.L.	18	21	5	3	13	25	46
TRICESIMO	13	21	4	1	16	15	41

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Casarsa-Tamai; Chions-Union Martignacco; Com. Fontanafredda-Polisportiva Codroipo; Pro Fagagna-Ancona Lumignacco; Rive D Arcano Flaibano-Calcio Aviano; Sacilese A.R.L.-Com. Fiume V. Bannia; Tricesimo-Sanvitese

PURLILIESE	1
TIEZZO 1954	3

GOL: pt 5', 18' e 36' Chiarot; st 20' De Piccoli
PURLILIESE: Della Mattia (Rossit), Travasci (Gerolin), Giacomini, De Piccoli (Del Bel Belluz), Fantin, Pezzot, Chiarotto (Leopardi), Zanardo, Scigliano, Zambon, Cipolat (Busiol). All. Cozzarin.
TIEZZO: Tommasini, Anodal, Feltrin, Gaiarin, Facchin, Colautti, Guerra, Casagrande (Mara), Chiarot, Santarossa (Del Bianco), Dell'Innocenti (Luccon). All. Giacomel.
ARBITRO: Marcuzzi di Udine.
NOTE: Marco Della Mattia è finito al pronto soccorso per un taglio in testa su scontro di gioco con un compagno. Ammoniti Zambon, Cipolat, Leopardi, Tommasni, Facchin, Dell'Innocenti.
PORCIA Per i locali di Alberto Cozzarinl turno di riposo di metà febbraio pare aver spento la luce. Contro il Tiezzo il terzo capitombolo. Golden boy Chiarot.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Pravis	1-2
Prata F.G.-Cavolano	0-2
Purliliese-Tiezzo	1-3
Real Castellana-Polcenigo Bud.	4-0
Sarone-C.Zoppola	1-2
Valvasone-C.Fem.United	3-1
Vivarina-Maniago	0-1
Riposa: Liventina S.Od.	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	51	21	16	3	2	52	20
PRAVIS	50	22	15	5	2	55	17
REAL CASTELLANA	43	21	13	4	4	46	17
VALVASONE	40	22	11	7	4	46	31
SARONE	38	22	11	5	6	46	26
C.SAN LEONARDO	37	21	11	4	6	42	32
PURLILIESE	34	21	10	4	7	57	41
MANIAGO	27	21	8	3	10	33	32
VIVARINA	26	22	6	8	8	31	35
CAVOLANO	26	22	7	5	10	33	42
POLCENIGO BUD.	23	22	6	5	11	31	53
C.ZOPPOLA	22	21	6	4	11	21	38
TIEZZO	22	22	6	4	12	20	45
PRATA F.G.	8	21	2	2	17	18	46
C.FEM.UNITED	3	21	0	3	18	14	70

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

C.Fem.United-Sarone; C.Zoppola-Prata F.G.; Cavolano-Real Castellana; Liventina S.Od.-Vivarina; Maniago-Valvasone; Polcenigo Bud.-Purliliese; Tiezzo-C.San Leonardo; Riposa: Pravis

Futsal

Maccan già promosso in A2. Il presidente: «Lavoriamo sul futuro»

GIALLONERI Il mucchio felice di giocatori e dirigenti del Maccan Prata dopo la promozione anticipata (Foto Dozzi)

L'obiettivo definito durante l'estate "minimo" del Maccan Prata è stato centrato: la promozione in A2. Un traguardo raggiunto con cinque giornate di anticipo, con la "complicità" di due fattori: la vittoria dei gialloneri sulla Tiemme Grangiorgione (8-2) e il mezzo passo falso di Bissuola e Olympia Rovereto, entrambe fermate da Atesina (4-4) e Futsal Cornedo (3-3). A maggio sarà addio alla serie B dopo sette anni di permanenza. La partita contro la formazione di Castelfranco Veneto diventa, con il trascorrere dei minuti, una passerella per il Prata, in vantaggio dopo un solo minuto con Eric, al raddoppio al 10' grazie a un'autorete avversaria e sul 3-0 ancora con Eric a ridosso del quarto d'ora. Prima dell'intervallo a segno anche bomber Lari (trentunesimo centro nel torneo), capitan Spatafora e Imamovic. Nella ripresa, sul punteggio di 6-0, la Tiemme ha accorciato con Vettore (doppietta), ma il Maccan non è stato da meno, con le reti di Eric (tris di giornata) e Gabriel. Numeri da primato per la capolista: 53 punti in 20 gare, 117 reti realizzate, 48 quelle subite. Nessuno ha fatto di meglio nel girone.

Così il tecnico giallonero Marco Sbisà al termine dell'incontro vinto con la formazione di Castelfranco Veneto: «Siamo stati bravi a raggiungere prima possibile questo traguardo – dice, riferendosi all'accesso alla serie superiore –. Adesso dobbiamo continuare a lavorare per il secondo obiettivo: la vittoria assoluta del campionato di serie B». Prima, però, un po' di festa meritata, organizzata dai Briganti Gialloneri, supporters del Maccan. «I festeggiamenti sono meritati - sorride - ma dall'inizio della settimana faremo i calcoli per riprendere il nostro cammino. Questa squadra ha tanta voglia di vincere sempre». Se alla vigilia dell'incontro il Prata aveva già un piede e mezzo in A2, adesso ha le stesse probabilità di finire il campionato in prima posizione. Il Cornedo, secondo a -6 e già battuto nello scontro diretto, non fa paura. Sabato prossimo ci sarà l'impegno in trasferta a Padova mentre i vicentini accoglieranno in casa il Giorgione.

Il presidente della società, Simone Maccan, commenta felice il successo. «La promozione era il nostro obiettivo – sorride, riprendendo le parole del mister - e ora è stato centrato. Adesso andiamo avanti, l'obiettivo è arrivare primi, davanti a tutti». Poi uno sguardo agli altri progetti societari: «Stiamo lavorando per il futuro, facendo sacrifici importanti. Dobbiamo proseguire con forza su questo cammino. Con pazienza e con il calore dell'ambiente siamo riusciti a realizzare qualcosa di molto importante anche nel settore giovanile e nella squadra femminile». Quest'ultima, allenata da Luca Riola, è protagonista di una grande rimonta in campionato, con una striscia positiva di un pareggio e soprattutto con cinque vittorie consecutive, l'ultima delle quali contro il Mansuè Space.

Alessio Tellan

DERBY CON "VENDETTA" DELL'EX A CASIACCO

▶Nulla da fare per i mosaicisti opposti ai leader Grigioneri Savorgnano
Il Morsano condivide la posta con la Castionese dopo un match combattuto

ARZINO	**0**
VALERIANO P.	**1**

GOL: st 19' Renzo Nonis (rig.).

ARZINO: Nastro, Benedetti (Quarino), Muin, Cavalluzzi, De Cecco (Ortali), Mateusic, Topazzini, Galante (Civino), Marcuzzi, Plos (Quas), Garlatti. All. Barazzutti.

VALERIANO PINZANO: D'Andrea, Bertoia, Zambon, Bambara (Foscato), Furlan, Leoarduzzi, Russo, Renzo Nonis, Bortolussi (Borrello, Bance), Martignon, Mario (Vadoudou). All. Chieu.

ARBITRO: Fusco di Gradisca D'Isonzo.

NOTE: st 37' espulso Quas per fallo da ultimo uomo. Ammoniti De Cecco, Bertoia, Lenarduzzi e Gianluca Nonis (dalla panchina).

CASIACCO Derby con vendetta dell'ex. Mister Giuseppe Chieu torna a Casiacco da avversario. All'andata si era imposto l'Arzinoi. Stavolta è stato Renzo Nonis, su rigore, a portare a casa l'intera posta. L'uomo copertina è Thomas D'Andrea.

GOL Niente da fare per il portiere: in Seconda categoria si viaggia verso l'epilogo

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Val.Pinzano	0-1
Caporiacco-Barbeano	3-0
Coll.M.Albano-Coseano	0-0
Moruzzo-Arteniese	1-1
San Daniele-Centro Atl.Ric.	1-3
Spilimbergo-Grig.Savorgnano	2-3
Treppo Grande-Majanese	2-0

Riposa: N.Osoppo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	57	22	18	3	1	59	19
BARBEANO	48	21	16	0	5	64	29
ARTENIESE	46	22	14	4	4	55	26
SPILIMBERGO	43	21	13	4	4	60	30
MORUZZO	41	21	13	2	6	59	34
ARZINO	34	22	11	1	10	45	44
CAPORIACCO	33	22	10	3	9	49	42
VAL.PINZANO	33	21	10	3	8	27	23
COLL.M.ALBANO	31	21	9	4	8	34	32
COSEANO	30	22	8	6	8	43	42
SAN DANIELE	23	22	7	2	13	38	62
TREPPO GRANDE	14	21	3	5	13	21	39
CENTRO ATL.RIC.	14	21	3	5	13	31	55
N.OSOPPO	6	21	1	3	17	19	59
MAJANESE	6	22	1	3	18	17	85

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Arteniese-Spilimbergo; Barbeano-Moruzzo; Centro Atl.Ric.-Caporiacco; Grig.Savorgnano-Treppo Grande; Majanese-Coll.M.Albano; N.Osoppo-Arzino; Val.Pinzano-San Daniele; Riposa: Coseano

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Zompicchia	2-1
Com.Gonars-Union 91	0-4
Morsano-Castionese	1-1
Palazzolo-Castions	2-2
Pol.Flambro-Malisana	1-1
Porpetto-Sesto Bagnarola	3-4
Ramuscellese-Varmese	4-1

Riposa: Flumignano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION 91	50	22	16	2	4	64	20
POL.FLAMBRO	45	21	14	3	4	40	19
BERTIOLO	40	21	11	7	3	46	20
RAMUSCELLESE	39	21	12	3	6	47	33
PALAZZOLO	38	22	11	5	6	51	33
MORSANO	37	22	10	7	5	44	22
SESTO BAGNAROLA	36	21	11	3	7	56	35
CASTIONESE	35	21	11	2	8	42	23
PORPETTO	32	22	9	5	8	35	34
MALISANA	28	22	8	4	10	39	48
CASTIONS	24	21	7	3	11	40	43
VARMESE	20	22	6	2	14	30	47
ZOMPICCHIA	19	22	6	1	15	26	54
COM.GONARS	16	21	5	1	15	20	42
FLUMIGNANO	-1	21	0	0	21	4	111

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Castionese-Pol.Flambro; Castions-Porpetto; Flumignano-Palazzolo; Malisana-Com.Gonars; Sesto Bagnarola-Morsano; Union 91-Ramuscellese; Varmese-Bertiolo; Riposa: Zompicchia

SPILIMBERGO	**2**
GRIGIONERI	**3**

GOL: pt 11' Njaku (rig.); st 11' Njaku (rig.), 15' Iacob, 19' Russo, 40' Herman Bance.

SPILIMBERGO: Mirolo, Mercuri (Herman Bance), Canderan (Cominotto), Bisaro, Desirée Bance, Lizier, Tsarchosì, Donolo, Russo, Gervasi, Quevani (Alberto Rossi, Giuliani). All. Scaramuzzo.

GRIGIONERI SAVORGNANO: Collavino, Masolini, Picco, Pentina, Frosch (Iussig), Crovatto, Iacob, Pasqualini (De Luca), Caruzzi, Njaku, Felice. All. Martignoni.

ARBITRO: Vucenovic di Udine.

NOTE: st 36' espulso Mirolo. Ammoniti Herman Bance, Cominotto, Lizier, Quevani, Picco, Pentina, Iussig, Crovato, Iacob, Felice e Lestani (dalla panchina).

SPILIMBERGO Nulla da fare per i mosaicisti, opposti ai leader Grigioneri Savorgnano. Se in gara uno alzarono bandiera bianca con 3 gol senza replica, stavolta ci è mancato poco che riuscisse l'incredibile rimonta.

MORSANO	**1**
CASTIONESE	**1**

GOL: pt 5' Sclabas; st 44' Quargnolo (rig.).

MORSANO: Facca (Dazzan), Zanet, Toso, Simone Piasentin, Riccardo Defend, Belloni, Marcuz (Zanre), Innocente, Sclabas (Leba), Mattias Defend (Zago), Casco. All. Casasola.

CASTIONESE: Sguazzero, Comand, Gaddi, Testa (Quargnolo), D'Agaro, Caccialepre, Zangrando (Mostarda), Fiorino (Monte), Ciccirillo, Bizzaro (Monti), Dobrnjic (Enrico Craighero).

ARBITRO: Marangoni di Udine.

NOTE: Davide Facca è uscito al 41' per colpo in testa. A sostituirlo David Dazzan che, nel turno scorso, aveva lasciato il posto a Facca per l'identico motivo. All'85' espulso Zangrando (ospite) dalla panchina.

MORSANO Il Morsano condivide la posta con la Castionese. Per gli uomini di Denis Casasola sesto pareggio in casa.

ALLIEVI U17 GIR. PORDENONE

RISULTATI

Cordenonese-Casarsa	2-1
Corva-Polcenigo Budoia	1-1
Liventina S.Odorico-Afp Villanova	1-3
Spilimbergo-Spal Cordovado	2-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	16	7	5	1	1	18	11
SPILIMBERGO	15	7	5	0	2	29	11
CASARSA	15	7	5	0	2	22	9
CORDENONESE	13	7	4	1	2	12	8
LIVENTINA S.ODORICO	9	7	3	0	4	9	12
POLCENIGO BUDOIA	5	7	1	2	4	6	25
CORVA	4	7	1	1	5	7	12
AFP VILLANOVA	4	7	1	1	5	14	29

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Casarsa-Spal Cordovado
Cordenonese-Corva
Liventina S.Odorico-Polcenigo Budoia
Spilimbergo-Afp Villanova

ALLIEVI REG. U17 GIR. D

RISULTATI

Calcio Aviano-Trieste Vic.Ac.	2-3
Donatello-Forum Julii	4-1
Manzanese-Cussignacco	4-1
Tamai-Chions	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	18	6	6	0	0	21	4
TRIESTE VIC.AC.	13	6	4	1	1	20	9
FORUM JULII	13	6	4	1	1	14	5
MANZANESE	10	6	3	1	2	15	11
CHIONS	9	6	3	0	3	13	12
CALCIO AVIANO	3	6	1	0	5	6	21
TAMAI	2	6	0	2	4	4	17
CUSSIGNACCO	1	6	0	1	5	6	20

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Calcio Aviano-Chions
Cussignacco-Forum Julii
Donatello-Trieste Vic.Ac.
Manzanese-Tamai

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Afp Villanova-Valvasone Arzene	3-2
Com.Fiume-Spilimbergo	9-1
Cordenonese-Calcio Bannia	martedì
San Francesco-Unione SMT	2-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	21	7	7	0	0	50	3
UNIONE SMT	11	6	3	2	1	19	13
SAN FRANCESCO	10	7	3	1	3	7	11
CORDENONESE	9	6	3	0	3	20	12
AFP VILLANOVA	8	7	2	2	3	12	30
VALVASONE ARZENE	7	6	2	1	3	12	17
SPILIMBERGO	5	7	1	2	4	13	29
CALCIO BANNIA	3	6	1	0	5	7	25

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Afp Villanova-Spilimbergo
Calcio Bannia-Valvasone Arzene
Com.Fiume-Unione SMT
Cordenonese-San Francesco

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Calcio F.Utd Porcia-Virtus Roveredo	0-10
Cavolano-Union Rorai	1-1
Com.Fontanafredda-Corva	8-1
Tamai-Calcio Aviano	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	18	6	6	0	0	38	5
CORVA	18	7	6	0	1	32	15
CALCIO AVIANO	15	7	5	0	2	36	7
TAMAI	12	7	4	0	3	35	10
VIRTUS ROVEREDO	7	7	2	1	4	20	17
UNION RORAI	5	7	1	2	4	9	19
CAVOLANO	1	6	0	1	5	2	40
CALCIO F.UTD PORCIA	0	5	0	0	5	0	59

PROSSIMO TURNO 19 MARZO

Calcio F.Utd Porcia-Calcio Aviano
Com.Fontanafredda-Cavolano
Corva-Virtus Roveredo
Tamai-Union Rorai

AZZURRINO Il giovane bianconero Tommaso Fantoma, in prestito dalla Pallacanestro Trieste a Udine, è stato convocato dalla Nazionale

(Foto Lodolo)

FANTOMA VESTE L'AZZURRO E FA FELICE L'OLD WILD WEST

▶Il giovane triestino in prestito all'Apu sarà impegnato al raduno di Sirmione assieme agli altri migliori atleti del 2003 e del 2004. Furin (Gesteco) in riserva

A2 MASCHILE

Nel weekend di riposo dell'Oww il telefono ha comunque squillato per il bianconero Tommaso Fantoma - reduce dal miniritiro a Gemona -, che ha avuto la soddisfazione di essere convocato nella Nazionale Under 20 di coach Sandro Magro. L'ala tesserata con la Pallacanestro Trieste, in prestito stagionale all'Apu, sarà impegnata oggi e domani al raduno di Sirmione assieme agli altri migliori prospetti del 2003 e del 2004. La selezione ha riguardato anche il centro della Gesteco Cividale, Giacomo Furin, a sua volta inserito nella minilista dei giocatori che, pur rimanendo a casa, sono a disposizione nel caso di bisogno.

CURRICULUM

Fantoma è un elemento stabile della prima squadra ma è stato impiegato molto a singhiozzo nel corso di questo campionato: ha calcato il parquet otto volte facendo registrare un high stagionale di 7 punti nel confronto vittorioso dello scorso 27 novembre in trasferta a Ravenna, dove fu schierato a sorpresa da titolare dall'allora head coach Matteo Boniciolli. Si tratta senza dubbio di un talento, magari ancora acerbo, ma chi non lo è (a parte i Luka Doncic e pochi altri) ad appena diciannove anni di età? Quanto a Furin, aveva iniziato la stagione in B a Monfalcone, mandato pure lui in prestito ma dalla Ueb che lo ha richiamato di recente allo scopo di colmare il vuoto lasciato dalla partenza di Aleksa Nikolic. Il due metri e cinque nativo di Portogruaro non ha mostrato timori reverenziali nei confronti della nuova categoria ed è stato, anzi, schierato in quintetto da Pilastrini addirittura in occasione del derby friulano di due domeniche fa. Con l'Italia U20 il ragazzone aveva partecipato al raduno di Brescia del 27-28-29 dicembre dopo essersi messo in luce nella Falconstar con una serie di doppie-doppie punti e rimbalzi.

PROGETTI

E mentre proseguono proprio a Cividale i festeggiamenti per la conquista con due giornate d'anticipo di un posto nei playoff per la promozione in A1, sulla sponda udinese c'è un fiorire d'iniziative. La società ha annunciato attraverso i social la creazione dell'Apu Spring Cup, torneo aperto a tutti i nati nel 2011 e nel 2010 che vogliano mettersi in gioco in un campo importante come quello del PalaCarnera. Il relativo format ricorderà da vicino quello dell'Apu Christmas Tournament, in quanto al torneo parteciperanno delle squadre allenate dai tecnici del settore giovanile dell'ApUdine e composte da ragazzi provenienti dalle società del territorio. L'evento cestistico è in programma nel pomeriggio di domenica 26 marzo, prima del confronto di serie A2 tra la Old Wild West e la HDL Nardò che chiuderà di fatto la stagione regolare. Tutti i partecipanti e gli accompagnatori rimarranno per assistere alla partita e, inoltre, sempre nell'ambito dell'Apu Spring Cup verranno organizzate altre iniziative dedicate ai giovani partecipanti, alla presenza di alcuni giocatori dell'OWW. Per iscriversi è sufficiente visitare il sito www.apudine.it e seguire le istruzioni presenti sulla pagina dedicata. Qualsiasi ulteriore informazione può essere richiesta all'indirizzo mail giovanili@apudine.it. Un'altra novità riguarda poi la collaborazione stretta dal sodalizio bianconero con il Cinema Visionario di via Asquini a Udine fino al termine della stagione 2022-23, che prevede una serie di attività che verranno di volta in volta presentate nelle prossime settimane e prevedono altresì degli sconti sia per i possessori della card IoSonoVisionario sul biglietto d'ingresso alle gare interne di capitan Michele Antonutti e compagni e sia per i possessori di abbonamento o anche di un singolo biglietto dell'Apu che volessero assistere agli spettacoli del Visionario e del Centrale. Sempre l'ApUdine ha rinnovato il proprio merchandising con nuove magliette e gadget.

Carlo Alberto Sindici

La Horm ha la meglio in casa sul San Bonifacio

▶Per il team biancorosso l'accelerazione arriva nel finale della prima fase

HORM PORDENONE	64
ATV SAN BONIFACIO	59

HORM PORDENONE: Michelin 2, Cautiero 4, Vieversys, Tonut 3, Colamarino 6, Venaruzzo 16, Gaiot, Monticelli 2, Mandic 15, Varuzza 3, Mozzi 13, Romanin. All. Milli.

ATV SAN BONIFACIO: Pegoraro, Bevilacqua 4, Tondini 5, Moretti 6, Ferrazza 3, Trentini 15, Accordi 10, Tommasetto 3, Damiani 7, Soave 6, Mignolli. All. Zappalà.

ARBITRI: Cenedese di Roncade e Tondato di Susegana.

NOTE: parziali 20-14, 34-30, 47-43. Spettatori 500.

VETERANO Giulio Colamarino della Horm Pordenone

C GOLD

La Horm Italia soffre il giusto per l'intera durata del match, però è anche vero che raramente lo score l'ha vista sotto. Il primo acuto naoniano arriva nel finale della frazione di apertura (20-14), poi nel secondo periodo il confronto sembra già mettersi in discesa. Ma dal 26-16 al 27-30 è questione di un attimo, o quasi. Ci pensano Colamarino (5) e Venaruzzo (2) a piazzare il minibreak di 7-0 che ridà slancio ai locali. Con i suoi lunghi Pordenone prova a dare un'altra spallata a inizio ripresa (Mandic e Mozzi per il 40-32), ma l'Atv la riaggancia a quota 43 con un canestro di Accordi. Ancora una volta la Horm non si scompone e torna anzi subito avanti. I suoi vantaggi saranno quasi sempre contenuti (salvo in un paio di eccezioni: la più significativa è il 63-54 del 38'), ma quelle 5-6 lunghezze di vantaggio riuscirà a farsele bastare sino al termine del match. Gli altri risultati del girone Oro: Calorflex Oderzo-Montelvini Montebelluna 66-72, Virtus Murano-Piani Bolzano 65-88, Monticolo & Foti Jadran Trieste-Pizeta Express Carrè 78-57. La classifica: Montelvini 12; Murano, Calorflex, Horm, Monticolo & Foti 10; Atv San Bonifacio, Piani 8; Pizeta Express 4. Nel girone Argento registriamo il successo della Friulmedica Codroipo, vittoriosa sull'Orangel Bassano 87-72 (20-17, 37-36, 57-56). Si sono anche giocate Gsi Group San Donà-Grifas Venezia 82-69, Secis Jesolo-Pulimac Verona 88-72 e Is Copy Cus Trieste-The Team Riese Pio X 71-73. La classifica: Secis 16; The Team 14; Is Copy 12; Grifas 8; Friulmedica, Gsi Group 6; Pulimac 4; Orangel 0.

C.A.S.

Bovenzi e Ronchi firmano la vittoria

A2 ROSA

Bovenzi e Ronchi "combinano" in tandem per firmare 34 punti complessivi in questa vittoria udinese all'Allianz Dome di Trieste. La formazione giuliana prova a sorprendere la Delser in avvio (8-1). L'ingresso in campo di Bacchini porta però equilibrio alla squadra di Riga e i benefici sono immediati (17-17). Nel secondo periodo ecco quindi le Apu Women soffocare l'attacco del Futurosa (solo 6 punti segnati nei dieci minuti) e scappare via (23-35 il parziale al riposo). Nella ripresa la partita cambia nuovamente volto, con le padrone di casa in grado di annullare lo svantaggio affidandosi a Miccoli (39 pari al 28') ed è allora Ronchi a riaccendere il motore della Delser realizzando sette punti di fila (39-46). Nell'ultimo quarto Mosetti e Bovenzi ripristinano la doppia cifra di scarto, dopo di che le friulane sapranno contenere il tentativo di rientro delle giuliane (52-59 a 100" dalla sirena). Grazie alla vittoria nel derby regionale le ragazze della Delser sono ora sicure di chiudere la stagione regolare come minimo al quarto posto in classifica. Questo è stato il commento dell'allenatore Massimo Riga al termine del confronto: «Senza voler offendere nessuno posso dire che è stata la più brutta partita giocata dalla mia squadra. Però ci prendiamo il risultato, perché adesso non è il momento di andare a vedere la qualità. Avevamo anche problemi, Lizzi d'influenza all'ultimo secondo, Bacchini che sta ancora soffrendo per una fascite plantare, ma abbiamo gestito le risorse a disposizione nella maniera più serena e tranquilla».

C.A.S.

FUTUROSA	52
DELSER APU	61

FUTUROSA TRIESTE: Streri 7, Cumbat, Castelletto, Croce, Bosnjak 13, Miccoli 22, Sammartini 5, Lombardi 5, Camporeale, Carini. All. Scala.

DELSER APU WOMEN UDINE: Bovenzi 17, Ronchi 17, Bacchini 8, Turmel 7, Pontoni, Da Pozzo 4, Mosetti 6, Gregori 2, Munerretto n.e., Penna n.e.. All. Riga.

ARBITRI: Zancolò e Zuccolo di Pordenone.

NOTE: parziali 17-17, 23-35, 39-46. Tiri liberi: Trieste 7/13, Udine 17/23. Tiri da due: Trieste 15/47, Udine 16/47. Tiri da tre: Trieste 5/25, Udine 4/14.

Sistema Rosa travolge Sarcedo senza sforzo

SARCEDO	48
SISTEMA ROSA	89

SARCEDO BASKET: Pietribiasi 4, Pegoraro, Lanzi 6, Gasparini 9, Mutterle 21, Simion 3, Zanetti 5, Tagliapietra n.e., Sivka n.e., Cavedon n.e., Pirozzi n.e., Casa n.e.. All. Zucchi.

SISTEMA ROSA BASKET PORDENONE: Moretti, Bomben 3, Casella 2, Tumeo 16, Alice Gallini, Ceppellotti 21, Crovato 10, Agostini 4, Chukwu 5, Ugiagbe 16, Codolo 12. All. Giuseppe Gallini.

ARBITRI: Mercadante di Cassola e Cisotto di Thiene.

NOTE: parziali 19-17, 29-44, 38-60. Spettatori 150.

B DONNE

Sistema Rosa senza sforzo, in assenza sul fronte opposto della talentuosissima slovena Ajsa Sivka, diciassettenne ala dal ventello facile (media di 22.5 punti/gara in stagione). Giusto qualche difficoltà nell'ingranare all'inizio (Sarcedo ha chiuso avanti il primo quarto), dopo di che la formazione di Giuseppe Gallini ha prodotto già nella successiva frazione lo strappo decisivo, finendo addirittura con il tracimare negli ultimi dieci minuti di gioco.

Da sottolineare la prestazione di una dominante Sophia Ugiagbe, capace di mettere assieme dei numeri sensazionali in poco più di ventotto minuti d'impiego, ovverosia 16 punti, 17 rimbalzi (7 in attacco), 4 stoppate, 4 palle recuperate e 34 di valutazione generale complessiva.

Assai più dura e complicata la gara della Polisportiva Casarsa, che ha avuto bisogno di un supplementare per mettere finalmente sotto il Montecchio Maggiore al debutto nel girone Argento: 86-78 il finale (14-20, 37-34, 59-51, 73-73 sono i parziali dei singoli quarti di gara). Top scorer Susy Furlan con 24 a referto.

Questo il commento del coach Andrea Patisso: «Partita difficile. Montecchio è una squadra coperta in ogni ruolo, che gioca intensamente per quaranta minuti e dispone di una panchina lunga. All'inizio della stagione una partita del genere l'avremmo persa, ma questa volta le mie ragazze non si sono disunite. Avremmo potuto vincerla prima, invece ci hanno acciuffati con due canestri "impossibili", ma al supplementare avevamo comunque più benzina di loro».

C.A.S.

SENZA LA TALENTUOSA SLOVENA SIVKA SUL FRONTE OPPOSTO, LE PORDENONESI HANNO AVUTO GIOCO FACILE

COACH Giuseppe Gallini del Sistema Rosa Pordenone

URAGANO TINET SU BRESCIA

▶I passerotti di Dante Boninfante liquidano i lombardi con una prova maiuscola. Ora possono sognare i playoff

▶Nei primi due set gli ospiti mostrano un gioco scintillante e nell'ultimo rimontano con carattere e determinazione

La zoppolana Giada Rossi è di bronzo in Spagna

PONGISTA
La zoppolana Giada Rossi

TENNISTAVOLO

Medaglia di bronzo per Giada Rossi in Spagna, al termine del prestigioso torneo internazionale di tennistavolo paralimpico della Platja d'Oro. Per la zoppolana c'era stata una semifinale molto combattuta contro la brasiliana Fraga, alla quale si è arresa per 3-2 soltanto al quinto set, perso 11-9. Un risultato importante, considerando il fatto che la bionda pongista del Gruppo sportivo paralimpico della Difesa era l'unica di classe 2 a gareggiare contro avversarie della classe 3. Nella prima sfida di giornata contro Ragazzini, compagna di Nazionale (nonché numero 6 al mondo), Rossi era sotto di due set. Senza perdersi d'animo, la campionessa di Poincicco di Zoppola ha iniziato la sua rimonta, colpo su colpo, tanto da aggiudicarsi i tre parziali successivi. Quella era stata una buona iniezione di carattere per il morale. La friulana ha infatti ottenuto successivamente una veloce vittoria contro la brasiliana Amaral. Poi ancora una maratona, vinta in questo caso per 3-2, di fronte all'indiana Sutar. Giada comunque non si ferma: ora si sta già preparando per il torneo di Lignano, che si disputerà alla Bella Italia Village.

N.L.

VOLLEY A2 MASCHILE

La Tinet Prata torna dalla trasferta bresciana con tre punti e tanta fiducia. Lo fa dopo aver giocato due set che hanno rasentato la perfezione e un terzo nel quale gli uomini di Dante Boninfante mostrano di essere capaci di reagire alle difficoltà, rimontando nel finale di parziale uno svantaggio importante.

LA SFIDA

Non c'è, almeno inizialmente, il derby dei fratelli Petras: quello bresciano è in panchina. Il "passerotto" Michal invece si fa subito sentire e mette a terra l'ace del sorpasso: 3-4. Prata funziona bene in fase break e il primo tempo di Scopelliti decreta il 4-7. Il vantaggio ospite si mantiene costante, sui 2-3 punti. Secondo time-out di Brescia sul 14-17. Poi un muro di Katalan su Galliani vale il 19-15. C'è un pallonetto lungo molto furbo di Katalan e la Tinet arriva al set point (17-24). Cannonata di Petras in battuta, con De Angelis che vola in difesa per neutralizzare il pallonetto di Esposito. Porro ringrazia e mette a terra la diagonale che chiude il set 17-25. La Tinet riparte con il piede giusto anche nel secondo parziale. Un muro a tre seguito da una "bomba" in battuta di Mattia Boninfante porta i ragazzi gialloblù sul 3-7, costringendo la panchina bresciana a chiamare il time-out. La battuta pratese mette in crisi il gioco di casa e la pipe di Porro sul 4-9 certifica l'allungo ospite. È lo stesso schiacciatore a "far andare" il braccio in battuta e Prata vola sul 4-11. Poi il genovese infila un turno di battute da campione porta la Tinet fino al 4-13. Il servizio di Prata è indiavolato: anche Scopelliti si esalta nel fondamentale, marcando l'ace del 15-5. Passerotti bravi a rimanere concentrati, nonostante Brescia le provi tutte, cambiando l'intero sestetto. La chiude Petras, oltrepassando il muro del fratello minore, nel frattempo entrato: 15-25.

BRESCIA	0
TINET PRATA	3

CONSOLI BRESCIA: Rizzetti (libero), J. Petras, Gatto, Loglisci, Tiberti, Giani, Sarzi Sartori, Braghini, Bisi, Franzoni (libero), Galliani, Candeli, Ghirardi, Esposito, Mijatovic, Togni, Abrahan, Bettinzoli, Scarpellini. Allenatore: Zambonardi.
TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, De Angelis (libero), Lauro (libero), De Paola, Scopelliti, Mattia Boninfante, Bruno, Gutierrez, Gambella, De Giovanni, Bortolozzo, M. Petras, Porro, Hirsch. Allenatore: Dante Boninfante.
ARBITRI: Salvati di Roma e Piperata di Bologna.
NOTE: parziali 17-25, 15-25, 26-28.

SCHIACCIATA Uno schema d'attacco della Tinet di Prata (Foto Moret)

L'EPILOGO

Il Brescia prova il tutto per tutto e riparte fortissimo nel terzo set: 5-2. A fermare la temporanea emorragia di punti è un potente diagonale di Hirsch. La Tinet cala un po' d'intensità, Brescia prende fiducia e Boninfante è costretto al primo time-out (8-4). I passerotti faticano a ottenere il cambio palla e i padroni di casa vanno a +6: 13-7. Poi Katalan stoppa Bisi a muro: 14-11. Sul 17-12 Boninfante si gioca la carta Baldazzi in battuta e l'opposto ripaga la fiducia in ace su Abrahan. Non lo blocca neanche il time-out di Zambonardi perché al rientro ne piazza un altro (17-14). La battuta di Mattia Boninfante favorisce i compagni a muro e i gialloblù accorciano: 19-17. Hirsch attacca il pallone del 20-21. Errore in attacco di Galliani: 21-21. Muro di Hirsch sempre sullo stesso schiacciatore e sorpasso: 21-22. Ace salto float di Hirsch e la Tinet ottiene il match point sul 22-24. Candeli annulla il primo, muro di Risi su Petras ed è nuovamente parità. Abrahan porta avanti i suoi. Porro non ci sta: 25-26. La chiude in attacco Boninfante dopo uno straordinario intervento difensivo di Petras (26-28).

Mauro Rossato

Le gare sulla neve

Giornata no per Lisa Vittozzi, la Coppa del Mondo ora è lontana

BIATHLON

Con ogni probabilità sono sfumate le possibilità di Lisa Vittozzi di lottare per la classifica generale della Coppa del Mondo di biathlon. Già alla vigilia della 12.5 km mass start di ieri a Ostersund, in Svezia, il margine dalla leader Julia Simon era molto ampio. E la diciottesima posizione, unita alla terza della francese, ha di fatto chiuso il discorso, essendo ora i punti di distacco saliti a 185. Oltretutto la sappadina è stata superata in classifica generale dall'altra azzurra Dorothea Wierer, splendida vincitrice grazie a un 20 su 20 al poligono e alla velocità sugli sci. La situazione vede quindi Simon a quota 1003, Wierer a 859 e Vittozzi a 818. Va ricordato che ogni successo garantisce 90 punti e che le sfide che mancano sono solo tre, programmate da venerdì 17 a domenica 19 (sprint, inseguimento e mass start nell'ordine), a Holmenkollen, la collina della capitale norvegese Oslo. Ieri Lisa ha compromesso

AZZURRA Lisa Vittozzi, carabiniera di Sappada (Pentaphoto)

la sua gara sin dalla prima serie a causa di due errori, che l'hanno vista uscire dal poligono iniziale al trentesimo e ultimo posto. Poi arriveranno altri due bersagli mancati.
«Non posso essere contenta - ammette Vittozzi -: non mi ero presa il tempo necessario nella prima serie a terra e infatti sono arrivati gli errori. A quel punto sapevo di essere ormai fuori gara, visto che davanti non avevano sbagliato, però ho tenuto duro sino alla fine. La vetta della classifica generale ora è molto lontana, ma lotterò per chiudere nelle prime tre posizioni. La stanchezza si fa sentire - aggiunge -. Questa è stata una stagione veramente tosta, anche perché ho disputato praticamente tutte le side».
Ieri c'è stata l'ultima giornata ai Mondiali giovanili di Shchuchinsk, in Kazakistan. La chiusura è stata riservata all'inseguimento e nella 7.5 km Giovani femminile Astrid Ploesch ha ottenuto l'ennesimo bel risultato di questa edizione iridata, piazzandosi sesta. Terza dopo la sprint, la tarvisiana (che torna a casa con due medaglie) ha commesso 3 errori nella prima serie a terra, ma è stata poi brava a riprendersi nella sessioni successive, mancando un solo bersaglio su 15 e chiudendo immediatamente alle spalle della compagna di squadra Fabiana Carpella. Ploesch è lontana 2'56" dalla tedesca Tannheimer (4), dominatrice della gara come dimostra il vantaggio di 1'43" sulla connazionale Kink (5), argento, e i 2'07" sulla norvegese Brannare-Gran (4), bronzo. Piazzamento in top 10 anche per Cesare Lozza, nono nella 10 km Giovani maschile, il migliore degli italiani. Il classe 2004 della Fornese ha recuperato due posizioni rispetto alla sprint, commettendo 5 errori e tagliando il traguardo a 2'06" dal vincitore, il norvegese Gerhardsen (2). Argento a 19"3 al tedesco Engelmann (3), bronzo a l' al finlandese Heikkinen (4). L'altro biathleta di Forni di Sopra, Alex Perissutti (8), è giunto 32° a 4'30". Per quanto riguarda le prove Juniores, nella 10 km femminile Sara Scattolo, che partiva dall'11° posto, si è piazzata diciannovesima, penalizzata da 7 errori in piedi dopo il 10 su 10 a terra che l'aveva portata dopo il secondo poligono a 15" dal podio. Gara dominata dalla tedesca Grotian. Nella 12.5 km maschile Fabio Piller Cottrer, bronzo nella staffetta, ha concluso 47°.
I biathleti non presenti in Kazakistan hanno preso parte nel fine settimana alla tappa di Coppa Italia di Valdidentro, in Lombardia, con Fabio Cappellari della Fornese secondo sia nella mass start che nella sprint, stessa posizione occupata da Ilaria Scattolo nella mass start Giovani. Sempre per quanto riguarda la Coppa Italia, quella dello sci di fondo ha visto due gare a Falcade (Belluno), nell'ordine individuale a tecnica classica e inseguimento skating, che in entrambi i casi hanno visto vincitore tra i Senior il sappadino Davide Graz. Sul podio anche due carnici: sabato terzo Giuseppe Montello, ieri secondo Martin Coradazzi.

Bruno Tavosanis

Insieme vince due volte

VOLLEY C E D

In C rosa posizioni di vertice invariate: Insieme per Pordenone tallona sempre la capolista Rojalkennedy a 4 punti di distanza, con lo Zalet Trieste. Le biancorosse di Reganaz compiono il loro dovere portando a casa un rotondo 3-0 dall'insidioso campo di Latisana. Dopo un primo set strepitoso, vinto a 10, c'è qualche brivido nel secondo parziale, chiuso ai vantaggi, per poi mettere in cascina un convincente terzo set. Poteva dare una decisa mano alle cugine la Domovip Porcia, giocando un'eccellente gara contro la prima in classifica. I primi tre parziali, conclusisi sul filo di lana, testimoniano come tutto si sia deciso per dettagli e la differenza in campo sia stata veramente minima. Porcia scivola al terzultimo posto, ma dimostra di avere le potenzialità per competere. Bene anche l'Arte Dolce Spilimbergo: 3-0 interno alla pericolante Stella, per mantenere il quarto posto solitario a due punti di distanza da Pordenone.
Nella C maschile, dopo il turno di pausa sono cominciate le Pool promozione e retrocessione. Subito un derby nel raggruppamento che decreterà chi volerà in B. A spuntarla è Insieme per Pordenone di Daniel Cornacchia: 3-1 al palaGallini sulla Libertas Fiume. Netti i punteggi, tutti sotto il 15, con i quali i naoniani s'impongono nei tre set vinti. Sgambetto di Fiume nel secondo, conquistato dai Sinosich boys (21-25). Nella Pool retrocessione perde 3-1 la Viteria 2000 Prata a Monfalcone. Passo indietro per i ragazzi di Gagliardi, che nell'ultimo mese avevano dimostrato di poter competere con le squadre d'alta classifica e che ora devono tirare fuori gli artigli per mantenere la massima categoria regionale. Procede sul velluto in D l'imbattuta capolista Gis Sacile, che piega per 3-0 i Rizzi Udine e approfitta del mezzo passo falso dello Staranzano, vittorioso solo al tie-break con Mossa, per dilatare il margine a +6. Combattutissimo il derby tra UrBun San Vito e Alta Resa. Le gialloblù pordenonesi partono a razzo portandosi sul 2-0, ma subiscono la rimonta delle ragazze di Marinelli, che s'impongono al tie-break in un infuocato finale. Buone prove in D maschile. Nella Pool promozione sfugge di un soffio l'impresa al Favria, che perde 3-2 in casa del quotato Reana. Nella Pool retrocessione partono con il piede giusto e con due vittorie l'Apm Prata (3-1 al Pasian di Prato) e il Travesio (3-0 a Trieste contro i Tre Merli).

M.R.

Mengozzi brinda all'Artugna

MOTORI

Una splendida giornata di sole sugli sterrati della Pedemontana pordenonese, tra i comuni di Fontanafredda, Polcenigo, Budoia e Aviano. L'Italian Baja di Primavera – Artugna Race, organizzato dal Fuoristrada club 4x4 Pordenone, ha iniziato nel migliore dei modi il Campionato italiano di Cross country e Ssv. Dominio netto di Manuele Mengozzi nella sfida dei Cross country. Il romagnolo, navigato da Erica Bombardini, ha fatto segnare il miglior tempo in tutti e quattro i settori selettivi in programma, sfruttando a meraviglia il potenziale di un Toyota Hilux Overdrive, chiudendo con il crono totale di 1h24'47"6. Secondo posto per il lucchese "Ricky" su Mitsubishi Pajero a 1'27"6, davanti al modenese Emilio Ferroni a 3'30"5 su Suzuki Grand Vitara. Tra i Side by Side, vittoria di Amerigo Ventura su Quaddy Yamaha, navigato dal cordenonese Mirco Brun, che replica il successo dell'anno scorso. Tempo totale 1h25'58"7, battuti Michele e Giada Minocchi, padre e figlia di Portogruaro. Terza piazza per Valentino Rocco e Alessandra Magnoni. Tanta sfortuna per Federico Buttò e Nicola Collodel su Can Am Maverick, autori del miglior tempo netto su 3 dei 4 settori selettivi, ma penalizzati dal forte ritardo per una foratura.

PRIMI Il bolide del duo Mengozzi-Bombardini (Foto AciSport)